Anno 107 - Numero 198

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 80.000, semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numer. 65.65 - Telex 21.131

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 8 Settembre 1975

Inserzioni: PUBLICOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 658.905
10139 Torino, via Mantova 32 - telefono 852.844
10135 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 654.961
20123 Milano, via C. Negri 6/10 - telefono 85.96
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.51.501
16122 Genova, via P. Vezzaxza 23 - telef. 292.560
40100 Bologna, via Rizzoli 38 - telefono 228.826
30100 Bologna, via Parisi 30/A - telefono 23.523

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 95.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per posizione o data rigore indicate in parentesi (L. 78.000 a mod.) - Cicogn. L. 71.000 (65.000) a mod. - Ricerche pers. L. 48.000 (42.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1800 (2100) il mm. - Necrologi L. 1300 p. p., ades. L. 2800 p. p. - Echi L. 2200 la linea - Economici: vedi rubrica Copie arretrate L. 300 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cts. 80; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crs. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 1; *Egitto pt. 22; *Etiopia D.E. 1,20; *Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 3; *Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 14; *Inghilterra p. 18; *Iran ris. 40; *Israele I.L. 2; Jugoslavia din. 7,50; *Libano L.P. 1,50; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.B. 14; *Malta c. 9,5; *Messico m. 7; *Norvegia kr. 0,50; *Olanda Fl. 1,20; *Portogallo esc. 13; *Spagna pes. 25; *Sud Africa rand 0,48; *Svezia kr. 2; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Turchia Lt. 7; *USA: New York $ 0,60; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Riunito a Roma il direttivo della federazione

Metalmeccanici: da oggi la "battaglia d'autunno,,

Entro domani sarà pronta la prima bozza di richieste per il rinnovo del contratto Dopo le assemblee nelle fabbriche la «piattaforma» sarà presentata alle organizzazioni degli industriali - Si è deciso di tener conto delle esigenze dei disoccupati

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 7 settembre.

Il contratto dei '69 segnò per i metalmeccanici (e non solo per loro) la conquista del «potere» in fabbrica. Nel '72 la parte nuova dell'accordo nazionale d'categoria fu costituita dall'inquadramento unico operai - impiegati. Il '75 sarà l'anno in cui il sindacato, nel formulare le richieste, terrà conto non soltanto delle esigenze dei lavoratori occupati, ma anche dei disoccupati. Questo, in sintesi, dovrebbe essere il *tetti-motto* della vertenza per il rinnovo contrattuale che si aprirà tra meno di due mesi.

Domani i 123 sindacalisti che formano il direttivo della Federazione metalmeccanici Cgil, Cisl, Uil (circa il 30 per cento eletto direttamente dai Consigli di fabbrica) si riuniranno nella sede romana di corso Trieste per mettere nero su bianco la prima bozza di richieste. L'ipotesi di «piattaforma» che scaturirà dal dibattito (i lavori si concluderanno martedì sera) non sarà più soltanto «politica». Si scenderà sul terreno concreto delle richieste.

Le indicazioni dei metalmeccanici saranno poi coordinate, sul piano generale, con quelle delle altre categorie (oltre 4 milioni e mezzo di lavoratori si preparano a rinnovare i contratti). In settimana, è convocato il direttivo unitario della federazione delle Confederazioni, che definirà la strategia dell'intero movimento sindacale sui grossi temi dell'occupazione e degli investimenti. Entro la metà di settembre cominceranno le assemblee.

Roberto Bellato

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

ALLA CAMERA

Le misure anti-crisi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 settembre.

Le misure anticongiunturali, in questi giorni all'approvazione delle Camere, e la messa a punto dei provvedimenti già preannunciati per il Mezzogiorno, costituiscono i due temi di maggiore impegno per il governo nella settimana entrante. Dei problemi legati alla situazione economica, ed a possibili azioni anticongiunturali, si occuperà anche la democrazia cristiana.

Nella sede del partito di maggioranza relativa, all'Eur, si svolgeranno due riunioni dedicate a questi temi, e vi parteciperanno, oltre al segretario nazionale on. Zaccagnini, i ministri Andreotti, Colombo, Gullotti, Marcora, Morlino e Santi; inoltre i presidenti delle giunte regionali democristiane e i capigruppo consiliari delle Regioni dove la dc non ha la presidenza.

La prima riunione servirà di preparazione all'incontro che i rappresentanti delle Regioni avranno con i membri della commissione bilancio della Camera. Nella seconda riunione il tema della congiuntura verrà discusso in un contesto più vasto, affrontando anche il problema del rapporto Stato-Regioni e del coordinamento della linea politica dc a livello regionale e centrale. Giovedì si riunirà il direttivo del gruppo dc della Camera: sarà discussa anche la data delle elezioni per il rinnovo delle cariche interne.

A Montecitorio i deputati saranno impegnati nell'esame dei due decreti per il rilancio dell'economia, varati dal governo il 13 agosto scorso e che entro il 13 ottobre dovranno essere convertiti in legge ordinaria, pena la decadenza. L'iter legislativo è cominciato giovedì scorso alla commissione Bilancio. Se il lavoro in commissione verrà sbrigato rapidamente non è escluso che la riapertura dell'assemblea venga anticipata; attualmente è prevista per il 23 settembre. Le commissioni interessate, che devono esprimere un parere sugli aspetti di loro competenza, sono: bilancio, agricoltura, affari costituzionali, finanze e tesoro, lavori pubblici, industria, trasporti, lavoro e sanità.

Al Senato, le commissioni sanità e giustizia riprenderanno mercoledì l'esame in sede redigente del progetto di legge per una nuova regolamentazione dell'uso, detenzione e spaccio di stupefacenti. Il decreto che tratta di provvidenze particolari per l'industria agricolo-alimentare nel settore del pomodoro sarà giovedì all'esame della commissione.

Infine, in relazione all'attività dei partiti, martedì prossimo si riuniranno la direzione del pci e la segreteria del psi. L'organismo direttivo comunista discuterà la situazione politica generale; la segreteria socialista si occuperà dell'organizzazione del prossimo congresso.

Marco Tosatti

I morti in Turchia sono già quasi 2000

Il terremoto ha distrutto tre villaggi nell'interno

Squadre di soccorso sono partite alla volta della zona montagnosa, a Nord di Lice, la città più colpita dal sismo - Nessun italiano tra le vittime

Lice. Quel che rimane di uno dei villaggi sconvolti e distrutti dal terremoto (Telefoto)

Ankara, 7 settembre.

Il bilancio del terremoto che la notte scorsa ha sconvolto la regione orientale della Turchia sia assumendo man mano che le operazioni di soccorso progrediscono, proporzioni catastrofiche: le vittime sono circa 2000 (ma il numero dei morti è sicuramente destinato ad aumentare), i feriti alcune migliaia, i senzatetto da venti a trentamila. Nella zona, meta di migliaia di turisti stranieri, al momento del sisma non si trovavano italiani: lo ha comunicato la nostra ambasciata ad Ankara.

Il terremoto è stato dell'ordine di 6,8 della scala Richter e il suo epicentro è stato localizzato nei pressi della città di Lice, a sud della regione del Bingol dove, quattro anni fa 1000 persone morirono in seguito ad un movimento tellurico di notevoli proporzioni. Forse anche le conseguenze che il terremoto ha provocato in zone montagnose che si trovano a nord della regione colpita potranno aggiungere nuovi morti a quelli che purtroppo sono sepolti sotto le macerie di Lice e dei paesi intorno. Si parla infatti di grosse frane che, smosse dal sisma, sarebbero scese a valle distruggendo interamente tre paesi.

La notizia è stata data dal ministero dei Lavori Civili. Quattro esperti sono subito partiti dalla capitale alla volta delle zone dove le frane avrebbero colpito gli insediamenti umani. Questo nuovo disastro potrebbe essere accaduto nelle stesse zone dove il ministero dei Lavori Pubblici aveva fatto lavori di fortificazione sui fianchi delle montagne in seguito ad analogi incidenti occorsi nel passato.

La situazione a Lice è drammatica. La rimozione delle macerie ed il recupero dei cadaveri sono stati resi difficili dalle scosse di assestamento susseguitesi per tutta la giornata di ieri. La organizzazione assistenziale della Mezzaluna Rossa ha inviato d'urgenza a Lice 17 tonnellate di plasma sanguigno, generi alimentari e antibiotici per i casi più urgenti con gli aerei dell'aviazione militare. Due ospedali mobili sono stati piantati nella zona per prestare le prime cure ai feriti troppo gravi per essere trasportati all'ospedale di Diyarbakir.

I funzionari dell'organizzazione temono tuttavia che gli aiuti possano rivelarsi insufficienti e che forse bisognerà ricorrere alla Croce Rossa per avere materiale di soccorso addizionale man mano che si chiarisce la situazione dei centri più isolati. Verso questi villaggi si sono dirette le squadre di soccorso dell'esercito ed altre civili: la loro missione di soccorso è ostacolata però dalla situazione delle strade, gravemente danneggiate dal sisma. Anche il trasporto dei feriti risulta ovviamente molto difficoltoso.

In tutto il Paese, e specie nelle regioni colpite, lo choc della catastrofe è ancora molto vivo. La popolazione ricorda ancora con apprensione e dolore le migliaia di vittime rimaste sotto le macerie nelle zone della famigerata «frattura anatolica», una regione che è particolarmente esposta a sconvolgimenti sismici. Si tratta di una fascia che inizia dalla costa dell'Egeo per proseguire verso Nord-Est, sfiorando la costa del Mar Nero, e finire verso Sud, sulle accidentate montagne orientali.

In questa parte, situata all'estremità orientale della frattura, è avvenuta la peggiore tragedia sismica della Turchia. Nel 1939 un terremoto provocò la morte di 30.000 persone a Erzikan. Successivamente si sono registrati altri cataclismi: fra i più recenti e anche i più gravi quello di Varto, non distante da Lice, dove nel 1966 persero 2964 persone.

I geologi dicono che i sismi che si verificano nella fascia dell'Anatolia sono più gravi degli altri. Ciò dipende dalla presenza di cavità sotterranee provocate da terremoti di migliaia di anni fa. Queste cavità reagiscono molto più rapidamente del terreno compatto alla sollecitazione del sismo, causando «fratture» che a loro volta procurano sconvolgimenti in superficie.

(Ansa-Ap)

Scosse di terremoto anche a Zagabria

Zagabria, 7 settembre.

Un forte terremoto ha colpito stasera la capitale della Croazia, Zagabria, ed i centri abitati vicini. L'intensità della scossa è stata di 6 gradi della scala Mercalli.

Secondo le prime informazioni il terremoto ha provocato a Zagabria notevole panico tra la popolazione e danni che tuttavia non sembrano di vaste proporzioni.

(Ansa)

Monza - Dopo 11 anni il trionfo della macchina italiana

LA FERRARI MONDIALE

(Regazzoni primo, Lauda campione)

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 7 settembre.

Regazzoni per Monza, Lauda per tutti. Ferrari regina. Il verdetto del 48° Gran Premio d'Italia sembra un'equazione matematica, che la scuderia del cavallino ha risolto con ogni crisma. Clay, partito in testa, ha fatto corsa da solo, Niki la inseguiva ha controllato i suoi 52 giri senza rischiare neppure un'unghia. Emerson Fittipaldi, campione uscente, ha eseguito un numero egregio per ottenere il secondo posto e onorare la sua prestazione.

Un'autentica orgia, questa domenica che cominciò a piedi nudi nel parco (superando quindi ogni suggestione dell'omonimo film) e terminò in un crescendo di festa pazzesco. Chi bevve birra e chi champagne, chi si spogliò (ed è un austriaco) in onore di Lauda, chi pretende un inno nazionale in più, anche se in ritardo (ed è svizzero) in onore di Regazzoni.

La micidiale selezione imposta dal circuito velocissimo non ha mai impensierito i due «maschettieri» della Ferrari.

Arnoux e Porthos hanno svolto il loro compito con una precisione assoluta. Ma proprio in questo momento va ricordato lo straordinario lavoro di «équipe» portato avanti dalla scuderia di Maranello: hanno vinto, insieme, i grandi piloti e i meccanici, gli ingegneri e i progettisti, i collaudatori più oscuri e tutti gli addetti ad una «comunità» d'eccezione, davvero esemplare. La 312 T è il vertice di un iceberg che ha in profondità, sotto il titolo mondiale, una serie di impegni e di sacrifici, di studi e di fantasia creativa, senza eguali nel mondo. Per questo ha vinto, stravolgendo ogni avversario, e non solo grazie al magnifico e bollente «napoletano» del Canton Ticino o l'astuto, calcolatore ragazzo di Salisburgo.

Ecco, si sono spenti i ruggiti impossibili dei «mostri» di Formula 1. L'anello di Monza, una sorta di boomerang (è per poco risultava fatale a Lella Lombardi), tace, dopo l'incredibile happening consumatosi fin da venerdì scorso. Forse ci metterà più tempo la calpestatissima erba a ricrescere che i ricordi a cancellarsi. Ma è un happening da imprimere invece nella memoria, per la sua cruda autenticità, per i significati tecnici e industriali che offre, per la gioia che ha spremuto da centomila e più cuori entusiasti. E' un momento magico e raro, in Italia, ed è augurabile che suggerisca qualcosa a chi ha doveri e impegni da assolvere. Intorno al Gran Premio è scoppiata persino una tempesta di gentilezza: gente che ti versa da bere, che ti confida i suoi cronometraggi privati, che ti abbraccia. E' giusto che Clay e Niki se li godano in pieno, che il clan Ferrari scoppi di felicità. Ma è necessario ripetere il valore intimo e unico di questa vittoria che è italiana in tutte le sue strutture portanti. Certo, vien da sorridere se si pensa ai volti dei «capi» che, appena il sole dopo i tremendi acquazzoni del mattino, lo scrutavano napoleonicamente quasi fossero ad Austerlitz: a tutt'oggi il paragone calza, pur forzando un'immagine leggendaria.

Ridono tutti, a Monza: gettando impermeabili improvvisati, cotone per gli orecchi, avanzi di salsicce, bicchieri di carta. La domenica vincente distintassica dalla tensione e dà ragione a chi prevedeva la grande riuscita della Ferrari. E lui, il commendatore-ingegnere-presidente, è là, a Maranello, solo, ironico, soddisfatto, sapiente. La gente passa a mandria, qualcuno regge una bandiera italiana che nello spazio bianco ha il nome del «mago di Modena», e nello spazio rosso ha un minuscolo cavallino rampante. Be', direte che sembra esagerato, ma non è così. Soprattutto agli «altri», più o meno invidiosi e complimentosi, non sembra affatto così. In un Paese obiettivamente difficile, Ferrari e «la» Ferrari dimostrano che è ancora possibile far funzionare la logica, il mestiere, la capacità inventiva e organizzativa. Ora Ferrari ha raggiunto il suo traguardo. Ha un solo obbligo: ripetersi.

Giovanni Arpino

SPORT

- Altri servizi sul Gran Premio, di Maurizio Caravella, Felvio Cinti, G. dell'Erba, Remo Lugli, Gianni Roghitti e Giorgio Viglino da pagina 9 a pagina 11.
- Coppa Italia: vincono Juventus, Napoli e Milan. I servizi alle pagine 12 e 13

Spettacolo anche la folla

Monza. Trionfo per Regazzoni e per Lauda campione al Gran Premio che ha richiamato migliaia di appassionati da ogni parte d'Italia. E' stata una domenica emozionante

Macchina, pilota e centinaia di tecnici si dividono il merito del gran successo

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 7 settembre.

La favola, stavolta, ha un lieto fine. Clay Regazzoni vince il Gran Premio d'Italia, Emerson Fittipaldi — secondo — consegna il titolo a Niki Lauda mentre Reutemann è quarto. L'attesa è finita, oggi domenica 7 settembre è il giorno della Ferrari, di Enzo Ferrari. Rimangono ancora ed obiettivi in una giornata come questa costa un certo sforzo. Intorno ci sono molti occhi lucidi, e tutti la gioia esplode fragorosamente. Per la nostra squadra il campionato del mondo di F.1 non poteva concludersi in modo migliore.

E' il momento di Lauda, poiché il campionato più prestigioso e spettacolare dell'automobilismo sportivo premia il pilota, l'uomo che nell'arco di una lunga e snervante stagione meglio ha saputo dominare il suo «mostro» di plastica ed acciaio con 500 cavalli nel motore, ma è anche il momento della Ferrari e di Enzo Ferrari, perché senza l'aiuto del lavoro italiano e la spinta trascinante di un signore di 77 anni che non conosce il significato della parola stanchezza e crede a vive come se avesse trent'anni, Niki non sarebbe il «numero uno».

Un binomio inscindibile, anche se, in realtà, da una parte c'è Lauda e dall'altra centinaia di specialisti ed una esperienza di antica data. Ma sarebbe sciocco, adesso, suddividere i meriti, attribuirne in maggior misura al costruttore o al suo corridore. C'è stata una integrazione esemplare, l'uno può ringraziare l'altro e i tifosi italiani, come quelli austriaci, di grazie ad entrambi per queste splendide, emozionanti ore.

Lauda deve, in particolare, ringraziare la Ferrari di oggi, efficiente a livello tecnico e dirigenziale come forse mai nel passato, e chi, lavorando per lunghi anni senza mai arrendersi, ha preparato questo suo giorno felice. Undici anni fa, dal 1964 che un pilota di Maranello — allora fu l'inglese John Surtees — non si affermava nel campionato mondiale di Formula 1. Niki, in questo momento, deve rivolgere il suo pensiero ad Enzo Ferrari, che non ha mai rinunciato all'impegno sportivo, anche quando le sue macchine non volavano certo come la 312-T, agli ingegneri che hanno vissuto sui tavoli da disegno della fabbrica — Forghieri, Rocchi, Bussi, Salvarani, Caliri e, prima ancora, Jano, Lampredi, Chiti, che hanno contribuito a formare il patrimonio tecnico della Ferrari —, ai piloti che l'hanno preceduto nell'arduo impegno lottando sempre generosamente seppure con vetture meno competitive: Amon, Ickx, Merzario, il povero Bandini, lo stesso Regazzoni.

Ed Enzo Ferrari può complimentarsi con se stesso per aver scelto il giovanotto austriaco nel 1973, quando si trattava di ricostruire la squadra dopo un'amara stagione piena di delusioni e polemiche e di ricominciare daccapo. Lauda ha portato a Maranello un impegno ed una serietà esemplari, si è accostato alla Ferrari con una intelligenza ed una dedizione ammirevoli, impostando la sua vita dentro e fuori delle corse con uno specifico obiettivo: la conquista del titolo.

Cosa importa, in fondo, se può sembrare un uomo troppo freddo, troppo ragionatore, che conosce soprattutto le parole «calcolo» e «concentrazione»? La Ferrari aveva bisogno di un pilota di questo genere, di un pilota che ad un notevole talento naturale unisse un forte senso professionale: sapere come fare il cassiere in una banca. Niki è austriaco, ma, in tale chiave, è inglese: non crediate che il famoso Jackie Stewart si comportasse in modo tanto diverso da Lauda. Forse, era solo più abile nelle «pubbliche relazioni», ma è questione di carattere, di temperamento.

Ormai, è il caso di dire che Lauda raccoglie l'eredità di Stewart, cui è molto simile per stile, classe, metodi operativi (mentre è assai diverso da Emerson Fittipaldi, che lascia il titolo dopo averlo vinto l'anno scorso al termine di una incertissima sfida con Regazzoni). L'austriaco è un vero campione perché è un pilota eccezionale ed un collaudatore finissimo: anche chi l'ha visto solo alla tv si deve essere reso conto della sua abilità, della sua intelligenza tattica, della sua tecnica. Nelle prove è capace di lavorare in macchina e di «fare il tempo»; in gara di attendere senza il momento dell'attacco per avere perfettamente rodata ogni parte della vettura. Ingegneri e meccanici ne conoscono la pignoleria e la meticolosità nei controlli e nella messa a punto: se per Lauda «qualcosa» non va, è vero, sicuro e nessuno mette in dubbio il pilota.

Per questo asso del volante ecco una monoposto formidabile, una macchina che occupa un posto particolare nel nobile filone delle vetture da competizione costruite a Maranello. La 312-T (la sigla, la ricordiamo, significa tre litri di cilindrata, motore 12 cilindri, cambio trasversale) si è dimostrata competitiva su ogni circuito, anche se i tecnici della Ferrari l'avevano costruita a più riprese per le piste veloci.

Michele Fenu

(Continua a pagina 10)

Nell'interno

- Due reporter di Cristina in Calabria oggi a confronto con i loro superiori. Servizi di Mario Bazzocchi e Silvana Mazzocchi a pagina 2
- Perché la mafia a Lamezia?, di Enzo Stellione 3
- Scontro d'auto a Caremgnola: mandano sull'aia, deteriorato a due carabinieri di scorta 4
- I chimici aprono la vertenza d'autunno 5
- Nudi, ma contro il sesso i pionieri del naturismo, di Mario Boni 7

- Amin arriva oggi in Europa. Forse la prima tappa è l'Italia. Servizio di Paolo Patruno a pagina 3

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

A TUTTI I LETTORI

DA PARIGI GRATIS UNA TAVOLOZZA DI VERI COLORI

E in più, in regalo, un auto-test e un opuscolo

Spesso i regali nascondono una insidia. Ma questa volta non è così. I Grandi Maestri d'Arte francesi, per diffondere l'amore per il disegno e la pittura, hanno deciso di regalare, senza la più piccola ombra di impegno, a chiunque semplicemente lo richieda, una tavolozza di acquerelli TALENS originali con splendidi colori, un auto-test per misurare da soli le proprie attitudini al disegno e alla pittura e un volume con le istruzioni per chi vuole abbracciare la nuova carriera del tecnico grafico che può rendere anche più di trecentomila lire al mese.

Come ricevere i doni? E' facilissimo. Basta scrivere a: «La Nuova Favella ABC - Sezione STSA/I - via Borgospesso, 11 - 20121 Milano», allegando 3 bolli da 90 lire l'uno per spese. E' necessario scrivere oggi stesso, perché i doni si esauriranno ovviamente presto e sarebbe un vero peccato se non riceverli che non informarsi senza impegno su una nuova «brillante carriera aperta a chiunque».

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Eredi Traschetti

Commissionaria ESSO

TORINO - Via Bajardi, 31 - telefono 675.444

MILANO - Via Decembrio, 3 - telefono 584.163

gasolio e olio combustibile

Piccoli e grandi quantitativi

Gestioni forfettarie impianti di riscaldamento a **prezzo bloccato** per tutta la stagione 1975-1976

Comincia la "battaglia d'autunno,,

Riunito il direttivo dei metalmeccanici

(Segue dalla 1ª pagina)

blee nelle fabbriche («Saranno i lavoratori a decidere che cosa deve chiedere il sindacato», si dice alla Flm). La consultazione dovrebbe concludersi nella prima decade di ottobre con una riunione del Consiglio generale dei metalmeccanici (circa 450 persone che fanno parte dei tre consigli Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil). In quella sede saranno approvate definitivamente le rivendicazioni contrattuali.

Poi, ai primi di novembre, la «piattaforma» sarà presentata alla Federmeccanica (l'organizzazione degli industriali metalmeccanici privati), all'Intersind (l'associazione che rappresenta le industrie metalmeccaniche a partecipazione statale) e alla Confapi (che rappresenta, ma solo in parte, i piccoli e medi imprenditori).

Con il «decollo» della piattaforma, troveranno un momento di unificazione tutte le vertenze in atto nel settore: dalla Fiat, all'Alfa Romeo, all'Innocenti. Il rinnovo del contratto rimane dunque l'obiettivo principale e su questo terreno si svilupperà il confronto globale tra sindacati e imprenditori.

Quali saranno i margini entro i quali i metalmeccanici opereranno le loro scelte? Dalle prime indicazioni sembra di capire che il discorso oscillerà tra un rilancio dell'inquadramento unico (quindi della integrale parità normativa tra operai e impiegati) e un recupero salariale (*«La strada che si sceglierà non sarà comunque quella dei "tanti soldi subito", proprio perché si finirebbe per mettere al riparo dall'inflazione solo chi ha un posto di lavoro»*).

Sul piano delle richieste più specificamente «politiche» verranno certamente ripresi i temi degli investimenti, delle contribuzioni industriali, del diritto allo studio (le 150 ore, come possibilità di una cultura alternativa rispetto a quella ufficiale di Stato). In sostanza si cercherà di creare una saldatura con quanto è già stato acquisito nelle contrattazioni integrative.

Le piccole e medie aziende saranno direttamente coinvolte perché, in questo momento difficile per l'economia, *«hanno grosse responsabilità»*. Lo dimostra, tra l'altro, l'uso che gli industriali minori stanno facendo della Cassa integrazione, sottolineano i sindacati. E aggiungono: *«I dipendenti delle fabbriche di "piccolo cabotaggio" finora sono stati più esposti alla bufera che ha investito il settore. L'anno scorso i lavoratori Fiat a orario ridotto hanno potuto beneficiare del 93 per cento del salario; quelli occupati fuori della grande azienda hanno dovuto accontentarsi del 66, quando addirittura non sono stati licenziati»*.

Mai come oggi — forse — il quadro sarà esaminato nella sua globalità. L'occupazione è un argomento scottante per gli stabilimenti piccoli e grandi, al Sud come al Nord. Nel '69 i metalmeccanici erano un milione e 800 mila. Ora sono un milione e 400 mila. Gran parte dei posti di lavoro sono stati cancellati (dal blocco delle assunzioni e dai licenziamenti) proprio nell'area del «triangolo industriale».

Roberto Bellato

Oggi i funerali dell'agente ucciso

Padova, 7 settembre.

Il ministro dell'Interno on. Gui ha reso omaggio oggi alla salma dell'appuntato Antonio Niedda, ucciso da uno studente universitario padovano, Carmelo Picchiura, ritenuto un «brigatista rosso».

Il ministro, accompagnato dal prefetto di Padova, dott. Gigli e dal questore, dott. Manganella, si è recato nella caserma sede del compartimento della polizia stradale del Veneto, dove è stata allestita da ieri una camera ardente. Il ministro è stato brevemente a colloquio con la moglie dell'ucciso, Maria Cicsato.

Domani mattina si svolgeranno nella basilica di Santa Giustina, in Prato della Valle, i funerali di Antonio Niedda. Oltre al ministro Gui, sarà presente, tra gli altri, il capo della polizia, Menichini.

Roaschia: i pastori votano in ritardo

Cuneo, 7 settembre.

A Roaschia, un piccolo paese della provincia di Cuneo, gli abitanti hanno votato oggi per il rinnovo del consiglio comunale. La particolare scadenza elettorale — che si ripete ormai da una ventina d'anni — è dovuta all'attività esercitata da gran parte dei 330 votanti (157 uomini e 173 donne).

Gli abitanti di Roaschia, infatti, sono in maggioranza pastori che si spostano con le loro mandrie in alta montagna, in piena estate, ed in pianura (soprattutto nelle province di Torino ed Alessandria), in inverno.

Il 15 giugno scorso si avolsero — come nel resto d'Italia — le elezioni per il rinnovo dei consigli provinciali e regionali, ma l'affluenza dei roaschiesi alle urne fu molto scarsa.

A questa consultazione elettorale — i seggi sono stati aperti solo oggi — sono presenti due liste «civiche», una con dodici e l'altra con tre candidati. (Ansa)

Occupazione industriale

Il calo colpisce soprattutto i giovani

Roma, 7 settembre.

Nel prossimo anno l'industria italiana darà lavoro a svariate decine di migliaia di persone più che quest'anno. Ma gli occupati nell'industria saranno per sempre circa trentamila meno rispetto al 1974. Questo è quanto ha accertato un'indagine della Confindustria.

Questo calo nell'occupazione industriale ha colpito in modo particolare i giovani che in questi anni sono usciti dalle scuole. Il pubblico impiego e i servizi, infatti, non possono accrescere la loro occupazione se contemporaneamente non si espande anche l'industria.

Infine l'agricoltura italiana non è ancora modernizzata, e ogni anno un certo numero di contadini lascia i campi. E questo esodo, si prevede, durerà ancora per qualche tempo.

La difficile situazione occupazionale italiana resterà dunque tale anche il prossimo anno. Molti, in base al detto «Mal comune, mezzo gaudio», guardano al resto del mondo e dicono che in Italia non si sta peggio che altrove. Ma si tratta d'un abbaglio.

Il fatto è che in Italia lavora solo una persona su tre, mentre nei paesi industriali la media è di una su due o in alcuni, come la Svezia, si arriva a quasi due persone occupate su tre. Quando in questi paesi si verifica, come adesso, una forte disoccupazione, la popolazione attiva resta comunque enormemente superiore a quella italiana.

Questo è il grande problema italiano. Partiti e sindacati cercano di non compromettere i pochi posti di lavoro esistenti e anzi, di collegare i nuovi contratti di lavoro con nuovi investimenti produttivi. «Settorialismo» e «corporativismo» sono i più gravi pericoli del momento.

g. mazz.

Finalmente allo scoperto i capi dell'organizzazione mafiosa?

Due dei rapitori di Cristina in Calabria oggi a confronto con i loro "superiori,,

Sono Giuliano Angelini e Giovanni Geroldi, che ebbero incarichi importanti nel sequestro - La strana somiglianza del «presidente del tribunale della mafia» (che «giudicò» l'Angelini) con Don Momo Piromalli - Dalla cava un altro cadavere?

(Dal nostro inviato speciale)

Gallate, 7 settembre.

Con uno spiegamento di forze giustificato dalla gravità del momento — sessanta uomini, quindici «panteree», funzionari della Mobile e della Criminalpol di Novara (dottor Madia) e di Torino (dottor Montesano) e il giudice De Luca — si è iniziato all'alba il trasferimento a Lamezia Terme di Giuliano Angelini e Giovanni Geroldi, due dei personaggi importanti del sequestro-omicidio di Cristina Mazzotti.

I due detenuti sono arrivati a Novara poco dopo le 22 di ieri dalle carceri di Torino e Alessandria. La partenza per il Sud è avvenuta alle 6,45 di stamane. Il timore più che motivato, dopo quanto era accaduto l'altra notte al carcere di Novara (dove le guardie hanno dovuto aprire il fuoco contro sconosciuti dalle intenzioni sospette che si aggiravano sotto le mura) trapelava dalla tensione degli agenti, che si muovevano impugnando mitra in posizione di sparo.

Non ci si nasconde che l'«'ndrangheta» (la mafia calabrese), pur di chiudere la bocca ai due che sanno al Sud per confronti con elementi gerarchicamente più elevati, è disposta ad un'azione di forza. Quelli che si trovano in Calabria sono alcuni dei sospettati di aver fatto parte del tribunale della mafia che ai primi di agosto ha giudicato e assolto l'Angelini, scaduto in disgrazia per la morte di Cristina. La vigilanza è stata perciò massima.

Il convoglio è partito a velocità molto elevata, ha raggiunto l'Autostrada del Sole, dove pattuglie della stradale prestavano servizio di rinforzo.

Poche ore dopo riprendevano alla cava i lavori di dragaggio. E' stata preparata una pista che consentirà alle ruspe di scendere al fondo del cratere per cominciare di lì le ricerche. Ha comunque destato sorpresa ed una certa perplessità il fatto che l'Angelini — il quale, secondo un altro degli arrestati, Libero Ballinari, saprebbe dove nella discarica fu gettato in febbraio un altro cadavere (si teme sia quello dell'industriale Tullio De Michali — non sia stato portato alla cava per un sopralluogo. Quando tornerà da Lamezia i lavori saranno più ad uno stadio avanzato e la fisionomia del paesaggio così mutata, da consentirgli di sostenere di non essere più in grado di individuare il punto preciso. Un cambiamento, questo, che potrebbe favorire anche la difesa, la quale potrebbe avanzare l'ipotesi di inquinamento delle prove.

Evidentemente, contro questi aspetti negativi dell'indagine, ha giocato la volontà di far presto a scolpire in Calabria, prima cioè che eventuali personaggi compromessi potessero sfuggire per sempre. E' ormai chiaro che la chiave dell'inchiesta è in Calabria, fra Gioia Tauro e Lamezia.

C'è, a questo proposito, una dichiarazione molto precisa di Dana Petroncini, 32 anni, una delle due carceriere di Cristina: «Il "presidente del tribunale della mafia" è persona obesa, anziana, soppicante, flaccida e sudaticcia. I presenti gli hanno dato il "bacio" (nell'«'n'dranghèta", come nella mafia, in segno di deferenza e di fratellanza gli capicosca si baciano sulla bocca, n.d.r.) e lo hanno chiamato "padrino"».

E' sconcertante la somiglianza di questa descrizione con quella di don Momo (Girolamo) Piromalli, che per altro ha telegrafato ai giornali l'altro giorno, dopo che si era appresa la notizia del mandato di cattura contro di lui, sostenendo la sua completa estraneità alla morte di Cristina Mazzotti. Don Momo era stato trovato in possesso, durante una perquisizione nel quartiere Mosaici di Gioia Tauro, di un biglietto da centomila lire del rapimento di Paul Getty III.

Dall'interrogatorio della Petroncini, che in un primo tempo si era mostrata reticente, sono emersi anche altri elementi di notevole interesse, che completano il quadro, ormai ben delineato, della atroce fine di Cristina.

L'ORGANIZZAZIONE — *La donna ha detto:* «I contatti tra i custodi calabresi e i carcerieri settentrionali erano tenuti da Alberto Manzaghi, il macellaio arrestato a Varese».

LA PRIGIONIA — «Achille Gaetano, che conoscevo come "Marco" — *ha detto ancora la Petroncini* — è arrivato con altri tre calabresi e Cristina la notte stessa del sequestro. L'ha consegnata all'Angelini nel boschetto vicino alla nostra casa di Castelletto Ticino. Le hanno tolto il portafogli, l'orologio, alcuni braccialetti e anelli. Ho controllato io stessa che non ci fossero inavvertite "ricetrasmittenti". L'abbiamo portata nella cella, dove c'era un secchio per i bisogni corporali e un pagliericcio. Le davamo, per tenerla tranquilla, del "Mogadon" del "Valium" e del "Mutubon". Lei voleva mangiare soltanto panini che si confezionava lei stessa, per paura di essere avvelenata. Beveva soltanto bibite in bottigliette sigillate. Ogni tanto si metteva la portavo fuori della cella bendata a prendere aria».

DIVISIONE DEL BOTTINO — *La Petroncini ha confermato quanto già detto da Giuliano Angelini*: «I calabresi hanno sostenuto che il riscatto era soltanto di cinquecento milioni e non di un miliardo e cinquanta milioni. Giuliano ne ha avuto subito, dopo il "processo", 104, ne ha dati 17 a Marco, poi gli hanno raccomandato il silenzio portandolo davanti a una fossa. Tornato a Castelletto Ticino insieme con il Ballinari, è andato a Ponte Stresa, dove ha incontrato Fausto Andina, il banchiere al quale ha consegnato per il "riciclaggio" nella banca svizzera 37 milioni. L'Andina gli ha restituito in equivalente valuta per 64 milioni, trattenendosi circa il venti per cento di provvigione. Giuliano ha consegnato allora 15 milioni a Luciano Ballinari, 15 a Giovanni Geroldi e 5 a Rosa Cristiano che, nella custodia e nel sequestro, aveva avuto una parte di secondo piano. All'amico della Cristino, Luigi Gnemmi, che aveva avuto delle perplessità (quando invece di portargli un ostaggio un rapinatore ferito, come gli avevano fatto credere, vide arrivare una ragazza e capì di che si trattava), per convincerlo ad andarsene in albergo e lasciar libera la casa, ha dato cinquanta milioni».

La Petroncini ha anche raccontato: «Giuliano mi propose tra marzo e maggio, su idea del Ballinari, al quale l'aveva proposto Alberto Manzaghi, di partecipare al sequestro. Ho sentito in seguito parlare il Manzaghi con Giuliano del basista "Franco" che, secondo il Ballinari, con altri due avrebbe incassato il riscatto».

Questo particolare contrasta con il pagamento in Calabria ed è un punto oscuro importante da chiarire. Nel racconto della Petroncini c'è un'altra grossa contraddizione. Dice che quando Cristina stava male e venne portata alla cava, «prenderla andò un calabrese, mentre è ormai scontato che fu l'Angelini con il Geroldi ed il Ballinari. Probabilmente la donna, non sapendo che versione avevano dato alla polizia i suoi complici, ha cercato di non compromettersi troppo.

Nel pomeriggio di domani riprenderanno gli interrogatori. Primo ad essere ascoltato sarà Francesco Gaetano, fratello di Achille, 31 anni, nativo di Gioiosa Ionio.

Sarebbe stato intanto scoperto un colorificio dove Angelini, il 4 agosto scorso, circa cinque giorni dopo la sepoltura, acquistò un quantitativo di soda caustica in modo da inserire ora uno shampoo di concezione veramente nuova per formulazione, formato, prezzo di vendita al pubblico: Vividop.

Il nuovo shampoo Vividop verrà venduto in Italia dalla Cadonett, linea di mass-market dell'Oreal italiana, che assicurerà al prodotto una rapida e larga distribuzione sul mercato.

Galliate. La fossa dove è stata sepolta Cristina Mazzotti

Si sta stringendo il cerchio attorno alla "mafia dalle scarpe lucide,,

Braccato, forse ormai vicino alla cattura Achille Gaetano "cervello,, del sequestro

Il padrino pulito che l'ha coperto sarebbe sul punto d'essere riconosciuto dai "carcerieri" di Castelletto Ticino

(Dal nostro inviato speciale)

Lamezia Terme, 7 sett.

La «mafia delle scarpe lucide» è alle corde. Achille Gaetano, l'organizzatore materiale del sequestro di Cristina Mazzotti, è braccato nel Lametino. Il suo boss, il padrino pulito che gli ha coperto la spalla, potrebbe essere presto riconosciuto ed identificato da Giuliano Angelini e Giovanni Geroldi, due dei carcerieri della casina «Padre Eterno» di Castelletto Ticino, dove Cristina è stata rinchiusa per un mese. I due detenuti sono giunti stasera a Lamezia, da Novara, con un'imponente scorta armata, scortati dagli investigatori.

La «mafia delle scarpe lucide», come viene chiamata la nuova generazione criminale calabrese che ha strappato ai vecchi boss gli antichi moduli di comportamento (a nessuno dei 31 sequestrati della regione è mai stato torto un capello), non consente errori e non ha perdonato la morte dell'ostaggio. Per questo ha ucciso Achille Gaetano, così come processò Giuliano Angelini il mese scorso per aver fatto morire Cristina.

«La fine della protezione mafiosa, vuol dire la condanna per ogni latitante», dice un maresciallo dei carabinieri. E lascia intendere che Achille Gaetano ha le ore contate.

«Presto le indagini potrebbero avere una svolta», annunciano ottimisti gl'inquirenti. E domani si riuniranno in un «summit» i funzionari del Nord con quelli locali. Sono arrivati da Novara il capo della «mobile» Aldo Madia, il p.m. De Luca e da Como il dottor Cariotti della «mobile». Insieme con il sostituto procuratore di Lamezia, Paolo Scopelliti, con i carabinieri, con la polizia di qui, faranno il punto su tre settimane d'indagini. Esamineranno le 120 pagine del rapporto che la questura di Novara ha fornito alla magistratura: un documento fitto di nomi, indizi, interrogatori, in cui praticamente è raccontata tutta la storia dell'inchiesta, dai primi due arresti alla scoperta del corpo di Cristina, alle confidenze, alle confessioni, ai 17 arrestati, ai carcerieri ricercati.

Giuliano Angelini e Giovanni Geroldi dovranno ripercorrere le tappe del 6 agosto scorso, quando arrivarono a Lamezia per riscuotere la loro parte del riscatto (104 milioni) dalle mani di Achille Gaetano. Dovranno rivisitare i luoghi dei loro incontri: l'albergo «La Rosa» nei pressi della stazione, l'uliveto in campagna dove Angelini venne ammonito, e poi mandato assolto e, soprattutto, identificare tra le decine di fotografie di pregiudicati e manifesti raccolte in questura, i due personaggi che accompagnarono Gaetano. Uno, in special modo, dai capelli ondulati, bruni e un po' lunghi sul collo, potrebbe essere il superiore diretto di Gaetano, il «pezzo da novanta» ricercato da settimane. *«Non lo conosciamo* — avrebbe ammesso Loredana Petroncini, la terza carceriera di Cristina — *ma vedrà trattato da tutti come un capo»*.

I riscontri che i due detenuti forniranno, potranno quindi essere determinanti per ricostruire la vera storia di questa banda, già ritratta nelle sue linee difensive, dai primi due arresti.

Tutto cominciò il 19 agosto quando in Svizzera furono arrestati Fausto Andina e Libero Ballinari. L'Andina, impiegato di banca, portò all'arresto di Ballinari, ventiduenne, contrabbandiere ticinese. Gli altri 15 mandati di cattura vennero dopo, frutto di un'indagine senza respiro, condotta dalla Criminalpol, dai carabinieri, dalle questure e dalle squadre mobili di Novara, Varese, Como, Lamezia. E dalla «soffiata» di un informatore lametino «inviato dal Sud», che lunedì primo settembre corse alla polizia di Como la tragica verità.

L'informatore incassò i milioni stanziati dagli industriali comaschi, amici dei Mazzotti, ma è sempre più certo che non lo fece per soldi, ma perché la «mafia delle scarpe lucide» aveva già deciso di mollare la sua manovalanza, di sacrificare gli esecutori per difendersi. Un padrino, la testa di serpente di una «'ndrina» anche minore, deve sempre conservarsi pulito, dev'essere salvato a qualsiasi costo. E' una legge mafiosa.

Silvana Mazzocchi

Polemiche dichiarazioni di Vitalone e Gallucci

Inutile per i magistrati romani una nuova legge anti-sequestri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 7 settembre.

L'emozione suscitata in questi giorni dal terribile dramma di Cristina Mazzotti ha portato molti a chiedere una nuova legge antisequestri ed a formulare delle ipotesi: ripristinare, per esempio, la pena di morte come avvenne negli Stati Uniti dopo il rapimento del figlio di Lindbergh; punire come favoreggiatori i famigliari dei rapiti che trattino direttamente con i rapitori all'insaputa della polizia; bloccare o controllare i movimenti patrimoniali dei sequestrati per evitare il pagamento del riscatto.

Sono tutte ipotesi che nessun esperto straniero (a Ginevra, durante il congresso per la lotta alla criminalità soltanto un professore francese, François Bouzat, ha parlato di condanna a morte) e italiano ritiene accettabili. In proposito abbiamo sentito il parere di alcuni magistrati.

«Escluso a priori la pena capitale — sostiene il sostituto procuratore della Repubblica di Roma, Claudio Vitalone — *non può essere presa in considerazione l'ipotesi di accusare i parenti delle vittime di favoreggiamento. Una iniziativa del genere, infatti, cozza contro un principio fondamentale del nostro codice che vuole immune da qualsiasi azione penale chi agisce nella necessità di salvare se o altri da un pericolo grave».* E le stesse riserve ha espresso a Ginevra il consigliere di Cassazione, Giuseppe Di Gennaro, al quale la dolorosa esperienza di essere stato vittima di un sequestro non fa dimenticare d'essere un giurista.

«Piuttosto — aggiunge il dott. Vitalone — *bisogna impedire che la polizia si lasci convincere dai familiari a sospendere le indagini e soprattutto che siano pagati i riscatti. E' necessario fare capire che è proprio il pagamento del riscatto che crea nuovi pericoli per il rapito. A ben riflettere, infatti, quando i sequestratori hanno incassato il denaro liberare l'ostaggio rappresenta per loro un rischio non remunerabile, con la conseguenza che possono trovare molto più comodo sopprimere la vittima».*

Achille Gallucci, capo dell'ufficio istruzione a Roma ed interessato direttamente alle indagini sui quattro rapimenti avvenuti nella capitale, è molto più polemico. *«La misura della pena* — dice — *non è certamente un deterrente efficace come è stato provato dall'aumento delle sanzioni stabilite dalla legge promulgata nel novembre scorso. La pena di morte non serve a nulla e questo è dimostrato dal fatto che nei paesi dove è in vigore l'indice dei delitti più gravi non è affatto basso. Piuttosto modifichiamo le norme che regolano i diritti della difesa».*

«Queste norme sul piano teorico sono ineccepibili, ma sul piano pratico non lo sono affatto, perché hanno finito col risolversi a danno dei diritti di tutti e a vantaggio esclusivo dei criminali. Una legge eccezionale potrebbe apportare temporanee limitazioni alle libertà individuali, ma si tratta di uno scotto che occorre pagare all'ineropagabile necessità di stroncare manifestazioni delittuose che sono divenute una vera e propria calamità nazionale». Come dire, in sostanza, che, secondo il capo dell'ufficio istruzione di Roma, bisognerebbe eliminare la presenza dell'avvocato all'interrogatorio degli imputati e rafforzare i loro poteri della polizia.

Guido Guidi

Ricordata ancora Cristina Mazzotti

Paolo VI: "C'è troppa violenza nel mondo,,

Roma, 7 settembre.

Stupore e dolore per episodi di delinquenza «come quello della povera Cristina Mazzotti» *sono stati espressi dal Papa nel consueto discorso domenicale prima della recita dell'«Angelus» parlando a mezzogiorno agli oltre quindicimila fedeli di ogni parte del mondo convenuti nel cortile della sua residenza estiva di Castel Gandolfo, oltre che nella piazza e nelle vie.*

Paolo VI ha deplorato anche «l'attentato omicida al presidente Ford», «l'oppressione soffocante» in *Paesi* «dominati da una pseudo-socialità», «i conflitti sanguinosi in Angola e in Etiopia», i «contrasti rivoluzionari in varie parti del mondo», *la* «diffusa inquietudine» *esistente in tante nazioni civili, nonché gli* «scioperi nei servizi pubblici».

«Il mondo — *ha detto il Papa* — è pieno di sofferenze, aggravate da enormi e complicate crisi economiche, e non sembra abbastanza consolato dai tentativi in corso, pur tanto lodevoli, di ordine e di pace. Certi principi posti alle radici delle ideologie sociali, certa psicologia ribelle ai pubblici ordinamenti, dimostrano in molti casi funesti le loro interiore deficienza e maturano i loro frutti infelici».

«Noi — *ha proseguito* — metteremo con umile semplicità alla base del nostro pensiero e del nostro operare gli antichi precetti del timore di Dio e dell'amore del prossimo. E saremo tanto più pronti a servire il mondo in cui viviamo, quanto maggiori sono i suoi falli e le sue esigenze, e non rifiuteremo la nostra ammirazione e la nostra collaborazione ad una società come la nostra, assai progredita per le sue conquiste culturali e scientifiche, e da queste stesse conquiste minacciata nel suo patrimonio spirituale». *(Ansa)*

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Gianluigi Gabetti, Carlo Mussa Ivaldi
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Masseroni
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

notizie dalle aziende

Un nuovo shampoo venduto dalla Cadonett

Nella foto: M. J. Pierre Best, Amministratore Delegato dell'Oreal italiana, presenta Vividop, alla forza di vendita.

Ogni anno gli italiani effettuano complessivamente oltre un miliardo di applicazioni di shampoo a casa. Vale a dire mediamente uno shampoo per capita ogni 21 giorni, con una frequenza ancora piuttosto limitata, tale quindi da far prevedere per questo tipo di prodotti una buona espansione in futuro.

In un mercato così promettente si inserisce ora uno shampoo di concezione veramente nuova per formulazione, formato, prezzo di vendita al pubblico: Vividop.

Il nuovo shampoo Vividop verrà venduto in Italia dalla Cadonett, linea di mass-market dell'Oreal italiana, che assicurerà al prodotto una rapida e larga distribuzione sul mercato.

Operazione vacanze Caravelair 1975

Anche quest'anno la Caravelair, unitamente alla Renault Italia, ha dato luogo, avvalendosi della preparazione e dell'organizzazione della rivista Camping, all'Operazione vacanze. Tale operazione verrà effettuata da quattro equipaggi con vetture Renault e caravans Caravelair, nei diversi campeggi italiani ed ha per scopo l'assistenza ai campeggiatori.

La partenza è avvenuta a Roma il 21 luglio alle ore 10,30 circa, presso la sede della Renault Italia, alla presenza del Direttore Generale del ministero del Turismo, dott. Ricci, del sig. C. Wenis, Direttore Generale della Renault Italia, del dott. Cavaglia, Capo Servizio Turismo dell'Aci e del sig. Morasso, Direttore della Caravelair Trigano Italia, oltre ad un gruppo di giornalisti della stampa specializzata del caravanning e del turismo, della televisione e della Rai.

Questa operazione naturalmente prevede l'assistenza gratuita a caravanisti italiani e stranieri che durante l'estate 1975 si trovassero in difficoltà o alle prese con particolari problemi tecnici.

Le vetture sono fornite di radio rice-trasmittente e sono pronte ad intervenire 24 ore su 24, in una delle località italiane. In caso di necessità, i caravanisti possono chiedere assistenza chiamando il seguente numero di Roma (06) 83.19.612.

Agenti giurati per una vigilanza sui nostri alimenti

Un'iniziativa del ministro Marcora per la tutela dell'agricoltura e dei suoi prodotti e per la garanzia del consumatore

In attesa della riforma della legislazione sulle frodi alimentari, un'interessante iniziativa viene in questi giorni dal ministro dell'Agricoltura e Foreste nell'ambito di un vasto programma per rendere più efficace e incisiva l'attività di vigilanza nel settore agricolo-alimentare.

La proposta, indirizzata dal ministero agli enti e associazioni agrarie ed alle altre associazioni di categoria, prevede la creazione di veri e propri agenti giurati, alle dipendenze degli enti stessi, e coordinati dagli appositi servizi del ministero, con il compito di controllare mediante il prelevamento di campioni e visite agli stabilimenti la corretta applicazione della norme presso chiunque produce o commercia prodotti agricoli e alimentari.

Gli agenti, prima di giurare di fronte al Pretore ed assumere le funzioni, riceveranno una adeguata istruzione presso gli istituti incaricati per la repressione delle frodi.

Allo scopo di approfondire ogni aspetto del progetto, il ministro Marcora ha indetto una riunione per il 4 settembre con i presidenti degli enti interessati, giornalisti e tecnici del settore.

Il residence Poggio dei Fieschi

A San Salvatore dei Fieschi, un passo di Chiavari e dal mare, trecento metri del casello autostradale di Lavagna, sta sorgendo il complesso residenziale «Poggio dei Fieschi», composto da cinque casseglati concepiti e costruiti secondo gli schemi architettonici ed urbanistici tra i più moderni e razionali.

E' un borgo molto antico, S. Salvatore, le costruzioni sono eterogenee, il paesaggio suggestivo. Il nuovo complesso residenziale, il cui schema è del tutto particolare, si inserisce perfettamente, adagiato tra il verde di una collina, nel contesto urbano. Dalla collinetta ove sorgono le costruzioni, si osservano il mare, le colline circostanti, il paesaggio tipico delle case liguri cui fa sfondo la solenne Abbazia di S. Salvatore, unico monumento romano-gotico-lombardo esistente in Liguria, iniziato per desiderio di Papa Innocenzo IV nel 1252 e completato poi sotto Papa Adriano V.

Sono un centinaio gli appartamenti, previsti dal piano di costruzione, la cui realizzazione risponde ad esigenze di qualità sia per la disposizione particolarmente felice del complesso residenziale, sia per l'alto grado di finitura e di cura minuziosa degli interni, sia per l'ottimale rapporto tra costruzione e spazio destinato al verde.

Gli appartamenti hanno dimensioni che variano da 60 a 110 metri quadrati, sono originalmente disposti a piani sovrapposti in scala degradante verso l'alto e sfruttano razionalmente il concetto di distribuzione degli ambienti.

Un primo gruppo di appartamenti sarà ultimato per il mese di dicembre dell'anno in corso; un secondo gruppo nel febbraio del 1976, il terzo ed ultimo gruppo per i mesi estivi, giugno-luglio, sempre del 1976.

PERCHÉ ANCORA LA MAFIA?

Lamezia Terme città sulla carta

Lamezia, 7 settembre.

L'estate mi ha spinto ancora in Calabria. Ho visto una Calabria tutta in festa sul litorale del Tirreno, e in particolare sul golfo di Santa Eufemia: una festa tutta violentemente apparente e vuota di ogni sostanza. Dà ragione soltanto a una razza di speculatori villani, lo sparuto ceto medio di quaggiù incapace, nella sua maggioranza, di assolvere ad alcuna storica ragione o ad alcun motivato desiderio che non sia quello del ladrocinio compiuto dribblando la legge.

L'amplissima insenatura di Santa Eufemia, nella cui piana, tra fitti e ondulati vigneti, è in costruzione un grande aeroporto internazionale, guarda verso le Eolie, — e nei giorni limpidissimi di settembre è possibile veder apparire lontano e nitido il cono di Stromboli col suo pennacchio di fumo. Si affacciano su questo mare paesi illustri di fama come Pizzo (vi fu fucilato Gioacchino Murat) e Tropea, la cui bellezza barocca resta nel suo nucleo intoccata, e altre più oscure contrade che niente hanno da invidiare a terre più celebrate. Il verde degli uliveti che coprono i dorsali del monte Mancuso, quinta a nord del golfo, ha bellezza da sprecare, nascondе memorie archeologiche, l'antica Terina, l'antica Fulerna, tutte ancora da esplorare.

Siamo al punto di strozzatura della penisola calabrese: un punto dove l'aspra catena montuosa s'interrompe, e i due mari, il Tirreno e lo Jonio possono essere congiunti in un solo colpo d'occhio. Basta salire di tre o quattrocento metri e la vista spazia tranquilla dal golfo di Santa Eufemia a quello jonico di Squillace.

Ma parlavo della costa tirrenica. Dico del versante nord, tutto formicolante di casette abusive come in una casbah. L'eco di un jukebox insegue da vicino quello del prossimo, le canzoni dell'estate si incrociano l'una sull'altra. I divi della musica leggera hanno in calendario, dopo le Bahamas e le Baleari, la serata in uno degli improvvisati night-clubs della zona.

Il traffico di auto è insistente, continuo; si direbbe che i calabresi, nel giro di tempo più breve possibile, abbiano sconfessato la loro arcaica tenacia fissità.

Non dico questo istigato da più o meno velate nostalgie: è impossibile però non testimoniare il proprio stupore davanti a così repentini mutamenti. Le case hanno un'appariscente lustra e brillante, ma non sono divise fra loro da strade: solo da incerti sentieri di terra battuta. Basta una pioggia e il cemento affonda in un inverosimile pantano di fango. Centro propulsore di tutte le attività economiche della piana, è una cittadina di origini mercantili, Nicastro.

Il suo nome dice forse poco. Assai di più dice oggi un nome legato alle recentissime vicende della mafia, Lamezia Terme. A Lamezia Terme, come armai è certo, si annida il cervello dell'industria del sequestro.

La Calabria in festa di cui dicevo nasconde un male dai connotati ancora in parte sconosciuti, ma tale che, se l'Italia è un paese globalmente ammalato, la Calabria è forse, fra le sue regioni, la più ammalata. Il dislivello di reddito, fra coste e terre dell'interno, è fortissimo. Interrogati, i calabresi rispondono: è quel dislivello a dare esca alla mafia. La risposta, nella sua genericità, nasconde un granello di vero.

Ma ho fatto il nome di Lamezia Terme. Cosa è Lamezia Terme, paese che nessuna carta geografica ancora segna con esattezza?

Le cittadine di Nicastro e Sambiase, distanti fra loro pochissimi chilometri, situate sulla direttrice che dai monti porta al mare, qualche anno fa si sono costituite in un unico comune, associandosi al centro ferroviario di Santa Eufemia Lamezia, stazione di smistamento sulla Roma-Reggio alla volta di Catanzaro.

La denominazione scelta per il nuovo comune, che ha ambizioni di provincia, è, appunto, Lamezia Terme: dove l'indicazione termale è data da una sorgente di acque sulfuree, curative di reumatismi (le cosiddette acque di Caronte), situata in una gola dei monti a poca distanza da Sambiase. Altri centri minori sono associati al nuovo comune, tra cui i più rilevanti sono Santa Eufemia Vetere e Bella.

A parte qualche cartello stradale e una linea di autobus, niente altro unisce i tre poli di Lamezia Terme: le vigne si stendono come un tempo negli spazi liberi. Il traffico intasa soltanto il centro di Nicastro: Sambiase è rimasta quel che era qualche anno fa, una concentrazione di case su un gomito della statale, le vecchie via borboniche, che congiunge Catanzaro al Tirreno bordeggiando le prode delle montagne. Una volta la piana di Santa Eufemia era uno sterminato acquitrino malarico, impossibile ad attraversarsi senza rischio: impossibile concepire una strada diritta che la tagliasse in due, come oggi, e che porta al capoluogo della provincia.

Lamezia Terme resta comunque un'idea: l'idea d'una rivendicazione locale che rimetta attorno al centro manufatturiero di Nicastro e al futuro aeroporto internazionale che dovrebbe agevolare il traffico di Fiumicino.

Nicastro produce: produce minigrattacieli su cui sono inalberate insegne che avvisano un «palazzo del mobile» e alcuni magazzini all'ingrosso di stoffe e confezioni. Il mercato agricolo d'un tempo è sparito, quello dove i contadini della pre-Sila e delle Serre trovavano terraglie e utensili di latta lavorati di fino — piccoli colpi di martello ripetuti con precisione millimetrica per creare una maglia adesiva alle giunture — dagli artigiani del luogo. Era questa fino a qualche tempo addietro l'unica cultura autoctona intrecciata a quella speciale dei canti popolari.

Le terraglie rosse sono vendute ormai ad uso dei turisti e decorate da insulse scritte *souvenir*. Le latte, o *landie* per il trasporto e la somministrazione dell'olio, sono introvabili: al loro posto la plastica trionfa. Quanto ai canti popolari, ne resta memoria nelle raccolte di Raffaele Lombardi-Satriani, l'unico studioso del folklore calabrese degno del nome: ma anch'esse sono fuori commercio e chissà se qualche biblioteca le conserva. Il loro *corpus* ha l'importanza, il peso e l'accuratezza filologica del *corpus* gemello di canti e tradizioni popolari siciliani curato dal Pitrè.

Se andate poi a Santa Eufemia Lamezia, alla stazione insomma, potreste trovare una delle poche edicole-librerie forniте dell'intera regione: ma di là dal piazzaletto impraticabile per le auto in sosta la sparuta fila di case costruite dal fascismo, povere case, delittuosamente spoglie e inospiti. Il regime istituì qui uno zuccherificio, e quelle abitazioni furono destinate a operai e ferrovieri. L'insediamento che doveva servire da incentivo all'industrializzazione della piana bonificata restò pressoché lettera morta.

Il mare è più in là: la statale lo costeggia una fila di laghetti salmastri, estremi resti delle paludi d'una volta.

Qui è l'epicentro della mafia ultima versione, ma che rinnova l'antica tradizione del sequestro per rapina. Chiunque può raccontarvi storie di briganti che nei secoli scorsi esigevano da padroni e massari riscatti. Aggiungono che questo è un connotato antropologico locale: quando c'era la malaria e pochissimo per sopravvivere, rubare, rapire erano espedienti facili da realizzare su quelle strade su cui viaggiavano i prodotti dei colli e dei monti interno.

Ma oggi? Alla malaria è subentrata la viticultura, gli olivi crescono quasi a boscaglia, la loro «scarica» biennale arriva puntualmente. Il corso di Nicastro, ancora elegante con la fila di modesti palazzetti ottocenteschi in stile neoclassico, allinea affollate *boutiques*. La gente spende denaro, pare, a volontà.

La mafia vuole denaro, ma vuole anche potere. Forse è il modo, accenna qualcuno, attraverso il quale una terra depressa come questa tenta di guadagnare un vertice da cui è stata sempre esclusa. Un tale bisogno, che può essere anche legittimo, non spiega però la delinquenza, non spiega le radici che essa ha gettato fino nella pianura padana o i mezzi di cui sembra disporre.

Un magistrato ucciso di recente, minacce, biglietti pagati nei bar della zona: Lamezia Terme non sembra attraversata da dubbi, da crisi, continua a vivere il suo essere città, una città per ipotesi, una città sulla carta.

Enzo Siciliano

SI SVILUPPANO LE VENDITE PER CORRISPONDENZA

I consumisti a domicilio

Non c'è il rito della scelta nel negozio, della prova degli abiti, dello shopping tra le vetrine scintillanti - Eppure questo tipo di clientela è in aumento - « Tra qualche anno i cataloghi saranno come videocassette: si vedrà l'indossatrice sfilare, una voce descriverà il modello e dirà il prezzo: l'acquirente scriverà alla società per ricevere il vestito a casa » - Qualche cifra

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 7 settembre.

«Per ora sono stampati, ma tra qualche anno i cataloghi saranno come videocassette. Il cliente vedrà l'indossatrice sfilare, sentirà una voce fuori campo che descrive il modello, dice il prezzo. Poi, come fa già oggi, sceglierà il suo abito, telefonerà alla società di vendita per corrispondenza e se lo farà mandare a casa». *Con Claudio Ceper, 29 anni, triestino, esperienza professionale in un istituto finanziario alle spalle, da un anno segretario generale dell'Anvec (Associazione nazionale fra aziende di vendita per corrispondenza) dopo due ore di colloquio, siamo arrivati a parlare del futuro nell'rapida espansione» che — pare certo — benedirà questo settore commerciale.*

Settore che dieci anni fa nemmeno esisteva in Italia. Poi, verso il '68-'69, qualcuno ha preso l'idea dai Paesi anglosassoni (già imitata in altri Stati europei) e l'ha importata. Da allora, una serie di successi. Nel '71 le Vpc (vendite per corrispondenza) coprivano lo 0,6 per cento del commercio non alimentare, nel '73 lo 0,9, nel '74 l'1,1 per cento con un fatturato di 150 miliardi. Le previsioni per il '75 sono: 1,3 per cento con un fatturato di 180 miliardi. Questo realizzato da circa 25 aziende (delle quali 16 associate all'Anvec) con 4 mila addetti. «Una produttività altissima: quasi 40 milioni per addetto.

Come funzionano le società di vendita per corrispondenza, almeno dal punto di vista dei clienti, lo sappiamo tutti, perché tutti abbiamo ricevuto, almeno una volta, i loro cataloghi. Sono voluminose pubblicazione che elencano una serie di articoli, con fotografie, minuziosa spiegazione, prezzo e numero di codice. Chi vuole acquistare uno di questi articoli, scrive o telefona il numero di codice alla società e se lo fa mandare a casa, pagando con vaglia o contrassegno.

Vediamo chi sono queste aziende Vpc. Due categorie essenzialmente. La prima è formata da varie società (ad esempio la Mondadori, la Olivetti) che adottano questo sistema di vendita accanto a quello tradizionale per determinati articoli che — punto importante — sono loro a produrre. La seconda è invece, per così dire, di commercianti puri. Cioè società che non producono alcun articolo, ma comprano da questo o quel fabbricante e si occupano soltanto della vendita e soltanto per corrispondenza. I generi che trattano sono soprattutto due: capi d'abbigliamento (50 per cento delle vendite totali) e articoli per la casa (40 per cento).

E' facile intuire che questa organizzazione commerciale consente dei risparmi rispetto alle forme tradizionali. Il primo riguarda la pubblicità. «Il catalogo che noi spediamo, ci consente di conoscere perfettamente quanto costa e quanto rende ogni cliente. Quindi le nostre campagne pubblicitarie sono più "razionali" e perciò più economiche», *spiega Claudio Ceper. Secondo:* «Le spese di personale, che generalmente nel commercio incidono per il 20 per cento, non essendoci venditori e commessi, sono ridotte alla metà». *Terzo:* «Noi non abbiamo bisogno né di negozi né di grandi magazzini. Abbiamo soltanto dei depositi, generalmente uno per ogni società. Quindi pochissimo capitale immobilizzato». *Quarto:* «Le spese postali, è vero, sono forti (noi siamo i clienti numero 1 delle PPTT). Però non abbiamo le spese, ancora più forti, dei camion, dei furgoni, dei trasporti privati».

— *Dunque prezzi più bassi?*

«Be'. il discorso dei prezzi è complesso. I nostri clienti appartengono a categorie a reddito medio, medio-basso. Come per i grandi magazzini. Infatti sia la qualità, sia i prezzi dei nostri prodotti sono in linea con quelli dei grandi magazzini. Tenga però presente che i listini dei cataloghi sono bloccati per 6 mesi».

— *Prezzi uguali, o quasi. Allora utili molto maggiori?*

«No, un momento. Tenga presente che la nostra manodopera è più qualificata, costa più cara. E il catalogo costa. Il nostro è un mestiere difficile».

— *E' vero quello che si dice normalmente: che le società di vendita per corrispondenza hanno successo soprattutto in campagna, dove non ci sono i grandi magazzini, ma dove rotocalchi e televisione portano le immagini della società dei consumi?*

«E' stato vero all'inizio. Ora vendiamo in città quanto in campagna: se i contadini hanno il problema dell'isolamento, nelle metropoli c'è quello del traffico. Ora anche molti cittadini preferiscono comperare un vestito per posta: risparmiano tempo».

— *Risparmiano tempo se il vestito va bene. Ma se non va devono mandarlo indietro e ordinare un'altra taglia.*

«Ma ci stanno perfezionati. C'è il "travestaglie". Lei si mette allo specchio e si misura. Poi, in base alle misure, con questo cartoncino scorrevole, individua la sua taglia. Difficile sbagliare».

— *Allora, certo, un bel risparmio di tempo. Però: non le pare un po' un nonsenso? Chi compera per corrispondenza donna risparmia tempo: ma per fare che cosa? Per stare 10 ore in coda sulla Milano-Rimini? Non potrebbe provarseli i vestiti: tre, quattro, vedere se gli sta meglio l'azzurro, il grigio, la giacca attillata, i pantaloni con il risvolto?*

«Lei lo trova alienante? Forse. Allora le risponda che non è la vendita per corrispondenza alienante, ma tutta la società. Per risolvere il problema non le basterà comperare in un negozio: dovrà tornare alla società agricola. In fondo anche a me piacerebbe: la campagna, il silenzio, la tranquillità, una piccola azienda che mi dia da vivere... Ah: mi sono accorto di aver detto azienda. Anche se agricola, dopo gli inizi bucolici, avrà problemi di costi e di ricavi, di aumento della produttività. Magari cercherà qualcuno che la venda concimi per corrispondenza».

Gianni Gambarotta

Festa sul Canal Grande

Venezia. La regata storica ha fatto rivivere ieri l'antico fasto della "Serenissima"

FORSE OGGI ARRIVA IN EUROPA

Amin, l'imprevedibile

Nairobi, 7 settembre.

Il presidente dell'Uganda, Amin, secondo fonti diplomatiche, è partito da Kampala per un viaggio privato in Europa. Il leader ugandese dovrebbe sostare in Gran Bretagna e in Italia. Non è escluso che a Roma sia ricevuto dal presidente Leone e da Paolo VI. *(Ap)*

Il maresciallo Idi Amin, presidente dell'Uganda

Un imprudente insegnante inglese, Dennis Hills autore di opere inedite, lo ha definito «*un tiranno di villaggio*», e lui, Idi Amin, lo ha incarcerato, condannato a morte, e regolarmente graziato solo dopo che la Gran Bretagna aveva accettato tutte le sue pretese, eccettuato solo l'arrivo della regina Elisabetta a Kampala per chiedere clemenza per l'incauto suddito.

Il maresciallo Idi Amin è il più folcloristico fra i leaders dell'Africa, per milioni di neri è il capo carismatico che riesce a mettere in ginocchio, letteralmente, i suoi vecchi ufficiali bianchi, a umiliare l'ex potenza europea, a riscattare secoli di colonialismo. Per la stampa internazionale e anche per un gran numero di statisti e di intellettuali africani è un imprevedibile dittatore, megalomane e sanguinario.

Di certo, Idi Amin è un formidabile *press-agent* di se stesso: ha una capacità incredibile di calamitare l'attenzione sul suo nome e sul suo Paese. E delle critiche dice di non curarsi affatto, anche se il caso di Dennis Hills farebbe pensare proprio il contrario: «*Mi piace essere criticato dai giornali occidentali, perché questo mi rende popolare, mi fa sentire un vero figlio d'Africa*» ha spiegato in una recente intervista all'inviato di «*Newsweek*».

Di Amin si è cominciato a parlare il 25 gennaio del '71, quando ha preso il potere in Uganda rovesciando il regime socialisteggiante di Milton Obote. Sembrava uno dei periodici *putsch* di cui l'Africa nera è così prodiga, con protagonisti ufficialetti ambiziosi, privi di una spiccata personalità politica, ma questo non era il caso di Idi Amin.

Età attorno ai cinquanta (per civetteria forse, dice di non sapere nemmeno lui quando è nato), quasi due metri d'altezza, oltre 120 chili, campione di boxe e di rugby quando era sergente nel corpo dei «*King's African Rifles*», Idi Amin ha saputo costruire furbescamente la sua «leggenda», che oggi attrae le masse più sprovvedute dell'Africa, e che lui su rinverdire periodicamente. A metà luglio, a un ricevimento, ha fatto il suo ingresso nel salone al ritmo di «*Colonel Bogey*», trasportato a spalle su una portantina da quattro sudditi commercianti inglesi, seguito da uno svedese che sorreggeva un ombrello per fargli ombra.

Dopo aver servito nell'esercito inglese in Birmania e nella repressione contro i Mau Mau in Kenya, quando nel '61 la Gran Bretagna dona l'indipendenza all'Uganda, gli ufficiali inglesi lo definiscono: «*Leale, adatto al comando*» e lo promuovono sergente-maggiore. Tempo due anni e Amin diventa comandante dell'esercito, e nel '71 il maresciallo diventa capo dello Stato. Rivela, in questa occasione, un tratto del suo carattere: vengono uccisi nel golpe 60 ufficiali, 600 soldati, duemila sostenitori del deposto Milton Obote. E l'ex sergente non smette il pugno di ferro neppure dopo aver consolidato il suo potere: l'Associazione internazionale dei giuristi lo accusa di aver fatto eliminare da un minimo di 25 mila a un massimo di 230 mila persone (l'Uganda ha poco più di dieci milioni di abitanti).

«Dada» (Papà) Amin, come ama farsi chiamare dai suoi sudditi, smentisce e contrattacca accusando i leaders dei Paesi vicini di inviare continuamente squadre di sicari per ucciderlo. E lui, certo, ha il diritto di difendersi.

Ma ci sono altri episodi, non smentibili, che tratteggiano la sua personalità: si è auto-invitato a Buckingham Palace per incontrare la regina Elisabetta e poi per le nozze della principessa Anna (e si è offeso quando lo hanno rifiutato), ha annunciato che farà erigere in Uganda un monumento per onorare Hitler («*un grand'uomo, un vero condottiero, il cui nome non sarà mai dimenticato*»). Ma la sua specialità sono i telegrammi, inviati non davvero ai «grandi» di tutto il mondo: «*Alfio caro fratello* — scrive a Nixon — *spero ti rivedrà presto della malattia del Watergate*», «*Caro Waldheim, Hitler aveva fatto bene a sterminare gli ebrei*», preannunciando un piano di guerra che in 40 minuti avrebbe «ripulito» Israele. All'allora premier inglese Heath preannuncia telegraficamente una colletta degli ugandesi per salvare l'Inghilterra dalla bancarotta e vuole inviare un carico di banane per sfamare la popolazione. Al leader africano Nyerere, poi divenuto suo nemico giurato, scrive «*Ti voglio così bene che se fossi una donna ti sposerei*».

Moglì, da buon musulmano, ne ha avute quattro, con sette figli; una è stata ritrovata misteriosamente uccisa, nel bagagliaio di un'auto. Da poche settimane si è sposato un'altra volta, con una ragazza di 19 anni appartenente al «Corpo blindato suicida».

In precedenza la cronaca si era occupata di lui per un altro episodio di cuore: gelosissimo per il tradimento della bella principessa Begaya, che aveva nominato ministro degli Esteri, l'aveva fatta lacerare accusandola di aver fatto l'amore nella toeletta dell'aeroporto di Orly con un diplomatico europeo. Poi aveva fatto vedere in tv una foto di Bagaya nuda, l'aveva svergognata pubblicamente in un Paese che conserva il culto della famiglia e della moralità (solo adesso Amin ha revocato il bando contro le minigonne), obbligandola poi all'esilio.

In Africa, però, non tutti ammirano le sue trovate, e tantomeno il suo atteggiamento politico. Uno scrittore nigeriano, Wole Soyinka, ha detto: «*Fino a poco tempo fa, Amin parlava con i suoi capi di metodi di tortura usati contro i Mau Mau*», e il presidente Nyerere rincara la dose: «*E' un assassino, un oppressore, un fascista negro, un ammiratore di Hitler*».

Amin si difende: «*Amo tutti coloro che amano la pace, lo scopo della mia vita è solo il progresso dell'Uganda*».

Paolo Patruno

SI APRE A ROMA IL CONGRESSO DELLE NUBILI

Non chiamatele "zitelle,,

Le delegate intendono dimostrare che le donne non sposate non sono di serie B, ma evolute e libere: nei sentimenti, nel sesso, nella scelta del lavoro - Protestano contro le discriminazioni; intendono avanzare una serie di proposte per modificare un "costume deprecabile"

Roma, 7 settembre.

Il dizionario le definisce «nubili» (dal latino nubere, sposarsi) ma la gente, più impietosamente, preferisce chiamarle «zitelle». E lo fa soprattutto quando l'età non è più verde e specialmente quando la intenzione di far dell'ironia o addirittura di offendere. I bersagli non mancano di sicuro, secondo una recente indagine in Europa le nubili rappresentano il 10 per cento della popolazione femminile, mentre in Italia sono più di due milioni, concentrate soprattutto nelle regioni industriali del Settentrione.

Sono secoli che le donne nubili vengono trafitte da frecciate molto spesso velenose, e fino ad oggi hanno sempre sopportato questo disagio con relativa rassegnazione. Ma adesso anche per loro è venuto il momento di dir basta, e vogliono farlo con tutte le regole. Domani si apre infatti a Roma il primo congresso internazionale per la valorizzazione dello stato nubiliare, durante il quale per un'intera settimana più di duecento delegate giunte da tutto il mondo discuteranno sulle funzioni e sui diritti della nutrita nubile nel mondo di oggi.

«*Vogliamo dire basta ai vecchi schemi che obbligano la donna a diventare moglie e madre, spesso con risultati disastrosi per la famiglia e per la "bomba" demografica* — spiega monsignor Antonio Silvestrelli, segretario del movimento per la valorizzazione dello stato nubiliare, che ha organizzato il congresso — *limitarsi a vedere in una signorina soltanto una donna e una madre mancata è un tabù da Vecchio Testamento, da considerare sepolto per sempre. Infatti già il Nuovo Testamento ribalta completamente questa concezione attribuendo alle nubili un'individualità e una funzione precise*».

Che cosa chiederanno le congressiste nei prossimi giorni? Innanzitutto, come ha detto una delegata, vorranno «*dimostrare concretamente che le nubili non sono donne di serie B ma donne evolute e libere, nei sentimenti, nel sesso, nella scelta del lavoro. Le nubili vogliono cioè essere accettate di fatto sul piano sociale, economico, professionale, sindacale ed ecclesiale*».

Una delle disparità che ferisce di più le nubili è la discriminazione negli assegni di lavoro rispetto alle donne sposate. Queste ultime sono favorite in mille modi: un'insegnante sposata, per esempio, può ottenere il trasferimento invocando la cura dei figli o il ricongiungimento al coniuge; per una signorina invece i motivi di trasferimento sono giudicati in maniera assai più severa.

Dopo aver indicato tutte le ingiustizie di cui sono oggetto le nubili in molti Paesi, le delegate avanzeranno delle proposte concrete. Fra di esse c'è anche quella di concedere delle pause di lavoro alle nubili che si dedicano all'infanzia, analogamente a quanto avviene per le donne sposate, che ottengono un periodo di riposo prima e dopo il parto.

Nessuno dimentica però che la ricostruzione della nubile — se così vogliamo chiamare questa loro autodifesa — non può essere fatta soltanto dall'esterno, con provvedimenti tesi a modificare un costume deprecabile ma purtroppo radicato anche profondamente nelle abitudini generali. La prima che deve combattere e distruggere la zitella che è in lei è proprio la nubile, affrontando il problema di una condizione disagiata secondo un'ottica personale. Solo così, e con opportuni aiuti, potrà vincere l'inferiorità vera e apparente.

b. gh.

Spassky vuole sposare una francese a Mosca

Il campione di scacchi in difficoltà - Le autorità sovietiche hanno imposto alla giovane di lasciare l'Urss prima della data del matrimonio

Mosca, 7 settembre.

L'ex campione del mondo di scacchi, Boris Spassky, vuole sposare una donna francese, ma a quest'ultima le autorità sovietiche hanno imposto di lasciare Mosca prima della data fissata per il matrimonio. Spassky, che ha perso il titolo nel 1973 dopo una memorabile serie di partite disputate con l'americano Bobby Fischer, è la promessa sposa, la signorina Marina Stcherbatcheff, segretaria presso la Sezione commerciale dell'ambasciata di Francia sono convinti che le autorità sovietiche stiano cercando di impedire il loro matrimonio.

L'apposito ufficio dello stato civile di Mosca ha fissato lo sposalizio per l'undici novembre, ma Marina deve andarsene da Mosca entro le fine di settembre. «*Io; sembra di giocare contro un avversario invincibile*», ha detto Spassky, raccontando che l'anno scorso le autorità sovietiche l'hanno privato del diritto di viaggiare all'estero, che il suo appartamento è stato svaligiato e che l'ufficio matrimoniale si è rifiutato di anticipare la data delle nozze a settembre.

«*Io vorrei vivere qui con mia moglie, e continuare a giocare a scacchi*» ha detto il campione, ora trentottenne, ai giornalisti che lo hanno intervistato nell'appartamento della fidanzata, con cui convive da gennaio.

Spassky è separato dalla moglie russa, Larissa, dal luglio dello scorso anno. La sentenza di divorzio è stata pronunciata due mesi fa.

(Associated Press)

Ricordato il 269° anniversario della "battaglia di Torino,,

Tra le 21 e le 22 di ieri in via Carmagnola suono di pifferi e tamburi. Gli «Amici del museo di Pietro Micca», partiti da via Cialdini, sono arrivati fino alla Cittadella dove hanno deposto una corona d'alloro al monumento dell'eroe. Artiglieri, granatieri e vivandiere, in abiti del '700, hanno fatto rivivere l'epoca di Vittorio Amadeo II, e la battaglia di Torino.

Quel 7 settembre

La vittoria degli austro-piemontesi contro i franco-spagnoli

«Il numero de' morti tra i Francesi e gli Spagnuoli non fu sì grande, imperocchè non si computò che di 3000 uomini, non compresi però quelli che erano stati annegati nel Po e nella Dora, nè quelli che morirono negli Spedali dalle ferite».

Così la storia della battaglia di Torino del Signor Du Mont, «consigliere e istoriografo di Sua Maestà Imperiale e Cattolica», stampata in Venezia nel 1736, Trent'anni dopo, cioè, il celebre scontro di cui ieri sera è stato commemorato il 269° anniversario. Pietro Micca (morto nel luglio per bloccare una infiltrazione francese, divenne simbolo del valore degli assediati.

A quei 3000 morti che non sembrano troppi al Du Mont, occorre aggiungerne poco più di 3000, tra annegati nel disperato tentativo di passare a nuoto i fiumi per cercare scampo, uccisi nei giorni seguenti da infezioni e cancrene, sterminati dalla cavalleria del principe Eugenio mentre si ritiravano verso i passi della Val Chisone. I vincitori (la coalizione cioè tra piemontesi, austriaci, principi tedeschi) ebbero sul campo 944 morti e 2302 feriti gravi. Il macabro bilancio della battaglia di Torino non dovette così essere inferiore ai 7000 caduti. Un numero che pone lo scontro del 7 settembre 1706 tra i più sanguinosi di un secolo dove molti combattimenti si risolvevano con pochi feriti, alcuni contusi per caduta da cavallo, molto rumore e tanta confusione.

Ma cosa successe dunque in quella tragica giornata?

Da 112 giorni l'esercito francese, appoggiato da unità spagnole, assediava Torino, bombardata giorno e notte da 8 mila palle di cannone e mortaio. Validissima la difesa degli assediati forti di soli 10.500 uomini ma armati in modo così efficace che i franco-spagnoli, da 45 mila quali erano in maggio, a settembre erano ridotti a 23 mila, anche a causa di un'epidemia di colera.

All'alba del 7 settembre, con il concentramento delle truppe ad Altessano, ha inizio la battaglia. Da una parte il principe Eugenio e il cugino Vittorio Amedeo II, alla testa di 24 mila fanti e 6 mila cavalli: in piccola parte piemontesi, per il resto prussiani, sassoni, bavaresi, austriaci. Dall'altra parte gli assedianti franco-spagnoli con i loro 33 mila uomini disfatti dalla fatica. Eugenio, infatti, ha deciso di attaccare nei quattro chilometri tra la Stura e la Dora, tra Venaria e Pianezza. E' questo il solo settore che i francesi non hanno chiuso con un muro che impedisca fughe e sortite dei torinesi. In tutta fretta, lavorando l'intera notte del sei, i francesi riescono a costruire trincee e trasportare verso Altessano 56 cannoni pesanti. Sono ancora al lavoro con zappe e picconi, quando l'artiglieria austro-piemontese comincia il fuoco da Venaria. Sino alle 10,30 i cannoni delle due parti sparano senza interruzione. A quell'ora il principe Eugenio lancia all'attacco i battaglioni di fanti prussiani. Malgrado la loro fama già consolidata, i francesi sono più volte respinti, ma alcune unità piemontesi riescono a infiltrarsi lungo la Stura al di là delle linee francesi. In mezz'ora, è il crollo: colti alle spalle, francesi e spagnoli ripiegano in preda al panico sulla Madonna di Campagna. Qui c'è una mischia sanguinosa ma l'intera armata degli assedianti sta già gettando le armi e cerca scampo al di là del Po, a nuoto o sui ponti della Madonna del Pilone.

Sino a mezzogiorno resiste soltanto il castello di Lucento, difeso dal generale La Feuillade e investito dai granatieri di Schulenburg. A mezzogiorno, anche qui i francesi si ritirano, bruciando i magazzini e Pozzo Strada ma abbandonando intatti 164 cannoni pesanti, 40 da campagna, 50 mortai. Nel frattempo, i torinesi sono usciti in forze dalla città e i fuggiaschi sono così presi tra due fuochi. A sera, della grande armata franco-spagnola non resta che un'orda di sbandati che, attraverso Orbassano, si dirige verso Pinerolo, cercando di raggiungere la Francia per la Val Chisone.

Eugenio e Vittorio Amadeo sono già entrati in Torino alle 15, dirigendosi subito al Duomo per il rollo Te Deum. Scrive Du Mont, lo storico: «L'ultimo residuo di polvere da sparo della piazza fu impiegato nelle salve di questo Te Deum. Un giorno che avesse indugiato il soccorso, ell'era fatta, Torino era preso e il Duca di Savoia spogliato». La battaglia entrava così nella leggenda.

Vittorio Messori

Ieri mattina sull'autostrada per Savona, sotto la pioggia battente

Autista, detenuto, due carabinieri di scorta morti nello scontro di 2 auto a Carmagnola

Viaggiavano su un'«Opel» noleggiata a Torino per portare il carcerato a Fossano - Dalla corsia opposta è sopraggiunta una «Mercedes» con tre tedeschi, a tutta velocità - Ha frenato, tamponato la vettura che la precedeva e invaso l'altra carreggiata piombando contro l'«Opel» - Salvo il terzo carabiniere della scorta che arrivava da Roma - Feriti i tedeschi

Scontro frontale, ieri mattina, tra due macchine che viaggiavano a forte velocità sull'autostrada per Savona, nei pressi del casello di Carmagnola. Sono morti sul colpo due carabinieri, un detenuto e l'autista che stava accompagnando il gruppo al carcere di Fossano. Ferito un terzo carabiniere e tre tedeschi che tornavano dal mare.

Le vittime sono: l'appuntato Stefano Gambini, 46 anni e il maresciallo Gino Lalli, 43 anni, entrambi residenti a Roma, il primo in via Piacentini 20, il secondo in via Bartolo Longo 34; Calogero Sibione, 37 anni, nativo di Butera (Caltanissetta), condannato a 22 anni di carcere per omicidio, di cui 16 già scontati; l'autista Mario Spiandore, 35 anni, lungodora Savona 18, dipendente di un autonoleggio torinese.

I feriti: l'appuntato Nicola Bucci, 45 anni, abitante a Roma in via Cardinal Salotti 33, ricoverato alle Molinette con la frattura di una gamba e di un braccio, prognosi di 60 giorni; Axel Johannes Simon, 21 anni, alle Molinette con la frattura della mascella e del bacino; la madre Maria Luisa Ruth, 45 anni e la fidanzata del giovane, Silvia Hellmich, 20 anni, entrambe di Ote, guaribili in una ventina di giorni. I tre tedeschi abitano tutti ad Hanau, nel distretto di Francoforte.

La sciagura è avvenuta alle 9,05, al chilometro 18 da Torino, nei pressi di Carmagnola. Raccusta il commerciante Carlo D'Amato, 58 anni, di Milano, l'unico testimone dello scontro: «Viaggiavo al volante della mia 124 Sport, diretto a Torino. Pioveva, l'asfalto era viscido e insidioso. Era l'ultimo di una colonna d'auto che procedeva a velocità moderata, sia per le condizioni della strada, sia perché, in quel tratto, c'è un'unica corsia, mentre è doppia per chi viaggia in direzione di Savona.

«Ho alzato gli occhi allo specchietto retrovisore, e ho visto che alle mie spalle, da un dosso che avevo appena superato, sbucava una Mercedes tedesca, a tutta velocità. Ho avuto un attimo di paura, ho pensato: "Mi vuole addosso". E infatti la macchina, dopo un paio di tentativi di frenata, è piombata addosso alla mia, tamponandola. Io sono riuscito a controllare la guida, la Mercedes invece, dopo il colpo, è balzata sulla carreggiata di sinistra. E' stato il finimondo».

Le due macchine sull'autostrada sfasciate completamente nel tragico scontro frontale di ieri mattina

La macchina tedesca, guidata dal ventunenne Axel Johannes Simon, ha sbattuto sull'asfalto viscido ed ha invaso l'altra corsia, nel momento in cui sopraggiungeva l'Opel guidata dallo Spiandore. Accanto a lui sedeva l'appuntato Gambini, dietro, tra il maresciallo Lalli e l'appuntato Bucci, si trovava il detenuto Sibione.

Uno schianto, le due vetture quasi distrutte. Solo il Bucci, proiettato fuori dall'Opel, si è salvato: i suoi quattro compagni di viaggio sono morti sul colpo. Feriti, e in modo non grave, i tre tedeschi. Vigili del fuoco e polizia stradale di Torino hanno estratto i corpi privi di vita dai rottami.

I tre carabinieri appartenevano al Nucleo traduzioni della Legione di Roma. Erano arrivati ieri mattina a Torino, in treno, col detenuto che doveva essere trasferito dal carcere di Rebibbia a quello di Fossano, perché aveva preso parte ai disordini scoppiati giorni fa tra i reclusi romani. A Porta Nuova la «scorta» è salita sull'auto di noleggio. Ma il viaggio è stat breve. Dopo 18 chilometri di autostrada, l'incidente. Nella tarda mattinata, il generale dei carabinieri Dalla Chiesa si è recato alle Molinette per far visita all'appuntato Bucci.

Il ministro dell'Interno on. Gui, appresa la notizia del tragico scontro ha inviato al comandante generale dell'arma dei carabinieri, gen. Mino, un telegramma esprimendo il suo cordoglio per la tragica morte avvenuta nell'adempimento del proprio dovere del mar. Gino Lalli e dell'appuntato Stefano Gambini.

Le vittime: i carabinieri Stefano Gambino e Gino Lalli, l'autista Mario Spiandore, il detenuto Calogero Sibione

Pinerolo due morti in incidenti

Due incidenti mortali sono accaduti la notte scorsa nel Pinerolese.

Il primo è avvenuto sulla circonvallazione di Villafranca Piemonte. Una «Mini Minor», guidata dal manovale edile Antonio Cau, 25 anni, sposato, residente a Gruglisco in via Lesna 10 (che viaggiava con il padre Cosimo Cau, 62 anni, abitante a Nichelino in via Galvani 27), ha tamponato un trattore.

Entrambi gli automezzi viaggiavano in direzione Cardè Vigone. Alla guida del trattore (carico di fieno, che nascondeva le luci di posizione) era l'agricoltore Francesco Caldo, 70 anni, di Villafranca. Cosimo Cau è morto sul colpo.

Il secondo incidente è avvenuto alla periferia di Pinerolo, sulla strada per San Pietro Val Lemina, all'altezza del cimitero pinerolese. Due auto, per cause in corso di accertamento, si sono scontrate frontalmente. Da San Pietro Val Lemina diretto verso Pinerolo viaggiava, alla guida della sua «Simca 1000» Mario Massi-

Mario Massimino

mino, 47 anni, abitante a San Secondo di Pinerolo. In senso contrario viaggiava invece una «Ford Escort» guidata dal diciannovenne Gualtiero Lonni, abitante a Pinerolo in via Giobertì 23. Nel violento scontro il Massimino è morto sul colpo.

Almese: un morto

In uno scontro fra due moto, nei pressi di Almese, ha perso la vita un pensionato di Villardora. L'incidente è avvenuto ieri alle 17, sulla strada provinciale del Colle del Lis. La vittima, Vittorio Ottone, 66 anni, residente a Villardora in piazza della Chiesa 6, stava per immettersi sulla via Romana in «Vespa» quando veniva investito da una Honda guidata dal commerciante Ennio Trevisiol, 27 anni, residente a Torino in corso Lecce 25/3.

Il Trevisiol e Anna Rosa Verra, residente a Torino in via Montemagno 1, che viaggiava con lui, sono ricoverati all'ospedale di Avigliana; guariranno in dieci giorni.

Carmagnola: voti dc-psdi per sindaco

Il consiglio comunale di Carmagnola ha riconfermato sindaco il perito agrario Felice Giraudi. Ha ottenuto i 15 voti del gruppo democristiano e i 2 del socialdemocratici. Assessore anziano è Domenico Tuninetti (psdi); assessori effettivi: Carmelo Scala (dc), Michele Tuninetti (dc), Luciano Vanzetti (dc); assessori supplenti: Domenico Curletti (psdi) e Guglielmo Fumero (dc).

Sinistra pri un convegno di chiarimento

Il convegno di ieri della sinistra repubblicana piemontese si inseriva nel confuso quadro presentato dai partiti sia in movimento, sempre alla ricerca di un chiaro atteggiamento da tenere nei confronti della nuova giunta.

Nel consiglio regionale del partito la presenza di sinistra ha tre rappresentanti (Conti, Macca, Carullo) su venticinque, ieri al convegno erano invitati tutti gli iscritti, ma i due gruppi che si contendono la «leadership» (quello di Giorgio La Malfa e quello di Enzo Biffi Gentili) l'hanno disertato. Erano presenti, invece, alcuni esponenti nazionali della sinistra repubblicana, come Manfredi, De Cataldo Giani Chiodo, Missiroli.

Il dibattito ha avuto momenti polemici contro Alessio (anche qui pri oltre che ex psi ed ex psdi) e la sua proposta di una sinistra laica; e contro lo stesso Biffi Gentili, che pure ha posizioni di «apertura». Il documento finale precisa: «Il convegno ancora una volta ha messo in chiaro che il capogruppo consiliare al Comune di Torino, Enzo Biffi Gentili, non fa parte della sinistra repubblicana». Contemporaneamente è stata respinta «come ridicola e assurda qualsiasi ipotesi di convergenza con il gruppo Alessio».

Sul piano più generale, i promotori del convegno considerano avviato un dibattito «sulla revisione critica degli obiettivi, del ruolo e della strategia del pri». Così ha «scongiurato il collegamento tra il fallimento del centro-sinistra e i risultati delle elezioni», affermando che, «in prospettiva, l'unica valida alternativa al compromesso storico non può essere che quella di sinistra». Sul problema della nuova giunta il convegno «ha confermato le scelte del pri nazionale, che fin dal congresso postulava nuovi rapporti con la sinistra parlamentare», giustificando così gli appoggi esterni o diretti già dati (in alcuni casi alle giunte di sinistra. Cioè: apertura a sinistra sì, ma senza «rotture» con la segreteria nazionale del pri.

Sui muri del quartiere storia degli immigrati

In via Artom, "murales" fatti con la collaborazione degli abitanti

Festa popolare in via Artom. Alle 17 di ieri si sono inaugurati tre grandi «murales» (pitture murali di 12 metri per 3) dipinti sulle facciate delle case popolari del quartiere. L'Arci (Associazione Ricreativa Culturale Italiana) ha chiesto al comitato di quartiere se l'iniziativa potesse coincidere con gli interessi degli inquilini delle case popolari. Un'equipe di quaranta giovani si è messa al lavoro e ha realizzato i dipinti.

Con chiaro gusto naif è raccontata la storia dell'emigrante che parte dal paese del Sud: uomo con coppola e asinello con alle spalle gruppoli rossi di fichi d'india. Accanto c'è una donna con bambino che sogna (lo spiega la nuvoletta di un fumetto) uno case decorosa con verde tutto intorno. Nel secondo grande pannello murale invece è rappresentata la realtà cruda della città: il quartiere è simboleggiato da case deformate che si piegano — come per opprimerlo — verso l'uomo in un cortile sporco e senza verde. Sempre nello stesso dipinto una scala unisce il «luogo abitazione» alla fabbrica che si trasforma in mostri e ingranaggi che vogliono divorare l'uomo. «La scala che unisce le due realtà — spiega Franco Passatore che ha diretto il gruppo — rappresenta l'unico mezzo di comunicazione: il passaggio fra due situazioni completamente negative».

Nel terzo pannello (senza i simboli futuri) «La fabbrica è bella, intorno c'è verde e gli operai escono tutti felici nella luce. Hanno preso coscienza, ha detto Parlasco, segretario provinciale dell'Arci.

«Hanno lavorato tutti — ha continuato Franco Passatore — prima hanno discusso i temi, che sono ovviamente i grossi problemi in cui si dibatte il quartiere-ghetto. Poi si sono realizzati dei disegni individuali e collettivi; ancora discussioni e infine la scelta dei bozzetti definitivi con la messa in opera vera e propria.

«La gente ha avuto all'inizio qualche perplessità — ha spiegato Caterina Montanari del gruppo di animazione —. "Sporcate i muri", dicevano. Poi si sono entusiasmati e davano anche suggerimenti ai pittori improvvisati che si sono alternati nella costruzione dell'opera. L'interesse è cresciuto ed è andato al di là della proposta pittorica. Ne sono usciti vivaci dibattiti su tutti i problemi del quartiere».

All'inaugurazione ha partecipato il vicesindaco Borgogno con l'assessore alla cultura Balmas.

Un dibattito di "Stampa Sera"

La caccia i pro e i contro

Domani sera (ore 21,15) nel Salone del San Paolo

Domenica prossima si apre la caccia anche in Piemonte. «Finalmente!» dicono i cacciatori. «Purtroppo...» esclamano tanti amici della natura.

Per dare modo ai cacciatori ed ai loro avversari di incontrarsi e di scambiarsi le idee, abbiamo organizzato una riunione sul tema: «La caccia: pro e contro» a cui tutti possono intervenire. L'appuntamento è per domani sera, alle 21,15, nel salone dell'Istituto bancario San Paolo, in piazza San Carlo angolo via Santa Teresa.

Presenterà la proiezione di una lunga selezione tratta dal film a colori «Ultime grida dalla savana», che ottiene in questi giorni un grande successo. Poi parleranno brevemente quattro esperti: contro la caccia il giornalista Mario Fazio, presidente di «Italia Nostra» a Genova, e Francesco Teodoro, rappresentante regionale del Fondo mondiale per la natura; in favore della caccia, l'avv. Giorgio Colla Morandini, presidente della Federcaccia di Torino, e il cap. Giuseppe de Franceschi, redattore della rivista «Diana». Poi gli intervenuti avranno libero campo e potranno esporre le loro idee. Siamo certi che il dibattito sarà interessante ed appassionato.

Bardonecchia: indagini su oscuro episodio

Ferito a colpi di pistola mente e finisce in cella

"Mi hanno aggredito due rapinatori che mi han portato via 130 mila franchi" - Arrestato anche un amico che rifiuta di fornire particolari

Indagini della squadra mobile per un misterioso episodio di cui sono protagonisti due giovani pugliesi, da alcuni anni emigrati in Francia. Sono Luigi Pedone, 24 anni, e Cosimo Gaglione, 21 anni.

Ieri mattina il Pedone si è presentato al pronto soccorso del Maria Adelaide per farsi medicare una ferita d'arma da fuoco al braccio sinistro. Ha detto di essere stato colpito nella notte, vicino alla frontiera di Bardonecchia, da due rapinatori che l'hanno derubato del portafogli con 130 mila franchi francesi. Subito il sanitario di servizio ha avvertito la polizia. Una «volante» è intervenuta immediatamente. Alla vista degli agenti il giovane si è detto convinto: «Vi stavo aspettando per raccontarvi che cosa mi è capitato». Non è grave. Così, dopo la medicazione, è finito in questura. Ha ripetuto la storia della rapina, chiarendo che proveniva da Terrasy Voltaire (dove vive da 3 anni) e che sabato sera, stanco del viaggio, si era fermato, su una piazzola subito dopo la frontiera, per riposare. Mentre dormiva sulla sua «Alfa Romeo 1750» rossa, con targa francese, due giovani gli avevano puntato la pistola sparando per farsi consegnare il portafogli con i soldi. Non ha specificato con che auto erano fuggiti perché «ero sceso per andarmi a lavare la ferita». Anche se perdeva sangue, è venuto a Torino per incontrarsi con un amico «al cui non ricordo il nome era con cui mi incontro sempre in un bar di Torino».

Gli agenti gli hanno chiesto dove aveva lasciato la sua auto: «L'ho il mio amico, era venuto con me dalla Francia; ma non so dov'è». A questo punto il dottor Fersini, che stava a sentirlo con gli agenti, l'ha fatto perquisire. Nel borsetto nero che portava con sé, oltre ai suoi documenti, gli sono stati trovati quelli dell'amico Gaglione e un biglietto, con un indirizzo di via Napione. E' qui che gli agenti l'hanno rintracciato con l'«Alfa» rossa sulla quale sono stati trovati una pistola a tamburo calibro 38 e un mazzo di fiori.

Cosimo Gaglione è finito anche lui in questura. Ha fornito una versione completamente differente da quella dell'amico: sarebbero arrivati in Italia da 4 giorni e non si sono mai lasciati. Del ferimento dell'amico non ha voluto fornire particolari. Sono stati entrambi arrestati per detenzione di armi e favoreggiamento.

temperatura di ieri

massima	+23,0
minima	+17,5
media	+21,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica Militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1016 mb; umidità rel. 68% nuvoloso. Temperatura massima 24; minima 17; media 18,5. Previsioni: Possibili locali precipitazioni, venti deboli, temperatura stazionaria.

Settimana dal 9 al 13 Settembre 1975

Profumeria ACCORDI

Corso Francia, 66 - Tel. 752852 - TORINO

Il noto visagista
ALBERT TAVERNA
della PIKENZ
The First
presenterà **Revival Transparent Look** ed i suoi meravigliosi magici ombretti. A gentile richiesta **gratuitamente** un trucco personalizzato ed una speciale applicazione di **Original Kajal** il famoso prodotto indiano per donare maggiore luminosità allo sguardo.

Scade a fine mese il contratto nazionale della categoria

Dai chimici il via alle vertenze

Assemblea dei rappresentanti sindacali a Bologna il 26-27 settembre - "Mai come oggi il quadro torinese ha assunto aspetti così preoccupanti" - Non si prevedono licenziamenti - Il parere degli imprenditori

Saranno i chimici ad aprire la serie delle grandi vertenze d'autunno. Il contratto della categoria (forse la più aggueritas, assieme ai metalmeccanici) scadrà a fine mese. Pochi giorni prima — il 26 o 27 settembre — i rappresentanti sindacali si riuniranno in assemblea a Bologna. Nella sala dell'ex Borsa, in via Ugo Bassi, si farà la sintesi di quanto emerso in centinaia di assemblee nelle fabbriche e prenderanno forma le richieste da presentare agli industriali.

Quale sarà l'entità delle rivendicazioni? In che direzione si muoveranno? E con quali possibilità di essere accolte? I mesi «neri» (parecchi) che, secondo alcuni economisti, ancora ci separano dalla ripresa, non aiuteranno certo la trattativa. Una prospettiva che, in diversa misura, è comune a quasi tutte le 46 categorie di lavoratori che si apprestano a rinnovare gli accordi nazionali. Ma i sindacati chimici sono soprattutto preoccupati per quanto sta accadendo, in particolare, nel settore (uno dei più importanti per la nostra economia e che dà lavoro a 382 mila persone in Italia). Alcune multinazionali hanno sferrato un pesante attacco all'occupazione (è il caso della Merrel di Napoli). Sono in atto piani di ristrutturazione nei grandi gruppi (la Montedison prevede 10-12 mila dipendenti in meno nelle fibre).

Nell'area torinese sindacalisti e imprenditori sono concordi nell'affermare che ormai come ora il quadro ha assunto aspetti così preoccupanti. Nelle sedi sindacali stanno piovendo comunicazioni di aziende che si rifugiano nella Cassa integrazione. Si tratta, per la più, di piccole fabbriche, ma non mancano gli stabilimenti importanti che lavorano a ritmo ridotto, come la Snia Viscosa di Venaria, la Montefibre di Ivrea e l'Orsi di Settimo. Anche nei settori collegati (plastica, vetro, abrasivi e miniera: non sono però interessati al rinnovo del contratto) l'attività ha subito «taglia». E' il caso della Gallino di Collegno, Borgaretto e Rivalta; della Pirelli (articoli tecnici per auto) di Settimo; della Superga di Torino; della Philips di Alpignano, e di parecchie altre.

«I nostri elenchi, però, sono incompleti, precisa il segretario torinese della Federazione chimici, Ugo Serio: «C'è un sottobosco di aziende, con meno di 15 dipendenti, che è incontrollabile. Altre fabbriche, invece, non sono iscritte ad alcuna associazione industriale e ricorrono in modo unilaterale a provvedimenti che colpiscono i posti di lavoro».

In provincia di Torino l'occupazione nel settore (chimica, plastica, fibre, gomma, ceramica eccetera) è scesa del 17 per cento nel giro di un anno. Secondo uno studio sindacale, del novembre '74, il numero complessivo di operai e impiegati ammontava a 39.320; il 12 per cento in meno rispetto ai 44 mila occupati dei tempi d'oro. «Ma nei mesi successivi un buon altro 5 per cento si è perso per strada — spiega Serio —. Colpa della crisi, del blocco delle assunzioni e, in parte, dai licenziamenti».

L'ultima caduta cominciò con i 78 lavoratori (su 108) della Superlex di Leini, travolti dal fallimento dell'azienda nell'estate del '73. Nei mesi successivi la lista si allungò: i dipendenti lasciati a casa, su 32, alla Dal Zen (per riduzione della gamma di articoli); 5 (su 22) licenziati alla Fiera di Natale (poche ordinazioni e difficoltà di credito); 6 (su 16) alla Fai di Piossasco (carenza di commesse); 9 su 54 alla Grosfillex (difficoltà di collocare il prodotto — sedie di plastica — nel settore turistico-alberghiero); 12 (su 53) alla Difme di Grugliasco (farmaceutici, in difficoltà per il ritiro di alcuni prodotti dal mercato, su decisione del ministero della Sanità).

E ancora: 20 (su 50) in meno alla Stimec di Settimo (contenitori in plastica), 40 (su 109) alla Citea (tappareli), 61 (su 280) alla Schiapparelli (farmaceutica), 13 (su 80) alla Società Gomma Torino, 75 (su 82) alla Fergom (materie plastiche).

La Tecnella di Beinasco ha chiuso: dei 150 dipendenti solo una quindicina ha trovato un'altra occupazione. La direzione della Galileo, recentemente, ha favorito gli autolicenziamenti (un centinaio e più) con premi in denaro. La Carrara e Matta (fabbriche a Torino e Potirano) ha ridotto gli organici di 25 impiegati; 120 operai lavorano solo un mese su tre (fino ad ottobre, poi si vedrà). A Ivrea sono sempre in Cassa integrazione a turno circa 350 dipendenti della Montefibre. «La situazione è resa più allarmante parchè l'Associazione nazionale degli industriali che produce fibre sintetiche ha chiesto la "crisi di settore"», dice Serio).

Un elenco che (anche se incompleto) indica in modo esauriente le difficoltà in cui si dibattono molte aziende. I rappresentanti degli imprenditori ritengono che, esclusa la produzione di gomma e plastica, non dovrebbero esserci altre procedure di licenziamento. Ma, nello stesso tempo, esprimono timori per l'entità delle richieste contrattuali e sperano che le pretese non siano troppo violente.

r. bell.

Cassa integrazione in provincia di Torino

	AZIENDE	DIPENDENTI	ORE DI LAVORO
Chimici	Sola Viscosa	370 su 800	24 32 36
	Montefibre	1400 su 1650	16 24 32
	Orsi	600 su 800	24
	Ipca	75 su 90	24
	Cifa	20 su 26	24
	Stia	16 su 60	8
	Dixon Italia	20 su 20	28
Concia	Cir	370 su 430	6
Plastica e gomma	Carrara e Matta	120 su 430	6
	Saturno	40 su 40	32
	Gallino	430 su 1400	28 32
	Imballplast	80 su 80	28
	Minda	122 su 126	24
	Major	135 su 180	32
	Brandizzo	31 su 100	6
	Plastifina	37 su 40	24
	Casalles	112 su 120	24 32
	Pirelli Aci	300 su 511	32
	Superga	900 su 1800	24
	Plaster	120 su 150	28
Vetro	Lodi Cavo	140 su 170	6 24
	Philips	380 su 1400	32
	Soff. Betolini	45 su 45	24
Abrasivi	Empeblamare	37 su 40	28
	Saipa	13 su 60	24
Miniera	Talco Grafite	350 su 800	24 28

In totale 6.843 lavoratori su 10.858.

Hanno fatto ricorso a riduzioni di orario nei mesi scorsi: Sambiase, Iava, Rebaudengo, Castore, Du-Ma, DeArt, Plaster, Resinflex, Bmw, Universal G.F., Fiat Agex, Firgat, Michelin, Canapisat, Foggini, Mario, Pirelli pneumatici, Rubbertex, Stella, Saigomma, Sulgom, Lisa, Valeria Saturno, Vetroform, per un totale di 12.516 dipendenti. (dall'Ufficio di Torino)

Vallesusa di Lanzo

Oggi sciopero (di due ore) e assemblea

Sciopero di due ore oggi (dalle 13 alle 15) al «Vallesusa» di Lanzo. I 380 dipendenti si fermano per consentire lo svolgersi di un'assemblea aperta, in fabbrica, con la partecipazione di forze politiche, rappresentanze della giunta regionale e dei comuni della vallata.

Viva la preoccupazione per le voci diffuse circa l'intenzione della Montefibre di cessare l'attività produttiva in tutti gli stabilimenti «Vallesusa».

«Le molteplici e contrastanti iniziative sviluppate in questi mesi — è il parere della Federazione unitaria dei lavoratori tessili e dell'abbigliamento — dalla intenzione della vendita del Vallesusa al Gruppo Andreae, al tentativo di cedere lo stabilimento di Lanzo per una fantomatica attività sostitutiva nel campo dei fiori di plastica, alle voci riguardanti Susa ed altri stabilimenti, si muovono su una linea di aperta provocazione ai lavoratori, ai sindacati e agli stessi pubblici poteri».

La Fulta e il Consiglio di fabbrica lamentano la mancata convocazione, da parte del ministro dell'Industria, dell'incontro con la Montefibre, nonostante le ripetute sollecitazioni.

Sempre oggi, si svolge il coordinamento regionale Fibre-Tessili del Piemonte «per valutare — informa un comunicato — la iniziativa opportuna».

Se ne prevede l'unificazione

"Troppi gli enti per la medicina nella scuola,,

«Molto grave e destinata a peggiorare»: questi i termini con cui è stata definita la situazione scolastica di Torino, durante l'incontro di sabato scorso tra la nuova amministrazione e la stampa. Le buone intenzioni sono tante, i soldi (nonostante un impegno di spesa superiore agli 11 miliardi) non sono sufficienti.

Di qui, la necessità di accantonare la prospettiva secondo cui, già da quest'anno, i servizi di refezione e doposcuola nelle elementari e nelle medie a tempo pieno avrebbero dovuto essere gestiti direttamente dal Comune. «L'impossibilità di fare assunzioni in regime di amministrazione controllata — ha spiegato l'assessore all'Istruzione Dolino — ci impone il rinnovamento della convenzione con il Patronato, nonostante le legittime richieste sindacali in senso contrario».

Rimane centrale in primo piano (conseguente ad un preciso impegno politico che mira esplicitamente «a privilegiare bambini e anziani») la volontà di far convergere in un discorso unitario sulla scuola dell'obbligo tutte quelle forze che sino ad oggi hanno operato nel settore in maniera disorganica e frammentaria. Nel dialogo, che avrà come controparte i comitati di quartiere, i consigli di circolo e di istituto, verrà pertanto coinvolta la maggior parte degli assessorati: da quelli allo Sport e alla cultura a quelli del «settore trasporti», dall'Economato, del Personale, della Sanità e dei servizi sociali. Particolarmente significativa, sia per le condizioni che la caratterizzano sia per le prospettive future, la realtà su cui si trova ad agire quest'ultimo.

«A quanto risulta da una relazione pubblicata in questi giorni dal Servizio medico - psicosociale del Comune, del benessere degli scolari di Torino e provincia non sembrano occuparsi tutti. In primo luogo lo stesso Comune, con i Centri Base dell'ex assessorato Assistenza, le équipes ancorate all'assessorato ai Problemi della gioventù, il Centro Orientamento Professionale e i suoi nuclei decentrati legati all'ex assessorato al Lavoro, le équipes convenzionate col Provveditorato che insieme al Smpa (Servizio medico psicosociale). Altri interventi di medicina scolastica hanno fatto capo sino ad oggi all'ex assessorato all'Igiene e Sanità.

Poi c'è la Provincia (Centro d'Igiene Mentale, Centro Orientamento professionale, settori decentrati dell'Ospedale psichiatrico, servizi per affidamenti familiari e comunità - alloggio).

Poi ancora la Regione, che ha finanziato l'anno passato particolari gruppi d'intervento in più di 40 scuole medie e ultimamente ha proposto analoghi finanziamenti a tutte le scuole dell'obbligo. Infine l'Onmi, l'Ente Morale Protezione del Fanciullo, l'istituto Rebaudengo e molte altre istituzioni private di tipo ambulatoriale o imprecisato.

Una proliferazione di iniziative, un risultato desolante. «Oggi - per la maggior parte dei bambini — dice il dottor Franco Cavallo, medico scolastico e ricercatore all'Istituto di Igiene dell'Università — l'intervento globale si risolve in una visita annuale effettuata da un medico generico. Più la possibilità di usufruire, quando se ne presenti la necessità, di alcuni accertamenti specialistici effettuati negli ambulatori dell'Ufficio di Igiene. Rimane, nella scuola dov'è prevista, l'esistenza delle équipes psicomedico-pedagogiche. Con interventi che si sovrappongono disordinatamente e con terapie esaurite tramite strumenti molto volte inadeguati. Tra questi, i tanti test psicometrici "tarati" su popolazioni non italiane e vecchi di decenni».

Sulla necessità di unificare le prestazioni in un unico servizio a livello locale nessuno ormai ha più dubbi. Solo così si potrà un rimedio sia ai vuoti di struttura sia agli inutili «doppioni» di oggi. E solo in questo modo la medicina scolastica, «allargata dai bambini a tutti i cittadini interessati e coinvolti nei problemi dell'età evolutiva e in particolare dell'ambiente scolastico», potrà (come presuppone il documento istitutivo del Servizio medico-psico-sociale del Comune) «proporsi un indirizzo di prevenzione globale non solo a livello terziario (diagnosi precoce) e secondario (diagnosi della predisposizione morbosa e cioè della situazione di rischio) ma anche a quello stadio primario e fondamentale che consiste nella lotta contro i fattori patogeni ambientali».

Il che significa in definitiva: per assecondare opportunamente lo sviluppo della popolazione infantile non basta intervenire sul «malato», ma è necessario indagare su tutte le cause (ambientali, familiari, sociali) che possono influire negativamente sulla crescita di qualsiasi bambino. «Curare e non-curare 10 mila scolari con la previsione che l'anno dopo ne arriveranno 15 mila nelle stesse condizioni patologiche — riassume il dottor Cavallo — non risolve nulla».

Di qui, una delle «svolte» che — si prevede — saranno destinate ad assumere un'importanza primaria nella «carta dei bisogni della città» che la nuova amministrazione, a partire dal 15 settembre, intende redigere tramite una serie di incontri con i comitati di quartiere e i consigli di fabbrica. «Il discorso sulla prevenzione comporta certamente una serie di verifiche che si allargano dai piani per l'edilizia ai turni di lavoro, dalla locazione delle aziende alla lotta contro l'inquinamento — dice l'assessore alla Sanità e Servizi sociali Rosalba Molinari —. Per il momento, però, non rimane altro che muoversi sulla base di quel poco che già esiste. Una prima soluzione, a mio parere, non può prescindere dalla creazione di una rete di momenti di controllo sociale e politico capaci, più tardi, di innestarsi su quelle unità sanitarie che devono ancora essere realizzate. Per quanto riguarda la maniera specifica la medicina scolastica, si tratta quindi di utilizzare in maniera organica gli operatori che già operano sul territorio, a qualsiasi organizzazione essi facciano attualmente capo».

Questo coordinamento (in cui confluirà il personale specializzato di diversi enti che oggi chiedono, d'accordo con il Comune, di aprirsi a una effettiva riforma globale) aprirà la prospettiva di una serie di verifiche e soluzioni unitarie che verranno raccolte dai tecnici insieme alle famiglie e ai comitati di quartiere.

«Ciò che conta — ribadisce Rosalba Molinari — è che si parta realisticamente e senza paura, dalle esigenze e dalle possibilità concrete di ogni singola zona cittadina. Ogni altra impostazione del problema, allo stato attuale delle cose, è pura utopia».

Luisella Re

Repubblica Democratica e Popolare d'Algeria
MINISTERO DELL'INDUSTRIA E DELL'ENERGIA
SOCIETA' NAZIONALE DELLE INDUSTRIE CHIMICHE

GARA D'APPALTO INTERNAZIONALE

« Costruzione unità di prodotti di manutenzione a LAKHDARIA »

Una gara d'appalto aperta è indetta per la costruzione di una unità di prodotti di manutenzione a LAKHDARIA. I lavori comprendono i lotti seguenti:

— lavori di sterro
— fondamenta
— ismita
— armatura metallica
— muratura
— falegnameria
— tinteggiatura - vetreria
— V.R.D.

I dossiers tecnici possono essere ritirati all'ufficio del Maitre d'oeuvre: AUSTROPLAN, 29 Bd. Mustapha, BEN BOULAID - ALGER - Tel. 62.82.87/88.

Gli imprenditori interessati a questa gara d'appalto possono fare un'offerta per uno o più lotti.

Le offerte complete, accompagnate dai documenti amministrativi e fiscali richiesti, dovranno essere depositate entro il 15 ottobre 1975.

I concorrenti saranno vincolati dalle loro offerte per 90 giorni.

ISTITUTO PADANO
Via Nizza 197
10126 TORINO
Telefoni 657.013
659.627

ISTITUTO PADANO
● MEDIE
● RAGIONIERI
● GEOMETRI
● PERITI

RECUPERO ANNI
ABBREVIAZIONE DEGLI STUDI
● Passaggi dalle qualifiche professionali al diploma
● Cambiamento ordine di studi senza perdita di anni
● Corsi scolastici orientativi gratuiti nel mese di settembre (serali)
● Sezioni diurne preserali, serali e per turnisti

Affari d'oro WOLMER

Non siamo benefattori e neppure stiamo andando in malora, stiamo soltanto vendendo articoli bellissimi che per noi sono fuori campionario.
Per la grande fiducia che godiamo presso la nostra ventennale clientela, questi articoli vanno a ruba e chi li acquista fa buoni

ARTICOLI A META' PREZZO

Tende creazione P. Cardin - Tende ricamate WOLMER - Tende bordate WOLMER - Tende stampate WOLMER - Tergitine per vasi - Stampati piccoli e grandi di moquette WOLMER - Copertine pura lana (come scoperta che durano una vita - Copriletti di designer a una e due piazze - Cuscini d'arredamento - Meravigliosi ed esclusivi tessuti stampati (per confezionare copriletti - tende passanti - federe per salotti - rivestimenti mobili - tappeti tavolo, ecc.).

ARTICOLI A PREZZO LUMACA

Tappeti sala salotto camera letto - Tappeti e scendiletto in vera pelle - Materassi originali PERMAFLEX - Tappeti bagno - Biancheria da casa - Moquette rasata a L. 1800 mq - Moquette bouclé L. 4900 mq - Moquette in piastrelle autoadesive L. 300 cad. - Il tutto per moquettare facilmente da soli una grande ruvida, vanta e vederai WOLMER non inganna mai - WOLMER ai suoi clienti ci tiene.

WOLMER VIA BALBERTRAND 58 S 60 - CORSO CASALE 220 - DEP. STRADA AEROPORTO 12

dona sangue
donando sangue all'
AVIS
potrai dire di aver salvato una vita umana
telefona 634.426

Salario, appalti, ambiente, diritto allo studio e trasferimenti, questi i "punti qualificanti,, della trattativa

Contro la giungla degli accordi

«L'aumento salariale, uguale per tutti i lavoratori, non dovrà essere inferiore a 35 mila lire mensili. Gli anni che ci separano dal vecchio contratto dei chimici sono stati duri per le buste paga. Gli accordi integrativi hanno argine solo in parte le erosioni dei rincari. Ci muoveremo con cautela, tenendo conto del momento congiunturale. Ma anche con decisione (in passato le percentuali di adesione agli scioperi sono sempre state alte, n.d.r.). Sotto certi livelli salariali non possiamo scendere». E' il parere, per ora personale, del segretario torinese Fulc, Serio.

La piattaforma delle richieste sarà definita solo a fine mese. Ma si può già fin d'ora fare qualche anticipazione sulle base di quanto emerso nelle assemblee di fabbrica.

Intanto — si precisa negli ambienti sindacali — è bene chiarire che un'analisi salario-occupazione è sfuggita luogo. E, si aggiunge, il rinnovo del contratto deve essere collegato alla vertenza di gruppo, alla ristrutturazione della Montedison e al ruolo delle Partecipazioni Statali».

Ma vediamo, in dettaglio, alcune delle rivendicazioni su cui pare sia orientata la Federazione chimici.

Intanto si cercherà di sfoltire ulteriormente la selva degli accordi, inserendo nel contratto dei chimici quelli della concia e dei colbenti (nel precedente rinnovo erano già stati «accorpati» nove settori).

Si cercherà inoltre di ridimensionare le classificazioni. L'obiettivo è di arrivare ad un numero di categorie che corrisponda ad un inquadramento non più individuale, ma collettivo, con 4-5 «livelli» anziché i 9 attuali.

Altri punti qualificanti sono l'orario (applicazione tassativa delle 40 ore, limitando lo straordinario e respingendo formule di estensione del lavoro notturno); gli appalti (contrattare le condizioni di lavoro per tutti i dipendenti collegati al ciclo produttivo); l'ambiente (tra l'altro: visite mediche preventive e pagamento del salario per le sospensioni necessarie alla bonifica nei reparti); diritto allo studio (le 150 ore da utilizzare senza alcuna limitazione); trasferimenti (da contrattare con i consigli di fabbrica).

«Scelta centrale» della prossima trattativa sarà quella dell'organizzazione del lavoro, «intesa come risposta alla mobilità del personale, utilizzata dagli imprenditori per ridurre gli organici».

Le categorie interessate al rinnovo del contratto

Chimica
Farmaceutica
Cellophan
Olii
Detergenti
Dielettrici
Dattilografia (nastri)
Elettrodi
Tessuti artificiali
Concia
Colbenti

Un incontro per la Singer

E' previsto domani l'incontro del vicepresidente della Regione Libertini con il vicepresidente della multinazionale Brown per il problema della Singer di Leini. Un altro incontro, a Roma, con il ministro dell'Industria si svolgerà mercoledì 17 settembre.

Torino Esposizioni

Aprirà stamane Caravan Europa

Si apre stamane alle 10 a Torino Esposizioni il «1° Salone professionale europeo del caravan e accessori». Si chiuderà domenica 14: i primi tre giorni sono riservati agli operatori del settore (orario 10-18) gli altri al pubblico (15-23; sabato e domenica 10-23 ingresso lire 300).

A questa rassegna che raccoglie tutto quanto riguarda il turismo mobile, dai caravan agli accessori di ogni tipo, partecipano solo costruttori italiani e stranieri e importatori esclusivi per l'Italia: in tutto 120 espositori di Belgio, Danimarca, Francia, Germania occidentale, Gran Bretagna, Italia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Ungheria, Urss e Stati Uniti. La metà sono italiani.

Sono in programma due congressi: domani su «Attuale situazione giuridica del turismo all'aria aperta: freno al suo sviluppo globale e settoriale» e, mercoledì, su «Regolamentazione tecnica per la costruzione e circolazione dei rimorchi campeggio e dei motor-caravan, anche in riferimento alla normativa europea».

E' annunciato l'arrivo di delegazioni di operatori economici del settore dai principali paesi europei oltre che dal Libano e dall'Iran.

Denuncia per simulazione al commerciante "rapito,,

Dai carabinieri del nucleo investigativo, dopo nuovi interrogatori - Rimangono misteriosi i motivi del suo strano comportamento

E' stato denunciato per simulazione Franco Audisio, il ventiseienne rappresentante di tessuti che venerdì sera ha bussato alla porta dei carabinieri di Ceres raccontando di essere stato rapito. La drammatica e strana storia, di cui sosteneva d'essere vittima, non ha convinto gli inquirenti che hanno rilevato numerose contraddizioni. Ripetutamente interrogato, il giovane non ha saputo dar spiegazione plausibile delle incongruenze della vicenda.

Franco Audisio non ha tuttavia confessato («Sono vittima della nostra incredulità»), né — ovviamente — ha voluto fornire spiegazioni per il suo strano atteggiamento.

Il racconto del giovane rappresentante aveva messo in allarme carabinieri e polizia: si pensava ad uno scambio di persona, un'incomprensibile errore dei rapitori che avrebbero sbagliato vittima. Ma chi — si chiedevano gli inquirenti — doveva essere il sequestrato? E come si poteva essere certi che i banditi non si sarebbero fatti vivi di nuovo, questa volta senza sbagliare bersaglio?

La vicenda — secondo la versione dell'Audisio — ha ricca di momenti drammatici: «Ero uscito di casa giovedì mattina con mia moglie e mio figlio — diceva il giovane — avevo accompagnato lei nel negozio di piazza Statuto dove lavora e lui dai nonni. Poi mi ero ricordato di non aver chiesto alcune cose che mi servivano a Conceita. Così sono tornato indietro. Ho posteggiato in via Passalacqua e là sono stato affrontato da due sconosciuti mascherati che mi hanno trascinato su un'Alfetta. Ho tentato di difendermi, ma mi hanno malmenato».

Al momento del risveglio, Franco Audisio si sarebbe trovato in una camera buia. «Ho cominciato a urlare. E' arrivato finalmente un uomo. "Sta calmo — mi ha detto — abbiamo capito di esserci sbagliati. Ti rilasceremo senza torcerti un capello". Mi hanno ancora narcotizzato. Pochi minuti più tardi (o molte ore, non saprei) mi sono trovato in un campo».

Franco Audisio

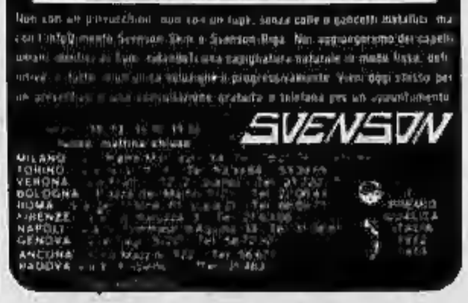
Era alla periferia di Ceres. Raggiunto il paese, Franco Audisio ha raccontato ai carabinieri la strana vicenda. Era in evidente stato di confusione mentale e a questa gli inquirenti hanno attribuito le contraddizioni e le incoerenze. Ma — interrogato nuovamente — non ha saputo meglio spiegare quanto è accaduto. Nonostante il provvedimento di denuncia, i carabinieri ignorano le ragioni che hanno indotto l'Audisio all'insolito comportamento.

Accoltellato in via Calandra

Carlo Ruggio, 22 anni, via San Massimo 10, è crollato pochi minuti prima di mezzanotte sul marciapiede di via Calandra angolo corso Vittorio, colpito al petto da una coltellata. E' la conclusione di un litigio scoppiato alle 23,50 nel club «House» di via Calandra 18 tra il Ruggio e altri tre giovani. Il proprietario li ha subito cacciati fuori e la lite è continuata per pochi minuti. Mentre i tre aggressori fuggivano, il giovane è stato portato alle Molinette e ricoverato con prognosi riservata. Le indagini sono condotte dal dott. Sassi della Mobile.

La calvizie eliminata in 3 ore

IN UN'UNICA SOLUZIONE O PROGRESSIVAMENTE



Non con un parrucchino, non con un toupet, senza colle e pancetti metallici ma con l'impianto definitivo Svenson Hair o Svenson Rega. Non spaventatevi dei capelli veramente introvabili, saranno una soluzione naturale in molto meno tempo di quanto voi possiate immaginare. Venite oggi stesso per un preventivo e una consultazione gratuita e telefona per un appuntamento

SVENSON

MILANO
TORINO
VERONA
BOLOGNA
ROMA
FIRENZE
NAPOLI
GENOVA
ANCONA
PADOVA

echi di cronaca

Collegio Dal Pozzo
Vercelli (1)100, via Duomo 6, (piazza 0161-64.772). Istituto specializzato recupero anni ogni tipo di scuola, classi non promossi. Lezioni scientifico particolare. Retta mini. Chiedere programmi.

Elettricista urgente telefonare 850.012 ore 8-21
riparazioni e preventivi. Pure in opera domenica.

TV guasto? 472510 - 488289 Antenne svizzera - M. Carlo
Servizio rapido ed accurato con garanzia. Feriali e festivi ore 8-22.

Segretarie d'ufficio
E' il corso annuale indispensabile per i diplomati della Scuola Media che intendono avviarsi celermente ad un impiego. Esami finali. Istituto «Einstein», piazza Statuto 2 bis, tel. 540.385 - 543.720.

TV da riparare? Teleexpress 774.900
746.238 in 20 minuti il tecnico a casa vostra. Ore 8-22.

Maestro d'asilo
Aperte le iscrizioni ai corsi regolari e di recupero diurni e serali. Istituto Marietto, via S. Secondo 17, tel. 50.35.61 - 50.63.52; p.zza S. Rita 5, tel. 38.44.41 - Torino.

TV non funziona? Or...e.8 Antenne I-II c. svizzera?
Tel. 291.671, 296.949, 877.579 riparazioni urgenti con tecnici in casa, impianti d'antenna centralizzati, preventivi, amministrazione.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol "uscire" dal problema "droga". Sempre aperto. Tel. 872.370 - 872.371.

Qualificarsi per l'impiego
all'Istituto Impera, corso S. Martino 2, tel. 818.374, vuol dire ottenere una preparazione professionale seria, completa, efficace. Corsi diurni e serali di ragioneria, dattilografia, calcolo e contabilità, paghe e contributi, perforatrici e verificatrici meccanografiche IBM, Hogue.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Non sono i rimanenti di stock o la vendita temporanea invendibile che il mercato propone nelle liquidazioni. Sono campionari di qualità, invariati e molto belli; la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica. v. M. Cristina 625, Torino.

Arredamenti completi per il vostro bagno
Direttamente in fabbrica vero da L. 80.000 in su. DEALTO, v. Nicolai 3, t. 347.516; v. Castello 36, t. 340.419.

Istituto Centrale via Guerini 4, tel. 53.46.37
sog. via Lagrange 45 (Porta Nuova). Corsi Professionali di preparazione agli impieghi: Segretarie d'ufficio, stilo segretaria, Perforatrici meccanografiche, Sussidiario, calcolo meccanico, contabilità meccanizzata, paghe, commissioni sindacali.

taccuino torinese

Oggi festeggiano
Natività di Maria SS. S. Ugo vescovo. S. Adriano (patrono dei postini). S. Viviano. S. Didimo.

OGGI lunedì 8 settembre: il Sole è sorto alle 6,02 e tramonta alle 19. Terzo giorno dopo il novilunio.

Farmacie di turno
Aperte questa mattina con servizio dalle 8,30 alle 12,30: p. Statuto 3; c. Traiano 73; v. Cigna 55 d; c. De Gasperi 5; c. Francia 97; c. Peschiera 244 a; Via al Ronchi 8; v. Nizza 45; Largo Brescia 47; c. Grosseto 214; c. Regina Margherita 63; v. Villa Giusti 7; v. Cuneo 13; c. Vittorio Emanuele 121; v. Maxini 31; v. Onorato Vigliani 180; v. Stradella 36; p. Vittorio Veneto 13; v. De Sanctis 62; v. Poligno 69 ang. p. Villari; v. Sacchi 4; c. G. Agnelli 117; v. Bysocini 101; v. Arnaldo da Brescia 25 ang. v. Montevideo; v. S. Teresa ang. v. S. Francesco d'Assisi; v. Garibaldi 15; c. Casale 203; v. Capelli 67; c. Giulio Cesare 118; c. Sebastopoli 200; c. Casale 71; v. Nizza 214; c. Massimo d'Azeglio 193; v. S. Donato 56.

Aperte dalle 9 alle 12.30: c. Vittorio Emanuele 34; v. S. Marino 60; v. Monginevro 120; v. S. Donato 9; v. Garibaldi 24-26; p. Gran Madre di Dio 1; v. Monginevro 57; v. Bologna 250 A; v. Oropa 69; v. Paolo Bucie 166; v. Bellardi 3; v. Giachino 33; c. Siracusa 98; c. S. Maurizio 35; c. Vittorio Emanuele 76; v. Barletta 84 A; p. Pitagora 6; v. Nizza 354; v. Ogliaroso 4; c. Giovanni 256; v. Bologna 93; Galleria Umberto I; p. Camillo Benzo 11; v. Chivilli 36; c. Regina Margherita 134; c. Semplone 113 ang. v Martorelli; v. Madama Cristina 30; Viale dei Mughetti 1; c. Filippo Turati 74; c. Sommeiller 21; v. Di Nanni 42; v. Nicola Fabrizi 18; v. Michele Lessona 29; c. Francia 233.

Gara alpina a Valdellatorre

Malgrado il cattivo tempo, notevole successo ha ottenuto la gara alpina (1° Trofeo Gruppo Ara) di Valdellatorre, vinta dall'ossolano Mario Andreoletti. Alla competizione (14 km da Valdellatorre fino a quota 1300 del colle della Porta) hanno partecipato oltre settanta specialisti di numerose regioni.

Al secondo posto si è classificato Marco Morelli di Cavaglasco, seguito dai fratelli Torriano e Clemente Sorimaglia di Bognanco e da Felice Orio di Cassiatte.

Si è conclusa una discussa edizione della Biennale Cinema

"Venezia non ha ragioni di rivalità con nessuno,,

Il direttore Giacomo Gambetti risponde alle obiezioni e alle polemiche «Per il 1976 convocheremo altri autori e ci allargheremo ad altri Paesi»

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 7 settembre.

Giacomo Gambetti, mite e tenace nel ricostruire questa rassegna cinematografica sulle rovine della vecchia Mostra, parla della sua Biennale Cinema a poche ore dalla conclusione. In quindici anni si è fatto un'esperienza completa. Ha dovuto vincere burocrate e ai tempo stesso animatore, non si è piegato alle nostalgie della mondanità ma pure ha disperatamente cercato un pubblico vero, tuttora sollecita critiche e vi risponde senza animosità. Ed ecco i primi segni positivi, le platee che si riempiono, i giornali che abbandonano il tono risentito.

«Forse — dice guardando a Venezia lontana dal suo ufficio al Lido — i nostri meriti non si fermano solo all'avere richiamato più gente oggi con l'ingresso a 500 lire che nel '74 con l'ingresso a 100. Abbiamo dato il via a una nuova impostazione, alla Biennale intesa come laboratorio. Abbiamo aperto i contatti con diversi Paesi e chi ci accusa di essere provinciali, badi che in fondo erano nove le nazioni partecipanti. Abbiamo offerto un panorama ampio e qualitativamente interessante di autori e di idee. Per noi i film valgono non tanto come opera compiuta ma anche come esempio concreto di situazioni politiche e culturali, economiche e di mercato. Non credo di avere sbagliato nell'organizzare personali di registi sui nascere e non sul morire».

Si tratta di Angelopoulos e della Akerman. E' facile obiettare però che D'Thiassos e Isabelle Dialman, i due film-fiume che segnano in certo modo la nascita della cinematografia greca e belga, sono stati scoperti da Cannes. Venezia non dovrebbe venire a rimorchio di nessuno. «Certo — *interrompe a sua volta Gambetti* — la «Quinzaine des réalisateurs» li ha scoperti con pieno merito. Ma io non trovo ragioni di rivalità. Venezia si vanta di avere scoperto questi autori per prima».

Costenes a posto in tutto e per tutto? Molte pellicole erano già state viste, alcune nazioni sono trascurate in pieno, qualche autore ha probabilmente snobbato Venezia. «E' chiaro — *risponde il direttore* — che convocheremo altri autori (perché no, affermati) e che ampliaremo l'orizzonte ad altri Paesi».

Possibilmente senza prendere stecche come quella di Mel Brooks. In passato la Mostra era accusata di svolgere indirettamente una funzione pubblicitaria per film già pronti e entrare nel circuito commerciale e capaci di reggersi benissimo da soli, da Tom Jones a Deserto rosso, da L'arancia meccanica a Cabaret. Come la mettiamo con i prodotti di Mel Brooks. Per favore non toccate la vecchietta e il mistero delle dodici sedie, sicuramente destinati a grossi incassi e tra l'altro già dati nelle sale di mezza Italia? «Secondo me non esiste proporzione tra l'oggi e l'ieri. Le vecchie Mostre erano obiettivamente costituite in funzione d'un lancio commerciale. Qui i film di Brooks sono due tra quelli che rientrano nel nostro discorso sul cinema americano, dodici opere (e non due o tre raffazzonate) che si presentano compatte quali esempi di cultura e di spettacolo. Tra l'altro ai critici li abbiamo dati anche in versione originale, offrendo la possibilità di un confronto e di un riesame del doppiaggio, piaga del nostro mercato».

Giacomo Gambetti contrattacca. «Se si discute molto la linea della Biennale Cinema, è perché qualcosa di nuovo abbiamo fatto. Per il '76 non ci discosteremo molto da questa linea dove retrospettive, seminari e convegni, se seguiti di più, possono completare il panorama. Prevengo altre eventuali obiezioni, come la preferenza data al cartellone dell'Italnoleggio. Ma chi ha mai offerto a me o ai presidente Ripa di Meana, che so, l'ultimo Visconti?».

E non è questo un segno di decadenza?

«No. Rappresenta un dato della nostra esperienza. In futuro non ci troveremo davvero soli al Lido. I contatti con produttori, autori, attori sono inevitabili».

Cannes ha ucciso gli altri festival. Giacomo Gambetti conta di opporle Venezia come antagonista capace di copiarla. Ha tempo fino al '77-78. Il suo mandato è quadriennale.

Piero Perona

Protesta dei critici

Venezia, 7 settembre.

Sulla condanna a morte dei due patrioti baschi Garmendia e Otaegui, il Sindacato nazionale critici cinematografici italiani ha emesso un comunicato nel quale afferma che, in occasione del Festival del Cinema di San Sebastiano dal quale per protesta la Svezia ha già ritirato i suoi film, «critiene doveroso richiamare l'attenzione dei suoi soci sulla responsabilità che, al di là delle esigenze dell'informazione professionale, incombe su tutti i giornalisti di indicare all'opinione pubblica i gesti che offendono la dignità dell'uomo e i diritti della democrazia. La pena capitale, sempre e ovunque una barbarie, è infatti — conclude il Sindacato dei critici cinematografici italiani — tanto più odiosa, quando un regime autoritario vi ricorre per soffocare nel sangue le legittime aspirazioni alla libertà del suo popolo».

"Salta,, Vecchiali il film è ardito

Proteste perché in un primo tempo la proiezione era riservata alla stampa

Venezia, 7 settembre.

Discussioni e polemiche ha suscitato la decisione di non presentare più *Change passe de mains* del regista corso Paul Vecchiali, film appartenente al filone erotico che non va in maniera assoluta l'attuale produzione cinematografica francese.

Fin da prima della mezzanotte scorsa — ora in cui era prevista la proiezione, riservata alla stampa, del film di Vecchiali — una numerosa folla si era radunata davanti alla Sala Volpi del Palazzo del Cinema al Lido di Venezia, tanto da rendere quasi impossibile l'ingresso anche ai critici. Dopo numerose discussioni e litigi, le porte della piccola sala sono state aperte a tutto il pubblico; poi il direttore del settore cinema della Biennale, Giacomo Gambetti, ha però annunciato che la proiezione, d'accordo con l'autore, era sospesa: «Questo non è un gioco, ci tantomeno — ha detto Gambetti — un divertimento. Non ci possiamo assumere nessuna responsabilità proiettando per tutto il pubblico un film così delicato, sprovvisto del visto di censura. Era per noi interessante valutarlo nell'ambito di un discorso sull'intera opera di Paul Vecchiali e sui condizionamenti che ha subito».

Queste parole sono state accolte con notevole malumore dal pubblico presente nella sala che ha ripetutamente fischiato e insultato Gambetti. I critici presenti nel Palazzo del Cinema ritengono che se è stato abolire, in una rassegna come quella veneziana, i privilegi della stampa, è anche vero che la Biennale opera entro determinati margini che devono restare nella legalità e nel rispetto delle persone che vi lavorano e che ne hanno la responsabilità della condizione.

In precedenza era stato dato, sempre nella sala Volpi, *Femmes, femmes*, secondo film di Vecchiali.

Con *Le quinze du huit* (1973) e *Je, tu, il, elle* (1974), presentati ieri al palazzo del cinema del Lido, e il recente *Jeanne Dielman, 23 Quai du Commerce, 1080 Bruxelles* (1975) si è chiusa la «personale» della giovane belga Chantal Akerman. Al di là delle intemperanze di una parte del pubblico, che ha inteso «boccare», o forse non ha compreso, il taglio austero e scarno delle opere della Akerman (la cui prime prove, presentate nei giorni scorsi, sono sembrate, comunque, leggermente acerbe), il bilancio della rassegna può essere considerato positivo.

(Ansa)

Operato François dopo l'attentato

Parigi, 7 settembre.

Il cantante Claude François, che nell'attentato di ieri all'«Hotel Hilton» di Londra ha riportato la rottura dei due timpani, è stato sottoposto a intervento chirurgico. L'operazione è consistita nel porre sui timpani una sottile membrana.

Il fascino della retrospettiva

Janet Gaynor ha illuminato la retrospettiva della Biennale Cinema con la sua interpretazione di "Settimo cielo" accanto a Charles Farrell con la regia di Frank Borzage

In tremila per il jazz ad Alassio

Si è conclusa sabato la rassegna internazionale

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 7 settembre.

Un pubblico di oltre tremila persone, più numeroso quindi della serata inaugurale, ha assistito sabato sera, nello scenario del belvedere di Santa Croce, alla conclusione del Festival del jazz di Alassio, alla sua quarta edizione. «Jazz giovane per i giovani» era lo slogan della manifestazione ed i giovani, convinti anche dall'ingresso libero e gratuito, sono giunti da molte città italiane, affrontando anche gli scrosci di pioggia di venerdì e trascorrendo la notte nei sacchi.

La serata conclusiva si è affidata in apertura alle esecuzioni di Enrico Rava; con il trombettista torinese, reduce dalle positive esperienze statunitensi, erano Massimo Urbani al sax, Roberto Della Grotta al contrabbasso, e Mario Mangiaelli alla batteria. Il maggiore interesse il pubblico lo ha però riservato a Cecil Taylor, il pianista americano considerato l'alfiere della più recente e seguita scuola jazzistica: il «free».

Nella serata di apertura si era esibita Patrizia Scascitelli, che con Massimo Urbani viene considerata una delle promesse del jazz nostrano. L'allieva di Gaslini, ancora alla ricerca di una maturazione e di una personalità meglio definita, è stata applauditissima in alcune esecuzioni di sua composizione. L'hanno seguita il complesso di Chris Mc Gregor, una band anglo-africana di undici elementi (in origine tredici) al suo esordio in Italia; ed il Gruppo S.O.S., un trio di sax: con il leader, John Surman, hanno suonato Alan Osborne e John Skidmore.

g. m.

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Il giallo, sempre

IERI una puntata del "Ritratto di donna velata" - OGGI ancora un Hitchcock: "Il delitto perfetto" con Ray Milland e Grace Kelly

La puntata di martedì scorso del Ritratto di donna velata si è conclusa con l'arrivo di Luigi alla misteriosa «casa rossa», ipotizzando da quella non meno enigmatica voce di vecchio, messa sulla bocca d'un ragazzetto caduto in trance. Ieri sera, insieme con l'ascolto della voce, si è visto il personaggio: un anziano dalla barba nera che è stato facile individuare il bravo caratterista Corrado Gaipa, così come non era stato difficile, in antecedenza, identificarne la favella attraverso i «messaggi» trasmessi tramite il piccolo medium.

Il personaggio di questo Nebbia è apparso tra quelli meglio riusciti del «giallo» televisivo: l'ottimo interprete ha contribuito a dargli rilievo, sia con la fisica dizione, sia con la massiccia presenza. La rievocazione ch'egli ha fatto della leggenda di Giacomo Certaldo, antico negromante scomparso secoli addietro insieme con la donna che aveva rivelato ad altri il segreto della necropoli sepolta, non solo incantava, sul video, Nino Castelnuovo cui è affidata il ruolo di Luigi, ma anche avrà debitamente suggestionato la gente riunita davanti ai televisori. Peccato che successivamente il Nebbia sia sparito anche lui, lasciando un certo vuoto nel racconto (tra parentesi diciamo che di tutti gli interpreti finora veduti, proprio Gaipa è stato il gran lungo il migliore, quello che meglio di tutti ha reso concreta quell'atmosfera di mistero che dovrebbe avvolgere emozionanti, nell'intenzione degli autori, un po' tutti i personaggi).

Un altro interprete ben scelto è apparso Arturo Dominici che ha disegnato con rapida efficacia la figura d'uno straniero, interessato anch'egli al vaso etrusco, il cui fregio di bacche è forse la chiave per svelare il giusto itinerario che porta alla necropoli antica, oggetto della ricerche dei protagonisti e della curiosità di chi li segue in poltrona. Truccato in modo da ricordare John Barrymore nel vecchio film Ventesimo secolo, Dominici ha disegnato un tipo gustoso di straniero che un infarto ha l'indelicatezza di togliere di scena con troppa sollecitudine.

La puntata nel complesso è apparsa condotta con una certa tensione, nonostante la incorreggibile lentezza: enigmi e misteri si accavallano gli uni sugli altri con lo scopo di dare del filo da torcere a chi dovrà snodarli nella puntata di venire. Ancora un di un racconto ideato a freddo a tavolino, la sceneggiata rimedia all'artificio palese dell'invenzione con la risorsa della regia di Bolchi che s'ingegna e si sforza di dare ai fatti la verosimiglianza necessaria.

★ ★

Tra la puntata di ieri sera e quella di domani sera del giallo italiano dedicato al Ritratto di donna velata, che cosa passerà in onda, stasera, i programmatori della Rai? Il delitto perfetto, vale a dire un giallo americano. Ai tesserati britannici di produzione nazionale viene così offerta l'alternativa di quelli confezionati oltre Oceano da un mago del genere: Alfred Hitchcock. Si potrà procedere a un raffronto interessante.

La riconosciuta abilità del regista inglese (che ha felicemente compiuto 76 anni il 13 agosto scorso e sta montando il suo ultimo thriller) si evidenzia anche in questo Delitto perfetto («Dial for Murder», 1954), soggetto, come intrigo, da una commedia di Frederick Knott, autore, con Hitchcock stesso, della sceneggiatura. La vicenda è quella di un ex tennista che una donna bella, giovane e ricca ha acconsentito di prendere come marito in un momento, forse, di distrazione. Tant'è vero ch'ella pensa al divorzio. Il consorte, destinato alla solitudine e all'indigenza se la separazione avvenisse, pensa di premunirsi escogitando il delitto perfetto che lo liberi di Margot, la moglie, e gli consenta, al tempo stesso, di beneficiare dell'eredità. Ma la trappola non scatterà secondo il criminoso disegno dell'uomo. Interpreti principali: Ray Milland, Grace Kelly (nel pieno suo fulgore di star hollywoodiana), Robert Cummings, John Williams.

a. vald.

Dal 18 settembre

Un re con mogli alla tv

Da giovedì 18 settembre vedremo alla televisione una novità importante: «Sei mogli di Enrico VIII», una produzione della BBC con Keith Mitchell (nella foto) nel panni di Enrico VIII e Dorothy Tutin (in quelli di Anna Bolena. Due registi hanno realizzato la serie televisiva: John Glenisto e Elvi Hale (Ann of Cleves). (Ag. Italia)

ALLA TV

programma nazionale

18,15 Per i più piccini: Nel fondo del mare
18,45 Tv dei ragazzi: I 100 giorni di Gyula [3ª ep.]
19,15 Telegiornale, Sport, Cronache italiane
20 — Telegiornale
20,40 Il delitto perfetto, film di Alfred Hitchcock
22,30 Prima visione
22,45 Telegiornale

secondo programma

18,30 Nuoto (campionati italiani)
20,30 Telegiornale
21 — Servizio speciale - Sestante (L'arcipelago Marcos?)
22 — Concorso nazionale canin Trofei della Vittoria

televisione svizzera

Ore 16,50: Programmi estivi per la gioventù: Fossili viventi: Ghirigoro; Il gufo birichino - 20,30: Telegiornale - 20,45: Obiettivo sport - 21,15: Se mi vuoi bene scuotecciami, telefilm della serie - Tre nipoti e un maggiordomo - 21,45: Telegiornale - 22: Jumbo Kibo, viaggio sulla montagna della luce - 22,10: Braccobaldo & Co. - 22,35: Musica helvetica - 24-0,10: Telegiornale.

tele-montecarlo

Ore 18,30: Aujourd'hui madame - 18,30: Gardez-moi de vous aimer - 19,20: Notizie flash - 19,45: Programma per i ragazzi - 19,55: Il gioco delle cifre e delle lettere - 20,44: Mani sul Guinol - 21: Telegiornale - 21,30: Dans les armoires de Nantua - 22,25: Monsieur Teste, di Paul Valéry - 23,25: Telegiornale.

capodistria tv

Ore 20: Triangolo rosso. Cappello nero - 20,50: I diari del Texas, film; regia di Ignazio Faleconetti, con Tom Mix, Fred Scott e Gary Cooper.

tele-torino

Ore 19: Musicoscopio - 19,05: Opinioni - 19,30: Rassegna della stampa - 19,40: Telegiornale - 19,55: Previdenza sociale oggi.

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
8 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Strumenti in libertà
8,20 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Country and western
11,30 E ora l'orchestra
12,10 Tutto è relativo
13,20 Hit parade (replica)
14,05 Eravamo così
14,10 Giuseppe Mazzini (XI)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Ritornello
17,40 Allegramente in musica
19,15 Ascolta, si fa sera
19,30 Niente applausi, per favore
20,10 C'erano una volta
21,15 Le nuove canzoni italiane
21,45 I protagonisti
22,20 Andata e ritorno
23,15 I programmi di domani

secondo

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con le Humphries Singers, Tony Del Monaco e Augusto Righetti
8,40 Come e perché
8,55 Galleria del melodramma
9,30 Madre Cabrini (1ª)
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il Canzonapoli
15,40 Carosi
17,35 Ricaldo in campo
19,35 Discoteca all'aria aperta
19,55 Il piccolo Marat
22,10 Le nuove canzoni italiane
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

terzo

8,30 Children's corner
9 — Benvenuto in Italia
9,00 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Haendel
11,40 Le stagioni della musica: Il barocco
12,30 Musicisti italiani d'oggi: Antonio Veretti
13 — La musica nel tempo
14,20 Listino borsa di Milano
14,30 Quartetti Pascal e Juilliard
15,30 Pagine rare della vocalità
16 — Composizioni strumentali d'ispirazione mistica
17 — Listino Borsa di Roma
17,10 Musica, dolce musica
17,40 Musiche di Stamitz e Mozart
18,10 Fogli d'album
18,25 Il disco in vetrina
19,15 Concerto sinfonico (direttore M. Pradella)
21,30 Cassio governa a Cipro, commedia di G. Mangano, con Carmelo Bene

STAMPA SERA

oggi pomeriggio Edizione BORSE pubblica la

SETTIMANA RADIO-TV

anche con i programmi della tv svizzera

TEATRI

ALCIONE: «Sexy strip and variety» con Carmen Orsolini, Christine Allen, Kimberly, presenta Gianni Liboni. Or.: 16,15-21,30. Vist. 18.
ERBA: Ennio al cinema '75.

RITROVI

DELLE ARTI: ore 21 Anni 30.
S. GIORGIO Valentino - Ristorante Danze: orch. The Sound Messengers.
BABY - LA CLOCHE Rist. (894.213).
CAPRICE (Sacchi 16 - 531.526): 21.
GARDEN (at. Valentino 2): 21.

GALLERIE

LA SEMANTICA - Chiari (c. 947,(312): opere di Xavier Schawinsky.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBASCIATORI: «Ultimo grido dalla savana», Colori. Vist. 18. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARCO-INC. (corso P. Giovine 31, tel. 484.851): «Salvate la tigre», regia di John G. Avildsen, con Jack Lemmon. Premio Oscar 1974. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
ARISTON: «48.000 dollari per non morire», James Caan, I. Hudson. Colori. Vist. 18. Or.: 14,55; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ARLECCHINO: «Benissimo», Peter Brook, C. Connolly, P. Gucci. Colori. Non vietato. Ore 14,30; 16,10; 17,45; 19,15; 20,50; 22,30.
ASTOR: «Gli innocenti dalle mani sporche», di Claude Chabrol, Romy Schneider, Rod Steiger. Col. Vist. 14. Or.: 14,40; 17,50; 20; 22,30.
AUGUSTUS: «Il sex, Costanza Nicolai Scacchi ne scrive Dracula in Brianza», L. Barzizza, Z. Rossini. Techn. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «La città sconvolta: caccia spietata ai rapitori», Luc Merenda, James Mason, Vittorio Caprioli. Col. Vist. 18. Or.: 14,40; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30.
CENTRALE (Enel forte condizionato): «Cabaret» di Bob Fosse, 3 premi Oscar. Liza Minnelli, Michael York. Col. Or.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
CORSO: «I quattro dell'Apocalisse», Fabio Testi, Michael Pollard, Tomas Milian, Lynne Frederick. Col. Vietato 14. Or.: 14,30; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30.
CRISTALLO: «Doc Savage, l'uomo di bronzo», Ron Ely. Colori. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «L'imperatore d'estate», Rod Steiger, Patric Toni, Klaus Kinski. Colori. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «L'homosexuel», Edwige Feuech, V. Capecchi. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,40; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Cicciolina colt», Franco Nero, Sterling Hayden, Mario Adorf, Klaus Kinski. Vietato. Col. Or.: 14,15; 16; 17,55; 19,50; 20,45; 22,30.
LUX: «Assassinio sull'Eiger», Clint Eastwood, George Kennedy. Col. Or.: 14,40; 17,10; 19,40; 22,20.
MASSIMO: «Ultimo tango a Parigi», Marlon Brando, Maria Schneider. Col. Vist. 18. Or.: 14,40; 17,30; 19,30; 22,15.
METROPOL: «Mosely in fuga» (Mestre di quattordici), Alain Tissier, Karen Cheryl. Col. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,15; 20,40; 22,30.
NAZIONALE: «Roma violentata», M. Merli, R. Cross, S. Tranquilli. Col. Vist. 14. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: «Ispettore Brannigan, lo sporco sporco lo fa uguale», John Wayne, Richard Attenborough. Non vietato. Col. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Mandingo», James Mason, Susan George, Perry King. Techn. Vietato 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Per favore non toccate la vecchietta», di Mel Brooks, con D. Wilson, G. Rivers. Techn. Vist. Or.: 15; 17,05; (18,55) 20,45; 22,35.
STUDIO RITZ (v. Viale della Regina ang. v. Acqui tel. 850.321): Tre uomini, le mogli e... (all'improvviso) le altre», di E. Lauter, C. Monicelli, M. Piccoli. Colori. Non vietato. Or.: 17; 19,30; 22,30.
TORINO: «Piange il telefono», thriller Modugno, Fiorenza Cossotto, Gianni Cei. Or.: 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
VITTORIA: «Bonnie&Clyde sfidano gli sceriffi sempre», Jacques Dutilo, Glenn Corbett, Dolores Del Rio. Or.: 14,30; 16,40; 18,40; 20,55; 22,45.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ALESSANDRA: «La polizia chiede la parola», Milena Vukotic, Michel Constantin, Mariù Pola. Techn. Vist. 14. Or.: 14; 15,35; 17,25; 19,10; 20,55; 22,45.
ASTRA: Domani: «Il poliziotto della brigata criminale».
COLOSSEO: «Terremoto», C. Heston, A. Ekerber, G. Kennedy. Col. Non vist. Or.: 15; 18,15; 20,15; 22,30.
FONTINO: «Terremoto», Charlton Heston, Ava Gardner. Colori.
LA PERLA: «Frankenstein Junior». Non vist. Or.: 15,05; 17; 18,40; 20,30; 22,25.
MAFFEI: «La corsa col diavolo», P. Fonda, W. Oates. Colori. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «Terremoto», Charlton Heston, Ava Gardner. Col. Non vietato.
ORFEO: «Le amiche delle belle del farmacista», S. Dandolo. Techn. Vietato 18. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Il boia scarlatto di rosso», I. Palanca, E. Kendall. Techn. Vist. 18.
CONTINENTAL: «La resa dei conti», L. Van Cleef, T. Milian. Colori.
ESPERIA D'ESSAI: «Fellini-Satyricon», di Federico Fellini con Martin Potter, William Kalter, Magali Noel. Col. Vietato 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,40.
FARO: «Il cervello», I. F. Balsamo, D. Niven, E. Wallach, S. Mondi. Technicolor.
FIAMMA: «Il cervello», I. F. Balsamo, D. Niven, E. Wallach, S. Mondi. Tecnicolor.
HOLLYWOOD: «Tre assalti ogni 4 disperati», Corbett, Wilde. Colori. Non vietato. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
PIEMONTE: «Johnny Serim», I. Kelly, G. Houdry. Colori.
PRINCIPE: «Simone e Matteo, un gioco da ragazzi», Paul Smith. M. Dee. Colori. Non vist. Ap. 14,45. Ult. 22,30.
STATUTO: «Il lupo mannaro di cognome», I. Palanca, E. Kendall. Techn. Vietato 18. Or.: 15; 17; 18,35; 20,40; 22,30.

ZONA CENTRO

ALCIONE: Vedi tratti.
ALPI: «L'avvistavulo», V. Gassman, C. Auger. Techn.
MILANO: «La maniera in cucina» la italiano a tutti gli «I cugini di campagna».
MOVIE CLUB: domani riapertura con «L'astronave assalita dai dott. Cianciullo».
PO: «La corsa del passatore», F. Vadim. Techn. Vist. 18.
REGINA: «Allegro collegi della vergini inglesi», Rosa Orbe, Dusk Allbrand, Colori. Vietato 18.

ZONA CROCETTA, SANTA RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Fabbrica dell'orrore», Mike Raven. Techn. Vist. 14.
MIRAFIORI: «Le dannate», A. Libertas, B. Richels. Colori. Vist. 18.
SMERALDO: «Violenza davanti al muro», M. Mills, M. Shanna. Techn. Vietato 18.
VINCAGLIO: «Barbiere», Al Pacino. Techn. in grande richiesta.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «A Venezia un disastro quasi sfiorato», D. Sutherland, J. Crichton. Scope. Col. Vist. 18.
ELISEO: domani «Lo sparito».
SAN PAOLO: «Blind fury», V. Kendall, F. Baniani. Techn. Non vietato.

ZONA FRANCIA

BERNINI: «La pantera rosa», di B. Edwards con D. Niven. Colori.
EDEN: domani «Il lazzarone della Ribera», di L. Bolliet.
STARS: «La matricolina», F. Cristina, M. Lupi. Techn. Vist. 18. Apertura ore 20.
ZETA D'ESSAI: «I cannibali» di L. Cavani con F. Ciampi, E. Eklund. Vist. 14. Or. 20,35; 22,30 (ult. spett.).

ZONA S. DONATO

ROMA-INC: «Zabriskie Point», di M. Antonioni con Mark Frechette. Col. Vietato 18. Ap. ore 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «Arrivò Chen e interrogò e fui la morte», Chena Pier. Techn.
AMBRA: «Agenzia 007 vivi e lascia morire» di Guy Hamilton con Roger Moore, Jane Seymour. Colori. Non Vietato. Inizio ore 19,30-22,30.
APOLLO: «Inizierai», O. Sharif, S. Sharif. Techn. Non vietato.
LUTEZIA: «Cinque dita di violenza». Techn. Vietato 14.
SPLENDOR: domani «Tobi, Vittorio e la democrazia».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

ADUA: domani «Ma Kinsky mais ou-ero vous odio».
ARS: domani «Tobi Peppino e la fanciulla».
AURORA: «La guerriera dal seno nudo», L. Pahuel. Colori. Vist. 14.
MAJOR: «Particolari condanna di due giovani sposi», K. Reten. G. Cristy. Techn. Vist. 18.
SOCIALE: «La mia droga si chiama Julie», J.P. Belmondo, C. Deneuve. Techn. Non vietato.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO
ARIZONA: «Colly», Paul Grist. Col. Vist. 18.
ARTISTI: «Bad» spiegato ancora», D. Saunders. Colori.
BRUNO d'Essai: «Voglio la testa di Garcia» di S. Peckinpah con W. Oates. Colori. Vist. 14. Or.: 15; 16,45; 18,30; 20,15; 22,30.
VITT. VENETO: «Il più simpatico vagabondo del mondo», Tedi. Ap. 14,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO
ACAPULCO: «Progetto untchtada» di Ken Hughes con James Coburn, Lee Grant, Harry Andrews. Colori. Vietato 14. Or.: 20-22,30.
ITALIA: «Il mare dell'odio», M. Caine, S. Poitier. Techn. Non vietato.
SPEZIA: «L'uomo di Mississippi». Col. Vietato 14. Ap. 15.

Riduzioni Enal-Acli — CINE: Arizona, Acacia, Adriano, Alba, Apollo, Arizona, Bernini, Colosseo, Continental, Corso, Doria, Delle, Eliseo, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Piemonte, Regina Maria, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Artochino, Crocetta, Ideal, Olimpia, Reposi, Italia (Moncalieri). — TEATRO: Ester Rizzo di cinema, abbonamenti speciali all'Alfieri. — Palasport Stagione lirica d'autunno, abbonamenti interi e ridotti in vendita all'Alfieri. — Juventus e Torino: Abbonamenti stagione calcistica all'Enal.

CENTRI

CATALANO: «Terremoto», C. Heston, A. Gardner, G. Kennedy. Col. Non vist.
ITALIA: domani «Da dove vieni?».
MIGNON: «Mandi di Vesco», L. Antonelli. Techn. Vist. 18. Prima vis. Piemonte.

LANZO

CATALANO: «4 mandrioni alla grande manovra», G. D'Angelo, S. Leonardi.

S. MAURIZIO

EDERA: ogni chiuso.

SETTIMO

BECCARIS: «Si può essere più buoni di così?» spettacolo CONI».

ORFEO oggi

VIETATISSIMO

Settimana nei teatri

Riprende la prosa, con il consueto appuntamento dialettale. Quest'anno, in attesa di Gipo Farassino che aprirà all'ERBA ai primi di ottobre, saranno due le compagnie a contendersi i favori del pubblico popolare.

CARIGNANO — Da giovedì la Compagnia del Teatro Comico presenta Carlo Campanini, Carla Maria Puccini, Enza Giovine e Franco Monfrin in *Ulisse Saturno, farmacista notturno*, due tempi comici di Amendola e Corbucci.

ALFIERI — Da venerdì Macario torna Rita Pavone in coppia con *In due sul pianerottolo*, ancora una novità di Amendola e Corbucci.

PALASPORT — Giovedì l'orchestra del Regio in un concerto di musiche gershwiniane con ingresso libero.

Film per famiglie

All'ARLECCHINO «Benissimo» (un simpatico come sono protagonista); *al CRISTALLO «Doc Savage, l'uomo di bronzo»* (un eroe americano dei fumetti); *al TORINO «Piange il telefono»* (dal disco di successo); *al PRINCIPE «Simone e Matteo, un gioco da ragazzi»* (avventure brillanti); *al BERNINI «La pantera rosa»* (poliziesco comico); *AL VITTORIO VENETO «Il più comico spettacolo del mondo»* (con Totò, parodia).

[A cura della redazione spettacoli di Stampa Sera].

TEATRI

CARIGNANO
da giovedì 11
CAMPANINI
Puccini - Giovine - Rizzo Barbero - L. Montrio - In «Ulisse Saturno farmacista notturno»

TEATRO REGIO TORINO
giovedì 11 ore 21
Palazzo dello Sport - P. Nervi
MUSICHE di G. GERSHWIN
Un americano a Parigi
Concerto in fa per pf. e orch.
Rapsodia in blue
Suite da «Porgy and Bess»
Orchestra del Teatro Regio direttore EZRA RACHLIN
solista Adriana BRACALENTI
INGRESSO LIBERO

RITROVI

danze LA PERLA
mercoledì ore 21
riaperture con
GIGI + S
Org. artistica NINO GALLO

BELLE ARTI
Valentino; tel. 882.807
Tutte le sere DANZE con quello orchestre
Saloni per rinfreschi

Questa settimana al cinema
ROMA
INC
(Via S. Donato 46)
Prezzi d'ingresso
L. 500 interi
L. 350 ridotti
(Tutti i giorni consecutivi festivi)
APERTURA ORE 15
LUNEDI' 8/9
ZABRISKIE POINT
di M. ANTONIONI
MARTEDI' 9/9
IL GRIDO
di M. ANTONIONI
MERCOLEDI' 10/9
SETTIMO SIGILLO
di INGMAR BERGMAN - 1958
GIOVEDI' 11/9
IL RITO
di INGMAR BERGMAN
VENERDI' 12/9
L'ORA DEL LUPO
di INGMAR BERGMAN
SABATO 13/9
L'ADULTERA
di INGMAR BERGMAN
DOMENICA 14/9
SCENE DA UN MATRIMONIO
di INGMAR BERGMAN

IMMINENTE
al Cinema
ASTOR
un grande avvenimento cinematografico

Al cinema è stare in compagnia

BENIAMINO è un incrocio... ma non è una strada.
BENIAMINO ha 4 denti... ma non è un neonato.
BENIAMINO è amico dei poliziotti... ma non è un informatore.

«Il più straordinario successo cinematografico degli ultimi vent'anni». VARIETY

al cinema Arlecchino
Corso Sommeiller 22 - Tel. 587.190

Convegno internazionale ieri a Savona

Nudi ma contro il sesso i pionieri del naturismo

« Lottiamo con tutte le nostre forze contro la commercializzazione del nudo femminile » - Delusione dei curiosi: di nudo c'erano solo le figure dei quadri alle pareti

Savona. Due nudiste che hanno partecipato alla conferenza stampa (Foto De Marchis)

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 7 settembre.

In un clima triste e freddo di fine estate si è svolto a Savona, in un ristorante sul lungo mare, un incontro internazionale tra membri dell'associazione naturisti e giornalisti. Chi si stenderà di capire perché il naturismo ha avuto tanto successo di adesioni in Europa e così poco da noi, è rimasto deluso. Presenti membri autorevoli dell'organizzazione e il suo presidente, il francese Michel Caillaud, si è dibattuto sui termini e significati di enudismo esibizionista e cafoneggiante» e naturismo inteso come liberazione dell'uomo dalla morsa della società consumistica.

Il presidente della federazione mondiale dei naturisti ha spiegato come ormai l'uomo si senta a disagio nella propria pelle. «E' una disarmonia totale che ha contagiato gran parte della gente che non riesce più ad avere contatti veri con la natura, perché si sente un estraneo nel mondo che lo circonda». I praticanti del nudismo si sono scagliati contro «certa stampa» che ritiene soltanto gli aspetti scandalistici della questione.

Si è detto anche che il senso è una merce per sprovveduti. «Lottiamo con tutte le nostre forze contro la commercializzazione del nudo femminile, ad esempio — ha spiegato il segretario nazionale dei naturisti, ingegner Ciccarelli — e quando ci esponiamo in questa bellissima Italia, non troviamo larghi consensi. Nei nostri "campi" il impara a capire che gli abiti sono soltanto una maschera per il nostro fisico. Togliamo tutto ed avremo anche la mente sgombra per iniziare a comprenderci meglio ed abbattere le barriere fra uomo e donna, che una morale bigotta e medioevale ha innalzato da secoli, contro la conoscenza».

Con un po' di diffidenza e malcelata delusione professionale (perché di nudo c'erano solo le figure dei quadri appesi alle pareti del locale), abbiamo chiesto ai rappresentanti dei naturisti che ci spiegassero perché. Dopo ci sentono diversi, perché ritengono di possedere la «verità», «la chiave che apre la mente all'armonia», all'equilibrio che dà la felicità, mentre noi siamo invece complessati e disarmonici. Ci si può sentire parte integrante della natura anche se, singolarmente, nella spiaggetta nascosta, abbandoniamo l'ultimo indumento senza essere iscritti alla federazione?

«Vuol dire che siete avviati sulla strada della comprensione — hanno risposto — e avete una predisposizione al naturismo. Certamente però non fate parte dei naturisti. Diventarlo è una conquista. Ci si scopre poco per volta (internamente, intendiamo) e si apprende a poco a poco di essere parte della natura. Tutto il mondo naturale ha bisogno di protezione — hanno aggiunto — per difenderlo si battono diversi tipi di associazioni, ma nessuna ha capito che anche l'uomo fa parte della natura e ha lui stesso bisogno di protezione».

Per sentirsi liberi, o meglio, per procedere nella conquista dei valori essenziali della vita, è sufficiente pagare l'iscrizione su un opuscolo), a seconda dei vari insediamenti sorti ormai in tutta Italia, circa 8 mila lire annue. Per il «spartan», il convivente, o l'«danzata», dai 15 anni in su, la quota annua è sulle 3 mila lire. Per i soci familiari al di sotto dei 15 anni si aggira sulle 1000 lire. Costa dunque poco in denaro addentrarsi nella difficile dottrina naturistica.

«La riscoperta della natura è diventata un bisogno moderno — ha affermato il presidente Caillaud —. Voi, vi riconoscete solo nelle funzioni che avete nell'ambito sociale. Voi, conoscete soltanto la gente che vi sta intorno e non avete più rapporti umani veri. Nei nostri campi s'impara il rispetto degli altri e la convivenza. Il nudo è soltanto un mezzo per sentirsi più simili».

Nevio Boni

Rally sulle Dolomiti per le auto d'epoca

Cortina d'Ampezzo, 7 sett.

Una sessantina d'equipaggi in rappresentanza di 14 « Automobili club » di Germania, Gran Bretagna, Svizzera e Italia, hanno partecipato alla quarta edizione della « Coppa d'oro storica delle Dolomiti», primo rally turistico internazionale, riservata ad autovetture d'epoca.

I primi cinque classificati hanno coperto il percorso di 303 chilometri, alla media prestabilita di 45 chilometri all'ora, senza alcuna penalizzazione, un primato eccezionale per tali tipi di vetture, considerato che la corsa si è svolta a traffico « aperto ».

PARLA L'ESPERTO COLONNELLO BARONI

Il tempo che farà

Roma, 7 settembre.

Per chiarimenti sull'imprevisto maltempo degli ultimi giorni e sulle previsioni a breve termine, abbiamo intervistato il colonnello Andrea Baroni, esperto del servizio meteorologico dell'Aeronautica.

Temporali e tempo hanno sorpreso perché non erano stati previsti. C'è una spiegazione?

«Tutto questo non dovrebbe meravigliare nessuno. A settembre l'esperienza ci insegna che s'iniziano quei grandi movimenti d'aria fredda che il vortice polare convoglia verso Sud e che con il loro spostamento alterano la distribuzione della pressione atmosferica, e determinano così anche repentine profonde modificazioni dei venti. Così è accaduto stanotte. Ma fin da venerdì scorso preannunciammo il maltempo sulle regioni settentrionali. Ciò malgrado il sole che splendeva su quasi tutta la Penisola».

Su quali elementi avete basato questa previsione?

«Una perturbazione si stava già da allora organizzando sulle coste orientali della penisola iberica e il corpo nuvoloso che la caratterizzava cadeva dalle Alpi Occidentali fino al Marocco e si stendeva in larghezza per poco più di 300 chilometri. L'alta pressione sul Mediterraneo centrale offriva solide garanzie di resistenza alle regioni meridionali della Penisola, un po' meno a quelle centrali, nessuna alle regioni settentrionali che, fin da ieri pomeriggio, si presentavano "sguarnite di protezione", completamente esposte, cioè, ai venti da Nord-Ovest che stavano avanzando dalla Normandia. Stanotte, l'avanzata verso l'Est europeo dell'aria atlantica "agganciava", per così dire, la testa dello schieramento nuvoloso della perturbazione sulla Spagna e trascinava tutto questo sistema fino alla Polonia. Piogge sparse e temporali si manifestarono così sul Mediterraneo occidentale, sulle regioni centro-settentrionali che furono spazzate dal lungo strascico della perturbazione suddetta».

E nei prossimi giorni?

«Per quanto ci risulta, dalle analisi in nostro possesso, per la nostra esperienza, che in questa professione non è mai troppa, pensiamo a un buon tempo per domani, e un discreto tempo per martedì, almeno per quanto riguarda le condizioni atmosferiche sulle regioni Nord-occidentali e su quelle tirreniche. Per le regioni Nord-orientali e adriatiche siamo meno ottimisti. Su queste regioni il tempo non si ristabilisce mai troppo presto. Esse risultano più esposte all'aria fredda dell'Europa settentrionale, quindi, con tempo più variabile rispetto alle altre regioni. La temperatura riprenderà a salire piano piano, nei prossimi due giorni, sulle regioni Nord-orientali e su quelle tirreniche. A Nord la massima oscillerà intorno a 24-26 gradi centigradi, la minima tra i 14-16; insomma, saranno tra i valori giudicati più o meno normali per questa prima quindicina di settembre».

l. f.

Le temperature

Temperature minime e massime di ieri:

Bolzano	16	31	L'Aquila	12	27
Verona	18	31	Roma	18	31
Trieste	19	25	Campobasso	15	27
Venezia	19	25	Bari	21	31
Milano	17	32	Napoli	17	28
Torino	14	30	Potenza	11	24
Cuneo	10	27	Cagliari	20	31
Genova	20	28	Reggio C.	23	31
Bologna	18	31	Messina	23	31
Firenze	16	31	Palermo	22	31
Pisa	16	31	Catania	23	31
Ancona	21	31	Alghero	19	31
Perugia	16	29	Cagliari	21	31
Pescara	19	29			

Le temperature minime e massime in alcune città estere:

Amsterdam	8	17
Atene	24	32
Berlino	10	20
Bruxelles	10	19
Buenos Aires	7	17
Chicago	11	21
Francoforte	9	21
Ginevra	14	27
Helsinki	7	17
Lisbona	16	27
Londra	11	22
Madrid	14	31
Mosca	11	21
New York	19	27
Parigi	11	22
San Francisco	11	18

Oggi si dimette il sindaco Galasso

Napoli: tentativo fallito non ci sarà giunta laica

Il psdi è contrario - I contrasti tra i partiti e il peso di Gava hanno fatto il resto - Probabile una giunta minoritaria pci-psi

(Dal nostro inviato speciale)

Napoli, 7 settembre.

Il tentativo di Giuseppe Galasso di costituire una giunta laica al comune di Napoli è, in pratica, fallito stasera, con poche ore di anticipo sulla scadenza ufficiale fissata per domani alle 13.

Il leader del psdi napoletano, Picardi, raggiunto per telefono da un giornalista all'Hotel « Regina Cristina » di Capri, ha dichiarato che il suo partito non può aderire all'invito di Galasso per la costituzione di una giunta laica che riceva i voti del pci e non quelli della dc. Secondo Picardi, la proposta del fronte laico non rientra negli accordi che il 7 agosto scorso portarono all'elezione di Galasso con i voti del pci, del psi, del pri, del psdi, del pli e della democrazia proletaria.

I socialdemocratici sono pronti ad appoggiare una giunta di emergenza che ottenga i voti di tutti i partiti dell'arco costituzionale, dal pci al pli, ma non un'amministrazione caratterizzata dai voti comunisti e dall'astensione della dc. Questi i motivi ufficiali del « no » del psdi all'ultimo tentativo del sindaco. In via ufficiosa è quasi scontato che sulla decisione hanno giocato altri due fattori. Il psdi, a Napoli, nella sua grande maggioranza, è strettamente legato ai dorotei dell'ala di Gava, e non è un mistero per nessuno che Antonio Gava è sempre stato ostile al tentativo Galasso. Non solo. Picardi ha le sue esigenze nazionali e locali. Se a Roma un voto con il pci non poteva risultare gradito a Tanassi, a Napoli i socialdemocratici non hanno mai visto di buon occhio che al leader di un partito meno forte del loro venisse attribuito un incarico di tanto prestigio. I contrasti e le ripicche tra gli altri gruppi, ed in particolare tra la dc ed il pci, hanno fatto il resto.

Salvo sorprese clamorose, improbabili ma non impossibili in una vicenda così tormentata e contraddittoria, domattina alle 13 Galasso consegnerà al prefetto la lettera di dimissioni dall'incarico, rinunciando definitivamente al mandato. Picardi ha dichiarato che le probabilità che restano a Galasso sono una su novantanove. La riserva vale per rispetto agli organi provinciali del psdi, che si riuniscono domattina alle 9,30 per dare al sindaco la risposta ufficiale».

« Quali saranno, secondo lei, le soluzioni? » è stato chiesto.

Picardi: « Una giunta formata da tutti i partiti dell'arco costituzionale, che con un accordo su un programma di emergenza potrebbe essere varata in brevissimo tempo; oppure una giunta minoritaria pci-psi, che i socialdemocratici si riservano di giudicare giorno per giorno, provvedimento per provvedimento ».

La prima delle ipotesi ha scarsissime possibilità di riuscita. La seconda è quasi certa. Sarà guidata da un ex senatore comunista, Valenzi, amendoliano, e resterà sicuramente in carica fino al febbraio prossimo, quando cadrà al momento dell'approvazione del bilancio. Dopo, l'unica soluzione dovrebbero essere le elezioni anticipate, con una fortissima radicalizzazione della lotta politica. E', si dice a Napoli, quello che Gava vuole. Dimostrare agli elettori, che il 15 giugno hanno per la prima volta declassato la dc a secondo partito, che la città non può essere governata senza di lui.

« Gava — *dice il capo dei democristiani ribelli, il consigliere Diego Tesorone* — tanto ci perderà tutto ed ha scelto la politica del tanto peggio tanto meglio. Dice: volete togliermi il Comune. E allora venga il diluvio ».

Queste parole sono state pronunciate 72 ore fa. Al di là delle decisioni dei psdi, fortemente influenzate dalla dc, il stanno rivelando profetiche. Perdere il comune di Napoli, con tutto il suo groviglio di interessi, per Gava significa veder dare il colpo di grazia al proprio impero: gli assessorati con le clientele ed i voti che ne derivano, in lunga catena degli enti collegati al potere municipale. Si parte dall'Atan (trasporti), sino alle T.P.N. (tranvie provinciali) e all'Aman (acquedotto). Quindi, il Gas, la Centrale del latte, l'Azienda di soggiorno, il Consorzio per le aree industriali, la Mostra d'oltremare...

Luca Giurato

Un detenuto diciottenne

Morto a Rebibbia per epatite virale

(Dalla redazione romana)

Roma, 7 settembre.

Un ragazzo di 18 anni, Paolo Romeo, detenuto a Rebibbia in attesa di giudizio, è morto di epatite virale. I compagni di carcere e la madre sostengono che prima di essere ricoverato all'ospedale Lazzaro Spallanzani, ormai in fin di vita, aveva chiesto inutilmente aiuto.

La denuncia è partita da un altro detenuto, che ha scritto alla famiglia di Paolo Romeo, dicendosi pronto a testimoniare, insieme ad altri reclusi, della completa mancanza di cure che molto probabilmente ha causato la morte del ragazzo. Paolo Romeo avrebbe trascorso tre giorni, gli ultimi della sua vita, tra terribili dolori addominali e conati di vomito, chiedendo aiuto. Quando però è stato portato all'ospedale, le sue condizioni erano disperate, ed è morto senza riprendere conoscenza.

Paolo Romeo era stato arrestato per episodi di tepidismo. Dopo essere stato rinchiuso nel carcere minorile di Casal del Marmo, era stato trasferito a Regina Coeli e infine a Rebibbia, sempre in attesa di processo. *«L'ultima volta che l'ho visto in carcere, Paolo stava bene* — ha detto la madre, Orsola Romeo —. *Era un lunedì; gli ho detto che al processo non mancava molto. Non l'ho più visto vivo. Il lunedì successivo sono andata a Rebibbia. Mi hanno detto che stava male, che era in ospedale. Per poterlo andare a trovare sono dovuta andare al palazzo di Giustizia per avere il permesso di colloquio. E' stata una lunga trafila: alla fine, martedì scorso, siamo riusciti ad avere il permesso e siamo corsi allo Spallanzani. Paolo era già in coma. La sera del 27 è morto. I medici dicono che era epatite virale».*

Cacciatore ucciso dalla sua doppietta

Sestri Levante, 7 settembre.

(c. b.) Mortale incidente di caccia a Santa Margherita di Fossa Lupara presso Sestri Levante. Vittima un pensionato di 71 anni, Emilio Costa, abitante in località Ramaia.

Stamane il Costa è uscito di casa per recarsi a caccia; poco dopo è stato trovato morto da un passante ai piedi di una pianta di fichi.

Si presume che il poveretto, appena lasciata la propria abitazione, abbia tentato di salire sull'albero per raccogliere qualche frutto e che un colpo sia accidentalmente partito dalla doppietta, uccidendolo all'istante. I carabinieri hanno sequestrato l'arma, un « Cocherill cal. 12 » a doppia canna, per gli accertamenti.

Nuove prove avvalorano la convinzione dei genitori

Ucciso, non suicida, lo studente pavese? Ora indaga anche la "squadra politica,,

Pescato ieri nel Ticino il "borsetto" di Giovanni Armeri, scomparso il 19 marzo e trovato morto nel fiume circa un mese dopo - Perché si fa meno probabile l'ipotesi del suicidio

(Nostro servizio particolare)

Pavia, 7 settembre.

E' sempre più misterioso il caso dello studente in medicina Giovanni Armeri, di 24 anni, figlio dell'ex farmacista di Zerbolò, nel Pavese, scomparso il 19 marzo scorso e poi ripescato morto nel Ticino il 13 aprile successivo. Il cadavere era stato trovato in località Cascina Mariano.

L'automobile, una Volkswagen, con cui il giovane era uscito quella sera, venne localizzata il 2 luglio nei pressi del ponte in barche di Bereguardo, e recuperata soltanto qualche giorno fa. Assai le portiere bloccate e all'interno vi erano i due cani della studente, morti. Ora, sempre nel Ticino, è stato ritrovato da alcuni pescatori il «borsetto» che il giovane aveva con sé la sera in cui scomparve.

Ufficialmente si era parlato di suicidio, ma i genitori non hanno mai creduto a questa tesi e, a metà giugno, avevano avanzato l'ipotesi di un delitto nel corso di un'intervista. Il ritrovamento dell'automobile prima e, ora, del «borsetto» fanno pensare che la loro convinzione potrebbe essere fondata.

La portiere della Volkswagen, come abbiamo detto, era chiusa dall'interno dove si trovavano i due cani scomparsi insieme con l'universitario. Sembra strano pensare che lo studente si sia gettato con l'auto nel Ticino a scopo suicida e poi sia uscito dall'abitacolo malgrado le porte chiuse.

E il «borsetto» dello studente come può essere finito dove è stato trovato se la vettura era chiusa? Non è più probabile che qualcuno se ne sia impossessato la sera della scomparsa del giovane sbarazzandosene poi, gettandolo in acqua? Ma allora, come credere alla tesi del suicidio?

Alle indagini, riprese dopo le dichiarazioni dei genitori di Giovanni Armeri, risulta che partecipi anche la squadra politica della questura. Bisognerà anche stabilire se la morte di un amico dello studente, ufficialmente rimasto vittima di un incidente stradale qualche tempo dopo la scomparsa dell'universitario, sia stata del tutto accidentale: qualcuno cercò l'ipotesi che la vittima avesse scoperto cose interessanti sulla scomparsa dell'Armeri.

A metà giugno, un mese dopo il ritrovamento del cadavere di Giovanni Armeri, i genitori parlando con i cronisti avevano affermato: «Nostro figlio è stato ucciso. Ci sono prove inconfutabili». Poi non hanno aggiunto alcuni particolari.

«Mio figlio — spiegò la mamma — era uscito di casa il 19 subito dopo aver cenato e aveva trascorso la serata giocando a carte con amici. Ho sentito Giovanni tornare a casa e cambiarsi d'abito, poi l'ho visto uscire di nuovo. Ho pensato che volesse far rientrare i cani; quindi non mi sono preoccupata. Mi sono invece allarmata quando ho sentito uno scalpiccio sul marciapiede prospiciente l'abitazione. Erano passi di qualcuno che calzava scarpe con tacchi di cuoio. Ho sentito anche il rumore di una macchina con il motore al minimo. In casa erano rimaste le luci accese e la porta spalancata».

«Ho atteso sino alle 5,30 — continuò la donna — poi mi sono alzata. La macchina di Giovanni non era al suo posto e non c'era neppure traccia dei due cani. Giovanni calzava stivaletti con i tacchi di gomma, quindi i passi non erano di mio figlio, erano di qualcuno conosciuto da lui e anche dai cani che non si erano messi ad abbaiare. Mio figlio dev'essere stato sorpreso e cloroformizzato, poi caricato su un'auto (non la sua Volkswagen che dev'essere stata condotta via da un'altra persona) e, ancora intontito, gettato nel Ticino».

Il ritrovamento dell'automobile con la strana particolare delle portiere chiuse dall'interno e ora, infine, il ritrovamento del «borsetto» nel fiume fanno sì che la morte dello studente in medicina di Zerbolò sia sempre più misteriosa.

f. m.

Un giornalista ferito a coltellate in carcere a Monza

Monza, 7 settembre.

(g. c.) Un detenuto delle carceri di Monza, il giornalista Stefano Surace, direttore responsabile di alcune riviste pornografiche, è stato picchiato a sangue e ferito con tre coltellate durante una violenta rissa fra reclusi.

Il giornalista, soccorso dagli agenti di custodia, è stato trasportato all'ospedale con un'ambulanza e medicato per tre ferite da taglio al gluteo destro e alla coscia, nonché per numerose contusioni ed ecchimosi al volto.

Il grave episodio di violenza è avvenuto verso le 14. Il giornalista, membro del Comitato dei detenuti per la attuazione della riforma carceraria, aveva avuto una violenta discussione con un gruppo di detenuti che, pare, non condividevano certi suoi metodi tendenti a veder realizzare appunto la riforma. La disputa è avvenuta nel corridoio centrale del carcere, sul quale si affacciano tutte le celle che, ora, vengono tenute aperte per tutta la giornata.

Il giornalista è stato violentemente percosso con pugni al viso e quindi ferito con un coltello a scatto. Facendosi largo fra i detenuti, gli agenti di custodia sono riusciti ad arrivare fino a lui e soccorrerlo. Dopo essere stato sommariamente medicato nell'infermeria del carcere, Surace è stato trasportato in ospedale.

La riunione alla Camera di Commercio

Asti: oggi il quarto incontro per il prezzo del "moscato,,

(Dal nostro corrispondente)

Asti, 7 settembre.

Si ridiscute domani ad Asti il problema delle uve moscato. Produttori, industriali enologici e rappresentanti sindacali si riuniscono per la quarta volta per stabilire il prezzo. La vendemmia per il moscato è ormai alle porte e la riunione di domani è decisiva.

«E' necessario che si arrivi alla determinazione del prezzo», ha detto il presidente della Camera di commercio di Asti, Borello, *«sia per le cantine sociali sia per l'industria privata. Solo sulla base di un prezzo certo e determinato si potrà giostrare per quanto riguarda il problema dei quantitativi che gli industriali intendono ritirare e sul problema del pagamento degli anticipi al momento della consegna del prodotto».*

I produttori di moscato hanno chiesto tremila lire il miriagrammo. Lo scorso anno le migliori qualità erano state pagate 2200 lire. Gl'industriali non solo non hanno presentato fino ad oggi proposte in merito al prezzo, ma addirittura avevano nella scorsa settimana dichiarato che non intendevano ritirare un solo acino d'uva, sostenendo di avere le cantine piene di moscato e spumante a causa della crisi delle vendite.

In una riunione svoltasi lunedì scorso a Torino, presso l'assessorato regionale all'Agricoltura, gl'industriali enologici avevano alla fine accettato di ritirare il prodotto; ma sul prezzo non avevano deciso nulla. Si calcola che le industrie siano in grado di ritirare quest'anno moscato per complessivi ettolitri su una produzione approssimativa di 250 mila. Il resto potrebbe finire nelle cantine sociali e presso commercianti privati.

v. m.

Sordevolo: sospesa la «Passione»

Biella, 7 settembre.

(p. m.) La pioggia torrenziale ieri sera ha impedito la rappresentazione notturna della « Passione di Cristo », dramma sacro popolare interpretato per antica tradizione da circa quattrocento abitanti di Sordevolo. Oggi pomeriggio gli attori hanno approfittato di una breve schiarita per mettere in scena la replica domenicale, ma il pubblico era scarso.

Il comitato direttivo del teatro popolare di Sordevolo, d'intesa con gli attori, ha deciso di procedere d'una settimana la conclusione del ciclo di rappresentazioni, prevista per il 14 settembre prossimo. Le due ultime repliche avranno pertanto entrambe in « notturna », sabato 20 e domenica 21 settembre.

Anche ottantenni in marcia a Cairo Montenotte

In 500 sui sentieri napoleonici

Cairo Montenotte, 7 sett.

(b. b.) *La terza marcia sui sentieri napoleonici, patrocinata da La Stampa, ha preso il via da piazza della Vittoria a Cairo Montenotte alle 3 e 30 di stamane. Per partecipare, Andrea Zerbino, di 82 anni, sergente maggiore degli arditi e cavaliere di Vittorio Veneto», tiene a precisare, è fuggito di casa nelle prime ore del mattino. I parenti, allarmati, l'hanno cercato per ore temendo una disgrazia: «Non volevano che partecipassi alla marcia, si giustifica, temevano per la mia salute. Non mi restava altro da fare che scappare quando tutti erano ancora a letto». E' giunto al traguardo a passo di carica.*

Circa cinquecento i marciatori al nastro di partenza; numerosi i giovanissimi ma non mancavano gli anziani e le donne (una cinquantina). Carlo Verzoletti, 83 anni, di Savona, è stato il decano. Fra i partecipanti giunti da ogni parte d'Italia e anche dall'estero, c'era un cagnolino bastardo, « Full ».

Il primo a terminare i 27 chilometri è stato Santino Furian, 38 anni, di Milano. Era il suo ultimo giorno di vacanza in Liguria e l'ha dedicato alla marcia. Due ore e 17 minuti il tempo impiegato. A pochi minuti il giunto Renzo Mazzone, di 22 anni, di Cairo. Rosanna Cerretti di quattro anni, la più giovane dei partecipanti, è giunta sgambettante al traguardo: «Mà, ho ammesso», mi hanno portato un poco a spalla».

Fra i bimbi il primo a giungere sotto le striscione di arrivo è stato Claudio Briano, di 10 anni, di Cairo. Fra gli anziani ha primeggiato Antonio Alliri, 78 anni, di Valleggia: ha distanziato molti concorrenti più giovani.

Una fiaccolata per illuminare il Monte Rosa

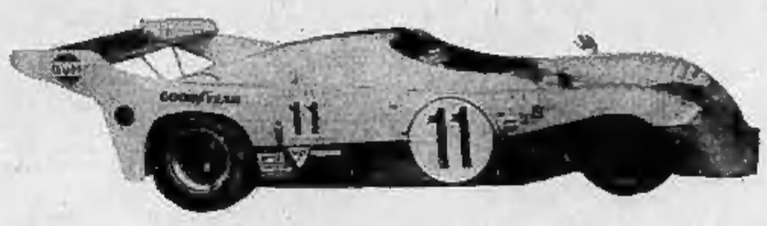
Macugnaga, 7 settembre.

(a. v.) Migliaia di persone hanno assistito a Macugnaga alla « Festa del Monte Rosa », che ha richiamato gruppi in costume dalla Valsesia, da Zermatt e Saas Fee, e da tutti i centri della Valle Anzasca.

I festeggiamenti si sono conclusi in serata con una fiaccolata che ha illuminato a giorno il Rosa.

la GULF GR 8 a moncalieri

Vincitrice della 24 Ore di Le Mans è esposta fino a domenica 14 al Centro Gulf di Moncalieri (Corso Trieste)



Gulf

- self service
- tunnel lavaggio rapido
- servizio di lubrificazione
- servizio pneumatici
- auto accessori
- officine

QUESTA È L'ASSISTENZA OFFERTA DAL CENTRO GULF DI MONCALIERI

Il metano non è sottocasa.

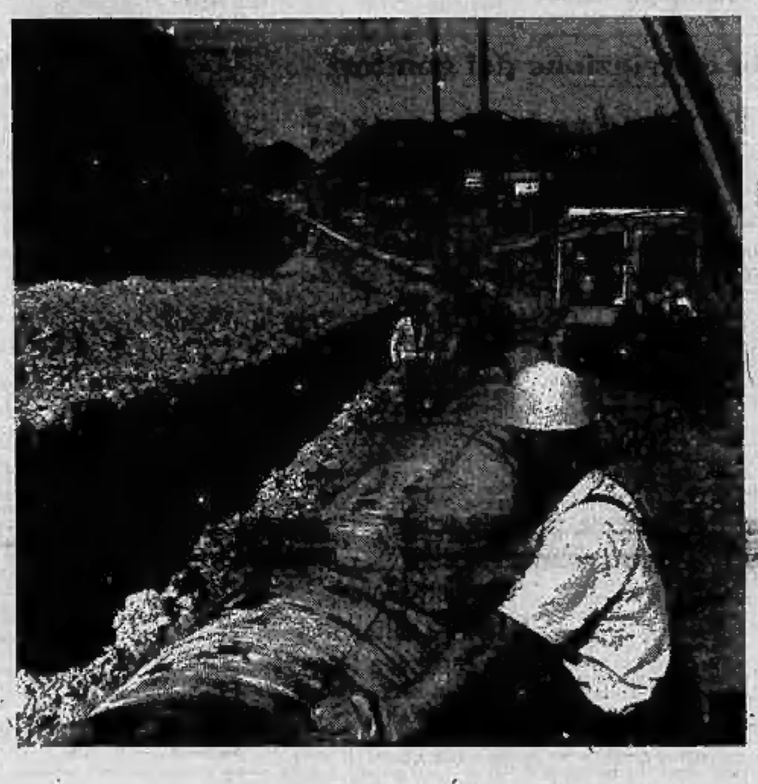
Quando apri il rubinetto lo chiami da lontano.

Lo chiami - oltre che dai giacimenti nazionali scoperti sotto i mari o a grandi profondità nel sottosuolo - dalla Libia, dall'Unione Sovietica, dall'Olanda.

Per farlo arrivare - alle industrie o nella tua casa - ci vuole un grande e costante impegno tecnico ed economico da parte di chi lo ricerca, di chi lo compra per te all'estero a prezzi di mercato, di chi lo trasporta e di chi lo distribuisce.

Per tali impegni la volontà e le intenzioni non bastano: ci vogliono grandi risorse finanziarie.

Quando apri il rubinetto, lo chiedi al tuo comune, all'azienda del gas della tua città: e loro hanno il problema- dovere di garantirti la fornitura, ma soprattutto di adoperarsi per estendere il servizio. Infatti oggi una sola famiglia italiana su tre è allacciata ad una rete gas.



Anche tu puoi dare il tuo contributo: contenendo i consumi non indispensabili, evitando gli sprechi.

Forse sai già che il metano è la più pregiata fonte primaria di energia oggi esistente e che i Paesi produttori ed esportatori richiedono ormai prezzi sempre più alti ed allineati a quelli dei prodotti petroliferi.

Certamente non sai che le tariffe italiane sono state finora meno della metà delle tariffe medie di tutti gli altri Paesi europei: il che vuol dire che noi - cittadini di un Paese produttore sì, ma anche grande importatore - abbiamo pagato tariffe molto inferiori a quelle pagate dai cittadini di Paesi che producono tutto il metano sufficiente al loro fabbisogno.

L'adeguamento del prezzo del metano è indispensabile per poter mantenere le forniture ai livelli odierni, per ampliare e potenziare le reti di distribuzione.

publigasmetano

È un'associazione fra i distributori di gas pubblici e privati e produttori ed importatori di apparecchiature di utilizzazione del gas.

gas metano

ECONOMICI

Gli uffici di ordinano presso: TORINO, via Roma 80, via Maestra 13; MILANO, via Giuseppe Meda 36/38; BOLOGNA, via Ugo Bassi 7; GENOVA, via Cesarea Fontana 12r; IMPERIA, corso Matteotti 16; SAVONA, via Aurelio 11; BOLOGNA, via Rizzoli 20; FIRENZE, piazza Adriano 8 p; PADOVA, Galleria Cavaletto 5; PALERMO, via Cavour 70; MILANO, via Fiorio 36; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 29; TRIESTE, Lgo Italia 11 ulteriori presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono inoltrare le loro richieste per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10125 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esaurita la prima pubblicazione non si accettano reclami per la mancata pubblicazione di un numero di righe inferiore a quelle prenotate. Non si accettano inserzioni per le quali la data di pubblicazione non sia precisata. Non si accettano inserzioni per le quali la data di pubblicazione non sia precisata. Non si accettano inserzioni per le quali la data di pubblicazione non sia precisata.

Le tariffe è di L. 2500 la riga. Rubriche di specializzazioni L. 900, incorniciate L. 1500, dirigenti L. 3000, Rubrica 9 e 11 (domande) L. 600, Rubrica 10 L. 3000. Avvisi urgenti, data fissa o numeri il doppio. Nomi urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

E' concessa l'inserzione per tutte le rubriche sindacabile di richiesta di versare mensilmente (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un compenso di L. 1000. Gli annunci saranno pubblicati su «La Stampa» (o «Stampa Sera» dal lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: Publikompass s.... 10100 Torino». L'importo del solo cassetto è di lire 2500 per decade, oltre un rimborso di lire 500 per le spese di recapito corrispondenze. La Publikompass S.p.A. è sollevata da ogni effetti, cause danneggiate della corrispondenza indirizzata alla casella. Non ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle sindacamento inoltrati agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, giornali, circolari o lettere di propaganda. Tutte le inserzioni sulla stampa devono essere inviate per posta e possono venire respinte o modificate o raccomandate.

Per ogni speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, con la GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi che ogni ordinati presso tutte le sedi e succursali di questi Banchi saranno da loro.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti: residenti Piemonte Lombardia 24 ore. Lac.

FINANZIARIA FID-
è la prima Società del settore specializzata per prestiti su stipendi (anche se ipotecati) e mutui su alloggi.

FINANZIARIA FID-
Sede centrale, via Cernaia 16 (angolo corso Siccardi), telefono 542.854 - 330.943.

A.A.A.A.A. PRESTITI in poche ore, sulla fiducia, su auto, su casa anche ipotecata

FINCOTEX S.p.A.
corso Francia 13, tel. 780.205.

A.A.A.A. CASALINGHE senza cambiali! lo banca offrirebbe un prestito personale riservatissimo rivolgendo i problemi del la scuola per i vostri figli della famiglia della casa telefonando 570.707. Prestiti finanziari impiegati operai artigiani, mutui su alloggi.

A.A. FINANZIAMENTI immediati fiduciari (pensano) a tutti per qualsiasi necessità. Serietà.
FI.SE.T. S.p.A.
piazza Statuto 10, int. 338.176 548.837.

A.A. FINANZIAMO a consigliarvi chiunque per ogni tipo di finanziamento Pratiche automezzi, veicoli, rivolgetevi
FIRAT
via Garibaldi 35, int. 518.290 558.432.

A.A. SOLDI subito, interpellateci, risolveremo i Vostri problemi. Telefonare 652.559 - 650.8479.

ALIS - Prestiti senza cambiali ai lavoratori autonomi commercianti artigiani liberi professionisti. Piazza Adriano 15, telefono 442.515.

FINALMENTE prestiti lampo a tutti, parcheggio comodo. Finanziaria, corso Belgioioso 57, telefono 636.359.

OPERAI impiegati casalinghe, da noi sollecitamente soldi in poche ore, Via Carlo Alberto 38 - Torino, telefono 548.648 (solo orario ufficio).

ORGANIZZAZIONE
finanziaria concede prestiti (pensari) fino a 10 mesi senza cambiali. Telefonare 650.8664 - 882.776.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore
FIDATTO
piazza Statuto 24, tel. 472.180 - 472.181.

PRIVATAMENTE ad in poche ore prestiti a tutti senza garanzie o ipotecari. Vitando visite a domicilio. Telefonare 535.087.

SENZA tante storie soldi subito a tutti, anche cambiali senza protesti, tranquillizzanti con fiducia: corso Re Umberto 91 (ufficio 380.46).

SUBITO soldi su pensioni, stipendi a tutti senza fiducia. Via Garibaldi 37 (orario continuo aperto), telefono 548.574.

3 Aziende, negozi

ALBERGO 45 camere cintura Torino adatto nucleo familiare, cede per ritiro commerciale; eventuale permuta parziale con immobili. Telefonare 680.594.

LAVANDERIA industriale moderna, molto mercato 800 mila, cede o mutui dilazionabili. Moria, 311.090.

PANIFICIO zona popolatissima incasso 350 mila giornaliere aumentabili cedesi 16 milioni dilazionabili. Trogia, corso Ragusa 168.

4 Terreni

AFFARE vendo intorno lire 2700 al mq perimetro costruzione capannone industriale, o villa abitazione uffici. Telefonare 792.775.

RIVALTA zona Cascinotto vendo lotti di terreno edificabile 1200 mq cadauno. Telefonare 600-2081.

5 Locali e negozi

domande

CONCESSIONARIA ricerca locale 100 mq circa possibilmente su corso per esposizione auto. Telefonare 533.300.

offerte

AFFITTASI Borgata Parella tipica strada carreggiata mq 1400-700. Telefonare Rivoira 373.868.

AFFITTASI piazza Modena 4, locali primissimi piedestri mq 1500 con uffici e servizi. Per informazioni rivolgersi: Agri Koelliker automobili, telefono 383.433, al reparto Cappellari.

6. Domande lavoro e impiego

impiegati

DIPLOMATO diplomata seguenta amministrazione prima impiego conoscenza inglese francese libera subito offresi, Telefonare 250.703.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. 150.000 cercansi giovani ambosessi per facile lavoro. Corso Raffaello 29/d.

A.A.A. 150.000 cercansi giovani ambosessi per facile lavoro, via S. F. da Paola 41/a, angolo corso Vittorio.

A. CERCASI fattorini fisso 20-30enne, alta agevolata. Telefonare 739.313.

ABILE cuoitore fisso cercasi per lavori domenicali presso famiglia amici quiescenza. Telefonare 676.561.

CARPENTIERE quarto quinto livello conoscenza disegno cemento armato cercasi per azienda Mirafiori. Telefonare mattino 303.047.

CARRELLISTA abile magazziniere cercasi 30enne cercasi per azienda Mirafiori. Telefonare mattino 303.047.

IMBALLATORE abile magazziniere massimo 30enne cercasi per azienda Mirafiori. Telefonare mattino 303.047.

IMPRESA ACE.TO S.p.A. lavori stradali cerca tubisti. Presentarsi via Candiolo 24/13 - Torino.

impiegati

CERCASI abile esattista max 30enne diplomata per nuovo centro. Presentarsi corso Francia 104/b.

CERCASI abile venditrice max 40anni per lavoro inizio lavoro; ottima retribuzione. Presentarsi corso Francia 104.

MOLTE persone possono raggiungere successo e soddisfazione accogliendo invito pubblicato nella nostra attività commerciale. Offriamo un lavoro dinamico e indipendente. Presentarsi mercoledì, ore ufficio, ai Prati D.E. S.p.A., v. S. Francesco da Paola n. 14 - Torino.

8 Rappresentanti

A.A.A. SOCIETA' selezione 6 ambosessi qualificati, esperti vendita, possibilmente con auto ditta, per intensissimo lavoro esterno su clientela selezionata. Alto stipendio, fissi mensili, elevati premi di produzione, offre ditta rinomato stand. Presentarsi: Ditta Ital, Domodì 8/9, ore ufficio), via Rossini 2 (primo piano) - Torino.

IMPORTANTISSIMA industria casa prefabbricate cerca concessionari possibilmente con terreno su strade grande circolazione, ottime provvigioni di lavoro. Per appuntamenti telefonare alla Tecnoprefabbricati, corso Savona 45 - Moncalieri, 011 640.4205. Per il Mezzalino telefonare alla nostra Sede di Palermo, n. 091 252.939 o scrivere via Tiziano Nazio n. 147 - Palermo.

15 Autovetture

A.A.A. AUTOSCENCARI occasioni scelte antiche 500, 127, 128, 124, A 112, Dyane, Ami 8, Alfetta, Vedo Porsche, via Cuneo 261 angolo via Cervino).

A.A. AUTOBELLO, corso Belgio 179, vendiamo senza anticipo tutte le auto, ritiriamo in permutazione; dalla 500 alla Rolls nel 1930 permutando.

A.A. FIAT, piazza Carducci 189 (cintura Stazione) vende vetturette senza anticipo: 500, 126, 127, 128, 124, Dyane, Alfetta, Beta coupé, Land Rover e altre 1000 occasioni revisionate.

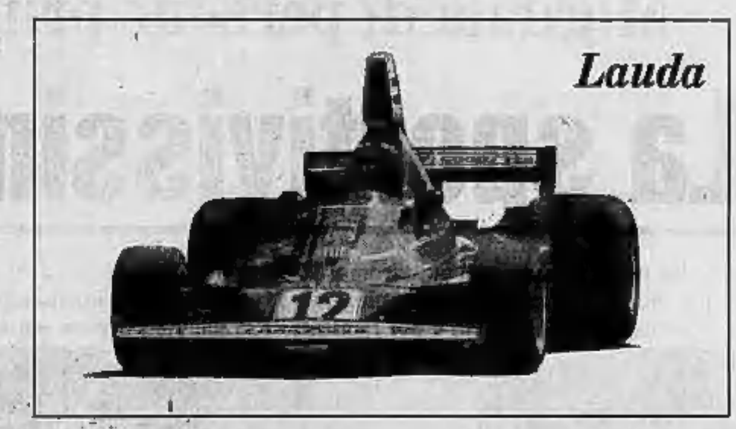
A.A. L'OCCASIONE che aspettavate: avendiamo oltre 100 vetture (con garanzia e mesi) per far posto ai vostri in arrivo. Autodelizzati consorzio-vendita autoveicoli, corso Vittorio 59, Volano corso Vercelli, tel. 295.992. Anche festivi.

ACQUISTIAMO automobili camperizzati contanti vendiamo permutiamo rateizziamo, corso Sicilia 33.

ACQUISTIAMO qualsiasi macchina: 500, 126, A112, Mini, 127, 128, Alfa Romeo, Volvo, Beta, Corso Raffaello 3, telefono 658.001

Regazzoni

Monza '75: un trionfo per le auto italiane, dopo undici anni ritorna ai bolidi rossi di Maranello il titolo iridato della Formula 1


Lauda

FERRARI PRIMA E MONDIALE

Regazzoni vince, Lauda campione

Monza. La corsa è finita, i meccanici della Ferrari gasatissimi festeggiano affettuosamente Regazzoni e la sua rossa monoposto. A destra un'espressione tesa della moglie del pilota svizzero, Maria Pia, durante il Gran Premio (Foto "Stampa Sera" - Cesare Sosio)

I titoli dal '50

1950 - Farina *Alfa Romeo*
1951 - Fangio *Alfa Romeo*
1952 - ASCARI *FERRARI*
1953 - ASCARI *FERRARI*
1954 - Fangio *Mercedes e Maserati*
1955 - Fangio *Mercedes*
1956 - FANGIO *FERRARI*
1957 - Fangio *Maserati*
1958 - HAWTHORN *FERRARI*
1959 - Brabham *Cooper*
1960 - Brabham *Cooper*
1961 - PHIL HILL *FERRARI*
1962 - Graham Hill *Brm*
1963 - Clark *Lotus*
1964 - SURTEES *FERRARI*
1965 - Clark *Lotus*
1966 - Brabham *Brabham*
1967 - Hulme *Brabham*
1968 - G. Hill *Lotus*
1969 - Stewart *Matra*
1970 - Rindt *Lotus*
1971 - Stewart *Tyrrell*
1972 - Fittipaldi *Lotus*
1973 - Stewart *Tyrrell*
1974 - Fittipaldi *McLaren*
1975 - LAUDA *FERRARI*

Corsa stupenda: in testa dall'inizio alla fine

Affrontando la "chicane" al primo passaggio molti piloti escono danneggiati - Bella corsa di Fittipaldi (2°) davanti a Lauda - Reutemann non resiste al ritmo e finisce al 4° posto - Brutta avventura di Lella Lombardi che affronta la curva di Lesmo senza freni

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 7 settembre.

Tutto è cominciato sotto l'acqua che un cielo cupo dal mattino ha cominciato a scaricare a secchi sulle prime macchine che provavano la pista pneumatici nuovi, proprio in previsione della pioggia. Acque a catinelle come per un temporale d'aprile, soltanto che siamo a settembre e già in odore d'autunno. Il parco improvvisamente diventava ostile come un bosco qualunque, il terreno infradiciva sotto i piedi, la terra diventava fango, e l'asfalto diventava lago perché i tombini rigurgitavano, impossibilitati ad assolvere ad una funzione per cui sono stati creati [illegible] anni fa e per la quale richiederebbero ora almeno una manutenzione decente. L'impianto vecchio dell'autodromo di Monza sotto l'acqua rivela tutte le sue magagne, le poche zone coperte stillano gocce deprimenti, e comunque c'è spazio per pochissimi: l'immagine dello spettatore medio è simile a quella di un « sub » emerso dal mare, soltanto che qui di acciaro c'è poco e la temperatura ricorda montagne nevose piuttosto che spiagge assolate.

Tecnicamente tutta quest'acqua può voler dire tante cose. Se si corre ci sono problemi di carburazione per la differente temperatura, per l'assetto delle macchine con le gomme da bagnato, e più genericamente di scelta in caso di tempo incerto. Però chi l'ha detto che la gara si farà? Ci sono dispute a lungo per stabilire cosa impone il regolamento, ma lo stesso regolamento come ogni codice che si rispetti lascia aperta la via a tutte le soluzioni. Rimane il problema di fondo del pubblico che ha pagato il biglietto, ma probabilmente un autentico problema non lo sarebbe perché ormai si fanno le code verso l'uscita: chi già ha preso l'acqua della sera non sopporta il secondo diluvio universale e se ne va.

In pista sono divertenti le scorribande delle vetture di « Formula Italia » che camminano ragionevolmente « frontemarcia », più spesso vanno di traverso, all'indietro, con ammassamenti di tipo montenevoso non graditi dal pubblico. L'acqua ad ogni modo è stabilizzata in una pioggerellina sottile che promette di durare a lungo. I giornalisti più esperti continuano a dibattere sul regolamento, quelli più astuti hanno trovato alternative che vanno dal principesco al dignitoso. Arpino finge una ferita di guerra libica per non cedere la sedia del « Radio Ferodo » (pieno di tigliosi e di anici di Mondovì) che ci ospita in un ritiro non troppo umido e fornito di generi alimentari in abbondanza. Ogni tanto capita un pilota e dir la sua. Peterson afferma che in Svezia si corre così e peggio. Reutemann sostiene che bisognerebbe rispettare la regola americana, cioè ciclo stop.

Corrono altre trappole, le « Formula Renault », più disciplinate sull'asfalto perché più dotate sul piano meccanico. Anche l'acqua è diminuita e quando il corpo flagnotti vince la fa cessare all'asciutto. Pochi notano che al suono dell'inno francese l'uomo dell'isola contestatrice ostenta il più assoluto distacco e calca bene in testa un cappellino pubblicitario. Tutti guardano il cielo che improvvisamente contro ogni logica apre squarci di azzurro. Ci

Cosa dice Ferrari

L'ing. Enzo Ferrari, come è sua abitudine, ha seguito da Modena alla tv la corsa. Dopo il trionfo di Lauda e Regazzoni l'ingegnere ci ha detto:

« Il risultato è la dimostrazione di ciò che si può conseguire con operosa [illegible] ad una idea ed è anche il premio a preordinate situazioni umane. In questo momento di contentezza ci sentiamo debitori nei confronti di Lauda, Regazzoni, dei tecnici, meccanici, fornitori e di tutti gli appassionati ferraristi che da trent'anni ci seguono in sul la determinazione di continuare ».

anche un po' di vento che soffia dalle montagne, l'asfalto si asciuga a poco a poco. Il lavoro ai *garages* è fabbrile perché bisogna ritornare agli assetti antichi e alle gomme da asciutto. Logicamente prevale chi è più organizzato e chi ha più uomini, guardacaso quindi la Ferrari prima in questo campo in senso assoluto.

Schieramento in pista con una piccola variante sul programma prestabilito. Le macchine compiranno due giri affinché i piloti possano controllare personalmente le condizioni di ogni punto del tracciato. A quel momento sono già schierate in gioia le « ragazze Marlboro » e il carosello assume aspetti sgargianti perché le belle sgambettano spaventate in mezzo ai bolidi che schizzano da tutte le parti. In pista ci sono le consuete centinaia di persone più o meno cortesi e tipiche in una manifestazione all'italiana. Non [illegible] lo stallone continua ad essere sopra di noi, tant'è vero che il sole trova un varco e illumina tutto l'autodromo dieci minuti prima del via.

Le due Ferrari in testa procedono dall'allineamento alla vera e propria linea del via provando lo sterzo e zigzagando ad arte. In questo modo quando la bandiera viene abbassata, Schechter che corre di fare lo spiritoso e di passare in mezzo ai due si trova come il salame tra due fette di pane stagionato, stretto insomma. Per fortuna non c'è la *chicane* al via e in qualche modo le macchine si incanalano nella strettoia che porta al curvone dove il primo che molla è un vigliacco. La miscela è tra [illegible] delle ventiassi partenti. Sui rettilinei sono rimasti Evans assolutamente bloccato da un motore che non dà segni di vita e nientemeno che Vittorio Brambilla. La sua March fa qualche centinaio di metri, arriva proprio prima della *chicane* e trova subito tutti gli addetti pronti a spingerlo perché almeno abbia la soddisfazione di un giro di fronte al suo pubblico. Un giro e non più perché la « March » è k.o. con la frizione completamente partita.

Un minuto e mezzo di pausa, poi il carosello di tutte le macchine raggruppate ripassa e si avvia ad affrontare la difficile « chicane ». La [illegible] davanti alla tribuna è intorno ai 200 all'ora ma poi, per infilare quel garbo stretto della *chicane*, si scende intorno ai 70, velocità un po' elevata per una pista d'autoscontro ma limitatissima per i piloti di formula. Per questo quando si affronta la « chicane » al primo passaggio tutti giocano alla « staccata » massima. Passano indenni Regazzoni in testa e Lauda secondo, ma già Schechter fa un « dritto » stupendo. Fittipaldi deve attaccarsi ai freni, Stuck s'incanala sull'erba, Andretti tenta l'imbrattata di furbizia e rotea in « testa-coda », Stommelen fa lo stesso e addosso al ammassano tutti.

I ragazzini della « Formula Italia » erano diligenti, questi anche nei numeri sono professionisti e si avviano ad una scena da scrambaggio con macchine che passano sugli striscioni pubblicitari, altre che a marcia indietro [illegible] le ultime arrivate, una che parte decisa in senso contrario alla marcia di corsa. Il primo « break » lo Ferrari lo compie non con Regazzoni o Lauda, ma [illegible] ed un suo « ex » nemmeno [illegible] su Mario Andretti, che si ritirerà di lì a poco.

Dei gran mucchio escono disseppiati in paracchi, Mass, Brise, Stommelen, Ertl, Schechter, Peterson e Crawford hanno danni più o meno gravi, mentre davanti girano ben ordinate le due Ferrari, poi Reutemann (che con una gomma posteriore ha urtato un palo alla *chicane* per evitare Brise), quindi Fittipaldi il campione uscente e via via tutti gli altri. I due « Ferraristi » hanno fatto il vuoto dietro di sé e la folla già se la gode. Impazzirà poi per tutti i 52 giri poiché a costo di rivelare la trama prima della fine dirò subito che Regazzoni è andato in testa al via e al comando è rimasto fino al termine per una ripetizione stupenda del successo ottenuto cinque anni fa.

Il tema della gara è stato questo monologo condotto da Clay con intelligenza e capacità, con la tecnica che gli viene da anni di carriera, con la simpatia che ancora una volta ha saputo suscitare intorno a sé. Dietro, Niki Lauda ha tutto la sua parte da comprimario per una giornata, freddo e presente a se stesso come sempre; meno campione per il pubblico, ma autentica « *macchina da successo* » per una gara mondiale che è una competizione a tappe più difficile perfino di una Coppa del Mondo calistica.

Le vicende della corsa si evi-

Giorgio Viglino

(Continua a pagina 19)

La dichiarazione di Giovanni Agnelli

Il Presidente della Fiat, dottor Giovanni Agnelli, ha rilasciato, dopo la conquista del titolo mondiale costruttori di Formula 1 da parte di Niki Lauda e della Ferrari, la seguente dichiarazione:

« Vincere significa essere i primi: se la Ferrari è la prima del mondo in un campo tecnicamente così sofisticato qual è quello della Formula 1, l'immagine dell'industria italiana ne ricava un enorme beneficio.

« Per noi la Ferrari è un fatto soprattutto sentimentale, se le siamo vicini oggi è perché abbiamo sempre creduto in ciò che significa questo nome per la tradizione automobilistica italiana.

« Oggi pomeriggio a Monza abbiamo visto un entusiasmo che credevamo possibile solo per una vittoria mondiale della nostra nazionale di calcio.

« Come industriali, l'essere partecipi di un successo come questo ci convince di aver fatto a suo tempo le scelte giuste: la politica della rinuncia non porta mai al successo, non nello sport e tanto meno nell'industria.

« L'ing. Ferrari ha avuto fiducia in noi e noi in lui anche nei momenti meno felici. Oggi l'impegno di continuare su questa strada è quanto mai ovvio ».

Giovanni Agnelli

Migliaia di persone prima temono per la pioggia, poi applaudono felici

La sportivissima, esaltante folla di Monza

Nella notte c'erano nell'autodromo 30 mila persone: verso le 22 s'è scatenato un temporale durato cinque ore - In mattinata ancora pioggia - Molti spettatori inzuppati d'acqua hanno resistito, altri non ce l'hanno fatta: sono usciti e poi rientrati - Raramente s'è vista tanta gioia - Uno spettacolo indimenticabile

Monza. Come in una festa per lo scudetto, i tifosi di Maranello invadono la pista dopo il trionfo di Lauda e Regazzoni (Foto "Stampa Sera" - Cesare Bosio)

(Dal nostro inviato speciale)
Monza, 7 settembre.

Anche il sole ha voluto premiare la grande vittoria della Ferrari, dopo un diluvio di pioggia che aveva messo a dura prova la passione e l'entusiasmo degli sportivi e aveva addirittura fatto temere che fosse necessario un rinvio della gara. Finalmente questo autodromo, per tanto lungevo e glorioso, ha visto un così grande trionfo di folla. Gli incitamenti prima e le grida di gioia poi, si incrociavano in lingue diverse: erano scesi a Monza per questa circostanza che era considerata memorabile, una gran massa di austriaci e poi svizzeri, inglesi, francesi. I nomi di Ferrari, Niki, Clay, erano scanditi con pronunce e toni diversi a seconda della lingua, ma la foga era la stessa.

Gli spettatori erano senza dubbio più di 100 mila, sebbene che questa mattina, tra le 10 e le 11, quando l'intemperie del tempo aveva tagliato a tutti le ossa e persino gli animi di scoramento, una fiumana di gente — valutata in almeno 20 mila persone — avesse varcato i cancelli non per entrare, ma per uscire. Lì fatto incredibile, che mai si era verificato. Ma per spiegarlo bisogna raccontare qualcosa della notte, una nottata per molti infernale, da incubo angoscioso.

Ogni anno, in occasione del Gran Premio Automobilistico, ci sono degli spettatori che entrano il sabato, se non addirittura il venerdì, e accompagnano nei prati o nei boschi attendono il gran giorno della gara. Si accaparrano posti ombrosi e, spesso, riescono ad assistere a prove e corse finali con un solo iniziale biglietto.

In questa circostanza, data l'eccezionalità dell'avvenimento — la Ferrari che stava per ritornare campione del mondo dopo 11 anni — il numero di questi spettatori è lungo permanenza è aumentato a dismisura. Secondo il vicequestore dott. Di Rosa, responsabile dell'ordine pubblico all'interno, stanotte c'erano dentro all'autodromo o nelle aree accampate intorno al suo perimetro, 30 mila persone. Questo significa molta gente al riparo di piccole tende, ma la stragrande maggioranza, semplicemente adroitata sull'erba.

Già in serata il tempo non prometteva nulla di buono e alle 22, preceduto da tuoni e lampi, si è scatenato il temporale: una pioggia violentissima, torrenziale. E' andato avanti così fino alle 3. Nei pochi tunnel che sottopassano il circuito dove già dormivano centinaia di persone, si sono accalcati, tutti coloro che cercavano un riparo. Ma ben presto i sottopassaggi sono stati invasi dall'acqua che è salita fino a mezzo metro. Così ognuno si è trovato ad affrontare il temporale a tu per tu con la natura, sotto gli alberi, al buio come centinaia di migliaia di anni fa. L'alba ha fatto luce su facce pallide, distrutte. Ragazzi e ragazze (certo non erano molti i cinquantenni che avevano scelto un programma così avventuroso per assistere alla vittoria della Ferrari) che si stringevano le spalle e battevano i piedi per scrollarsi di dosso almeno il freddo.

E' facile capire che quando alle 10,10, all'inizio delle prove libere della formula 1, il cielo nerissimo si è di nuovo aperto in un diluvio, molti di quelli che erano già stati duramente provati dalla nottata, hanno deciso di rinunciare o se ne sono andati. Ma altri arrivavano a rimpiazzarli e a ingrossare il numero dei presenti: tifosi che venivano da città lontane, anche del Sud. Un milanese che era partito due giorni prima da Reggio diceva: *«Sono semplice operaio, padre di cinque figli, per me questo viaggio è un sacrificio, ma la Ferrari o me mi fa bollire».*

Il parco si è trasformato sin dal primo mattino in una grande fiera. Non tanto per i soliti discutibili negozietti, chioschi e bancarelle che vendevano panini, bibite, maglie con la decalcomania dei campioni, quanto per le vetrate degli abbigliamenti, per il clamore chiassoso dei colori, per le voci, le grida, i canti che a tratti venivano sommersi dalle graffiate ruggenti dei motori delle varie gare minori o delle prove.

E c'era anche lo spettacolo vivacissimo delle tribune di fortuna, erette con cubi di acciaio di quelli che usano i muratori e imbianchini per lavorare alle facciate delle case. Decine, se non centinaia di questa installazioni, costellavano il circuito soprattutto lungo il rettilineo centrale e nei pressi delle curve di Lesmo. Purtroppo sono state innalzate impalcature anche con grossi rami tagliati dalla quarnie e dalle scarpe del bosco.

Alcune persone, trovate in possesso di accetta, sono state fermate. I più scafmanati hanno preso d'assalto pure i traliccì dei grandi cartelloni pubblicitari distruggendoli. Nei giorni scorsi li avevano montati, e avevano segnato nella parte posteriore i punti in cui si sarebbero dovuti praticare i fori, e stamattina di buon'ora, hanno strappato le tele, si sono installati sulle aberre e non si sono più mossi da quei posti di osservazione per non perderli. Qualcuno è salito anche sui tetti delle tribune; due giovani sono precipitati, in mezzo alla folla sottostante, dalla tribunetta all'uscita della curva parabolica, senza danno.

Di fronte ad una massa così invadente, anche i duemila uomini dell'ordine pubblico — carabinieri, agenti, vigili urbani, commissari di gara, persino 300 militari addetti, questi, alla fascia esterna del circuito — poco potevano fare per impedire irregolarità, scorrettezze, veri e propri reati di danneggiamento. Hanno prestato servizio anche 50 cani ellestiani, guidati dai loro conduttori, una collaborazione che era stata attivata da una associazione di polizia privata francese. Sono serviti soprattutto a tener lontano il pubblico dai punti pericolosi del percorso: vano è risultato l'intervento di questi uomini assieme dei loro minacciosi cani quando stampatisti hanno cercato di far pagare un nuovo biglietto a chi rientrava scorso la notte nell'autodromo.

Il maltempo ha trasformato anche i gelatai in venditori di impermeabili di nailon. Ne sono stati smerciati a migliaia. Il tipo più corrente veniva offerto a mille lire, 1500 quando la pioggia batteva con maggior violenza; ma c'erano anche le giacche a vento con i colori e l'emblema della Ferrari, da 14 mila fino a 30 mila lire; come non mancavano, per le tasche più scarne, i sacchi della immondizia: 300 lire. La pioggia ha tramutato i prati in una palude, a poco a poco tutti si sono abbruttiti oltre che per la stanchezza, anche per il fango, che schizzava da ogni parte. Uno dei sottopassaggi che interseca il rettilineo centrale è rimasto allagato anche nel pomeriggio, con il bel tempo, e il pubblico le attraversava, nei due sensi, camminando lentissimamente, su due file, gemito a gemito, con i piedi su un marciapiede che affiorava dall'acqua e che era largo appena 40 centimetri. Chi aveva fretta poteva servirsi delle spalle di un paio di giovani, tifosi napoletani, che scalzi guadavano l'allagamento e ripartivano all'assalto il cliente per 500 lire.

Alle 14,30, finalmente, ecco il sole e la pista si asciuga. La gioia corre per il parco, riscalda i cuori e dà l'impressione che si ravvivino anche le membra fradicie. La gara tanto attesa si corre, non c'è più pericolo di rinvio, i sfiori sfrecciano rombando. Tutto avviene come è nei desideri: le due fiammanti Ferrari di Regazzoni e Lauda sono in testa. Si incomincia a tremare dopo il trentesimo giro, quando Fittipaldi lancia Niki e c'è chi grida con la rabbia e chi commenta che così deve essere perchè Lauda non può rischiare di perdere il titolo, deve cercare di arrivare, purchè entro la sesta posizione.

Tutto bene, come previsto e previsto e come previsto c'è anche l'invasione della pista: Regazzoni è portato in trionfo, abbracciato in alto, fiasco, assieme a Lauda, ad entrare nella palazzina della direzione corse, sopra i box, e sul terrazzo i campioni si affacciano. Bevono lo champagne, rovesciano alcuni e giadioli rossi mentre giù la massa pretende le interviste, scandisce i nomi, sventola le bandiere della Ferrari.

Nessuno accenna ad andarsene. Nè fa uscire Niki Lauda e Clay Regazzoni: bisogna disporre un corridoio di carabinieri. Si tenta la sortita, ma la forza pubblica è travolta dall'onda dei tifosi. Devono intervenire i carabinieri a cavallo (ricomparsi all'autodromo dopo 33 anni di assenza) che riescono a liberare i piloti e a farli entrare nella sala stampa. Ora bisogna andarsene. Questi giovani più poveri della pensione, diventano all'improvviso tristi, solo qua e la qualcuno tenta di scatenare i nomi dei beniamini. Peccato, la festa è già finita.

Remo Lugli

La Ferrari, un gioiello tecnologico

Ecco perché la «312-T» è campione del mondo

Supremazia tecnica, ottima organizzazione, notevole sforzo finanziario

(Nostro servizio particolare)
Monza, 7 settembre.

Come tutti ci auguravamo la Ferrari ha conquistato nuovamente il titolo di campione del mondo di Formula uno con Niki Lauda e con la 312 T: queste macchine nuove, e per molti aspetti rivoluzionarie, meritano una analisi più approfondita per capire come e perchè sia stata la migliore di tutte.

Presentata alla stampa nell'ottobre del 1974, aveva colpito subito per la forma compatta, per le linee aerodinamiche di estrema finezza e per talune soluzioni meccaniche originali tra cui il cambio trasversale da cui deriva la T della sigla. Proprio il cambio trasversale scatenava le polemiche degli appassionati di tecnica poichè c'era chi contestava che con quella soluzione si doveva usare una coppia di ingranaggi in più e quindi si sarebbe sprecata una parte preziosa della potenza del motore. In realtà il cambio trasversale della 312 T non sciupa non ha niente in più del minimo indispensabile (cioè in pratica tre paia di ingranaggi sempre in presa qualunque sia la marcia innestata) ma aveva invece un asso nella manica che abbiamo scoperto solo il giorno prima del G.P. d'Italia a Monza.

Il cambio della Ferrari ha la pompa di lubrificazione comandata non dall'albero primario bensì da quello secondario che fa girare la pompa gira più adagio e consuma meno cavalli, quanti non è dato sapere ma certo non meno di cinque o sei. Si aggiunga e ciò la esilarante di cavalli del motore a 12 cilindri boxer nei confronti del Ford Cosworth a 8 capisci perchè la Ferrari potevano disporre di un notevole vantaggio rispetto alle altre vetture. Questo vantaggio si traduce in velocità massima sui rettilinei oppure in una maggiore spinta ottenibile dagli alettoni per ignare le macchine più solidamente aderenti sul terreno in curva.

Però la Ferrari 312 T nonostante fosse pronta già nell'ottobre, come abbiam detto, non venne impiegata subito sin dalla prima gara del campionato, poichè forse si pensò di potere sfruttare ancora la monoposto che nel 74 era stata e un pelo dal conquistare il titolo.

Forse però si era sottovalutato lo sforzo di aggiornamento dei rivali così che le «vecchie» macchine non risultarono sufficientemente competitive, conquistando, nelle due gare, due quarti, un quinto ed un sesto posto, ala pure ragguardevolissimi.

Il debutto della 312 T il 2 marzo a Kyalami in Sudafrica con la antiquatissima più che vecchia 312 classificò quinto e Regazzoni costretto ritirarsi, ma tecnici e piloti erano sicuri che la macchina nuova era così superiore alla vecchia da costituire una scelta inderogabile, infatti già nella gara non titolata di Silverstone in aprile la 312 T vinceva, poi nelle successive corse del campionato era un susseguirsi di migliori tempi sul giro in prove e conseguentemente di «pole position» cioè di posti privilegiati alla partenza.

Quando Regazzoni e Lauda non riuscivano a vincere era solo perchè qualcosa ci si era messo di mezzo come il catastrofico incidente di Barcellona o la pioggia o una gomma bucata. La macchina funzionavano sempre come orologi di grandissimo pregio, grazie alla squadra più efficiente (anzi alle due squadre, perchè sono una per macchina capeggiate da Sorsari e Cuoghi) che sia stato dato vedere dai tempi delle Mercedes e dell'Auto Union.

Perchè il segreto della vittoria sta anche in questa meticolosa organizzazione, in un lavoro che non lascia nulla al caso, ed in uno sforzo finanziario non indifferente per avere motori sempre freschi per il giorno della corsa, con parti di ricambio che mettano in grado di costruire una macchina nuova per ciascun pilota anche in caso di gravi incidenti in prova.

La tecnica della Ferrari 312 T è stata più volte descritta più o meno minuziosamente: forse vale la pena riassumere quelle descrizioni dicendo che si tratta della vettura meglio equilibrata del progetto alla realizzazione; crediamo non sia un merito da poco per tutti quelli della Ferrari l'aver trovato le giuste soluzioni meccaniche per ogni problema, sacrificando le proprie convinzioni in pro del miglior risultato quando l'idea altrui era considerata migliore della propria.

Anche nel campo delle sospensioni, dove gli inglesi hanno dettato legge per molti anni, il diverso è stato colmato; possiamo dire che le sospensioni della 312 T sono, se non migliori, almeno alle pari con le migliori inglesi; per quanto riguarda la parte aerodinamica poi, sia i passaggi di aria dentro e fuori alle carrozzerie sia gli alettoni sono stati curati come forse in nessun altra F.1 del momento; con una punta di invidia qualche inglese ha detto che la Ferrari vince grazie al motore ed agli alettoni, come dire che loro, gli inglesi, si considerano ancora superiori in fatto di telaio di strada pura.

Ma è il risultato globale quello che conta e, da un punto di vista tecnico anche la affidabilità e la ripetibilità delle prestazioni. Se a Zeltweg Lauda si è trovato in gravi difficoltà è stato perchè, nella incertezza del tempo, ha tentato di partire con l'assetto da asciutto mentre poi pioveva a dirotto. A Monza dopo aver fatto le prove di qualificazione sull'asciutto e le prove libere della domenica mattina sul bagnato, le vetture sono state movamente registrate per l'asciutto con una rapidità ed una precisione che hanno dello sbalorditivo.

Non tutti hanno saputo fare altrettanto bene perchè osservando i piloti alla variante del rettifilo principale si notava che parecchi di essi erano in evidenti difficoltà derivanti dal comportamento delle loro vetture. Ancora una volta Enzo Ferrari ha la sentenza di avere fatto la miglior macchina da corsa, una certezza che per lui vale forse più di un campionato.

Gianni Rogliatti

Quali sono gli uomini di Lauda e Regazzoni

Monza, 7 settembre.

(m.fe.) Sono molti gli uomini che hanno concorso nel 1975 al successo di Lauda e della Ferrari nel «mondiale» di F. 1. Li ricordiamo secondo l'organigramma della nostra squadra: Luca Montezemolo, assistente di Enzo Ferrari, Mauro Forghieri, Gian Carlo Bussi e Franco Sacchi, componenti la «triade» tecnica di Maranello, Sante Ghedini e Tommaso Tomaini, responsabili del settori sportivo e tecnico sulle piste, e i capo-meccanici Ermanno Cuoghi e Giulio Borsari.

Cuoghi e Borsari, cui erano affidate le macchine di Lauda e di Regazzoni, avevano a disposizione, rispettivamente, questi superspecialisti di motori, sospensioni, Scaramelli, Gambelelli, Leoni, Corradini, Leoni, Piccioni, Sartolini, Muzzarelli, Vezzali, Artoni, Castelli, Di Stefano, Pighetti e Bellentani. In «prestito» dalla Magneti Marelli, come «mago» degli impianti elettrici, Vittorio Tramonti.

Vezzali (per Lauda) e Muzzarelli (per Regazzoni) hanno avuto il delicato incarico di segnalatori mentre Pignatti ha guidato per migliaia di chilometri il camion che trasporta la Ferrari da Maranello ai circuiti. A Bellentani, capo meccanico della squadra sport-prototipo due anni fa, è stato affidato il settore gomme in accordo ai tecnici Good Year.

Lauda 6° pilota campione Ferrari

Niki Lauda è il sesto pilota che in 26 anni di campionato mondiale di F. 1 porta un titolo alla Ferrari. In precedenza toccò ad Alberto Ascari (1952 e 1953), Juan Manuel Fangio (1956), Mike Hawthorn (1958), Phil Hill (1961) e John Surtees (1964).

Tra gli uomini di Maranello Ascari è quello che colse il maggior numero di affermazioni: tredici. Lauda è a quota 6.

Niki, il più giovane asso del "Cavallino"

Tra i sei piloti che hanno conquistato un titolo mondiale con Ferrari, Niki Lauda è il più giovane. Ecco le età dei «magnifici sei» del Cavallino:

Alberto Ascari (1952) 34 anni
J. Manuel Fangio (1956) 45 anni
Mike Hawthorn (1958) 29 anni
Phil Hill (1961) 34 anni
John Surtees (1964) 30 anni
Niki Lauda (1975) 26 anni

Nella F. 1 di tre litri 26 successi Ferrari

L'attuale Formula 1 di tre litri risale al 1° gennaio 1966. In questi dieci anni la Ferrari ha fatto scendere in pista (dall'esordio della 312 il 1° maggio '66 nel Gran Premio di Siracusa alla gara di ieri) 343 vetture fra prove di campionato e corse non titolate, riportando 26 successi (di cui 18 «mondiali»), 23 secondi e 20 terzi posti, 40 «pole positions» e 23 giri più veloci.

La nostra squadra ha utilizzato 16 piloti, di cui sei italiani: Bandini, Ernesto Brambilla, de Adamich, Giunti, Merzario e Scarfiotti. Il record della fedeltà appartiene al belga Jackie Ickx, che ha guidato una 312 in 50 gare. Lo seguono Regazzoni (57) e Lauda, che con il Gran Premio d'Italia è alla sua corsa numero 29 al volante di una monoposto della Ferrari.

Tutti davanti al video per assistere al trionfo

Modena uguale Ferrari

Tutta la città si è identificata con la Casa di Maranello - «Quando i bolidi rossi si vincevano sempre qui da noi c'erano anche dei nemici: ora tutti esultano»

(Dal nostro inviato speciale)
Modena, 7 settembre.

Tutti con gli occhi incollati al video, in un silenzio quasi religioso. Tutti quelli che sono rimasti, perchè da Modena e dintorni sono andati a Monza in trentamila: molti partendo stamane all'alba, senza biglietto, ma con la speranza — in parecchi casi vana — di infilarsi in uno dei tanti buchi fatti nelle reti di recinzione. Famiglie intere in viaggio, con bimbi piccoli che non sapevano e non capivano. I ristoranti, a Modena, oggi hanno fatto pochi affari: a ora di pranzo, sembrava che la città fosse addormentata. Invece è stata la notte in cui si è dormito di meno. C'è chi è partito con l'effigie di Lauda stampata sul petto, chi invece ha portato stesi sul «cavallino rampante», come se andasse allo stadio. Ma oggi a Modena nessuno parlava di calcio: Lauda qui è soltanto Niki e Regazzoni è soltanto Clay. Hanno fatto affari, invece, i bar con la televisione. Tifosi in piedi, che fumavano nervosamente, ma senza dire una parola: perchè ogni curva è un rischio, ogni sorpasso un azzardo: un attimo di disattenzione, o di sfortuna, ed è subito dramma.

Il telecronista, a pochi giri dalla fine, diceva che ormai era fatto. Lauda e la Ferrari erano campioni del mondo. E subito c'era chi incrociava le dita, o cercava qualcosa di metallico da toccare. Zitti fino all'ultimo istante, con i minuti che non passavano mai. «Niki, non rischiare, lascia passare», mormorava da tifoso, «Niki, vai pieno», aggiungeva una signora piuttosto anziana, passando a voce alta.

Una città può anche impazzire per l'automobilismo, perchè stasera si aveva campione del mondo: poco importa che Lauda, austriaco di ghiaccio, non beva lambrusco e non mangi tortellini: qui dicono che, prima dell'uomo, è stata la macchina a trionfare. La Ferrari dei «commendatore», che chiamano tutti «vecchio mago». Modena è un feudo, eppure non si avverte che bandiera sventola: qui siamo tutti «ferraristi». Enzo Ferrari, che è rimasto a soffrire a casa, vivrà così.

Un giornale inglese si è chiesto come abbia potuto nascere, in un paese cattolico come il nostro, una macchina così perfetta. Un motorista della Ferrari dice: «L'obiettivo di tutti, ora, è quello di battersi e questo ci sprona a lavorare sempre meglio, con la pignoleria dei tedeschi e la fantasia degli italiani». Qualche giorno fa quattro ragazzi arrivarono in autostop dall'Austria con gli zaini in spalla, andarono a Maranello a chiedere autografi a tutti, anche agli operai. Pure loro, oggi, si sentono campioni del mondo: e sono convinti che questo trionfo servirà ad allontanare il pericolo della cassa integrazione.

A pochi passi dall'abitazione del «commendatore», c'è il ristorante «Tunnel», dove la scuderia 312 T ricevette il battesimo ufficiale. «Adamo Lodi, gestore», che conosce Ferrari da chissà quanto tempo, dice: «Oggi è ringiovanito di almeno dieci anni. So che cosa prova, adesso, a tutti noi gli siamo vicini. Sono stato vent'anni in Brasile: anche nelle foreste, anche nei posti dimenticati da Dio, il nome Ferrari significava qualcosa. Il commendatore fa tutto come Modena in tutto il mondo: come Pelè ha fatto per il suo paese. E i piloti? Vengono a mangiare da me e sono precisi come orologi» rise; come si ferri, non si concedono neppure un caffè. Atteti veri, con grande senso di responsabilità. Ripetono la sua ed hanno sempre il sorriso sulle labbra. La città è orgogliosa di questo titolo mondiale ed amnira Ferrari: perchè non si comporta come tanti uomini politici, che con dei bei discorsi credono di aver risolto tutto. Lui, dal niente, ha costruito un castello meraviglioso».

Dicono che Lauda abbia la sensibilità e la pignoleria di un musicista. C'è chi fa le paragoni a Borrow: lo scrittore costruito in laboratorio, l'atleta che non muove un muscolo neppure nei momenti di maggiore tensione; oppure ad Agostelli, l'uomo che non deve mai una pedalata più del necessario e sembrava contarle. Troppo gelido per essere anche simpatico, dice qualcuno. Ma Adamo Lodi, che lo conosce bene, non è d'accordo. «Non è un robot. E' intelligente, è un calcolatore, e questo lo aiuta a vincere. Ha imparato a limitare i rischi, a seguire di più il ragionamento e di meno l'istinto: è la bella, per se stesso e per la Ferrari, perchè quando si viaggia sul filo dei 300 orari bisogna essere così, se si vuole arrivare fino in fondo. Un campione autentico deve avere nervi d'acciaio».

Di fronte al ristorante, in un bar di sportivi, una ragazza, l'unica in mezzo a tanti uomini. Si chiama Carla Caroli, ha 24 anni, non ha neppure la patente ma passa la domenica così, davanti al televisore. In prima fila: «Sono una tifosa juventina — dice — ma la mia vera passione è l'automobilismo. No, non ho mai pensato di imitare Lella Lombardi, ma soltanto perchè ho paura. Lauda mi piace, dà l'impressione di essere sempre padrone di se stesso, di non essere capace di sbagliare. Come si fa ad andare al cinema, o a ballare, in una giornata come questa?». Marino parla, arriva un giornalista, si chiama Franco Bobina, gareggia per la «Modena Corse». Un giorno forse, pensava anche lui di poter guidare una Ferrari, adesso si è rassegnato: è chiaro, e, quando può, qualche corsa minore, per uscire dalla «routine». Non tutti possono arrivare in F. 1.

Liliano Silingardi è un assicuratore, tra i suoi clienti c'è anche Enzo Ferrari, che si è rivolto alla sua compagnia per la pista di Fiorano ed anche per Lauda e Regazzoni: «Lui non ci crederà — dice —, ma nel Modenese la Ferrari aveva anche parecchi nemici: quando vinceva sempre, qualcuno sperava che fosse battuta e faceva il tifo per i suoi avversari. La città si era spaccata in due. Proprio come ora successo per Mercks: i suoi trionfi non facevano più notizia, davano quasi fastidio. Ma adesso è cambiato tutto, la città è fiera di questo trionfo. Non lo dà a vedere, forse, perchè è un avvenimento che ciascuno di noi ha dentro. Gli schiamazzi, le manifestazioni di gioia, il caos finirebbero col guastarlo. Mi capisci?».

Certo, ad Enzo Ferrari, d'altra parte, gli istinti collettivi non piacerebbero. Se nascondere le emozioni ad anche questo è la sua forza. E' sera, da Monza cominciano a rientrare i primi gruppi di tifosi, improvvisamente la città si sveglia. Un ragazzo dice: «Sono riuscito a toccare Niki, gli ho gridato che c'erano trentamila modenesi a vederlo diventare campione del mondo, mi ha sorriso». Chissà se è vero. Ma non importa.

Maurizio Caravella

Enzo Ferrari, il "drago" di Maranello, visto da Franco Bruna

Il merito del successo viene diviso da molti

(Segue dalla 1ª pagina)

vano realizzate «su misura» per i tracciati di tipo misto, cioè con molte curve e qualche rettilineo, che predominano come testri di prova dei Grandi Premi. Una vettura che ha battuto la concorrenza di quella «made in England» (in ogni corsa due Ferrari contro 6-8 rivali temibili, di cui, a turno, 2-3 in posizione di preminenza a seconda delle caratteristiche della pista), valida come telaio, sospensioni, trasmissione, motore e — dote di particolare valore — affidabile, robusta sia sul piano della sicurezza dei piloti sia su quello della resistenza al logorante ritmo delle gare.

L'uomo e la macchina sono stati accompagnati nella loro difficile impresa da uno «staff» tecnico e sportivo che ha suscitato l'ammirazione dei rivali britannici, considerati «maestri» nel settore. Ed è giusto sottolineare l'apporto di Luca Montezemolo, che non è un ingegnere ma un avvocato, un dirigente con spiccate attitudini manageriali, un programmatore ed un diplomatico insieme. Montezemolo ha coordinato il lavoro della Ferrari, disciplinandone gli entusiasmi e gli inevitabili attriti interni, assicurando un clima di concordia, di «squadra» veramente positivo. Con lui tutti gli altri, da Sante Ghedini, impareggiabile assistente sportivo, a Tommaso Tomaini, prezioso «trait d'union» fra la pista e la progettazione, dai capi-meccanici Ermanno Cuoghi e Giulio Borsari a tutti i meccanici, generosi ed appassionati sostenitori del lotto team.

Per questi uomini, per questa gente che ha creduto nella Ferrari, che si è battuta portando una concreta testimonianza della capacità del lavoro italiano è un momento esaltante, forse più che per lo stesso Lauda. Ed è un momento doppiamente lieto: primo, perchè la nostra Casa, unica vera fabbrica nel mondo degli assemblatori della Formula 1, vede finalmente premiato il suo impegno e quello del Gruppo cui è legata in un torneo discutibile sotto molti aspetti ma pur sempre di eccezionale importanza sul piano pubblicitario e spettacolare; secondo, perchè il successo si lega a quelli dell'Alfa Romeo nel campionato mondiale marche, della Lancia e della Fiat nel rallies, sicchè la nostra industria dell'auto ne esce rinvigorita: i risultati sportivi forse non fatranno vendere di più, ma, perlomeno, sono espressione di tecnica, di coraggio, di fiducia, il segno di una presenza.

E' questo, crediamo, al di là della gioia per il Cavallino Rampante e il suo cavaliere, un importante significato dell'affermazione di Lauda e della Ferrari. Oggi non hanno vinto soltanto un giovane pilota austriaco e un vecchio signore modenese, no, noi abbiamo vinto noi tutti.

Michele Fenu

Corsa superba sempre in testa

(Segue da pagina 9)

luppano tutte dietro a Clay che ha messo un cronometro sul suo orologio e non sgarra mai giro su giro da un tempo compreso tra gli 1'54" e 1'55". Lauda rimane a lungo anche lui indisturbato mentre vanno fuori corsa prima Pace, poi Laffite con lo sterzo in disordine (guida una Williams) all'ottavo giro. A questo punto comincia un attacco di Depallier al gruppetto dei secondi ed è uno spettacolo da ammirare per la tecnica e l'ardire del pilota francese. La seconda «March» finisce fuori ai decimo con Stuck, mentre Lella Lombardi naviga intorno al nono posto in fase di rimonta rispetto alle vetture meno competitive.

Emerson attacca lui pure e passa Reutemann al quattordicesimo giro. Depallier che a quanto pare ha avuto gli è arrivato alle spalle finisce in «testa-coda» alla «chicane» dopo il tragardo. La situazione si stabilizza con Hunt e Pryce alle spalle di Reutemann, ma per poco. Hunt arriva alla chicane e al matte di traverso facendo bassare il rivale, proprio quando era ormai convinto di aver superato anche l'argentino.

Al diciottesimo Lella Lombardi si ferma al box e riprende ormai distanziata di qualche giro verso una delle più brutte esperienze della sua carriera. Arrivata alla curva di Lesmo si trova senza freni per la rottura di una pompa e davanti ha il gomito più celebre di Monza. Con freddezza al matte di traverso e prende la botta più dura con il fianco riuscendo a salvarsi da complete esperta. Reutemann non regge il ritmo di Fittipaldi e comincia a staccarsi, tenendo comunque sempre dietro Pryce e Hunt. In gara, all'inizio Peterson, c'è una altra «Lotus» condotta dal giovane Crawford già doppiato che ottiene il bel primato di due «dritti» e un «testa-coda» alla *chicane* del rettifilo d'arrivo.

Fuori Jarier con la Shadow equipaggiata con il motore Matra al trentaquattresimo giro, e Merzario «dritto» alla *chicane* al trentanovesimo passaggio.

Fittipaldi ha ridotto a poco a poco il distacco da Lauda che adesso non forza assolutamente più, indotto a controllare la corsa che gli sta dando senza troppi problemi il titolo mondiale in regalo. Emerson spinge invece nettamente e con una macchina less inferiore riesce a stabilire il record sul giro, per passare a sette tornate dalla fine Lauda con una sinecata stupendamente ritardata sulla *chicane* che vede dalla tribuna.

A Regazzoni segnalano i mutamenti alle sue spalle e anche i tempi sul giro. Clay improvvisamente cambia ritmo, fa un giro di lancio, e poi spinge il compo migliore. Alla Ferrari, che di lì a poco vincerà gara e mondiale, non deve sfuggire nulla, nemmeno il record in questa giornata memorabile.

Giorgio Viglino

MONDIALE F.1

PILOTA e VETTURA		Argentina	Brasile	Sudafrica	Spagna	Monaco	Svezia	Belgio	Olanda	Francia	Inghilterra	Germania	Austria	Italia	TOTALE
LAUDA	Ferrari	1	2	1	—	9	6	6	6	6	—	4	0,5	4	55,5
FITTIPALDI	McLaren	9	6	—	—	6	—	—	—	3	9	—	—	6	39
REUTEMANN	Brabham	4	—	6	2	—	4	6	3	—	—	9	—	3	37
HUNT	Hesketh	6	1	—	—	—	—	—	6	6	2	—	3	2	30
REGAZZONI	Ferrari	3	3	—	—	2	4	4	—	—	—	—	—	9	25
PACE	Brabham	—	6	3	—	4	—	—	2	—	6	—	—	—	24
SCHECKTER	Tyrrell	—	—	9	—	—	6	—	—	—	4	—	—	—	19
MASS	McLaren	—	4	1	4,5	1	—	—	—	4	—	—	1,5	—	16
DEPAILLER	Tyrrell	2	—	4	—	2	3	—	—	1	—	—	—	—	12
PRYCE	Shadow	—	—	—	—	—	1	—	1	—	—	3	2	1	8
BRAMBILLA	March	—	—	—	—	1	—	—	—	—	1	—	4,5	—	6,5
LAFFITE	Williams	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	5	—	—	5
ANDRETTI	Parnelli	—	—	—	—	—	—	3	—	2	—	—	—	—	5
DONOHUE	Penske-March	—	—	—	—	—	—	2	—	—	2	—	—	—	4
PETERSON	Lotus	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	1	—	4
ICKX	Lotus	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3
JONES	Embassy Hill	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—	2
JARIER	Shadow	—	—	—	1,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1,5
BRISE	Embassy Hill	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	—	—	—	1
VAN LENNEP	Ensign	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	1
LOMBARDI	March	—	—	—	0,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—	0,5

Nel campionato mondiale di F. 1 i punti sono assegnati nel seguente ordine: 9 al primo, 6 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto e 1 al sesto. In Spagna e in Austria, dove la corsa è stata interrotta, per incidente e per la pioggia, prima del 2/3 dei giri totali, il punteggio è stato dimezzato. Dopo la gara italiana, deve essere disputata quella degli Usa (Watkins Glen, 5 ottobre) ma il titolo mondiale è ormai matematicamente assegnato a Niki Lauda.

Il primo pensiero dei vincitori è stato per Enzo Ferrari

Lauda e Clay ringraziano il Drake

Lauda dedica al commendatore e ai meccanici il titolo iridato - In qualche problema per un ammortizzatore che provocava effetti sovrasterzanti - Regazzoni racconta ha sbandato parabolica nei giri di prova - Per Clay qualche noia con i freni - Fittipaldi: «Lauda e la Ferrari, meritato successo»

Niki Lauda e Clay Regazzoni insieme: "ex aequo" stupendo nel Gran Premio d'Italia: lo svizzero ripetuto il del , l'austriaco conquistato il "mondiale" per la Ferrari

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 7 settembre.

Il primo pensiero dei vincitori è per il «commendatore», il vecchio Drake è nel nostro modenese; gli anni, i successi e le sconfitte, le gioie e i dolori, gli hanno insegnato a vivere soltanto i momenti belli e brutti che portano il nome, lo sue «figlie». Ferrari a Monza, è come fosse presente, perché a lui si rivolge Luca di Montezemolo nell'elogio della vittoria, a lui indirizza il suo pensiero di gratitudine Niki Lauda, campione del mondo n 26 anni e dopo due stagioni di crescita in Ferrari, e al «commendatore» nel suo semplicistico ragionamento di vincitore della corsa, che merita le ri nell'*équipe* del cavallino per la prossima stagione.

Tutto finisce in quest'arena dei motori com'era noi voti una dell'Italia automobilistica e nelle previsioni degli addetti ai lavori. Un pilota della Ferrari campione del mondo dopo undici anni di lancinante attesa, un bolide rosso che sfreccia vittorioso sugli scacchi bianconeri della pista leggendaria ed è lo stesso uomo, che è diverso dai soli buffoni stalinisti e labbra, che lo conducevano. Ci sono tanti motivi per ricondurre ad Enzo Ferrari, per ricondurre le due macchie del cavallino in una morsa affettuosa, che travolge i protagonisti. Chi forma questa folle gioia? i carabinieri, non i poliziotti e nemmeno arrestano la marea i cani-lupi che, tenuti a guinzaglio, annusano i blue-jeans inzaccherati e si rifiutano di addentarli.

Sei mastodontici carabinieri a cavallo circondano Lauda per proteggerlo e scortarlo. Niki vorrebbe abbracciare Marcella, rifugiatasi nella roulotte della scuderia: prima l'a poi gli amici, ed i suoi amici i tecnici e meccanici della Ferrari, che hanno tributo a Regazzoni conquistare il titolo di campione del mondo. «*Dedico a Ferrari e ad essi il mio titolo di campione!*», le prime parole di un uomo che ha il capo circondato dall'edera ed il suo sorriso è una fila di denti sporgenti da scolapiatti. Risponde che nulla è cambiato nella sua vita e nel suo animo a chi gli chiede che cosa rappresenti questa e questo successo: «*Sono sempre lo stesso!*»; poi, il tecnicismo del pilota ha il sopravvento sui sentimenti e in minimi meccanici descrive e definisce il terzo posto in questo Gran Premio.

Gli bastava mezzo punto per la laurea di campione, ne ha conquistati invece tre e mezzo oltre il necessario. Perché dopo Fittipaldi? Un ammortizzatore che faceva i capricci e provocava effetti sovrasterzanti alla vettura. Ma non è a Fittipaldi che Lauda volgeva in corsa i pensieri, bensì al bel Reutemann. «*Quando dai boxes mi hanno segnalato il vantaggio che avevo su Reutemann — dice — l'effetto sovrasterzante non mi ha procurato alcun affanno*». Lauda il capriccio in una lingua mezzo tra l'italiano e l'inglese e Luca di Montezemolo, suo angelo custode, lo richiama bruscamente all'italiano. Gli si chiede: «*Era particolare?*». «*Particolare adesso che è finita*». Perché ha dato ciò che egli desiderava e meritava: il mondiale. «*E adesso — dice congedandosi — lasciatemi andare. Devo ringraziare i miei amici*». Gli amici sono i tecnici, meccanici, gli sponsors della Ferrari.

Acclamato forse come gli era accaduto in passato, neppure nel '70 quando riportò al questa stessa pista una rossa vettura del cavallino, Clay Regazzoni si concede in pasto ai giornalisti. Ai di là della gente stanchezza il suo nome: «*Ciayl Clayl Regal Regal*». Il volto del campione ticinese ispira simpatia ed allettante accattivante è il suo modo fare. Stroppato lateralmente al sedile della china e portato in trionfo fino alla direzione di corsa, poi, sotto la scorta degli agenti alla sale stampa, Clay non è riuscito abbracciare la moglie, Maria Pia, che uscito la corsa nei boxes della scuderia, cronometro in una mano, matita nell'altra e block notes sulle ginocchia. Lo farà poi. Adesso esclama: «*Allora, ragazzi cominciamo!*».

E in un clima di reciproca simpatia si attacca. Regazzoni racconta tutto, non trascura proprio nulla: il malcompo del mattino che lo ha preoccupato non poco, la sbandata alla parabolica durante l'arco dei tempi delle prove libere. «*Sono finito sulla sabbia per una decina di metri e ciò mi ha messo in guardia!*». La corsa. Agli occhi della grande folla Clay Regazzoni ha marciato in bellezza, sfruttando cavalli e doti Ferrari 312/T, invece ha avuto qualche inciampo: ha avvertito qualche vibrazione e i freni anteriori non rispondevano come lui avrebbe desiderato. «*La macchina sovrasterza e nervosa*». Ma Clay i pilota che sa il fa suggerire da questo piccolo cosa: è tipo di campione che se in una corsa dovesse scendere di vettura senza il volante, riuscirebbe ugualmente a controllarlo, come faceva ai tempi leggendari dell'automobilismo Tazio Nuvolari.

Questa vittoria è una rivincita per il baffuto campione ticinese. Una rivalsa sulla sorte avversa che lo ha fermato in altre questa stagione è una smentita a coloro che lo consideravano uno «sfasamacchine». Vinta l'impressione dell'effetto sovrasterzante, e dominato il nervosismo della vettura, egli è andato via liscio fino alla fine, segnando la sua corsa sulla tabella che a ogni giro esponevano dal box. Una marcia regolarissima: 1'34"-1'35" ogni giro e mai oltre questo di tempo: «*Ho premuto sull'acceleratore* — dice Regazzoni — *soltanto quando mi hanno avvertito che Fittipaldi avanzava*». Reuteri la Ferrari? «*Non so, ma non ci sono*». E perché dovrebbe adesso?

I vincitori e i vinti. Reutemann, il bello della pista, apre le braccia e afferma: «*Tutto come avevo previsto*». Fittipaldi afferma tanto. Regazzoni quanto Lauda hanno ottenuto ciò che meritavano. Ma avuto nelle mani una Ferrari? Furbescamente il brasiliano risponde la domanda: «*Chiusi?*». Ma con sincera quale grande campione egli è, conclude: «*Niki ha lavorato bene in questa stagione e altrettanto bene hanno lavorato alla Ferrari: hanno vinto, erano ai meritati*». E senza rammarico passa lo scettro.

Fulvio Cinti

Monza. Il linguaggio segnali. Mancano quattro giri alla fine. Luca Montezemolo raggiante per la vittoria ormai vicina, segno che tutto è "OK". Sotto una composizione di numeri utili: 34 indica il tempo sul giro, —1,7 lo svantaggio nei confronti di Fittipaldi, +38,8, il margine su Carlos Reutemann, l'otavo da controllare. (Foto "Stampa Sera" - Cesare Bosio)

Niki, campione ventisei

Il manager del volante (cervello ed entusiasmo)

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 7 settembre.

Dopo John Surtees, Niki Lauda, nel mezzo undici lunghi anni pieni di gioie, di dolori, di amarezze, «Miki Mezza», «Frankel Canigletta», il «Computer», tanto per citare qualcuno dei nomignoli affibbiati a Lauda, ha riportato a Maranello, da Enzo Ferrari, il titolo più bello, quello di maggiore prestigio nell'automobilismo sportivo. E se il campionato del mondo di Formula 1 è destinato al piloti, al tempo stesso esso premia il costruttore, secondo inscindibile il binomio uomo-macchina.

Ma qui parliamo dell'uomo, del giovanotto austriaco di buona famiglia dall'aria seria ed affettuosa, dai modi educati quanto sbrigativi. Un manager che non ha una scrivania ma un volante, che parla di accelerazione e di pneumatici e non di schede perforate o di conti, che opera su una pista e non su un mercato: le applicazioni sono differenti, ma il metodo per affrontare e risolvere i problemi è quello di un dirigente industriale degli Anni Settanta. Molta intelligenza, molta diligenza, molto calcolo. Molta entusiasmo, anche, ma, forse, poca comunicatività. Nei giudizi è perentorio e abrigativo, fa domando accocche che fanno pedana intelligente: quando o sul lavoro non c'è posto per altro.

Un personaggio difficile, un uomo; per certi versi, scomodo. Un uomo, però, sincero, che risponde semplicemente, che non cerca di colpire, e sarebbe facile, la propria impresa. Gli ho chiesto: «Cosa significa per il titolo mondiale. bisogna nella tua vita?». Avrebbe potuto dire mille cose, magari brillantemente. Guardandomi negli occhi, come per dar maggiore forza alle sue parole, ha risposto: «Niente di particolare, solo l'aver raggiunto un risultato che mi era preflesso. Un risultato bello e piacevole per me e per la Ferrari, ma considerato normale, perché frutto giusto e regolare di un lavoro. Tutto continuerà come prima, forse avrò più impegni, forse guadagnerò un po' di denaro in più. Tutto qui».

Marielle Reinighaus, la sua donna, 25 anni, fisico da indossatrice, dice che per Niki le maschi una manifestazione esteriore di irritazione il «irrigidirsi» del volto, ma una — nelle prove del Gran Premio di Stezia — l'ho visto saltar fuori dalla sua Ferrari e battere i pugni sull'abitacolo della rabbia ed un'altra — in Germania — accalorarsi a questa mia domanda: «Dicono che sei un pilota-computer, che ne pensi?». «Penso — risponde rosso in volto — che sia, come minimo, una definizione insensata. Non sono una macchina. Nessuno mi ha programmato, io ho liberamente impostato i miei piani e scelto una carta stradale, con tutti i sacrifici che comporta. Sono solo una persona che si è dedicata con impegno ad un certo lavoro e che cerca di svolgerlo nel modo migliore. Per questo saranno mi basta essar convinto di aver fatto il possibile, indipendentemente dal risultato».

Lauda ha cominciato a piantare la sua vita dopo la prima corsa, dopo essersi reso conto di avere del talento naturale miracolosamente con l'esperienza. Nato a Vienna il febbraio 1949, Niki inizierà a guidare nelle tenute del padre, proprietario di alcune cartiere nei dintorni della capitale. «Ho cominciato così un tri «Ho confessato agli amici della Ferrari. Avevo undici anni. A quindici cambiò per i soci- ni, quadagnati lavorando per un padre, una Volkswagen, la amanità e la studiò o per gioco. «Volevo capire come era costruita». E' un episodio che anticipa il Lauda d'oggi, il pilota che nasce ogni particolare della sua 312/T e che può fornire ai tecnici preziose indicazioni per le misure a punto e lo sviluppo della vettura: «Niki — scrisse l'ing. Mauro Forghieri, progettista della Ferrari — ha in questo campo un orecchio, un'abilità eccezionali».

Nel 1969 Lauda debuttò con una piccola Mini, presto sostituita da una Porsche e, nel '69, da un rapido di Formula «Vee» e 3 e da una «sport» tre litri. Due anni dopo guidava già una March di F. 2 e si accingeva al grande passo in Formula 1. Una carriera rapidissima malgrado l'opposizione della famiglia. «I miei — mi ha raccontato una volta — non volevano che corressi. Mio padre avrebbe preferito che svolgessi una qualche attività industriale, ma a me non piaceva. Mi hanno accontentato in ogni modo, persino indicandomi una banca a cui parenti mi prestito. Io mi sono rivolto ad un altro istituto e, nel '72, ho preso 35 mila sterline al tasso del 9 per cento, coperto da una assicurazione sulla vita. In questa maniera ho potuto avere una "formula uno" della March».

Una stagione con la March e, nel 1973, il pilota austriaco approdò alla BRM insieme con Clay Regazzoni. Annata disastrosa per il monoposto britannico ma non per Lauda, che si mise in vista per la cura con cui preparava le sue recalcitranti macchine e per la capacità di guida che sfoggiava. Enzo Ferrari lo notò, Regazzoni — già a sostituire Jackie Ickx — lo raccomandò, Luca Montezemolo lo apprezzò per la serietà e l'intelligenza. E così Niki venne alla Ferrari, fornendo un contributo forse decisivo nelle «rincorse» della nostra Casa: prima la 312-B3, poi la 312-T costituiscono il frutto di un lavoro di squadra che, probabilmente, non sarebbe stato così rapido ed efficace senza l'apporto del viennese.

Ore, giorni, mesi di allenamenti, di collaudi, di prove nella pista che la Ferrari possiede a Fiorano, a due passi dallo stabilimento, e sui circuiti in giro per il mondo, secondo un programma ferreo stabilito da quell'altro giovane manager che opera a Maranello, Montezemolo. «Un lavoro noioso, ma necessario — ha spesso detto — perché così si pongono le basi di un successo».

Tutto calcolato, tutto programmato e, come faghia insegnare, poco la Ferrari lottare nel 1974 sulla cresta dell'onda. Già l'anno in fondo, potuto vincere il titolo mondiale. Invece, un po' per sfortuna, un po' per inesperienza, la eliminato dalla battaglia che si ridusse ad un duello tra Regazzoni ed Emerson Fittipaldi. Vinse il brasiliano e Lauda giurò a se stesso di riuscire nell'impresa appena sfiorata.

«Nella vita — anna sostenuto Niki — bisogna sempre evolversi, crescere. Occorre migliorarsi, sfruttare l'esperienza. Se si sbaglia, non commettere più lo stesso errore. Nella corsa è lo stesso. Quest'anno non ho ripetuto certe ingenuità del '74 e in gara non ho fatto uno sbaglio. Ho lavorato bene e Ferrari ha lavorato bene».

Lauda parla sempre di «lavoro». In effetti, correre per lui non è un hobby o uno svago. «E' un mestiere, anche se mi piace — ha ripetuto in mille interviste. — Nel guidare c'è il lato divertente, ma pure tanta fatica».

m. fe.

Tutta la gara, minuto per minuto, nel box dei vincitori

Tensione, poi pianti di gioia

Gli autografi di Clay: «Ho fatto più firme che chilometri» - L'abbraccio folla travolge ogni barriera

(Nostro servizio particolare)

Monza, 7 settembre.

La giornata di Lauda e Regazzoni è incominciata presto. Svegliati alle 7,30, colazione abbondante con caffellatte e prosciutto, piccolo «briefing» con Luca Montezemolo e, verso le 9,30, partenza per l'autodromo. Poi il comporello, con la paura che la corsa dovesse venire sospesa, così come in cinque stagioni le prove libere proseguite solamente per tre o quattro giri. Quindi, verso le 14, col tempo rimasto al bello la pista asciutta, cominciano i preparativi per la corsa.

Ecco in sintesi la cronaca, come l'abbiamo seguita dalla Sala Stampa dell'autodromo, dalla tribuna dei box della Ferrari: dall'inizio alla vittoria di Clay Regazzoni, alla laurea in campionato del di Niki Lauda.

Ore 15. Chiaro al boxes, la piccola roulotte della Ferrari è assediata dai cronisti di autografi e di fotografi dilettanti. Clay alla i pezzi di carta che gli porgono. «Ho fatto più firme che chilometri in macchina». Montezemolo lo invita a stare calmo, Clay: «Mica facile, sono piuttosto agitato, sto andando a vincere». Lauda stazione dall'ossatura sul suo casco.

15,03. C'è il sole. Niki va nel box seguito poco dopo da Clay.

15, 10. I meccanici, sotto la guida di Cuoghi, capomeccanico di Lauda, e di Borsari, responsabile della vettura di Regazzoni, sostituiscono i pneumatici da pioggia con gli «slicks». Clay confabula con Tomaini, l'esperto tecnico, e con Borsari. Tutto intorno un sacco di gente non addetta ai lavori che disturba soltanto.

15,14. Vanno in moto i motori delle due Ferrari. Clay mette i tappi di gommapiuma nelle orecchie. Le vetture sono ancora sollevate posteriormente sui cric e si controllano le ruote una cambiata. Nell'abitacolo numero 12 di Lauda è seduto Cuoghi.

15,20. Clay prende casco e calotta ignifuga. I motori girano ancora per qualche secondo, poi vengono spenti. Si lucidano gli alettoni mentre portano anche le forze vetture. Il «malato» che Montezemolo fa tener pronto per ogni evenienza. Forghieri le che al fa due giri prima del via.

15,31. Lauda e Clay si calano negli abitacoli e mettono in Regazzoni partirà per primo. Lauda si accoda per i due giri di riscaldamento dei motori e del pneumatici. Poco dopo tutti i concorrenti (si è fatto un solo giro) si fermano: per l'allineamento. Clay e Lauda giungono per ultimi essendo partiti in quasi posizione. Lauda ha buscato la gomma anteriore sinistra viene immediatamente sostituita. Partirà con quest'ultimo pneumatico freddo, Santa Gbadini predispone i carbelli di segnalazione. Ora 2 minuti al via.

15,46. Scattano le vetture. primo giro la due Ferrari — nell'ordine Regazzoni e Lauda — passano tosta. La folla applaude, Forghieri si tiene il meglio guardando anelosamente all'uscita delle parabolica già in attesa del secondo passaggio.

15,51. Risanano ai boxes alcuni concorrenti con i pneumatici forati. Forghieri è : «C'è un sacco di detriti pista portati dall'acqua, possono forare tutti. State molto attenti», dice al meccanici. Marcella, fidanzata di Lauda, e Maria Pia, moglie Regazzoni, tengono il conto dei giri.

15,56. Le due Ferrari hanno un bel vantaggio su Reutemann e Fittipaldi. Forghieri dice scherzosamente ai meccanici: «Sté sempre pronti. Che so è il caso bisogna cambiare le gomme in due secondi». «Se stanno in traiettoria — dice Cuoghi —, con tranquillità».

16,10. Fittipaldi passa Reutemann e si fa sotto. Forghieri avverte Montezemolo e gli dice: «La Ferrari oggi tifa per ». Tutto è pronto per la sostituzione delle gomme.

16,20. Il ritmo due Ferrari è regolare e tutti sono tranquilli. Con uno scricchiolio sinistro il tetto di una tribunetta di fronte ai boxes cade di una cinquantina di centimetri sotto il peso dei tifosi arrampicati sui tubi, che si tratta. senza danni.

Forghieri le Campiche, cronometrista della Rauer, e Luca Montezemolo. Dopo qualche minuto Cheddi avverte Montezemolo che Fittipaldi fa sotto in modo preoccupante. Luca sogniatore a Lauda e questi rispondegna qualcosa.

16,48. Cuoghi lancia per un matico di Lauda e si accosta con Borsari ai bordi della pista per vedere meglio. Non è niente, ma intanto Emerson è sempre più vicino, e dopo qualche giro sorpassa l'austriaco. Montezemolo s'innervosisce leggermente, ma intanto Regazzoni ha guadagnato ancora sui due che erano in lotta. Al suo passaggio Luca gli fa cenno di rallentare. Ricarda la sfortunata corsa dallo scorso anno e non riparata.

17,04. Mancano tre giri alla fine. Montezemolo arrotola la braccia e respira profondamente per scaricare i nervi.

17,07. Manca un giro. Clay passa e Montezemolo leva in alto i pugni si alza su un marretto con le gambe in pista. Ghadini in piedi. I fotografi tutti intorno e c'è un'atmosfera di festa.

17,08. Ormai Regazzoni, Fittipaldi e Lauda hanno tagliato il traguardo. La confusione è grande. I meccanici della Ferrari levano in alto gli avambulloni automatici e li fanno funzionare in segno di gioia. Cuoghi e Borsari si stringono la mano, mentre Montezemolo, con le lacrime agli occhi, abbraccia Forghieri Ghadini. Poi bacia Marcella sulle guance e quindi Maria Pia. Tutto il Ferrari ha gli occhi lucidi, i tifosi hanno scavalcato le reti e superato la barriera della polizia. Lauda e Regazzoni entrano con la due 312 T in un piccolo recinto per sottrarsi alla folla. Sono le 17,10. Lì ri con Niki Lauda è mondiale.

Gian dell'Erba

Marcella la "fidanzata"

Anche una rapina la folla a Monza

Monza, 7 settembre.

(g. a.) Due dipendenti della Fala (personale addetto agli impianti sportivi), che stavano vendendo i biglietti accaduto all'autodromo Monza, sono stati assaliti da due rapinatori intenzionati a procurarsi, ovviamente senza pagare, i biglietti per assistere al Gran Premio. Non ci sono riusciti.

Il fatto è avvenuto verso le 13, Agrate Brianza, sul piazzale ditta Star, dove i due impiegati della Fala, Ivano Bonzetti, 30 anni, residente a Bellusa, e Arnaldo Corbetta, 43 anni, abitante a Milano, stavano vendendo gli ultimi tagliandi d'ingresso. Si è fermata una Minor, con due giovani. Uno è sceso, ha estratto una pistola intimando ai sseggeri due biglietti, «Intanto che ci siete, datemi anche la borsa dei soldi».

Nella borsa, che il Bonzetti teneva oppesa al collo c'erano i proventi della vendita effettuata nella mattinata: circa due milioni. Ivano Bonzetti, spaventato ha reagito fuggendo. Il Corbetta, invece, è balzato sul bandito .

FERODO
FORMULA 3000
li
alcuni
il vincere
FERODO
FORMULA
la mia
diventata
come

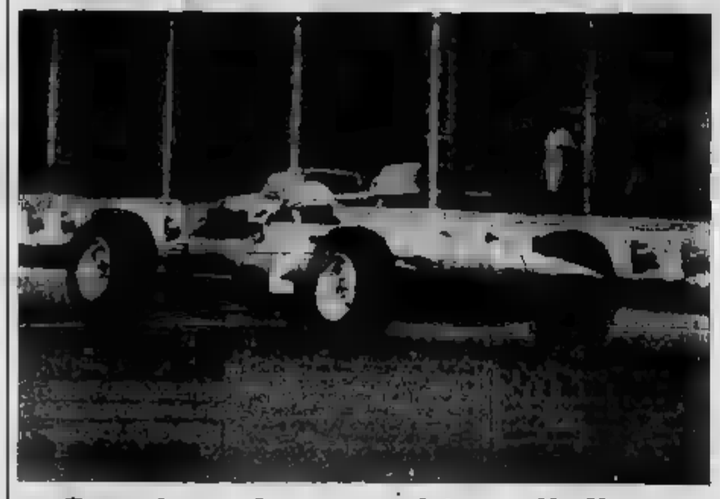
Al traguardo: 1. Regazzoni, Ferrari, 52 giri pari a km 300,56 in un'ora 22'42"4, media oraria km 316,79 (nuovo record); 2. Fittipaldi, McLaren, a 10"6; 3. Lauda, Ferrari, a 23"3; 4. Reutemann, Brabham, a 56"1; 5. Hunt, Hesketh, a 57"1; 6. Price, Shadow, a 1'16"9; 7. Depailler, Tyrrell, a 1 giro; 8. Schuppan, Tyrrell, a 1 giro; 9. Ertl, Hesketh, a 1 giro; 10. Laffite, Hesketh, a 1 giro; 11. Merzario, Copersucar, a 4 giri; 12. Amon, a 4 giri; 13. Crawford, Lotus, a 5 giri; 14. Ickx, Williams, a 6 giri.

Giro più veloce: il 47° di Regazzoni, Ferrari, 1'33"1, media km 223,401 (nuovo record).

Ritiri e cause: al 1° giro, Evans, Brm, accensione; 2°, Brambilla, March, frizione; Peterson, Lotus, motore; Andretti, Parnelli, Brise, Embassy-Hill, incidente alla «chicane»; 3°, Mass, McLaren, sospensione; 4°, Stommelen, Embassy-Hill, sospensioni; 7°, Pace, Brabham, motore; 8°, Lafitte, Williams, sterzo; 18°, Stuck, March, collisione con Ertl; 23°, Lombardi, ; 31°, Jarier, Shadow, pompa benzina.

FERODO
FORMULA 1
la mia
diventata
come

Surtees felice (diede il titolo del '64)



Com'era la macchina d'allora

Ecco John Surtees al volante della 158 (1600 cc, 8 cilindri) Gran Premio della 1965 (72 giri, 435 km) vinto a quasi 205 km/h di media. La 158, ultima vettura prima della 312/T a permettere a un pilota di Maranello di conquistare il titolo mondiale di F. 1 era una monoposto con motore 8 cilindri a V di 90° a telaio a scocca portante di alluminio ed ordinata d'acciaio. La potenza si aggirava sui e giri/min, il peso sui 465 kg. le particolarità tecniche, un sistema di iniezione diretta con iniettori nel blocco cilindri. La partecipò alle ultime del campionato con i colori bianchi «team» americano Chinetti per divergenze tra Ferrari e la Casa nell'omologazione di una nuova vettura Sport.

«Lauda è un pilota e capace, la Ferrari una squadra di alto livello»

Londra, 7 settembre.

(t. m.) Il Niki Lauda e della Ferrari nel Campionato del mondo 1975 ha felice Surtees, l'ultimo pilota di Maranello a vincere un prima dell'austriaco. L'inglese s'impose nel 1964, a 30 anni, giungendo secondo ultima di stagione, il Gran Premio Messico. Jim Clark e Graham Hill, candidati al titolo come Surtees, furono sfortunati: lo scozzese si ritirò al penultimo giro mentre era in testa, Hill arrivò undicesimo (gli sarebbe bastato un terzo posto per stagione) dopo una collisione con Ferrari Lorenzo Bandini.

«*Mi fa piacere* — ha detto Surtees, ora arrabatta fra mille difficoltà con il suo "team" di Formula 1 — *che il titolo sia tornato a Maranello. Lauda merita d'essere campione del mondo: è pilota atto e capace, un vero professionista ha saputo migliorare stesso e la macchina che gli hanno affidato, darei che siano due o tre corridori più forti di in assoluto, ma Niki ha saputo integrarsi la costituire un binomio vincente. Ed questo che conta*».

«*Sono contento anche per Enzo Ferrari. commendatore si è impegnato molto per ottenere questo risultato: la sua squadra, oggi, organizzata e agisce a livello professionale. La sua 312/T è monoposto più valida della stagione. Ben progettata, robusta, un motore e telaio sicuri*».

«*Non è possibile* — ha aggiunto Surtees — *fare paragoni fra la mia vittoria allora e quella di Lauda e fra me e lui. Tanto sono diverse. Devo però dire che l'affermazione di Niki è stata certo più facile della mia: la 312/T, in rapporto alle rivali, è molto migliore della 158 del 1964. Ho un rimpianto: lasciato la Ferrari nel 1966. Ero in lista al "mondiale", commendatore lo potuto vincere altro titolo. Peccato entrambi*».

Un po' d'ossigeno per il Milan, mentre il Napoli "trova„ il suo bomber

Giagnoni "respira„ e Savoldi segna

Con un calcio di rigore il Milan riesce a superare la Spal: 1-0

Segna Calloni - La vittoria non fa dimenticare il gioco fiacco e le contestazioni

Il rigore di Calloni che ha deciso il match di San Siro con la Spal (Telefoto a Stampa Sera)

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 7 settembre.

Una giungla di San Siro tantissimi degli ultras targati «Inferno» riesce a scontare il Milan dal profondo sonno. Buono per lui che la Spal sia leggera come una piuma e, che nel corso del cammin l'arbitro Benedetti fischi al momento opportuno un rigore per un sterramento ai danni di Bigon ben lanciato in area da Chiarugi. Sarà questo l'unico tiro in porta del Milan nel primo tempo: nella ripresa gli uomini di Giagnoni non sapranno fare di meglio bissando quella conclusione una cannonata di Chiarugi, in azione, senza però riuscire a fare nuovamente di fasa della Spal, un reparto pronto a sbriciolarsi qualora la pressione fosse stata efficace e costante.

Cosa è dunque questo Milan, a parte il fantasma incombente di Rivera e le chiacchiere fra stornanti dell'aspirante scrittore padre Eligio? La paura di San Siro a quanto pare ha minato il sistema nervoso dei più fragili — ogni tocco di palla sembra diventato una impresa da giganti per elementi che sino a l'altro ieri si avventavano quasi con gioia su ogni pallone, su ogni passaggio e che oggi invece temono l'errore, i rischi, le polemiche e tutto quanto ne consegue.

Giagnoni tiene duro: è rimasto praticamente da solo a lottare eppure non si arrende, il presidente la contestazione è arrivata a San Siro, quando la partita stava per iniziare ed ha abbandonato la tribuna una decina di minuti prima di finire e sono equivoci; mercoledì si deciderà la sua posizione nel Milan. Nel corso del consiglio di amministrazione dovrà essere riconfermato oppure lasciare temporaneamente il comando ad una persona di comodo. Questo potrebbe sottointendere anche un ritorno di Rivera alla attività agonistica: Buticchi cioè potrebbe mettersi apparentemente in disparte in modo da permettere a Gianni di giocare ma questo provocherebbe immediatamente le dimissioni di Giagnoni, che è già abbastanza stanco da non volere sottoporsi nuovamente ad un braccio di ferro con il suo ex capitano.

Niente di più facile però che la situazione non cambi e che Buticchi, avendolo le cinque azioni richieste dalla legge, rimanga ben saldo o almeno seduto sulle scranno presidenziale con il rimorso dei vari guerriglia calcistica che tanto danno sta facendo alla squadra. I risultati per ora si vedono in campo: il Milan ammirato a Genova ed in altri scorci di amichevole non è più, ora c'è un complesso che riesce a prendere paura davanti alla Spal, complesso di serie B che è buona, agile, manovriero pur compagine da rimandare a casa con tre o quattro gol nel sacco.

No, il Milan deve accontentarsi di una rete su rigore dovendo oltretutto a sua volta tremare per un palo di incursioni degli emiliani. Per sua fortuna, Albertosi è in condizioni strepitose: Azelio Vicini, ad osservare Benetti e Calloni, relazionerà a Bearzot e a Bernardini soprattutto sul portiere ed in secondo luogo su Zecchini. Come libero, l'ex granata aveva mai cato, almeno quest'anno, la partita giusta: ora Turone appresta a in squadra, che Luciano una prestazione impeccabile, appoggiando il gioco autorità e spazzando la sua area precisione e puntualità, senza alcuna sbavature. Proprio Zecchini poco dopo il gol di Calloni salvato la porta una già fatta respingendo con un piede il sbocciato da pochi metri dal bravo Castelletti, il migliore degli spallini; sulla deviazione, il pallone è rimbalzato la traversa ripiombando poi giù sulle braccia protese di Albertosi.

Il rigore di Calloni (interferimento di Bigon su lancio di Chiarugi) e la conclusione di Cascella erano state le uniche note valide dei primi minuti. Nella ripresa interessanti soltanto un tiro di Pezzato, deviato in angolo con bravura da Albertosi, un'altra fallata di danni di Bigon e dal solito Chiarugi quindi la conclusione più bella della partita ad opera di uno scatenato Chiarugi deviata in corner da Grosso. Tutto qua. All'uscita i soliti fischi per il Milan, solita grida Rivera Rivera mentre i presunti amici del club di Sesto Giovanni (quello che avrebbe raccolto miliardo... a chiacchiere per rilevare le azioni rossonere) lanciavano in campo manifestini dal monotono contenuto: *«Basta con coloro che vogliono farci dimenticare il grande Milan, vogliamo le dimissioni del consiglio di amministrazione, vogliamo un vero allenatore, vogliamo essere i rappresentanti nella società». Insomma due o tre cosette.*

Giorgio Gandolfi

Milan: Albertosi; Anquilletti, Sabadini; Zecchini, Bet, Boni (De Nadai dal 74'); Gorin (Bergamaschi dal 65'), Benetti, Calloni, Bigon, Chiarugi.

Spal: Grosso; Lievore, Reggiani; Galli, Fasolato (Pozzato dall'84'); Cascella, Ariatti, Paina (Pellicola dall'84'), Manfrin, Pezzato.

Arbitro: Benedetti.

Reti: Calloni, su rigore, al 38'.

Il Torino si diverte e segna nell'amichevole di Ivrea (6-1)

Gara vivace - Doppiette di Pulici e Garritano - A Castellini il trofeo Alberto Pavese

(Dal nostro inviato speciale)
Ivrea, 7 settembre.

Ivrea-Torino si chiude con il solito, classico punteggio fiume, legato a gran parte di questo amichevoli: 6-1 per i granata, in attesa di riprendere domenica prossima le fatiche di Italia contro il Novara. Il risultato dunque è scontato in partenza, come il gioco, del resto. Da una parte l'Ivrea (serie D) desiderosa di far bella figura, dall'altra il Torino che impegna la domenica per fare ulteriore fiato e perfezionare i recordi e le posizioni. Tutte cose che Radice se preferisce. Sorridente e disteso, il trainer illustra il significato del match sulla soglia degli spogliatoi, dopo il fischio finale. «Un buon allenamento — dice — e nulla più. Un'occasione per vedere all'opera diversi giocatori che non sempre hanno la possibilità di esibirsi. Per il resto tutto è scontato, si abbozza il risultato, si effettuano dei cambi e poi riesce difficile cavillare l'incontro».

Insomma un galoppo, niente di più (che non permette di fare giudizi sui singoli) sotto gli occhi di Orfeo Pianelli, in veste familiare, in compagnia della figlia e del nipotino. Il calmodo richiama al «Piatoni» tremila persone festanti e dall'applauso facile. Prima della gara il Torino di Ivrea premia Castellini con il Alberto, noto allenatore granata recentemente scomparso. Poi, il tradizionale scambio di doni, l'immancabile mazzo di fiori e, finalmente, il via.

Il Torino è in formazione inedita. Radice questa volta dà fiducia ai vari Castellini, Caporale, Roccotelli, Garritano, mentre Ramin, Sala e Pulici aspettano il loro turno. L'Ivrea, squadra di giovanissimi (gli arancioni sono guidati da Valla, che ha sostituito il disciplinato Pula, a per l'ennesima volta è toccato alla panchina sperimentale) è un po' il feudo, come l'Albese, del Torino. I ragazzi granata che promettono vengono annualmente in provincia a farsi le mesa. Un patto che in futuro dovrebbe dare i suoi frutti.

Un'amichevole in famiglia, insomma, quasi si trattasse di una normale sfida infrasettimanale con i ragazzi della Primavera. Trascorrono solo 4 minuti ed il Torino è già in vantaggio. Garritano conclude in maniera pregevole una triangolazione iniziata da Graziani e proseguita da Gorin. Si va avanti con le tattiche tuorigioco e con Graziani al centro di una poi, dopo una conclusione. Al 13' Roccotelli è pronto all'appuntamento e non ha difficoltà a raddoppiare. Il tris locca a Zaccarelli al 23'. Al 40' un susanito degli avversari, perale compie un inutile fallo in area, che viene trasforma dal dischetto. Il tempo chiuso con un'altra di Garritano (45').

La ripresa è all'insegna dei cambi. L'Ivrea si presenta addirittura con una maglia nuova blu, mentre anche il Torino muta volto: fra gli altri, capitano Lombardo, Santin, Claudio Sala e Pulici. Proprio bomber si fa vivo al ed al 57' spedendo due pallonl alle spalle di Riccarandi. Le azioni, si fa per dire, hanno fine al 60' quando Salvadori colpisce una traversa.

Subito le marcature e le posizioni, Sanlin a Caporale minuto sovente il di libero e stopper, nulla spunica Il Torino a pago del risultato, ormai spese la birra di in un pub. Se ne va Pianelli con il volto (una volta tanto) sereno, assicurandosi i granata non al sfuggire la qualificazione in Coppa Italia. Una speranza condivisa da Radice che anche in aiuto dalle altre squadre del girone.

Ferruccio Cavaliero

Ivrea: Riccarandi; Cos (Chiappa dal 46'), Riccardino (Vanoni dal 46'); Berdignum, Dell'Anna (D'Alonzo dal 56'), Balocco (Raga dal 46'); Borsilli, Bordetto (Scardino dal 65'), Livi (Poli dal 78'), Donadel, Carello (Campofredano dal 58').

Torino (1 tempo): Cazzaniga; Gorin, Salvadori; P. Sala, Mozzini, Caporale; Roccotelli, Focci, Graziani, Zaccarelli, Garritano.

Torino (II tempo): Cazzaniga; Gorin, Lombardo; Salvadori, Caporale, Santin; Zecchin, Pecci, Garritano, M. Sala, Pulici.

Arbitro: Severino di Alessandria.

Il Napoli è in chiaro progresso attorno al suo nuovo goleador

Battuto per 4 a 2 il Foggia - La squadra sta modificando il gioco d'attacco: preoccupa la difesa - Con Savoldi, segnano Orlandini e Massa (e autogol di Pirazzini)

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 7 settembre.

Ha segnato anche Savoldi, a completare la festa del Napoli, che, battendo il Foggia per 4-2, ha messo una buona ipoteca alla vittoria nel girone di Coppa Italia ed alla conseguente promozione al turno finale. Non è ancora fatta, perché la concorrenza del Cesena è valida e pressante, ma gol sono tanti, in un torneo dove conta la differenza reti e, in caso di parità, vale il maggior numero di gol segnati. Da stasera il Napoli è più tranquillo.

A turbare un po' i sonni dei tifosi stanno i due gol incassati da Carmignani nel breve spazio di due minuti, due poi realizzati dal giovane Turella, che Maldini (in risultato ormai scontato, il Napoli vinceva per 3-0) mandava in campo al posto dello stanco Taschi. Turella, con un gran tiro al volo a un intelligente colpo di testa, rimetteva tutto in discussione.

non è gol che vogliamo portare, piuttosto della difesa napoletana, che, attaccata in forze da elementi freschi, non ha retto all'urto ed è caduta, rischiando addirittura di compromettere il risultato. Non basta dire La Penna, basta ricordare l'esperienza del giovane Punetano. Forse il reparto deve essere ancora registrato, e, più che altro, deve più protetto dai centrocampisti, che oggi hanno spaziato forse fin troppo all'attacco lasciando larghi corridoi liberi per il centrogiocatore. Non è il caso di fare un dramma, però è giusto provvedere.

L'attacco azzurro ha faticato parecchio per ragione della difesa foggiana, ma poi ha fatto sentimmia. segnato al 37' Orlandini, bon servito da Massa; ha raddoppiato al 53' Massa, deviando di testa un cross di Esposito dalla sinistra; replicava finalmente Savoldi, appoggiando di piatto in ottimo anticipo del bravo ed intraprendente Orlandini. Sul 3-0 la partita sembrava decisa, ma l'allenatore del Foggia, Maldini, rinvigoriva la sua squadra mandando in campo Del Neri al posto di Inselvini e affidando il gioco di punta a Turella, in sostituzione di Taschi. E Turella, al 67' e al 69', dava un brivido ai tifosi napoletani, battendo due volte Carmignani: prima, con un tiro secco a fil di montante, poi depositando di testa in rete un ottimo di Sali, spintosi all'attacco.

Il Napoli pareva in difficoltà. I centrocampisti erano in fiato, Juliano non reggeva il ritmo; Esposito, prima brillante, accusava i sintomi fatica. Correva ancora Orlandini, e proprio Orlandini, raccogliendo un invito di Burgnich, cattura il centro un pallone Braglia. Mentre Febris tentava l'uscita intervenivo Pirazzini, deviando in rete: autogol al 77'. Quota Massa ed entrava Boccolini, partito, però, ormai finita: 4-2 per il Napoli. La squadra di Vinicio entrava in dirittura d'arrivo la conquista del primo posto del girone Coppa.

Gli azzurri sono in progresso. L'attacco ha segnato quattro gol, e uno di questi è merito di Savoldi, che finalmente ha il digiuno. I centrocampisti hanno giocato molto, anche se a ritmo ridotto; i difensori hanno goduto pause che consigliano qualche ritocco. Comunque, la squadra di Vinicio è in evoluzione ed in ripresa.

L'inserimento di Savoldi costerà qualche sacrificio ai centrocampisti. Abilmente a portare la palla una manovra a tratti addirittura lenta, Juliano, Esposito e Orlandini dovranno snellire il ma, per evitare che finisca imbottigliato al centro dell'area, con tre o quattro difensori calcagno, è più volte. Savoldi, è noto, ha bisogno di spazio, per giocare alla maniera. Non ha la fantasia di Clerici, ma ha più potenza. Bisogna servirlo in profondità, e al tempo giusto.

E' questione di tempo, di lavoro, di applicazione, ma anche di sacrifici, perché nel calcio non si improvvisa. Il gran Massa, la sfortunatissima di Braglia, gli appoggi di Esposito utili, ma Savoldi ha bisogno di Juliano e Orlandini in piena forma, due compagni più dinamici e più precisi e svelti. Il gol realizzato al Foggia toglie a Savoldi l'incubo un periodo negativo, ma non le difficoltà di ambientamento una squadra abituata ad un collettivo che giocoforza modificato.

Giulio Accatino

Napoli: *Carmignani; Braglia, Scolotti, Pogliana; Burgnich, Juliano, Orlandini; Massa (Boccolini dal 77'), Juliano, Savoldi, Esposito, Bruglia.*

Foggia: *Febris; Colla, Sali; Pirazzini, Bruschini, Inselvini (Del Neri dal 64'); Toschi (Turella dal 65'), Lodetti, Bordon, Lorenzetti, Nicoli.*

Arbitro: *Panzino* Cotanza.

Spettatori: mila 56 mila paganti. Incasso 125 milioni.

Oggi le attese convocazioni

Pecci e Causio novità azzurre

E' tempo di Nazionale. La «truppa» azzurra, composta da Bernardini e Vicini, si riunisce stamane a Coverciano per concertare l'elenco dei convocati in vista delle amichevoli di mercoledì: la Nazionale A si allenerà a Firenze con il Basilea (stadio In, inizio ore 16) la «Under 23» giocherà Chiasso, contro la squadra elvetica milanista in serie B (inizio ore 17, corrispondenti alle 18 italiane). Ieri i tre tecnici hanno compiuto l'ultima «esplorazione» sui vari campi, alla ricerca degli uomini più in forma. Bearzot, dopo aver visto un tempo e mezzo di Novara-Cagliari, si è recato a Torino per assistere a Juventus-Fiorentina; Bernardini ha seguito il «derby» genovese e Vicini ha dato un'occhiata a Milan-Spal e a Como-Atalanta.

C'è molta curiosità attorno ai nomi dei sedici giocatori che domani si raduneranno a Coverciano agli ordini di Bearzot com'è noto, Bernardini si recherà a Katowice per esaminare Polonia e Olanda. Impegnate in un confronto decisivo per il girone eliminatorio del campionato d'Europa in cui figura anche l'Italia. La idea di Bearzot, vertice principale del «triangolo» responsabile della Nazionali, convergeranno con quelle di Bernardini? Difficilmente ci sarà una perfetta identità di vedute fra i due. Bearzot è per una squadra giovane, intenzionata a convincere Pecci che, come posizione e senso tattico, ha caratteristiche che ci avvicinano a quelle del regista juventino.

Bernardini sarebbe invece dell'idea di «ripescare» Juliano e Cordova, cioè due elementi che hanno convinto completamente in maglia azzurra. Allora, tanto varrebbe richiamare anche Sandro Mazzola, che attualmente è in gran forma ed è costanze di Juliano e Cordova, sebbene non sia un «playmaker» e stia giocando come centravanti arretrato. Ci vuole coerenza, e Bearzot dimostra di averne scegliendo un giovane come Pecci, destinato ad essere il vice-Capello. Fortunato è possibile finisca per prevalere la linea di Bearzot.

Per l'amichevole con il Basilea, che rientra nel quadro della preparazione al confronto del 27 settembre con la Finlandia a Roma, si prevedono parecchie novità rispetto agli uomini impiegati nel corso della tournée di giugno nel Nord-Est Europa. In difesa si registrerà il ritorno di Roggi in coppia con Rocca (con Castelli di riserva) e quello di Bellugi nel ruolo di stopper, con Facchetti libero. A Marassi lo stopper era stato Morini, con Orlandini terzino. Mediano spinta Capello, con Pecci in cabina di e con Antognoni rifinitore.

Come finta alle potrebbe esserci la novità Causio, che non attualmente in (non hanno ringiunti) dopo la deludente amichevole di fine anno con la Bulgaria, a Genova. La Juventus ha impiegato Causio in questo scorcio di stagione proprio come terzino. La chiamata di Causio non dovrebbe precludere quella di Zaccarelli che, con il Basilea, potrebbe essere impiegato nel secondo tempo.

Non essendo disponibile Riva (lui Bearzot si è informato sulle condizioni del «bomber», avendo la conferma che si tratta di un lieve infortunio), le punte saranno probabilmente Graziani e Pulici (o Graziani e Savoldi I).

b. b.

Sul campo di Marassi (1-1) segnano Magistrelli su rigore e Castronaro

Più botte che gioco nel derby genovese

Il Vicenza pareggia a Pescara

(Dal nostro corrispondente)
Pescara, 7 settembre.

(n.b.) E' finita pari e patta tra e Vicenza, messe di fronte per il terzo turno di Coppa Italia. Il Pescara ha così sciupato una favorevole occasione, visto che gli avversari si erano presentati in campo privi di ben sei titolari.

E' una partita di consumo tecnico, perché due squadre sono in condizioni atletiche molto approssimative.

La cronaca ha visto il Pescara subito protagonista in attacco, alla ricerca del gol, con i centrocampisti in posizione molto avanzata; ma è stato tuttavia il Vicenza a rendersi pericoloso per primo, con un pallone di Di Bartolomei che al 4', su punizione, ha sfiorato la traversa.

L'insistenza del Pescara ha trovato comunque premio al 16', quando Repetto ha centrato l'angolino basso con un gran tiro, ricevuto da oltre venti metri. Il vantaggio acquisito non ha frenato i locali, che in più circostanze sono andati vicini al raddoppio.

Gradatamente la spinta del Pescara ha perso di vigore e il Vicenza ha così cominciato a farsi vivo in avanti. Al 41', prelude al pareggio, c'è infatti da registrare un gran tiro di Salvarin che Pilori è stato bravo ad arrestare in due tempi. Il pareggio è giunto, meritato, al 45', pochi attimi prima del fischio per l'intervallo. A segnare è stato Bertì, con un tiro al volo, sfiorato dal limite dell'area.

La ripresa è stata senza storia, con il Pescara che cercava a premere con molta insistenza, però senza costrutto, né pericolosità, anche perché per i biancazzurri è diventato tutto più difficile dal 55' quando, per infortunio, è uscito Pranocchi, che fino a quel momento era parso l'unica punta di una certa vivacità offensiva. Il Genoa, a sua volta, non era per niente disposto a subire il gioco avversario e, anzi, ha cercato di rendersi pericoloso in contropiede, ma senza mai impensierire veramente Pinotti.

Giorgio Bidone

Pescara: Pinotti; Pranocchi (dal 55' Pellegrini), Di Bartolomei, Repetto; Cuccureddu, Bertì; Pagliari, Pellegrini, Pirazzini, Cappellaro, Pellegrini.

Vicenza: Pilori; Faloppa, Salvarin; Cerilli, Guidetti, Filippi; Rossi, Cerantola, Ferrari, Tessari, Cerantola.

Arbitro: Menicucci di Firenze.

Valcareggi deluso: 0-0

Il Catania blocca un Verona incerto

(Nostro particolare)
Verona, 7 settembre.

Il Catania affronta il Verona in condizioni disperate: senza otto titolari e con l'allenatore Rubino squalificato, è costretto a starsene in tribuna. Al contrario, il Verona si presenta prosacchi al completo (recuperati infatti anche Ginulfi e Busatto) ed è sfiora la contropreva, dopo la brillante prestazione fornita ro il Torino nell'esordio di Coppa.

Chi si aspettava una positiva conferma da parte degli uomini di Valcareggi è rimasto amaramente deluso. Un V assurdo e caotico, disposto in stravagante e subito nervoso, a confronto con un avversario appena decisi a sfruttare il momento favorevole. Per tutto il primo tempo, i padroni casa si sono lasciati andare al passo tran-tran: manovre elaborate fino all'esasperazione, triangolazioni sconfitte, attacchi in mischia un ritmo eccessivamente lento. Conclusione: Zigoni e Macchi soffrono mancanza di spazi, e Balsamo con l'assenso coinvolti in furiosi corpo a corpo, spesso sfociati in una selva di gambe.

A complicare ulteriormente la situazione penso Maldonado, che schiera il mediano Busatto all'ala destra: il giocatore espleta le consegne solo per i primi minuti, poi si porta letteralmente al centro, ostacolando l'inserimento di Mora, sicuramente il più lucido degli avanti giallobl. massima generale cercano un po' di gloria anche Stegne e Bachlechner, due difensori con incontestabile vocazione a fluidificare. Ne consegue — come è facile immaginare — una manovra disarticolata e inconcludente.

Per il Catania la ripresa è di irritante facilità. Accetta dall'avversario, sfida a qualche sporadica manovra di contropiede con Spagnolo e Labrocca, imposta tutto il suo gioco sulla marcatura stretta, quasi ossessiva e A questo si aggiunga una buona dose di fallo, oltre ad alcune ostruzionistiche del portiere e il quadro è completo.

Valcareggi negli spogliatoi si giustifica chiamando in causa l'eccessiva rudezza degli avversari. In parte ha ragione. Gli ammoniti e un'espulsione sono un silenzio assai eloquente, testimonianza probante di come abbia concepito l'incontro il Catania, de ci non lotta a spiegare la «magra».

E la controprova è venuta puntualmente nel secondo tempo. Il Verona, abbandonate la farraginosità irritante del primo tempo di gara, assale determinazione l'avversario; negli ultimi dieci minuti si trova perfino in vantaggio numerico per l'espulsione di Poletto. Eppure il risultato non cambia. Il Verona non riesce a rendersi pericoloso. Adesso la si fa più avulta, a tratti diventa frenetica, ma per Macchi e Zigoni ale del gol rimane impresa disperata. Mal serviti, quasi sempre ostacolati dagli inserimenti dei propri compagni.

Franco Mogeon

VERONA: *Ginulfi; Nanni, Sirena; Bachlechner, Catellani, Mascl; Busatto, Mascetti, Macchi, Moro (Vrle dal 68'), Zigoni.*
CATANIA: *Mura; Simonini, Paolo Chiavaro, Battiloni, Poletto; Spagnolo, Mora, Cicori, Cantone, Braca.*
ARBITRO: *Lanzetti.*

Reggiana - Palermo un pari noioso (1-1)

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 7 settembre.

(t. b.) Al «Mirabello» di *Reggio Emilia pareggio tra Reggiana e Palermo (1-1) al termine di un incontro piuttosto povero tecnicamente e assolutamente non bello sotto il profilo dello spettacolo. Le due squadre si sono le poste al termine di un incontro che ha visto alla ribalta tempo per una, prima fra- di gioco alla Reggiana, poi ripresa il Palermo.*

I gratuita si sono di un avvio a ritmo piuttosto sostenuto per prendere in mano le redini dell'incontro grazie al gran lavoro di spinta di Volpati e di Sonina; il Palermo, costretto sulla difensiva, isolato qualche volta di troppo agli avanti giocate che però mai avevano seguito per concretizzare in azioni. Prima con Sorato di testa e poi con Volpati alcune di questa la Reggiana lirica a ridosso di Trapani che si ostinava in eccessiva per il Palermo. Romeri di piede riusciva a salvare su

Al 21' il gol della Reggiana realizzato da Secco; mezzo effettuare un lancio so l'area e palo veniva respinto dalla difesa sui suoi piedi; il sinistro di Secco era preciso ora l'1 a 0. La Reggiana continuava ad esercitare sino alla fine del tempo una certa pressione territoriale doveva poi lasciare ripresa ampio spazio al Palermo che cercava di agguantare il pareggio.

Quasi al 27' quando Magherini liberava Barbana che, approfittando di un malinteso difensivo tra Zanetti e Pertanti, trovava Vianelli libero sulla destra; il terzino spiazzava in diagonale pluttosto forte che sorprendeva Romeri.

REGGIANA: *Romeri; Pertanti, Volpati; Bonino, Stefanello, Carrera (Zanetti 30'); Passalacqua (Frutti 84'), Savini, Sorato, Secco, Franzosani.*

PALERMO: *Trapani (80' Bellavia); Zanin, Vianello; Maio, Pighin, Puna; Favalli (46' Vitali), Balsamo, Piras, Magherini, Barbana.*

Matini.

RETI: *Secco al 21', Vianello al 72'.*

venga a prendere l'usato da noi
auto centro
300 autoccasioni
ALFA ROMEO - CITROËN - FIAT - FORD - LANCIA - RENAULT...
AUTOCENTRO sezione auto usate
SOGEA

mon tricot
LAVORI A MAGLIA
ORA IN EDICOLA IL 10
riviste maglie più vendute del mondo

I bianconeri superano per 5 a 1 la squadra umbra

JUVE, CINQUINA ALLA TERNANA

Primo tempo in parità con gol di Damiani ■ Traini - Nella ripresa Spinosi al posto di Morini ■ Altafini all'ala destra - La squadra di Parola prende il sopravvento ■ dilaga con quattro reti ■ Anastasi, Bettega, José ■ Cuccureddu

Bobo Gori, anche ieri sera nella parte di vice-Capello fermato ruvidamente da Biagini (Foto "La Stampa" - ■ Bodo)

La Juventus ha battuto sonoramente la Ternana: cinque reti ed una prestazione di ottimo livello, in particolare per quanto riguarda il secondo tempo. Cioè, tanta concisione a rete ed un gioco a tratti brioso ed avvincente, ma bisogna anche tener conto del valore molto relativo dell'avversario che non ha avuto quasi mai la forza di contrastare efficacemente gli assalti bianconeri, con una difesa avventurosa e decisamente troppo facile da superare.

La Ternana ha realizzato per un'ovvia, poi è letteralmente crollata, lasciando diventare il passivo di proporzioni quasi astronomiche. Certo, a Solfo, sarà tutt'altra musica, la decisione dell'avversario è di portata ben più notevole: bella vittoria, quindi, quella di stasera, tante reti anche entusiasmanti, ma bisogna anche tener conto di molte pause e di qualche perplessità nel gioco della Juventus.

Con Anastasi e Damiani davanti — e forse in ritardo rispetto ai compagni sul piano della forma — la Juventus aveva soprattutto il problema di mettere i due giocatori in grado di fare fiato e riprendere confidenza col clima caldo della partite ufficiali. Non che, sulla carta, la Ternana garantisse una temperatura rovente, ma il fatto che l'Inter — sempre sulla carta — non sia ancora salita via (lasciamo i panzuzzeri riposano) poteva anche offrire qualche garanzia sul piano dell'agonismo. Pensare a Solfo o alla Coppa dei Campioni sta bene, prendere lateralmente per schierare la Ternana no, e sul questo punto i bianconeri sembravano abbastanza decisi a fare sul serio. Infatti avevano cominciato con una gran buona volontà, forse per dimenticare — e far dimenticare — in fretta San [illegible], squalificato, non si verificavano comunque grossi novità sul piano tattico: Cuccureddu dava una mano in attenzione a Gori in fase di interdizione, mentre Damiani ■ ■ ad «affiancare» sulla destra. Inoltre, con Furino più prudente, Tardelli poteva tentare con un certo successo le sue puntate offensive.

È non ci voleva molta a stabilire che questa partita erano affiatatissimi: dopo cinque minuti la Juventus era già in vantaggio, proprio grazie alla propizione offensiva di Tardelli. Sulla destra, Donati si accartocciava curiosamente sulla palla in un maldestro tentativo di rovesciata, che gli riusciva malissimo, e con il risultato di mandare clamorosamente via libera per Tardelli, che arrivava sul fondo a crossare basso. Con perfetta scelta di tempo, Damiani metteva in rete di testa. Un gol bel gol, che dimostrava come il giocatore fosse già avviato sul piano del miglior rendimento.

La partita diventava così in discesa per la Juventus (anche perché la Ternana sembrava giustiziato scombussolata dalla rete incassata dopo pochi minuti) ma i bianconeri non sapevano approfittarne come le circostanze avrebbero permesso. La Ternana offriva un gioco pulito ed ordinato, con una fitta ragnatela di passaggi a centro campo (orchestrati con la solita diligenza da un Crivelli che sa giocare con disinvoltura con il suo solito passo equilibrato ma non ubriacante), ma accusava vistosamente pecche difensive, tanto che la Juventus aveva l'occasione per passare almeno due volte. Al 15' Bettega ■ un gran destro da fuori area e Nardin era bravissimo a deviare in angolo di pugno. Al 19' Anastasi «inventava» un gol da manuale, di quelli che riescono di rado: si avvitava sul pallone e riusciva in acrobazia a piazzare il tiro nello specchio della porta, ma ancora Nardin riusciva a respingere per aiuto trattenere il pallone.

L'occasione d'oro (e forse qualcosa di più, visto il cibasso dell'avversario) capitava comunque al 25': bello scambio di Damiani-Bettega con quest'ultimo che tirava da pochi metri dalla linea di fondo, il solito Nardin respingeva alla meglio, palla a Gori [illegible] e pochi ■ dalla porta che però spediva alto con il portiere coricato a terra. Forse si è trattato di un eccesso di partecipazione, di un tentativo maldriuscito di colpire il [illegible] di piatto per non mancare il gol. Purtroppo il risultato è stato completamente diverso.

Chi sbaglia — e grosso — normalmente paga e la Juventus non faceva eccezione alla regola. 30' Traini recuperava il pallone quasi a centrocampo, si avviava verso Zoff a passo non decisamente di carica con Scirea davanti che non si decideva a intervenire, seguendo ■ il contravanti della Ternana per una ventina di metri, forse con la paura di farlo, perché nessuno dei compagni si trovava in quel momento alle sue spalle per coprirlo. Comunque, Traini si decideva finalmente a tirare e lo faceva di precisione nell'angolino basso con Zoff troppo spostato in avanti per poter intervenire in qualche modo. Palla in rete, pareggio, e tutto ■ rifare, per i bianconeri, in un clima che era decisamente cambiato a vantaggio della Ternana.

In apertura di ripresa la Juventus si presentava subito con delle ottime intenzioni e con un'azione stupenda riusciva a portarsi in vantaggio. All'azione partecipavano Cuccureddu, Bettega ed Anastasi, con un'ubriacante serie di passaggi che tagliava completamente fuori l'intera difesa ternana. Anastasi, autore dell'ultimo tocco, metteva in rete il pallone appoggiandolo «di piatto», nello stesso modo in cui avrebbe voluto agire Gori ■ primo tempo.

La manovra della Juventus a questo punto diventava talmente sicura da travolgere completamente l'[illegible] difesa della Ternana. Nè ■ no di ■ minuti i bianconeri andavano a rete due volte. Al 53' Gori allungava ad Anastasi sulla destra, immediatamente un tiro di eccezionale precisione a potenza ingannava [illegible], ma andava a stamparsi contro il palo; sul rimbalzo era prontissimo Bettega a mettere in rete. Un'azione davvero molto bella.

Al 55' Furino scendeva sulla sinistra, arrivava sul fondo a crossare al centro, ■ Altafini prontissimo a schiacciare in rete di testa. Nella ripresa in qualche modo a rannicchiare. ma Altafini, sempre molto attento di 36 o pronto a schiacciare in ■ con un gran tiro ■ ■ alto da pochi passi.

La gran forza bianconera assumeva proporzioni ancora ■ vistose all'80'. L'azione si snodava sulla destra; scendeva Cuccureddu e faceva partire un gran tiro sul quale Nardin sembrava pronto alla parata. Ma il pallone subiva una ■ ■ deviazione (probabilmente ad opera ■ Ladello) ingannando definitivamente il portiere, con la palla che finiva in ■ete.

Beppe Bracco

Juventus: Zoff; Tardelli, Gentile; Furino, Morini (dal 46' Spinosi), Scirea; Damiani (dal 58' Altafini), Cuccureddu, [illegible]si, Gori, Bettega.

Ternana: Nardin; Pierini, Ferrari; Biagini, Mastallo, Campus (dal 46' Morè); Donati, Vale, Zanolla (dal 58' Bagnato), Crivelli, Traini.

Arbitro: Lazzaroni di Milano.

Reti: Damiani al 5', Traini al 30', Anastasi al 46', Bettega al 63', Altafini al 85', Cuccureddu all'80'.

1-1 in casa con il Cagliari

Novara si salva a 3' dal termine

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 7 settembre.

A tre minuti dal termine, il Novara ha acciuffato il pareggio con un tiro di Fiaschi in mischia, dopo aver giocato in salita per tre quarti di partita nel tentativo di rimontare il gol realizzato ■ Viola, dopo appena dieci minuti. Per oltre un'ora il Cagliari aveva visualizzato di rendito sull'esiguo vantaggio, sfiorando anche il raddoppio in un paio di contrattacchi lanciati di Viola, a portiere battuto, al 12' della ripresa, ma badando sempre a contenere e controllare il risultato.

Barbaresco, al 26', aveva negato ai ■ un calcio di rigore per un fallo di Vivian ai danni di Viola: la svista era stata compensata più tardi dall'arbitro, sempre al 36' ma del secondo tempo, che puniva una carica irregolare di Lamagni su Galli. Quasi allo scadere dell'incontro i novaresi avevano poi reclamato il «penalty» per un «mani» di Tomasini ma Barbaresco ■ considerato involontario l'intervento del capitano ■ bio.

Negli ultimi ■ minuti il Cagliari è nettamente ■ sul piano tecnico, concedendo l'iniziativa al Novara che, sospinto dalla volontà più che dal gioco, ha prodotto il ■ disordinato «forcing» riuscendo, proprio in extremis, a coronare i suoi sforzi quando ormai la sconfitta sembrava ■ ■ inevitabile.

Il Cagliari, forse, ha qualche recriminazione in più da fare per il mancato successo, ma non è colpa del Novara se i rossoblu sono crollati. ■ Viola, che ■ svolto la doppia ■ di coordinatore e realizzatore, i sardi erano apparsi più squadra del Novara. La loro maggiore organizzazione tattica consentiva di controllare abbastanza agevolmente ■ improvvisate offensive ■ padroni di casa. Il Novara, che debuttava davanti al proprio pubblico in una delle ultime esibizioni al vecchio «Comunale» prima di trasferirsi definitivamente (con l'inizio del campionato) nel nuovo stadio al parco dell'Agogna, presentava una formazione rinnovata per otto undicesimi rispetto alla scorsa stagione a prova degli squalificati Udovicich e Giannini, due pedine vecchie di esperienza.

Anche il Cagliari era rimaneggiato per le assenze di Riva, Buti, Roffi e Niccolai. Suarez aveva subito «forfait» domenica (che in settimana dovrebbe riprendere la preparazione e, se non ricentrà delle leggera contrattura muscolare, rientrerà domenica contro il Varese), piazzando Piras al centro dell'attacco, in tandem con il promettentissimo Virdis.

Così disposto, e senza un vero regista, il Cagliari aveva subito inizialmente qualche velleitario attacco novarese, ma poi aveva assunto il comando delle operazioni approfittando della mancanza di affiatamento tra i novaresi, piuttosto stanchi negli smistamenti e a vittime del vizio di portare il pallone anziché liberarsene.

La stessa difesa azzurra scricchiolava: Vecchietti faticava a prendere ■ mano a Virdis che, con intelligenza, si muoveva su tutto il fronte offensivo incrociando spesso ■ Piras. Proprio da un brillante spunto di Virdis (ben lanciato da Gregori) scaturiva il gol del Cagliari: dalla ■■ di fondo, Virdis centrava basso verso l'accorrente Viola che infilava Garella con un violento rasoterra.

Nella ripresa il Novara presentava un attacco a tre punte con Galli al posto ■ spento Morelli, e corro di preparazione. Era però Garella a correre un grosso pericolo su tentativo di... autogol da parte di Lugnan. Il portiere compiva una difficile parata per neutralizzare il colpo di testa del compagno. Al 12', su passaggio di Piras, Viola si liberava di un avversario e scaricava il destro mandando il pallone a picchiare contro la base del montante, e portiere battuto.

Il Novara cresceva di tono. Rocca, che nel primo tempo aveva giocato più per se stesso che per la squadra, diventava protagonista di quasi tutte le azioni d'attacco degli azzurri; dai suoi traversoni, diretti sulle teste di Fiaschi e Manfrini, nascevano tre pericoli per Vecchi. Il Cagliari si difendeva con sfiamor c'era anche un possibile rigore ■■ il Novara. Poi un grosso brivido ■■ Vecchi: il portiere cagliaritano, su uno stiletto di Rocca, si lasciava sfuggire il pallone ma lo raccoglieva un attimo prima che varcasse la linea bianca (39').

Il gol era nell'aria e ■■■■ al 42'. Sotto la porta cagliaritana si creava una mischia, la difesa asteliava su un tiro di Fiaschi, la palla era ripresa da Galli sulla destra che ■■■ e dal mucchio sbucava Fiaschi che, ■■ un fendente basso, angolato, infilava Vecchi. Era il pareggio.

Bruno Bernardi

Novara: Garella; Lugnan (Salvioni dal 60'), Manfrini; Vivian, Vecchietti, Ferrari; Fiaschi, Rocca, Castronovo, Scaglietti, Morelli (Galli dal 46').

Cagliari: Vecchi; Lamagni, Longobucco; Gregori, Valeri, Tomasini; Marchesi (Nardi dal 66'), Quagliozzi, Piras, Viola, Virdis.

Arbitro: Barbaresco.

Reti: Viola al 10' e Fiaschi all'87'.

Spettatori: 4668, per un ■■■■ di 11 milioni 698 mila 500 lire.

Il torneo di Casale

Decisivi i rigori a favore dell'Inter

(Nostro servizio particolare)

Casale, 7 settembre.

(g. l.) Si sono spenti i riflettori sulla diciannovesima edizione del «Città di Casale» e i ragazzi dell'Internazionale, allenati dall'ex romanista Arcadio Venturi, hanno ritirato l'artistico trofeo (bisnonno), bissando il successo ottenuto nel '63, allora a spese del Paramvarco, questa volta dei granatini di Ussello.

Non è bastata al Torino la presenza di Radice in tribuna ed i gol di «gemellini» Bardelli e Graziani in prima linea. Proprio il più esperto fra i giovani in campo, essendo già stato ultimato in prima squadra (Pallavicini), ha fallito il rigore decisivo, tirando a lato con troppa sufficienza e così l'Inter — con un rocambo■■ 5 a 4, ■■■rito proprio sui calci di rigore dopo l'1 a 1 dei tempi regolamentari — ha vinto partita e trofeo, tutto ■■■■ con merito per la buona inquadratura e l'eccellenza dei «liberi» Canuti, uno dei migliori giocatori visti al «Natal Palli».

■ COSSATESE e Pro Vercelli hanno pareggiato ieri per 2-2, dopo che il primo tempo si era concluso 0-2.

LA SITUAZIONE

Girone A

RISULTATI — DOMENICA 14 SETTEMBRE

Juventus - Ternana 5-1 — Inter - Sambenedettese

Taranto - Sambenedettese ■■ — Ternana - Taranto

Ha riposato: Inter — Riposa: Juventus

CLASSIFICA	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Juventus	4	2	2	0	0	7	2
Inter	4	2	2	0	0	3	0
Ternana	2	3	1	0	2	4	8
Taranto	1	2	0	1	1	3	4
Sambenedettese	1	2	0	1	1	2	5

MARCATORI — 2 reti: Libera (Inter), Traini (Ternana), Bettega (Juventus).

Girone B

[illegible] — [illegible] 14 [illegible]

Bologna - Modena 1-0 — Como - Genoa

Como - Atalanta 2-0 — [illegible] - Atalanta

Ha riposato: Genoa — Riposa: Bologna

CLASSIFICA	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Como	6	3	2	1	0	3	0
Bologna	4	3	1	2	0	1	0
Genoa	3	2	1	1	0	1	0
Modena	0	2	0	0	2	0	1
Atalanta	0	2	0	0	2	0	3

[illegible] — 1 rete: Ghetti, Cappellini e [illegible] (Como); Croci (Genoa), e Bertuzzo (Bologna).

Girone C

RISULTATI — [illegible] 14 SETTEMBRE

Napoli - Foggia 4-0 — Cesena - Palermo

Reggiana - Palermo 1-1 — Foggia - Reggiana

Ha riposato: [illegible] — Riposa: Napoli

[illegible]	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Napoli	5	3	2	1	0	6	3
Cesena	3	2	1	1	0	1	1
Foggia	2	1	1	0	2	5	7
Palermo	1	2	0	1	1	2	3
Reggiana	1	1	0	1	1	2	3

MARCATORI — 2 reti: Massa (Napoli); Turella e Lorenzetti (Foggia); [illegible] (Cesena).

Girone D

RISULTATI — DOMENICA 14 SETTEMBRE

Brescia - Avellino 2-0 — Ascoli - Brescia

Varese - Ascoli 0-0 — Lazio - Avellino

Ha riposato: [illegible] — Riposa: Varese

CLASSIFICA	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Ascoli	4	3	1	2	0	1	0
Lazio	3	2	1	[illegible]	0	1	0
Brescia	3	2	1	[illegible]	0	2	0
Varese	2	3	0	2	1	0	1
Avellino	0	2	0	0	2	0	3

MARCATORI — Giordano (Lazio) e Morello (Ascoli).

Girone E

RISULTATI — [illegible]

Milan - Spal 1-0 — Brindisi - Catanzaro

Perugia - Catanzaro 3-0 — Spal - Perugia

Ha riposato: Brindisi — Riposa: [illegible]

CLASSIFICA	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Milan	6	3	3	0	0	5	1
Spal	4	3	2	0	1	3	1
Perugia	2	2	1	0	1	4	3
Brindisi	0	2	0	0	2	0	3
Catanzaro	0	2	0	0	2	0	5

MARCATORI — 3 reti: Calloni (Milan) e Scarpa (Perugia).

Girone F

RISULTATI — DOMENICA 14 SETTEMBRE

Pescara - L. R. Vicenza 1-1 — Piacenza - Pescara

[illegible] - Piacenza 2-1 — Sampdoria - L. R. Vicenza

Ha riposato: Sampdoria — Riposa: Roma

CLASSIFICA	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Sampdoria	4	2	2	0	0	7	3
Roma	4	3	2	0	1	10	7
Piacenza	2	3	1	0	2	4	6
L. R. Vicenza	1	2	0	1	1	3	4
Pescara	1	2	0	1	1	2	6

MARCATORI — 2 [illegible] Magistrelli (Sampdoria); 1 rete: Prati e Cordova (Roma).

Girone G

RISULTATI — DOMENICA 14 SETTEMBRE

Novara - Cagliari 1-1 — Cagliari - Verona

Verona - Catania 0-0 — [illegible] - Novara

Ha riposato: Torino — Riposa: Catania

[illegible]	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Catania	4	3	1	2	0	1	0
Verona	3	2	1	1	0	2	0
Cagliari	2	3	0	2	1	1	1
Torino	2	2	1	0	1	1	2
Novara	1	2	0	1	1	1	2

MARCATORI — 1 rete: Cicori (Catania); Mo[illegible] Bacchi (Verona); Pulici (Torino); Fiaschi (Novara) e Viola (Cagliari).

Totocalcio

1	Bologna-Modena	1-0
1	Como-Atalanta	2-0
1	Juventus-Ternana	■■
1	Milan-Spal	1-0
1	Napoli-Foggia	■■
x	Novara-Cagliari	1-1
1	Perugia-Cata[illegible]	3-0
1	Pescara-L.R. [illegible]	1-1
x	Reggiana-Palermo	1-1
1	Roma-Piacenza	2-1
x	Taranto-[illegible]	2-2
x	Varese-Ascoli	0-0
x	Verona-Catania	0-0

Monte premi fire 583.228.174

Totip

1ª	IACOBELLA	x
	VAPENSIERO	x
2ª	BANKNOTE	■
	MONGUELFO	1
3ª	HERMAN	1
	JASNINE	2
4ª	PICK UP	1
	LAMPIONE	1
5ª	LUSSINO	1
	PAGOT	2
6ª	ELMETTO	2
	REZZO	1

QUOTE — Saranno rese note nella tarda mattinata.

PROSSIMA SCHEDINA — Ascoli - Brescia; Brindisi - Catanzaro; Cagliari - Verona; Ca[illegible] - Palermo; Como - Genoa; Inter - Sambenedettese; Lazio - Avellino; Modena - Atalanta; Piacenza - Pescara; Sampdoria - L. R. Vicenza; Spal - Perugia; Ternana - Taranto; Torino - Novara.

All'Olimpico [illegible] 0-1 del primo tempo ■ 2-1 finale

Entra Pellegrini, la Roma vince Piacenza rimontato e battuto

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 7 settembre.

La Roma si ripresenta al pubblico dell'Olimpico con il proposito di cancellare lo sconfortante risultato negativo di Genova, dove la difesa giallorossa subì domenica scorsa cinque gol dalla Sampdoria. Il Piacenza, avversario di turno nella ■■■ giornata di Coppa Italia, con la limpida vittoria conquistata sul campo del Vicenza per tre reti a due, incute un certo timore ai giallorossi, tra i quali risultano assenti l'infortunato Rocca e Morini, squalificato. Liedholm ricorre a Spadoni, al ■■■ secondo stagionale, per sostituire ■ centrocampista, mentre Negrisolo prende il posto di Rocca.

Il Piacenza si presenta in formazione standard con l'■■■ del portiere titolare Cagnoni dirottato in panchina. C'è una certa curiosità per Pezzo, che l'anno ■■■ giocò con la maglia della Roma.

La Roma inizia ■■■ una certa cautela, il Piacenza al nuovo ordinamento, guidato e centrocampo da un valido Righi e con un gioco corale tutto di «primer» che diserianta gli avversari, i giallorossi al 6' sprecano una grossa occasione: su cross di Spadoni, Petrini viene a trovarsi solo davanti al portiere avversario, ma non riesce a controllare la sfera e l'azione sfuma. Prati, imbrigliato molto bene, qualche volta con le maniere forte, da Secondini, spara un paio di punizioni sulla barriera e altre due sopra la traversa.

Le ■■■■ di Rocca e Morini si fanno sentire. Senza i due cursori, la Roma appare una squadra priva di spina dorsale. Il Piacenza gioca decisamente meglio e al 27' viene premiato. Asnicar fa filtrare un bel pallone verso Bagali appostato sulla sinistra, il cui tiro sbilenco supera Conti, sulla linea, tanto di respingere Paccanini, ma l'arbitro sventola la bandierina indicando l'azione ad ■■■■ gnato la rete agli emiliani. La squadra di Liedholm domina il campo con Cordova, Boni, Prati. Al 37' Asnicar «fuori» clamorosamente davanti a Conti. Dagli spalti si levano fischi assordanti verso i giallorossi. L'unico grosso rischio il Piacenza lo corre al 41', quando Zagano sfiora una clamorosa autorete, ma al 45' un minuto più tardi con Asnicar, il cui tiro secco, scagliato in diagonale, lambisce il palo della porta romanista perdendosi sul fondo.

Nella ripresa Liedholm toglie il difensore Battistoni e ■■■ ■ infondere più consistenza all'attacco inserendo Pellegrini nella prima linea. Al 45' minuto si crea una furibonda mischia in area piacentina, Pellegrini coglie in pieno il palo. Gli emiliani hanno un attimo di sbandamento. Ne approfitta la Roma, che al 50' riesce a portarsi in parità: Cordova passa con precisione Pellegrini, il quale si inserisce nell'area avversaria, lasciando partire un autentico bolide. Mascetelli è battuto. Al 55' Prati cade malamente ed è costretto ad abbandonare il campo. Dopo cinque minuti più tardi viene sostituito da Sacd■■■.

Raggiunto il pareggio, la Roma sembra giocare con maggiore determinazione, ma il Piacenza ribatte colpo su colpo. Al ■■■ Righi, nettamente il migliore in campo. Con l'uscita ■ Prati Liedholm si vede costretto a rimaneggiare la squadra. Ma prima ■■■ si pone più tardo agli schemi quanto a tentare di acciuffare un successo che appare compromesso. Il Piacenza fa il muro di ■■■ chiudersi ■ difesa e al ■■■■ pericolosi in contropiede contro una Roma che attacca sempre più confusamente.

Coppa Italia semipro

Alessandria qualificata

Alessandria, 7 settembre.

(a. c.) I grigi hanno vinto e si sono qualificati per le finali della Coppa Italia semipro, ma al ■■■■ di lasciare il terreno di gioco i circa tremila tifosi presenti li hanno salutati con una bordata di fischi. La prova fornita al Moccagatta contro il Vigevano ha infatti deluso i sostenitori locali, che, spazientiti sempre nel ripassaggio in B della squadra, pensano che ne non si avrà un generale miglioramento, quanto meno con sarà in grado di ■■■ gere il confronto con le avversarie.

Il Vigevano, che giocava per un risultato di parità, subita la prima rete al quarto d'ora del primo tempo, non ha saputo reagire; l'Alessandria, invece, scattata in vantaggio, ha amministrato l'esiguo margine acquisito con apprezzabili azioni di attacco.

Lo Juniorcasale vince a Omegna

Omegna, 7 settembre.

(r. m.) Lo Juniorcasale è passato ad Omegna e la compagine casalese ha preso ogni speranza di rhabilitarsi nella Coppa Italia semipro. Il risultato di 2-0 ora, secondo alcuni, scioglie, secondo altri solo «prevedibile ma non certo». L'incontro di giovedì vedrà con il Cagliari lasciare sperare in una vittoria, ma i rossoneri, evidentemente scoraggiati dalla piega che aveva assunto la competizione precampionato, si sono lasciati abbattere forse un po' troppo e ne è uscito un gioco veramente povero di emozioni.

Le prime due reti sono state messe a segno entrambe nel primo tempo: il primo gol è stato realizzato al 18' da Travisani, il quale, con un cross ha colpito l'interno di un palo alla sinistra del portiere. Un gol fortunoso. Il 2-0 veniva siglato da Falzoi grazie ad un rigore concesso dall'arbitro Casella per un fallo di mano. Era il 25'.

A due minuti dal fischio finale la terza rete giallorossa da Chiesa, che era entrato al posto di Polver.

Imperia-Canelli 1 a 0 su autogol

Imperia, 7 settembre.

(r.v.) La partita è stata interessante, fra due squadre già abbastanza a punto nella loro preparazione. L'Imperia è partita di scatto e per i primi 30' ha costretto il Canelli nella sua area, dominando a metà campo ma riuscendo raramente a rendersi pericolosa, soprattutto ■■ la propria inferiorità nel ■■■ a rete. E' tuttavia andata in vantaggio al 15' su autorete di Peria, il quale, pressato da due attaccanti imperiesi, ha deviato goffamente in rete un perfetto passaggio ■ ■■■■.

Domenica via alla serie «C»

■■■■ prenderà il via il campionato di serie C. Questo il programma della prima giornata:

GIRONE A: Alpha-Saronno; Alessandria-S. Angelo Lodigiano; Bellano-Clodia; Solbiate-Lecco; Monza-Trevigo; Padova-Cremonese; Pro Vercelli-Treviso; Pro Patria-Mantova; Venezia-Junior-casale; Vigevano-Udinese.

GIRONE B: Arezzo-Saronno; Chieti-Pisa; Giulianova-Gallipolivarese; Grosseto-Riccione; Livorno-Biassone; Lucchese-Ancona; Aquila M.-Ternana; Olbia-Matelica; Parma-Spezia; Rimini-Empoli.

GIRONE C: Bari-Arezzo; Barletta-Sorrento; Benevento-Campobasso; Cosenza-Casertana; Crotone-Lecce; Nocerina-Siracusa; Potenza-Turris; Pro Vasto-Salernitana; Reggina-Marsala; Trapani-Siracusa.

51 MEDAGLIE D'ORO
41 MEDAGLIE D'ARGENTO
36 MEDAGLIE DI BRONZO

questo è il bilancio azzurro ai Giochi del Mediterraneo [illegible] di Algeri.

La città di Parma, orgogliosa di aver fornito agli atleti i prestigiosi prodotti delle sue industrie alimentari e di aver contribuito con gli accessori ■ moda alla loro eleganza, si complimenta per questo importante successo dello sport italiano.

Hanno collaborato ■■■ iniziativa, promossa dalla Camera ■ Commercio e dall'Unione Industriali ■ Parma, le seguenti industrie alimentari:

Althea - Barilla - Chiari ■ Forti - Consorzio del Prosciutto di Parma - Consorzio Parmigiano-Reggiano Consorzio Agrario ■ Parma - Gruppo Industrie Acque Minerali del Parmense Gruppo Conserve Vegetali di Parma - Parmalat Pastificio Braibanti - Zuccherifici Eridania

e per gli accessori ■ moda (valigie, scarpe, cinture, foulards ■ cappelli): il Consorzio "Moda Parma".

Trentacinquemila spettatori per il G. P. delle Nazioni di motocross

Trionfano i belgi a Maggiora

Per la settima volta lo squadrone del Belgio è campione del mondo nelle 250, per merito soprattutto di Roger De Coster, un eccezionale protagonista - Al secondo posto la formazione cecoslovacca - Disastrosa la prova degli azzurri, giunti noni - Gli italiani si riabilitano piazzandosi secondi nella «Coppa dell'Avvenire»

nostro (inviato speciale)
Maggiora, 7 settembre.

Per la settima volta il Belgio è campione del mondo a squadre nella classe 250 cc. Per la settima volta, e ancora con [illegible] De Coster, il campione irlandese in carica della massima [illegible] che già nelle precedenti edizioni aveva contribuito in modo determinante alla conquista del titolo. Al secondo posto di questa prova unica per il Campionato [illegible], la formazione cecoslovacca.

La [illegible] belga, oggi, sull'impianto di Maggiora, era forte di [illegible] campioni del mondo: il stesso De [illegible], nella 500 cc, Harry Everts, nella [illegible], Gaston Rahier, sempre irlandese, nella 125, con l'appoggio del quarto concorrente, Jaak Van Vaalthoven, corridore della Yamaha, di indubbio valore. Ottima la prova di [illegible] nenti della «équipe» belga, ma De Coster potrebbe vantare [illegible] meritato [illegible] solo il trofeo. Dopo [illegible] prima «manche» sfortunata, durante la quale il campione si era infatti dovuto ritirare dopo il settimo giro per una foratura alla sua Suzuki, nella seconda tornata De Coster ha letteralmente stracciato ogni avversario, non permettendo a nessuno di insidiare la sua prima posizione.

Al via della seconda «manche» (40 minuti più due giri) soltanto [illegible] incertezza in tappidato all'ordine delle 500 [illegible] portarsi immediatamente in [illegible] alla dal primo giro, comunque, [illegible] porto subito alla spalla del russo Potseav Gunnedv. Al passaggio del terzo giro De Coster prende la prima posizione, e non la molla più fino al termine, aumentando gradualmente il vantaggio.

A parte la prima guida della Suzuki, tutta la compagine belga da l'impressione di poter dominare la manche: nei primi giri, infatti, Rahier è al terzo posto ed Everts [illegible] settimo, in grado di insidiare il trofeo ai belgi sono soltanto i cecoslovacchi, che hanno vinto la prima manche, i sovietici, che nella prima «3» sono comportati onorevolmente e che nella seconda mantengono Molsaev e Orlchinlikov nelle primissime posizioni, gli Stati Uniti e i tedeschi della Repubblica federale.

Oltre tutto le previsioni [illegible] fluenza sul pubblico: quasi trentacinquemila spettatori, che hanno affollato i bordi del tracciato, incitando calorosamente [illegible] italiani, quelli che l'hanno meritato, ed anche i campioni stranieri. Dunque, il divino della concorrenza del Gran Premio di Monza e del tempo, piovoso per tutta la mattinata, è stato relativo. Si prevedevano trentamila spettatori, ma sono arrivati quattro o cinquemila in più, segno che il [illegible] anche in Italia ha un pubblico sul [illegible] poter sempre contare. Non c'è Monza e [illegible] c'è pioggia che tenga.

Buono il pubblico, e discorso [illegible] concorrenti azzurri, purtroppo, è differente: la prova degli italiani non è stata solo negativa, è stata disastrosa. Neppure Angiolini è riuscito a salvarsi dal naufragio, confermando la sua fama di cascatore. Le termiti pratiche, comunque, nelle prime manche il miglior piazzamento è stato quello di Paolo Pironi, al classe[illegible]no [illegible], mentre nella [illegible] secondo si è registrato il dicottesimo posizione di Italo Forni. Nella classifica generale l'Italia è finita al nono posto, alle spalle, ad esempio, dei non [illegible] francesi ed inglesi.

Eppure, la macchina dei piloti non sono mancate: non è mancata la Villa di Forni, né la Malco di Angiolini, né [illegible] KTM di Micheli o la CZ di Pirovano. Agli azzurri, evidentemente, la difetto una preparazione completa.

Ieri, nelle prove ufficiali, [illegible] nutte in grado di sopportare faticamente l'ora e mezzo di gara di questa faticosa competizione. E' un tipo di sport, il motocross, [illegible] necessario più [illegible] resistenza che di forza fisica.

Fortuna che a consolare il pubblico degli italiani ci hanno pensato i ragazzi «Under 21» della Coppa Internazionale dell'Avvenire conquistando una magnifica seconda posizione (alle spalle del solito Belgio) con i suoi quattro rappresentanti Viviani, Nani, Maddii e Brissoni. Un risultato che avrebbe potuto essere ancora più bello se Aime, di Italia 8, e Nani non fossero stati vittime entrambi di cadute. Quest'ultimo, poi, quando era in testa con un discreto margine di vantaggio: una caduta che conferma forza l'inesperienza del giovane motocrossista, non ancora completamente in grado di controllare il proprio entusiasmo giovanile, in special modo quando si sente osannato dal pubblico.

La Coppa dell'Avvenire ha il valore simbolico di un campionato del mondo a squadre [illegible] i giovani [illegible] fino a [illegible]: la giornata odierna rappresenta dunque [illegible] speranza nel [illegible] oscuro cross azzurro nel mondo.

Al secondo posto del Trofeo delle [illegible] Nazioni si è [illegible], come [illegible] cevamo, sorprendentemente, la Cecoslovacchia. Ha deluso, dunque, la Svezia, che poteva contare su un campione fridato del valore di Andersson, hanno deluso i russi, mentre gli [illegible] si sono piazzati terzo posto, dopo aver difeso questo piazzamento sul circuito fangoso del Motocross del Schinoto e sui tavoli della giuria internazionale, alla quale [illegible] squadra della Repubblica federale tedesca aveva inoltrato reclamo [illegible] una contestata [illegible] nella formazione della prima classifica. Alla fine l'hanno spuntata gli Usa, portando a casa la coppa di tarzi classificati, che, in una gara come quella maggiorese, dove correvano ed campioni del mondo in carica e ventiquattro campioni nazionali, può essere oggetto di vanto.

Pochi gli incidenti di rilievo: nella prova della mattinata, a causa di [illegible] caduta, si sono infortunati, e non hanno potuto partecipare successivamente alla competizione, il francese Nowak, che ha riportato uno stiramento ai legamenti del ginocchio destro, e l'irlandese McBride, che si è prodotto una lussazione alla spalla sinistra. Durante [illegible] prima [illegible] del pilota belga Rahier, che fino a quel momento [illegible] in testa, è [illegible] to [illegible] strada ed ha urtato una bambina causando [illegible] escoriazioni: successivamente ha ripreso la gara, ma perdendo posizioni.

Salvatore Rotondo

Classifiche

Trofeo delle Nazioni - Prima manche: 1) Roberoy (Usa), su Bultaco, in 46'56"31/100; 2) Orlchinlikov (Unione Sovietica), su KTM, in 47'20"44; 3) Ghuravy (Cecoslovacchia), su CZ, in 47'24"85; 4) Everts (Belgio), su « Puch », in 47'38"08; 5) Sebonowski (Cecoslovacchia), su [illegible] in 47'45"46; 6) [illegible] Stalano (Usa), [illegible] Suzuki, in 48'15"27.

Seconda manche: 1) De Coster (Belgio), su Suzuki, in 46'25"34; [illegible] Wall (Repubblica Fader. Tedesca), su Maico, [illegible] 46'35"03; 3) Orlchinlikov (Unione Sovietica), [illegible] KTM, in 46'42"28; 4) Molsaev (Unione Sovietica), su KTM, in 46'27"02; 5) Allan (Gran Bretagna), su Bultaco, in 46'59"94; 6) Pomeroy (Stati Uniti), su Bultaco, in 47'50"37.

Classifica finale a squadre: 1) Belgio, 41 punti; 2) Cecoslovacchia, 52; 3) Stati Uniti, 56; 4) Repubblica Feder. Tedesca 72; 5) Unione Sovietica, 89; 6) Finlandia, 137; 7) Francia, 151; 8) Gran Bretagna, 154; 9) Italia, 172.

Coppa Internazionale dell'Avvenire: Classifica finale a punti: 1) Wromans (Belgio); 2) Everts (Belgio); 3) Maddii (Italia); 4) Nani (It.); 5) Delcourt (Belgio); 6) Brissoni (Italia).

Classifica finale a squadre: 1) Belgio A, con p. 32; 2) Italia A, con p. 28; 3) Belgio B, con 48 p.; 4) Italia B, con p. 63; 5) Francia, con p. 84.

Sul circuito di Assen

Cade [illegible] caviglia rotta

Incidente mortale al motociclista olandese Van Der Zanden

Assen, 7 settembre.

Il campione del mondo di motociclismo (classe 350 cc), il venezuelano Alberto Johnny Cecchio, è rimasto ferito in un incidente avvenuto ad Assen, durante una gara [illegible] 750 cmc.

All'ingresso di una curva molto stretta, mentre era in terza posizione dietro Barry Sheene e Barry Ditchburn, Cecchio ha perso il controllo della sua Yamaha ed è caduto.

Il disgraziato campione italo-venezuelano, come ha comunicato in serata un responsabile dell'ospedale di Assen, ha riportato la frattura di una caviglia ed altre ferite più leggere.

Nella stessa gara è avvenuto un altro incidente, che ha avuto conseguenze mortali: ne è stata vittima l'olandese Nico Van Der Zanden che a soli trent'anni morì dal traguardo è uscito di strada finendo oltre la balle di paglia che delimitavano la pista.
(Ansa - Reuter)

Ora rischia di vincere Comba

Merlone va fuori

Ai campionati italiani [illegible] tennis di «seconda» al Monviso Zoni-Pesce la finale femminile - A Pellegrini-Scanagatta [illegible] primo titolo nel doppio maschile - Oggi si conclude il torneo

Fabrizio Comba

Essere tutta [illegible] serie di campionati di seconda categoria non porta bene. E' crollato anche Merlone. Era l'uomo da battere. Il più forte seconda categoria per tutto l'arco dell'annata. E lesa severa [illegible] in [illegible] re determinante a fare vincere agli azzurri la Coppa Velario. Nei primi turni eliminatori aveva fatto terribilmente passeggiato. Lo [illegible] su [illegible] secondo turi in semifinale [illegible] Magnelli. Un prima est dominato sprecchiando drittu di velocità pari a quelli dei migliori giocatori italiani. Poi il «crack», all'improvviso come svuotato, abulico. Forse [illegible] senso psichico del dovere vincere il titolo italiano giocando al Monviso, il circolo del quale aveva [illegible] in passato i colori, da «atleta». Magnelli non molla [illegible] lottava su [illegible] palla, aveva colpi da fuoriclasse [illegible] appariva più completo, più determinato, più desiderosa [illegible] ac ottenere. Lo scorso anno era stato campione di [illegible] categoria ed essere arrivato alla finale del [illegible] quest'anno è già un bel traguardo.

Diciottenni entrambi, vincova Magnelli [illegible] dodicesimo gioco del terzo set dopo un sopurifero ed interminabile pellegrio risoluti[illegible]mamente da Merlone che approcchiava a rete quando all'improvviso decideva di ammazzare il ritmo. Mario Belardinelli, «senatore» [illegible] tutti i tennisti [illegible] degli ultimi dieci anni, spiegava: «Merlone deve potenziare [illegible] Le sue ambizioni è troppo limitata. Ma bisogna sacrificarsi, bisogna soltanto ed ai nostri giocatori costa sempre troppa fatica. Da noi la vita [illegible] tennista è troppo comoda. Basta che hai [illegible] minimo di stoffa e piovono i soldi. Forzi [illegible] Peretta aveva ameaso già da un pezzo di [illegible]. Le colpe non è dei tennisti ma di chi gli offre altre [illegible] soppiano quando non sono ancora maggiorenni».

Poi [illegible] passionata «gallinaria»: «Basta dire che ci [illegible] già degli industriali che [illegible] sedati e parlare e con[illegible] di [illegible]. Un ragazzino di quattordici anni che ancora nessuno conosce o quasi. Offerte di milioni per vestire e calzare nella speranza che [illegible] un campione».

I rapporti industria-tennis rissentono della debolezza federali che alla stagione dell'attuale consiglio non hanno saputo imporre la creazione di un «pool» alle maniere della sci. Ora è difficile tornare indietro con le industrie del settore che praticano in progressione [illegible] matrice e pur di sfoltire il mercato italiano fanno a gara per accaparrarsi giocatori di qualsiasi valore che finiscono per mettersi all'asta. «Non [illegible] più dei tennisti — stella Belardinelli — ma dei manequins».

[illegible] salati Merlone, Cirillo, Piuk, Aracri, Bassuoli, Fanucci, il titolo italiano vacante di vincitore Fabrizio Comba, il più tranquillo, il meno pro[illegible]sta di tutti i giocatori italiani, uno che pensa più agli studi che al gioco ma con due soli allenamenti la settimana durante l'inverno con «nome» Metta, con qualche ora giocata al[illegible]l'altra con Ocleppo quando que[illegible] fuga da Formia per [illegible] distanziare [illegible] Longhe, ha [illegible] vinto gli «universitari» ed ora tenta un'accoppiata prestigiosa con [illegible] titolo di «seconda». Dopo [illegible] aver eliminato Cirillo, Comba ha superato il milanese Gaddoni trionando ancora una volta [illegible] la sua regolarità, favorita dalla lentezza dei campi [illegible] dalla [illegible] pioggia.

Non c'è [illegible] che Comba è il più naturo di tutti i giocatori in lizza ma nello stesso tempo è quello più curato dai propri [illegible] tecnici. Un bel secondo categoria e basta ma che [illegible] impedisce di giocare divertendosi. Agli altri i voli, gli smorzi, le ambizioni di passaggio in prima categoria me anche tutte le alienazioni, gli stress, i timori, le paure.

Se i giovani front hanno fallito in campo maschile, [illegible] stessa non può dire delle ragazze che vedranno [illegible] finale inedita fra Manuela [illegible] e Annalisa Pesce.

L'avvocato Elisabetta Scagnolari, campionessa nel 1972, finalista nel '73, vincente lo scorso anno [illegible] infortunio occorsole in alta vigilia, favorita numero uno quest'anno, è stata sconfitta dalla bambina terribile. «Ha solo quindici anni — dice Elisabetta Scagnolari — ma il cervello e l'esperienza di un'ottantenne. [illegible] non vono mai riuscita ad entrare nella partita [illegible] Manuela ha giocato proprio [illegible] [illegible] giocare tatticamente [illegible] bene, lasciando sempre la cusa migliore».

Ora occorre perfezionare il servizio [illegible] continuare [illegible] più presto la scalata alla corona di [illegible] Pericoli. Se non è l'anno prossimo, sarà il successivo. In finale affronterà Annalisa Pesce. Un match all'insegna del gioco moderno dato che la Pesce per fisicando per bene tre set contro Anna Belladonna [illegible] ha tolto di [illegible] per dimostrare che non [illegible] infondata la voce che ce l'aveva definita come una «pallettara».

Il primo titolo, [illegible] del doppio maschile è andato ai toscani Pellegrini e Scanagatta che hanno superato Labellarte e Merlone con grande facilità. Merlone, infatti, era ancora sotto choc dopo la sconfitta subita in singolare e Labellarte che per l'aveva sostenuta in semifinale nel match decisivo nulla ha potuto.

Rino Cacioppo

Singolare maschile (semifinali): Magnelli-Merlone 1-6, 6-1, 7-5; Combe-Gaddoni 7-5, 6-4.

Singolare femminile (semifinali): Zoni-Scagnolari 6-4, 6-4; Pesce-Belladonna 6-1, 1-6, 6-2.

Doppio misto (semifinali): Scagnolari-D'Alessio b. [illegible] Fanucci 6-2, 6-3, 6-3; Aizzi-Bazzurri b. D'Alfonso-Palazini 4-6, 6-2, 6-2.

Doppio maschile (semifinali): Pellegrini-Scanagatta b. Baldan-Ricci 6-3, 6-2; Labellarte-Merlone b. Mereguiti-Gaddoni 6-3, 6-4, [illegible]; (finale): Pellegrini-Scanagatta b. Labellarte-Merlone 6-4, [illegible].

Doppio femminile (semifinali): Berte-Bassi b. Mei-Zoni [illegible] 7-5; Casapi-Peace b. Mever-Scagnolari 4-6, 6-3, [illegible].

Oggi finali delle [illegible] 11.

Con oltre un minuto sul ligure Perletto

A Mendrisio Pollentier vince la cronoscalata

(Nostro servizio particolare)
[illegible], 7 [illegible]

Il fiammingo Michael Pollentier, [illegible] Fiandre, ha vinto a [illegible] di media la cronoscalata da [illegible] drisio al Monte Generoso, [illegible] [illegible] a [illegible] di cronoscalata, per arrivare a quota 1147 superando [illegible] dislivello di 891 metri con una pendenza massima del 14 per cento e media del 7,5 per cento. Il fiammingo, [illegible] primario [illegible] Milano-Torino, ha messo una ipoteca sul successo finale già nella prima parte della gara: infatti, a [illegible] percorso, Pollentier, in 10'48", aveva staccato di 30" Bellini, di [illegible] Perletto, di 44" Poggiali, Riccomi [illegible] e Ritter di 59".

Giunonli, a questo punto, era appena decimo, a 1'28", mentre il vincitore della [illegible] Torino-Pantano, [illegible] dedicherà a 1'25". Si su che Gimondi fatica terribilmente a scalarsi e quindi [illegible] la sua posizione è molto buona era un po' giustificata, anche [illegible] il fatto [illegible] la pioggia cadula fino a metà mattino, [illegible] poi posto ad un po' di sole, aveva reso umido l'asfalto. Pantani, invece, pensava di sforzo fatto ieri per [illegible] giustificare per distacco la Milano-Torino.

Nella seconda metà [illegible] cronoscalata, Bellini perdeva due posizioni, passando al quarto posto, mentre [illegible] una posizione Perletto, terminando secondo col 1'05", e ben tre posizioni Ritter, passando dal sesto al terzo posto. Fra coloro che hanno migliorato notevolmente la loro classifica nella seconda parte di questa dura scrematrice, fa spicco Girardengo, che è passato dal decimo [illegible] quinto posto, perdendo 1'14" su Pollentier.

E. P. G.

Classifica finale: 1. Pollentier (Belgio-Fiandre), km. 16,676 [illegible] 32'18"2, alla media di 31,840; 2. Perletto a 1'05"; 3. Ritter a 1'23"; 4. [illegible] a 1'32"; 5. Gimondi a 1'34"; 6. Bruyere a 2'; 7. Poggiali [illegible] a 2'03"; 8. Riccomi a 2'14"; 9. De Schpenmaker a 2'22"; [illegible] Fuchs a 2'33"; 11. Panizza a 2'52"; 12. Fabbri a 3'09"; 13. Zitoli a 3'32"; 14. Dierickx a 3'44"; [illegible] Santambrogio a [illegible].

Perde la Rivodorese il Pianelli si avvicina

Nella sesta giornata del campionato di bocce

(Nostro servizio particolare)
Biella, 7 settembre.

(g.c.) Dopo disastrose partite ufficiosamente la Rivoderese (Grangia, Benevese, Bragaglia, Belva) ha perso (6 a 13): ad infliggerle la lieve sconfitta sul «Martini», di fronte ad oltre mille persone, sono stati i campioni d'Italia del Pianelli Traverse (Sturia, Andreoli, Falcito, Sudati) al termine d'una bella partita risoltasi praticamente in due «giocate» che hanno permesso agli uomini di Cesare Pianelli di realizzare 13 punti (5 e 7). Ottima la prova di Andreoli, che ha colpito 12 bocciate su 12 con 3 «ferri», ben coadiuvato da tutta la squadra.

Col «tris» di successi il Pianelli, che avrà la classifica 15 punti contro i 12 della Rivoderese, ha ridotto di una lunghezza il distacco, permettendo ai rivali alla lancia — anch'essa vincitrice di tre partite — di portarsi a quota 13. Alla fine [illegible] torneo mancano due giornate e 5 partite: dopo l'odierna bottino d'arrivo dei giallorossi di Grangia (che non ha così potuto festeggiare come avrebbe voluto il titolo di cavaliere della Repubblica conferitogli per meriti sportivi) il campionato acquista un po' d'interesse, anche perché tra venti giorni, a Vercelli, i [illegible] un [illegible] incitatore molto duro dovranno affrontare Valsesiki, Paris, Lancia e Novarese Sitt.

La 5ª giornata del campionato ha dovuto forzatamente «saltare» un turno (quello di sabato pure, che terrà luogo recuperato il 25 ottobre a Mappano Torinese) a causa del maltempo che non ha permesso neppure l'utilizzo del bocciodromo di Torrazzo rimasto senza luce per la caduta d'un fulmine.

In coda alla classifica ben poche speranze di salvezza per Gambarella e Mezzanotte che hanno già un distacco di quattro punti dalle terz'ultime.

Questa la classifica dopo la 6ª giornata: 1) Rivoderese punti 13; 2) Pianelli 13; 3) Lanzia 13; 4) Facis 14; 5) Novarese Sitt. 13; 6) A. Doria 11; 7) Baudo d'Ar. Olimpia, Fiat, Way Assauto, Santperdarnese e Biellese 10; 13) Valsesiki e Nizza Sitt. 8; 15) Mezzagosta e Cavallerleone 5.

Nel torneo di tamburello

Stop [illegible] Murisengo del Cremolino: 19-5

(Nostro servizio particolare)
Murisengo, 7 settembre.

Il campo [illegible] Lavezza sembra essere stregato per il Cremolino. Tre mesi fa, nel Torneo del Monferrato, Trettel e compagni vi subirono la più secca sconfitta della stagione (19-2). Oggi, nell'incontro di campionato italiano, sono nuovamente usciti pesantemente [illegible] (19-5). E per loro questo [illegible] probabilmente dire l'addio al [illegible] posto nella [illegible] del torneo tricolore di tamburello.

«Acostino, sempre giocato co[illegible] oggi, ci lasciamo a lottare per il titolo» ha commentato il factotum del Murisengo, Cesar Bonasso a fine partita. Ed il presidente, Perlo Lavezza, tenta una spiegazione tecnica: «Fiorni ci avrebbe sempre dirigi, senza attaccare. Tuttavia i terzini avrebbero troppo indietro e così parlivamo già battuti. Oggi abbiamo dimostrato di non essere le ultime pradestinate a [illegible] campione».

La verità Ure, Malpetti, [illegible] talini. Negro e [illegible] hanno dimostrato di meritare ben più della attuale posizione di fondo classifica.

Il Cremolino, squadra campio[illegible] regionale, ha [illegible] loro tesia solo [illegible] primi giochi, fino sul 4-4. Poi i padroni di casa [illegible] vonati fuori prepotentemente [illegible] hanno concesso solo più un «gioco» agli [illegible] rini (per di più sul 40 pari). Nonostante l'incontro [illegible] stroncesa a senso unico, esso è sempre mantenuto su livelli spettacolari [illegible] accettabili. Tutti e dieci gli uomini in campo si sono battuti [illegible] grande impegno. Basti pensare [illegible] dati infranti ben 4 tamparelli: [illegible] di [illegible] di Scottolini ed uno di Malpetti.

«Capitan» Malpetti è stato il migliore in [illegible]. Estroso, funambolico, [illegible] premio su tutte le palle, il giocatore di Murisengo [illegible] dato oggi [illegible] di gran tamburello. Ed anche i suoi compagni [illegible] all'altezza della situazione, a cominciare [illegible] Ure (oggi anche mancino, all'occorrenza) per andare a Casalone (eri[illegible] dopo una stagione piuttosto opaca), a Negro (sempre [illegible] preciso) a Scottolini (anche fallisce che altre volte). Una partita insomma che invita in evidenza la possibilità di questa squadra, ciò che avrebbe potuto [illegible] e non è stato.

Marco Sannazzaro

Risultati: Bussolengo-S. Floriano 9-16; Murisengo-Cremolino 19-5; Ovada-Salvi 19-11.

Classifica: B. Floriano p. 11; Salvi ed Ovada 4; Cremolino 5; Bussolengo e Murisengo 8.

Pallone elastico, domenica [illegible] via alle gare di finale

Bertola verso l'ottavo titolo?

Nell'ultimo turno del campionato, Felice ha superato senza fatica la quadretta [illegible] Verduno (11-5) - Polemiche dichiarazioni [illegible] Olocco e Garelli - Pochi spettatori allo sferisterio albese

(Nostro servizio particolare)
Alba, 7 settembre.

Come nelle previsioni Felice Bertola ha superato senza fatica, proluingando la partita molto più [illegible] necessario, la quadretta di Olocco [illegible] di [illegible] aperto, [illegible] tuttavia probabilità, in [illegible] delle finali. Alla Pieuse oggi bloccato dalla pioggia. Si [illegible] già qualificati, [illegible] noto, Bertola, Berruti e Belmonte. Il punteggio è stato di 11 a 5 in favore della [illegible] di Bertola ma si possono potuto essere ben più pesante per la «Cascata» dello sfidante Olocco. Mancano infatti al quartetto di Verduno la capitan Galliano, sostituito nel ruolo [illegible] Garelli con l'utilizzatore a tavolo della riserva Abbate.

La cosa ha fatto scalpore perché il potenziale acquese — criticato dai compagni dopo il primo round con Arrigo e privato [illegible] ferri corti [illegible] la società — ha abbandonato i colori della «Cascata» restituendo addirittura onorari (dopo la sconfitta con la Pieverse) in segno di sui dirigenti.

Un polemico finale quindi per i verdi, come polemiche [illegible] state le dichiarazioni a fine partita di Olocco e Garelli. Quest'ultimo in gli specialist ha dichiarato: «Nel secondo [illegible] Pierino [illegible] stati chiaramente danneggiati da due errori dell'arbitro Bosia, nei momenti più delicati della partita e sul 40 pari. Dal possibile 8 a 6 o 8 a 7 a nostro favore siamo passati prima all'8 a 8 e poi al 9 pari. Questi erano veramente errori [illegible].

Olocco ha rincarato la dose, parlando dell'incontro risolutivo di domani pomeriggio a Pisse di Teco fra Arrigo e Bosia. «Se giocassero tutti ordinatamente — ha detto il capitano della «Cascata» — sarebbe [illegible] tutto [illegible] vederci, ma non [illegible] certamente così. Vincerà Arrigo, con vi è dubbio, e in finale sfiderà una quadretta ligure. In ogni modo, nel caso Arrigo perdesse, lo spareggio si giocherà mercoledì a Cuneo.

Felice Berlola, continuamente spronato durante la partita dai soliti accaniti scommettitori che [illegible] quasi si accapigliano fra di loro, ha finito la gara fresca e sorridente. Di errori ne ha commessi pochi, al contrario dei suoi terzini, e ha vinto in scioltezza. [illegible] giochiamo così — ha dichiarato il sette volte campione — dovrai faccia a conquistare l'ottavo titolo ed appaiare in fatto di vittorie il grande Manzo. L'unica incognita per la Marchesi di Barolo potranno essere le condizioni fisiche di Corino: l'esperto terzino infatti non può ricalare perché ha un ginocchio menisco.

Fra i quattrocento spettatori presenti al «Mermet» [illegible] record negativo per la sferisterio albese] due stranieri della Federazione [illegible] pallonistica belga, in compagnia delle relative consorti, accompagnati per la circostanza in un giro di perlustrazione dal [illegible] Decani. «Ho mr. Lambrechi, presidente della Federazione piemontese, e mr. De Winne, presidente della Federazione belga. Sono venuti in Italia per organizzare degli incontri internazionali fra le due rappresentative, come già hanno fatto in precedenza con Francia e Olanda. In Belgio la palla è più leggera e il gioco più veloce. Hanno trovato comunque Bertola molto potente, soprattutto — ha detto De Winne — «molto furba».

Giovanni [illegible]

BELMONTE - BILLIA 11-8 — Entusiasma sconfitta del monferrino dopo un inizio promettente che ha portato le due squadre in parità sul 5-5. Poi Viglione ha collezionato una serie di errori madornali e nonostante [illegible] buona prestazione [illegible] Billia gli superarsi si sono applauditi la gara.

RINVII IN LIGURIA — A [illegible] di Teco la partita Arrigo-Desio è stata rinviata per la pioggia. A [illegible] Castello la partita fra Bellippi e Feliciano è stata sospesa per la pioggia quando le due squadre erano in parità 5-5.

Risultati: Bertola-Olocco 11-5; Belmonte-Billia 11-6; Berruti-Gili 11-5; Deffippi e Feliciano, rinviata per la pioggia; Arrigo e Desio, rinviata per la pioggia.

[illegible] Bertola punti 17, Berruti 15; Belmonte 12; Olocco ed Arrigo 10; Gili 1, Desio e Deffippi 7; Billia 3; Feliciano 1. Arrigo, Desio, Deffippi e Feliciano: una partita in meno.

Così il primo turno del girone finale

Le finali per il titolo triciare [illegible] inizieranno domenica prossima. Saranno opposte in un girone all'italiana le formazioni capitanate da Bertola, Berruti, Belmonte e Arrigo (se [illegible] Pierse supererà oggi la Don Bagnino, altrimenti si ricorrerà allo spareggio fra Arrigo e Olocco). Tutte le partite inizieranno alle 15.

La prima giornata vedrà i seguenti incontri: a Monastero Bormida Belmonte-Bertola; a Pisse di Teco: Arrigo-Berruti e a Verduno Olocco-Berruti.

notizie flash

Hockey: torinesi finalisti

Nelle semifinali del campionato [illegible] allievi di hockey a rotelle disputatesi sabato e ieri a Torino, H.C. Torino ha vinto due delle tre gare disputate assicurandosi l'ingresso in finale. Questi i risultati: H.C. Torino-H.C. Monza 7-3; H.C. Torino-Amatori Vercelli 10-3; [illegible] Torino-Pattinatori Saronesi 4-4.

Catalogna: 1° Poelman

L'olandese Poelman con una [illegible] volata ha relegato l'italiano Osvaldi al terzo posto, ha vinto la quarta tappa del giro della Catalogna. Pertanto il [illegible] resta leader [illegible] mentre l'italiano Conti è 5° a 5".

Vince Chris Evert

La [illegible] Chris Evert si è aggiudicata [illegible] del singolare femminile del torneo internazionale di tennis di Forest Hills battendo l'australiana Evonne Goolagong in tre [illegible].

Fausto [illegible] nel piattello

Il torinese Bruno [illegible] [illegible] ha vinto la classifica individuale del campionato italiano per [illegible] di tiro al piattello fossa, svoltosi a Castelporziano di Roma. Il titolo è andato alla S.t.v. Milano.

Donadio vince a Sasa

Il primo trofeo a Frattelli Fanucci e [illegible] riservato per dilettanti juniores, organizzata dal Podale Valsusino, è [illegible] dall'azzurro Corrado Donadio del G. S. Chiusa Pesio. Donadio ha staccato nell'ultimo chilometro il valsusino Alpe, [illegible] altri inseguitori sono giunti con due [illegible] di ritardo.

Con l'ultima tappa

Titolo piemontese a Peruzzo [illegible] Fiat

[illegible] Ligure, 7 [illegible]

Organizzata dalla [illegible] ciclistica [illegible] Coppi [illegible] svolta la tredicesima edizione della Coppa Giuseppe Romita, prova unica del campionato regionale Piemonte-Valle d'Aosta per dilettanti, che ha visto l'affermazione di Franco Peruzzo del C. S. Fiat.

Ordine d'arrivo: 1. Franco Peruzzo, del C. S. Fiat di Torino, che compie il [illegible] di 170 chilometri in 4 ore [illegible], alla [illegible] di km 39,535; 2. [illegible] (S. S. Chieri); 3. Castiglia (idem).

IN EDICOLA
il mondo delle
SCIENZE
enciclopedia scientifica di base

Edipem/Istituto Geografico De Agostini - Novara

Un'enciclopedia scientifica nuova per i giovani e per quanti desiderano avvicinarsi ai principali problemi della scienza contemporanea.
«Il mondo delle Scienze» è l'opera ideale per [illegible] il moderno progresso tecnologico, per apprendere in modo semplice e pratico le basi della scienza,
per integrare l'insegnamento scolastico.
10 volumi rilegati in similpelle [illegible] impressioni in oro e pastello; 2400 pagine complessive; [illegible] voci monografiche che trattano oltre 10 000 argomenti reperibili nell'indice analitico; [illegible] fotografie, disegni, schemi e cartine, tutti a colori; [illegible] fascicoli settimanali [illegible] edicola [illegible] 8 settembre a 500 lire ciascuno.

Con il primo fascicolo il secondo in omaggio

Portogallo: verso una schiarita

L'ammiraglio vuole i partiti al governo

De Azevedo ha convocato i leader dei sei maggiori partiti - Tenta un Gabinetto con socialisti, comunisti e socialdemocratici

(Dal nostro inviato speciale)
Lisbona, 7 settembre.

Dopo [illegible] schiarita [illegible] fronte della contestazione militare [illegible] (un evento [illegible] deve passare al vaglio di molte verifiche, ma che per ora ha decisamente contribuito [illegible] allontanare il pericolo incombente [illegible] scontro armato) il Portogallo si appresta ad affrontare il suo secondo problema prioritario: [illegible] formazione del governo.

Il lungo ed esasperato vuoto di potere esige che si faccia in fretta per dare al Paese un [illegible] legalitario e soprattutto per fornire gli strumenti capaci [illegible] riavviare [illegible] meccanismo, virtualmente fermo, dell'economia nazionale, che continua a subire i disagi creati dalla valanga dalla nazionalizzazioni (banche, assicurazioni, industrie). Sono le necessità improrogabili che spiegano il ritmo spedito che il premier incaricato José Pinheiro de Azevedo, ha impresso alle consultazioni, ma la velocità [illegible] quale procedono i contatti avviati con i partiti è giustificata anche [illegible] fatto contingente: da domani Lisbona rischia di restare senza governo.

Ieri sera la compagine ministeriale di [illegible] Gonçalves si [illegible] dimessa, annunciando di [illegible] disposta a restare in carica per il passaggio della consegna soltanto fino [illegible] lunedì.

[illegible] Azevedo, [illegible] anglano [illegible] 53 anni, promosso Capo di stato maggiore [illegible] Marigo dopo [illegible] rivoluzione [illegible] sprite, politicamente attestato [illegible] a sinistra [illegible] piace tuttavia sottolineare [illegible] [illegible] scattolico, anche se [illegible] troppo praticante», ha così finalmente via libera per il [illegible] d'un ministero pluripartitico.

Il negoziato è comunque difficile. Con una procedura protocollare abbastanza significativa, l'ammiraglio ha ricevuto i sei partiti che si sono classificati nell'ordine alle elezioni della scorsa primavera, intrattenendo ogni delegazione mezz'ora esatta nel suo ufficio, a palazzo San Bento. Si tratta d'un gesto difensivo verso i militari, sui quali pende il pesante condizionamento del patto concluso con gli [illegible] all'Mfa poco prima delle elezioni.

Mario Soares, parlando per i socialisti (38 per cento [illegible] voti), ha ribadito [illegible] il [illegible] è pronto [illegible] alla costituzione d'un governo di unità nazionale basato sull'alleanza «democratica e rispettosa» con il ppd socialdemocratico (26 per cento alle elezioni) e con il psp (il terzo partito, con il 12,5 per cento).

Sarebbe la resurrezione, riveduta e corretta, del tripartito di sinistra [illegible] da Gonçalves [illegible] 17 luglio 1974, dopo la caduta del primo governo post-rivoluzionario di Palma Carlos. Il tripartito si [illegible] a luglio [illegible]. La sola dei clamori suscitati [illegible] caso «Repubblica» (il giornale socialista sottratto all'ex ps [illegible] maestranze estremiste [illegible] di quello, ugualmente [illegible] Radio Renascença, l'emittente [illegible] «cattolica» [illegible] giornalisti filo-comunisti. Il governo [illegible] aveva [illegible] retto a quello che i socialisti hanno definito sommariamente «rispetto delle libertà reciproche».

Per riformare la coalizione [illegible] tre, il [illegible] pone precise condizioni, sulla base delle amare esperienze del passato: i comunisti debbono accettare il pluralismo politico a tutti i livelli, compresi dunque i sindacati, le amministrazioni comunali e gli organi di informazione, che «si ostinano invece a controllare, [illegible] il potere della maggioranza».

Il leader del pc, Alvaro Cunhal, si era già dichiarato d'accordo in linea di massima a cooperare con il [illegible], mentre [illegible] ha [illegible] scisto [illegible] riserve nei confronti [illegible] socialdemocratici. Scontato l'atteggiamento dei mes, (movimento della sinistra socialista, che si ispira al [illegible] francese del [illegible] nessun appoggio a un governo [illegible] cui siano presenti i rappresentanti del ps e del ppd; «perché esprimono gli interessi cattolici e imperialisti», favorendo la reazione e il ritorno del fascismo».

Improbabile risulta infine, per ragioni opposte, [illegible] partecipazione [illegible] governo del mds (Centro democratico [illegible] ciale, un partito conservatore) e del mdp (Movimento democratico portoghese, fiancheggiatore [illegible] pci).

[illegible] tre partiti disponibili [illegible] Azevedo ha presentato pertanto un «programma d'azione» [illegible] pone l'accento sulle questioni economiche: ripresa della produttività [illegible] interna (quasi ferma), stimolo agli investimenti stranieri [illegible] inariditi), [illegible] dall'inflazione (ha raggiunto quota [illegible] per cento) e orientamento del deficit della bilancia [illegible] ciale.

E' già qualcosa, dopo l'esaltazione populista di Gonçalves, che negli ultimi tempi era giunta perfino a bandire qualsiasi approccio verso la Comunità economica europea.

Piero [illegible] Garzarolli

L'aggressione a Ford

Non è Satana l'ispiratore dell'attentato

Sacramento, 8 settembre.

Il procuratore federale Dwayne Keyes ha dichiarato a Sacramento che la polizia federale che ha perquisito l'abitazione [illegible] Lynette Fromme, la giovane donna accusata [illegible] aver tentato di uccidere il presidente Ford, [illegible] ha trovato [illegible] prova [illegible] si sarebbe trattato [illegible] cospirazione.

Gli agenti del [illegible] che hanno letteralmente rovesciato l'appartamento della ragazza hanno requisito la corrispondenza [illegible] Manson, in carcere [illegible] San Quintino, e [illegible] Fromme. Keyes ha precisato, nel [illegible] di [illegible] conferenza stampa, che gli agenti non hanno trovato alcuna prova che Manson abbia ordinato a Lynette Fromme [illegible] uccidere il Presidente.

D'altra parte un portavoce del Fbi ha dichiarato che [illegible] giovane si era fatta prestare la pistola da un amico, (ma mesi fa, dicendo che le serviva [illegible] difesa personale. Quando l'arma [illegible] è stata sequestrata [illegible] risultato che non vi [illegible] il colpo [illegible] canna [illegible] che nel caricatore vi [illegible] quattro proiettili. Keyes ha detto che il fatto che non vi fosse colpo in canna [illegible] comporta una derubricazione dell'accusa [illegible] tentato omicidio.

Da un punto di vista legale, ha precisato il procuratore, la pistola è considerata carica. Keyes [illegible] [illegible] voluto fare il nome dell'uomo che [illegible] prestato [illegible] Fromme la pistola e ha detto che contro di lui non sarà mossa alcuna accusa. Ieri l'arma è stata provata e ritenuta in perfette condizioni di funzionamento, prima di [illegible] inviata a Washington ai laboratori del Fbi.
(Ansa)

Brutale delitto nella zona vecchia della città di Sanremo

A calci e a pugni per una notte picchia l'amica che cade morta

La vittima, 53 anni, era madre di quattro figli - L'aggressore, venticinquenne, interrogato si rifiuta [illegible] dare le generalità e dichiara di non ricordare il [illegible] nome

(Dal nostro corrispondente)
Sanremo, 7 settembre.

Brutale delitto [illegible] pomeriggio [illegible] Sanremo. Una donna di [illegible] anni, madre di quattro figli, Luigina Oliva [illegible] [illegible] uccisa [illegible] botte dal suo convivente, Giuseppe Inzara, 25 anni, per pochi biglietti da mille lire. L'uomo, un pregiudicato noto [illegible] polizia, non ha ancora confessato. Dalle 19 si trova in commissariato: piange, si dispera, invece il nome di Luigina. Tutti i vicini, però, lo accusano. E' un bruto, più volte l'hanno visto picchiare [illegible] misericordia la donna che gli aveva aperto la casa.

«E' da due giorni — ha dichiarato [illegible] maresciallo di ps Giuliani e [illegible] brigadiere De Sora, che svolgono [illegible] indagini, Fiamma Bissolotti, 35 anni, vicina di casa e amica dell'uccisa — che quel pazzo di Giuseppe Inzara la picchiava selvaggiamente. Ieri sera ho visto Luigina, stava molto male; l'ho [illegible] di chiamare la polizia, di venire a casa mia. Se mi [illegible] dato retta sarebbe [illegible] viva. Con tipi [illegible] quello non bisogna avere pietà».

[illegible] tutta [illegible] notte Giuseppe Inzara, sempre secondo i vicini, ha picchiato [illegible] pugni e calci in sua sfortunata amica. Per ore [illegible] sono [illegible] lamenti, urla, invocazioni. Nessuno però si è voluto immischiare. [illegible] zona dov'è [illegible] il delitto si trova nel cuore [illegible] vecchia, in [illegible] Prudenza 1, un rione popolato in [illegible] lenza da immigrati, dove hanno [illegible] il domicilio anche molti pregiudicati. Ognuno bada [illegible] fatti suoi: nessuno vuole avere [illegible] a che fare [illegible] legare, neppure [illegible] si tratta di evitare [illegible] Vige la più ferma omertà.

Solo Fiamma Bissolotti questa sera l'ha infranta quando ha visto il corpo martoriato, irriconoscibile, pieno di lividi della povera amica, e ha urlato con rabbia il nome [illegible] ha picchiava in continuazione per poche lire. Il decesso, secondo il dottor Alessandro Grappiolo, che ha redatto [illegible] certificato [illegible] morte, dovrebbe [illegible] verso le 16, per emorragia interna.

Giuseppe Inzara stravolto, [illegible] recato [illegible] Croce rossa a [illegible] stato solo dopo le 18: «Correte — ha detto — c'è una donna che vomita sangue». Luigina Oliva Menza, invece, [illegible] già morta da tempo. Prima di decidersi [illegible] chiamare [illegible] l'Inzara [illegible] averne vegliato [illegible] per almeno due ore. Portato in commissariato, al [illegible] rifiutato [illegible] dare le generalità, [illegible] dichiarato di non [illegible] come si chiama. Forse simula un'amnesia.

Capelli rossicci, [illegible] d'origine, con vistosi tatuaggi sulle braccia, ha sempre vissuto di espedienti, [illegible] mesi [illegible], sempre [illegible] farsi dare denaro dalla convivente, che andava poi a spendere [illegible] o con altre donne, aveva picchiato l'Oliva mandandola all'ospedale.

Arrestato ai primi di agosto [illegible] aver oltraggiato [illegible] vigile urbano, era stato condannato [illegible] giudici del tribunale di Sanremo a dieci mesi di reclusione. E' uscito dal carcere il 22 agosto scorso.

Luigina Oliva Menza, nativa di Cosenza, da anni viveva separata dal marito. A Sanremo lavorava come aiuto cuoca al ristorante «Tartufo» di piazza Eroi. Tutti [illegible] ricordano [illegible] una donna [illegible] gran cuore. La [illegible] casa, dove non ci [illegible] i sogni del folle e criminale pestaggio, è linda, in [illegible]. Il letto, il lavandino della cucina sono sporchi [illegible] sangue. [illegible] suo povero corpo il medico ha trovato anche tre piccole ferite, forse provocate [illegible] un coltello. «Quella poveretta doveva essere morta — ha detto [illegible] barelliere della Croce Rossa — tra atroci [illegible].

Roberto Basso

[illegible]o. Giuseppe Inzara, l'assassino, e Luigina Menza

La crisi negli scambi franco-italiani

Domani nuovo round per la guerra del vino

(Dal nostro corrispondente)
Ginevra, 7 settembre.

Una specie di guerra fredda è scoppiata a Ginevra tra le autorità di [illegible] e i numerosi diplomatici che [illegible] presso il centro delle Nazioni Unite. Il capo del dipartimento ginevrino di giustizia e polizia ha detto: «Basta con i privilegi accordati [illegible] funzionari internazionali dell'Onu: sebbene siano in possesso dell'immunità diplomatica, verranno d'ora in poi multati per qualsiasi infrazione [illegible] codice stradale svizzero, e cominciare dal divieto di [illegible] nel centro della città. Non è [illegible]bile tradurli [illegible] alle [illegible] comunali [illegible] tali».

La decisione delle [illegible] torità ginevrine [illegible] indubbiamente un duplice [illegible]: anzitutto le multe pagate dai funzionari internazionali contribuiranno ad arrotondare il bilancio del [illegible] di Ginevra. In secondo luogo il passo del locale dipartimento [illegible] giustizia e polizia serve [illegible] calmare [illegible] [illegible] numerosi [illegible] nobiliari ginevrini [illegible] da [illegible] al sentirsi cittadini di serie B.

I principali giornali hanno pubblicato commenti di intonazione piuttosto polemica, affiancando qualche dubbio sull'efficacia del nuovo provvedimento. In un lungo articolo, la diffusa «Suisse» dichiara quanto [illegible] che, tutto [illegible], i diplomatici stranieri non potranno essere costretti a saldare eventuali ammende. Per obbligarli a farlo sarebbe necessario privarli della loro immunità, ma Ginevra non ha la necessaria competenza. Non ci rimane dunque che fare appello al buon senso dei funzionari internazionali».

l. f.

"Basta con i privilegi,,

Ginevra multerà i funzionari Onu

A Bruxelles

Intoccabile la statuetta del bimbo che fa pipì

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 8 settembre.

[illegible] Manneken-Pis non è il simbolo civico più grandioso delle capitali d'Europa, ma [illegible] certamente il più birichino. La statuetta di bronzo, alta [illegible] centimetri, raffigura un bambino [illegible]ttello e nudo nell'atto di fare la pipì, con un po' d'imbarazzo, ma senza oscenità. Situato vicino alla Grand Place, nella Rue de l'Etuve, questa fontanella [illegible] la [illegible] di tutti i turisti [illegible] visita a Bruxelles. Viene fotografata centinaia di volte al giorno e le sue repliche, in ogni formato, [illegible] vendute a decine [illegible] di esemplari ogni [illegible].

Il Manneken-Pis è [illegible] più volte rubato nelle guerre antiche, [illegible] da [illegible] ai fiamminghi, anche perché non gode di [illegible] «status». Ora, però, i ministri per la Cultura di lingua francese e fiamminga hanno cramato una petizione [illegible] re Baldovino perché il Manneken-Pis diventi monumento nazionale e sia quindi intoccabile. Il monarca belga non potrà rifiutarsi: è il bambocciо irriverente troverà una sua collocazione socio-architettonica dopo tre secoli.

Non molto tempo fa, non [illegible] giudicato di buon gusto [illegible] troppo a lungo con una signorina davanti alla famosa statuetta. Nel 1927, la «Lega contro l'immoralità pubblica» condannò il ragazzetto impudico. Qualche anno dopo, un deputato di New York [illegible] sequestrò una minuscola replica, che aveva ritenuto pornografica. Adesso, [illegible] più [illegible] scandalizza, come conviene davanti [illegible] un monumento nazionale, anche [illegible] non [illegible] proprio della levatura di un Colosseo [illegible] di una Torre Eiffel.

La leggenda vuole che il Manneken-Pis raffiguri un bambino di Bruxelles che bagnò la testa di un invasore spagnolo, mentre transitava [illegible] lo finestra della casa dei suoi genitori, una specie di ragazzo di Portoria, un ballilla *ante litteram*, [illegible] violento ma più monello. Secondo un'altra versione, la statuetta rappresenta un bambino smarritosi e ritrovato dal padre nell'atto di [illegible]nafiare il selciato. La felicità del genitore fu tale che eresse il monumento.

La scultura è di Jerome du Quesnoy, che fu pagato con una lauta somma, cinquanta fiorini di allora. Il bimbo che fa pipì divenne presto il centro dell'affetto nazionale, tanto che a un ladro che lo asportò fu inflitta, nel 1817, la [illegible] dei lavori forzati a vita, con tanto di marchio a fuoco sulla spalla. Quando le truppe di Luigi XV cercarono di rubarlo, il popolo [illegible] sulle piazze e [illegible] nacque un tafferuglio sanguinoso.

Re, principi e uomini di Stato hanno regalato al Manneken-Pis uniformi sgargianti fatte su misura, in broccato, in [illegible], in velluto, antiche e moderne, [illegible] civile e da militare. Il bambino possiede centocinquanta vestiti che raramente indossa, ma che comunque non gli proibiscono di compiere il suo dovere (o il [illegible] bisogno?).

Ci sarebbe molto da dire [illegible] filosofia e la mentalità di [illegible] città che assume a suo simbolo [illegible] bimbo piuttosto sgualcito, ma i bruxellesi, in mancanza di [illegible] Michelangelo, ne [illegible] molto fieri.

r. p.

Nel Libano 14 morti per scontri [illegible] Tripoli

Sanguinosi disordini tra [illegible] e musulmani

Beirut, 7 settembre.

Sanguinosi [illegible] sono [illegible] oggi a Tripoli, nel Libano settentrionale: ci sono [illegible] almeno 14 morti [illegible] un numero imprecisato di feriti. Gruppi di uomini armati si sono dati battaglia usando anche mortai e mitragliatrici, mentre [illegible] esplosioni hanno causato danni in parecchi edifici.

Non è chiaro come siano cominciati gli incidenti, [illegible] quali siano le parti in conflitto, anche se si può genericamente parlare di cristiani di tendenza conservatrice contro musulmani di sinistra. [illegible] forse di sicurezza libanesi, che hanno lamentato un morto e alcuni feriti, non appaiono in grado di imporre il rispetto dell'[illegible] e gruppi combattivi e armati di tutto punto.

Il governo si è riunito per desiderio [illegible] inviare l'esercito per ristabilire la calma. I reparti delle forze armate sono comandati in prevalenza da cristiani e il loro intervento potrebbe aggr[illegible] i contrasti [illegible] le comunità, anche perché a Tripoli predominano i musulmani.

A Beirut, centinaio di palestinesi aderenti alle organizzazioni del «Fronte del rifiuto» hanno tenuto oggi una dimostrazione [illegible] protestare contro l'accordo fra Egitto e Israele.
(Ansa - Reuter)

Stanco delle sue scenate di gelosia

Spara e uccide la moglie che è incinta da sei mesi

[illegible] nostro corrispondente)
Napoli, 7 settembre.

(a. l.) *Una donna di 25 anni, Maria Raffaele, è stata uccisa con tre colpi di pistola nella propria abitazione in via Cardano a Bellavista, a pochi chilometri da Napoli. A sparare è stato il marito, il vigile notturno Aniello Cennamo, di 30 anni, il quale è poi fuggito e ora viene ricercato.*

Secondo la testimonianza di una vicina di casa, la donna è stata uccisa dal marito, stanco delle sue continue scenate di gelosia.

Cennamo — sempre [illegible] da [illegible] donna — oggi pomeriggio sarebbe tornato dal lavoro ed avrebbe applicato il fuoco alla «500» della moglie e ad un suo pulitino parcheggiato in strada. Subito dopo sarebbe salito al secondo piano [illegible] ed avrebbe bussato concitatamente alla porta dell'abitazione.

L'unica figlia, di [illegible] anni, avrebbe aperto l'uscio e l'uomo sarebbe entrato. Nel corridoio che separa la camera da letto dalla saletta d'ingresso, ha [illegible] la moglie e l'ha uccisa, sparandole a bruciapelo tre colpi di pistola. La donna era incinta di sesto mese. Uscito di casa, Cennamo si sarebbe incontrato con la vicina che ha ritirato di averlo visto, con la pistola ancora in mano.

I rapporti fra i due coniugi sarebbero stati da tempo molto tesi. L'uomo, più [illegible] volte, avrebbe rimproverato [illegible] alla per la sua eccessiva gelosia, non giustificabile, e suo avviso, perché le sarebbe stata [illegible] fedele.

Sono stati evitati alcuni miliardi di danni

Teppisti incendiano a Sanremo uno yacht e un cantiere edile

(Dal [illegible] corrispondente)
Sanremo, 7 settembre.

Polizia e carabinieri stanno cercando i piromani che questa notte a Sanremo hanno appiccato [illegible] pericolosi incendi: il primo a uno yacht, battente bandiera inglese, ancorato alla banchina di Ponente; il secondo a un cantiere edile nel centro della città.

I danni superano i 7 milioni di lire. Solo il pronto intervento dei vigili del fuoco e della capitaneria di porto ha evitato che le fiamme intoccassero altri yachts, mandando a picco. Si è anche temuto che il fuoco potesse raggiungere il distributore di benzina del molo lungo che rifornisce di carburante i natanti. Sarebbe bastata una scintilla per fare saltare in aria tutto e provocare danni per miliardi.

Quando è stato dato l'allarme gli ospiti di numerose imbarcazioni sono subito scesi a terra. «Era circa mezzanotte e mezzo — ha detto il comandante del porto, capitano Varani — quando un villeggiante è arrivato [illegible] informandoci che [illegible] fumo fuoriusciva dalla [illegible] un'imbarcazione. A metà del molo [illegible] Ponente stava andando a fuoco "Jean", un [illegible] alberi [illegible] 15 metri [illegible] valore [illegible] oltre milioni, di proprietà di James Jobbson, industriale inglese. A bordo non c'era nessuno. Il fuoco era sottocoperta, stava [illegible] la cabina, si avvicinava [illegible] sala macchine. I vigili, nel tentativo di spegnere le fiamme hanno dovuto spaccare tutti gli oblò. Le fiamme hanno distrutto tutto l'arredamento, numerosi quadri, danneggiato lo scafo».

«I vigili del fuoco — ha detto il comandante del porto — escludono si tratti [illegible] incidente. A bordo [illegible] c'era nessuno, l'impianto elettrico sembra intatto, qualcuno deve avere appiccato [illegible] fuoco di proposito. Perché? Ancora non si sa, gli inquirenti non escludono [illegible] trattarsi del [illegible] bravata assurda di teppisti».

Il secondo incendio, che si sospetta anche questo di natura dolosa, [illegible] avvenuto verso le 5 in un cantiere edile di via Santo Stefano, una zona del centro molto popolata. L'impresa di costruzione [illegible] è impegnata nella realizzazione di [illegible] edificio [illegible] civile abitazione di 4 piani. Lo scheletro è già fatto. Tutt'intorno ai pilastri è stata alzata una [illegible]ttiera in legno per consentire [illegible] di muratori di lavorare [illegible] maggior sicurezza. Stamane all'alba il [illegible] distrutta [illegible] completamente. Quando sono accorsi i pompieri fiamme altissime [illegible] levavano un po' dovunque all'interno del [illegible]. I danni superano i due milioni [illegible] lire.

r. b.

Auto nell'Adda [illegible] ragazze annegate

Como, 7 settembre.

Tre ragazze [illegible] [illegible] anni sono annegate nell'automobile «Fiat 124» precipitata la scorsa notte nelle acque [illegible] fiume Adda a Imbersago (Como): il giovane ch'era [illegible] volante della vettura è disperso. I corpi delle [illegible] giovani sono stati recuperati [illegible]. Sono Angela Riva, abitante a [illegible] (Como), Antonietta Torchio [illegible] Angela Fingarupo, entrambe [illegible] Olginate (Como).

Dalla «124» e del suo conducente [illegible] è stata trovata [illegible] cia: lo scomparso è Franco Brambilla, 24 anni, abitante nel Lecchese.

[illegible] che l'automobile [illegible] i quattro, i quali tornavano [illegible] una festa in un centro della zona, fosse in sosta su [illegible] piazzuola nei pressi del traghetto che [illegible] Imbersago porta al [illegible] là del fiume a Vidi d'Adda (Sergano). Verso mezzanotte, per cause non accertate, la vettura si è messa precipitando nell'Adda [illegible] in quel punto [illegible] profondo sei metri.
(Ansa)

Pantaloni "fuorilegge,, all'ospedale [illegible] Bolzano

Bolzano, 7 settembre.

Il presidente dell'ospedale civile di Bolzano [illegible] vietato al personale femminile [illegible] indossare pantaloni sotto il camice, «sembrano nella stagione [illegible] infernale». La circolare con cui è stato annunciato il divieto afferma tra l'altro che «la divisa di lavoro deve [illegible] indossata al completo» e che al personale inabile a [illegible] è consentito di indossare propri pantaloni».
(Ansa)

Ministro libico

"Con Sadat piena rottura,,

Beirut, 7 settembre.

Il ministro all'Informazione libico, Belkassem Al Zaoul sostiene, in un'intervista al settimanale libanese «Al Ousbouh Al Arabi», che «non vi è più alcun punto di incontro tra la Libia e il regime reazionario di Sadat».

Dopo avere affermato che «la maggior parte degli arabi, tra i quali la Libia, non è né per Sadat né per una riconciliazione» (con Israele), il ministro libico aggiunge: «Se avessimo potuto impedire con la forza le azioni di Sadat, l'avremmo fatto. Sfortunatamente non disponiamo [illegible] forza [illegible] ria». Tuttavia Al Zaoul esprime la certezza [illegible] «Sadat scomparirà nella polvere della storia» perché «questa è sorte [illegible] dirigente che devia dalla linea rivoluzionaria».
(Ansa-Afp)

Dopo l'accordo raggiunto da Egitto e Israele

L'Urss promette alla Siria aiuti per "ogni emergenza,,

[illegible] Aviv, 7 settembre.

Il primo effetto tangibile dell'accordo israelo-egiziano è la collera del Cremlino, che è manifestata [illegible] forme diverse, alcune anche puerili, che non hanno [illegible] di sorprendere Kissinger, fautore e realizzatore [illegible] trattativa, il quale credeva di [illegible] ottenuto l'adesione [illegible] principio [illegible] Gromyko per [illegible] continuazione del negoziato e si illudeva poi di mettere [illegible] davanti [illegible] fatto [illegible] piuto dell'accordo.

La prima doccia fredda è [illegible] con la decisione dell'Urss [illegible] non inviare il [illegible] delegato a Ginevra a controfirmare l'accordo tra Egitto e Israele, [illegible] che ha indotto il Dipartimento [illegible] Stato — che già aveva [illegible] ricato Atherton di rappresentare gli Usa — a non far apporre [illegible] firma di [illegible] suo rappresentante perché il documento bilaterale, firmato alla presenza di Sisiasova per le Nazioni Unite, non apparisse doppione.

I protagonisti dell'accordo, Sadat e Rabin, hanno subito denunciato l'atteggiamento sovietico e le possibili implicazioni nei confronti dei Paesi arabi; [illegible] se la dichiarazione [illegible] premier israeliano ha [illegible] sua logica, e si spiega, quella del presidente egiziano — anche [illegible] il [illegible] [illegible] — sottolinea il voltafaccia dell'Egitto ed ha contribuito a far pendere il piatto della bilancia da una parte [illegible].

Intanto Hafez Assad ha ricevuto [illegible] nota del Cremlino [illegible] cui l'Unione Sovietica si dice pronta a inviare alla Siria tutto quello che le occorre per l'esercito e per l'economia onde essere pronta per qualsiasi emergenza. Ne dà notizia oggi la stampa del Kuwait, che riporta informazioni ricevute dal partito Bath siriano. Circola del resto [illegible] [illegible] che il presidente del Presidium sovietico, Podgorny, si recherà a Damasco subito dopo il ritorno [illegible] [illegible] presidente Assad, che domani comincia una visita ufficiale in Cecoslovacchia.

Tutte queste notizie coincidono con quelle provenienti da altre fonti. Un alto funzionario sovietico ha dichiarato [illegible] giornale libanese Al Safir (notoriamente filo-libico) che l'Unione [illegible] [illegible] [illegible] rimettere nelle mani degli Stati Uniti [illegible] Medio Oriente [illegible] combatterà [illegible] tutti i mezzi [illegible] cui dispone per distruggere l'iniziativa diplomatica americana. Per raggiungere questo scopo essa è «pronta [illegible] allearsi a tutti quegli elementi e quelle forze della regione che perseguono [illegible] interessi».

g. r.

Matilde Prina, Piera, Elmo, Luigia ed i familiari partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico.

Vittorio Camerio

— Castelnuovo, 7 settembre 1975.

Arrestato Memmo e famiglia sono vicini al fratello Camerio e sentitive famiglia nel ricordo dell'amico.

Vittorio Camerio

— Castelnuovo, 7 settembre 1975.

Aldo Bono e famiglia partecipano al lutto della famiglia Camerio per la repentina scomparsa di

Vittorio Camerio

— Castelnuovo, 7 settembre 1975.

Partecipano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Gino Troglia Gamba

gli amici:
Elio Bua
Osvaldo Bua
Marcella Cha
Manlio Di Marco
Lisa Mainé
Leonardo Pavel
Celia Semeraro.

— Torino, 7 settembre 1975.

Augusto e Rita Mafredo, la Gilla Varese col marito Pasquale Marchiaro partecipano al grave lutto.

«E' mancato»
Giuseppe Nizia
sindaco FIAT
anni 74

Lo annunciano la moglie Clemilde Cocchi, la figlia Rosetta Ved. Cagno, sorella, fratello, cognato, nipoti, parenti tutti. Funerali in Trana oggi ore 16,30.
— San Sebastiano da Trana, 8 settembre 1975.

Cristianamente è mancato
Giovanni Casale
anni 60

Addolorati lo piangono la moglie Maria Gilli, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un pensiero fraternale al prof. Felice Mussetti, al dott. Musella, assistenti, personale Ospedale S. Giovanni Battista, sede Centro, per la premurosa cura prestata. Funerali in Carignano lunedì 8 settembre ore 16, partenza da via Rossini 4.
— Carignano, 7 settembre 1975.

Cristianamente è mancato
Domenico Troglia
ospedaliere

L'annunciano la moglie Anna Alasia, i figli Maria e Armando con rispettive famiglie, fratelli, sorella, zii, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 8, ore 11, strada Vicoli, 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Casale, 7 settembre 1975.

Felicita Rapelli e figli partecipano commossi al grave lutto.

Il Gruppo A.N.A. di Casale partecipa vivamente al lutto della famiglia Troglia.

Dopo una vita laboriosa dedicata alla famiglia è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde De Benedetti
ved. Fiz

Con immenso dolore per l'improvvisa perdita della loro carissima mamma ne danno il triste annuncio i figli: Aldo con la moglie Mirella e i figli Alberto, Tiziana e Raffaella; Cesare con la moglie Agostina Giovanna Lisetta; vedova Fiz con la figlia Annamaria. I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 14 partendo dall'abitazione via Conti 14.
— Torino, 7 settembre 1975.

Cristianamente è mancato
Giovanni Casale
anni 60

Addolorati lo piangono la moglie Maria Gilli, sorella, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Un pensiero fraternale al prof. Felice Mussetti, al dott. Musella, assistenti, personale Ospedale S. Giovanni Battista, sede Centro, per la premurosa cura prestata. Funerali in Carignano lunedì 8 settembre ore 16, partenza da via Rossini 4.
— Orbassano, 7 settembre 1975.

Direttore e Personale del Mediocredito Piemontese partecipano al dolore della signora Rosanna Crispino Pellegrini per la scomparsa del padre signor

Michele Clerici

— Torino, 8 settembre 1975.

ANNIVERSARI

Nel terzo anniversario della scomparsa del

comm. Fausto Carello

Pietro e Maria Magliola, Fedele e Maria, Piero e Franca, Adalberto ed Anna Carello ricordano con tanto rimpianto il loro caro papà.
— Torino, 8 settembre 1975.

1972 8 settembre 1975

comm. Fausto Carello

Sempre nel cuore della sua Ria.

In memoria di

Rosanna Crispino Pellegrini

a un anno dalla scomparsa il fratello Armando la ricorda con immenso dolore a tutti coloro che la videro nascere.
— Roma, 8 settembre 1975.

Auto contro pianta morta la moglie grave il guidatore

Carcare, 7 settembre.

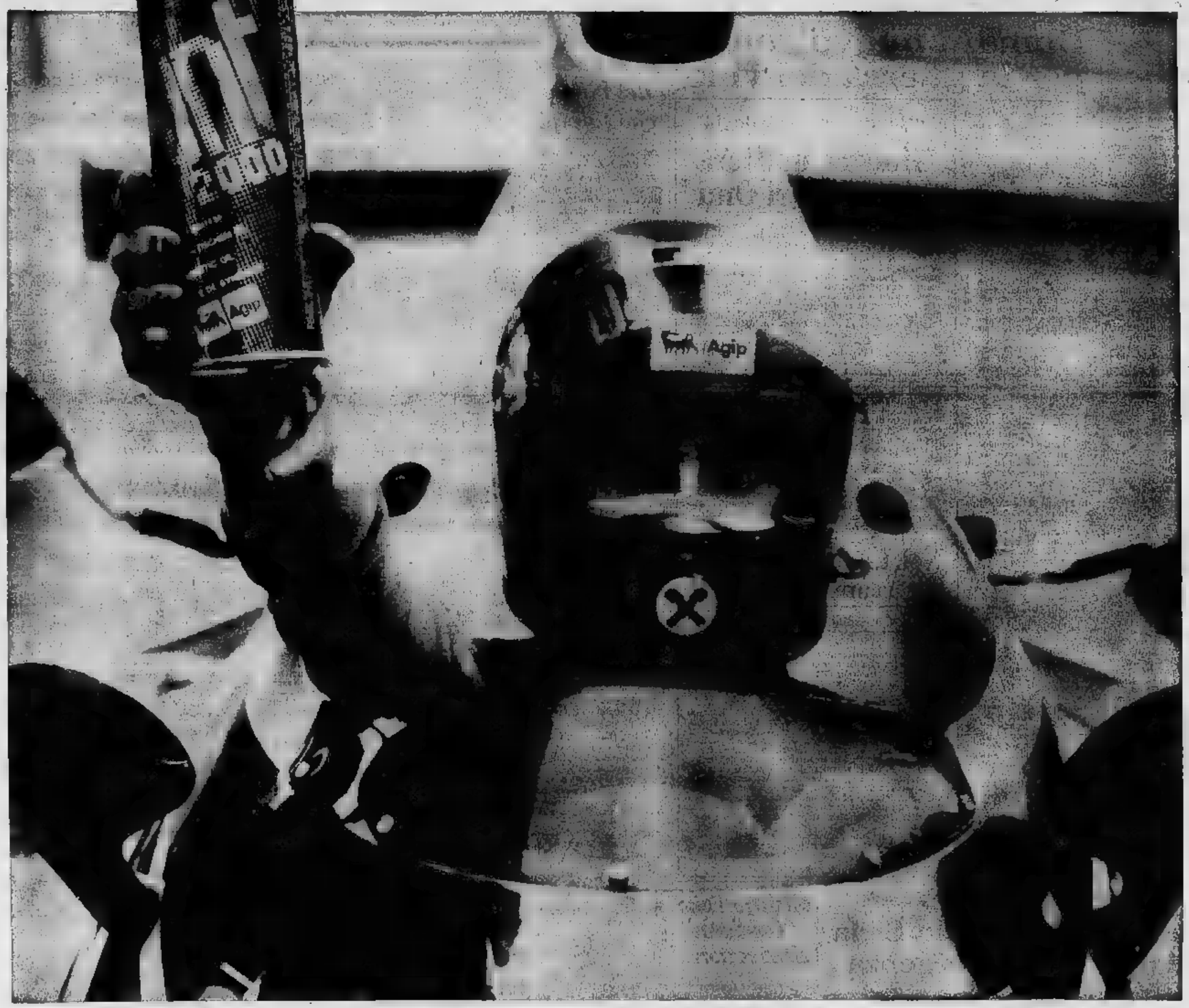
(b. b.) Due coniugi savonesi, Lidia Viola di [illegible] anni ed il marito Giovanni Grosso [illegible] di 77 anni industriale, residenti in p.za Leon Pancaldo 3/4, sono rimasti vittime di un incidente della strada tra Altare e [illegible]. La donna è morta sul colpo; il marito è ricoverato in gravi condizioni all'Ospedale San Paolo di Savona.

L'incidente è avvenuto stamane alle 10,30 circa. L'auto sulla quale viaggiavano, guidata da Giovanni Grosdova, appartenente ad una famiglia di noti industriali savonesi, stava rientrando a Savona e procedeva a velocità moderata.

Il Grondova è stato sorpassato da una macchina. «Appena dopo il sorpasso — ha detto — mi si è annebbiata la vista ed ho perso le forze». La macchina, priva di guida, ha abbandato ed è andata a schiantarsi contro un grosso albero di figlio. Per Lidia Viola ogni tentativo di soccorso si è rivelato inutile.

Il marito è [illegible] estratto a fatica dagli agenti [illegible] stradale di Carcare dalle lamiere contorte [illegible]. trasportato all'Ospedale San Paolo di Savona dove [illegible] ricoverato [illegible] prognosi riservata.

LAUDA e FERRARI campioni del mondo con AGIP SINT 2000



FERRARI - AGIP

la collaborazione che vince al più alto livello mondiale

Agip

Anno 107 - Numero [illegible]

Lunedì [illegible] Settembre 1975

FRAGRANT COLOGNE
HANORAH
FOR HIM
FRESCHISSIMA E MODERNA
PROFUMI da Servetti

SETTIMANA RADIO-TV

Tutti i programmi (compresa la Svizzera) a pagina 10

PERSONAL COLOGNE
HANORAH
FOR HIM
MODERNA PERSONALE RAFFINATA
PROFUMI da Servetti

I CONVOCATI PER LA NAZIONALE

Questo l'elenco dei convocati per le due partite [illegible] Nazionali [illegible] re A ed «Under 23», [illegible] programma mercoledì.

Incontro della Nazionale a Firenze (stadio Comunale, inizio ore [illegible] contro il Basilea. Torino: Castellini, Graziani, Pecci, Paolo Pulici e Zaccarelli; Juventus: Zoff, Gentile e Cuccureddu; Roma: Giorgio Morini e Rocca; Fiorentina: Antognoni e Beggi; Bologna: [illegible]; [illegible]: Benetti; Inter: Facchetti; Napoli: Savoldi. I convocati [illegible] presentarsi domani entro le [illegible] 12,30 a Coverciano.

Incontro [illegible] Nazionale «under 23» a Chiasso (inizio [illegible] 17, corrispondenti alle ore 18 italiane), [illegible] tro la squadra locale militante in [illegible] B. Fiorentina: Casarsa, Caso, Della Martira e Guerini; Roma: Boni, Peccenini e Paolo Conti; Lazio: D'Amico e Felice Pulici; Juventus: Scirea e Tardelli; Inter: Libera e Oriali; Bologna: Bertuzzo; Como: Baldini; Cesena: Danova; Torino: Morzini; Sampdoria: Orlandi; Cagliari: Virdis. Dovranno presentarsi domani ad Appiano Gentile.

STAMPA SERA
SPORT BORSE

Torino - Via Marenco [illegible] - [illegible] 65.66 (20 linee automatiche) - L. [illegible] (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Milano: assediati minacciano una strage

TRE BANDITI BARRICATI IN BANCA CON OSTAGGI

METALMECCANICI

Le prime richieste

[illegible]

Roma, 8 settembre.

Le richieste [illegible] metal[illegible] per il nuovo contratto cominciano a prendere forma. [illegible] direttivo unitario della categoria è riunito dalle 10,30 al quarto piano [illegible] sede unitaria Fim [illegible] corso Trieste. Oltre [illegible] della Fiom, [illegible] e Uilm, [illegible]no a punto la prima bozza della «piattaforma» che, a partire da lunedì prossimo, sarà [illegible] nelle assemblee di fabbrica.

La federazione lavoratori metalmeccanici, in questa prima [illegible], deve [illegible] fondo. Puntare [illegible] un aumento salariale che consenta ai lavoratori di recuperare in [illegible] una parte del potere d'acquisto [illegible] dal caro-vita; oppure (pur senza far passare in seconda linea l'aspetto [illegible] nomico, [illegible] importantes) rilanciare una serie [illegible] richieste normative sull'inquadramento unico operai-impiegati, l'organizzazione e l'orario [illegible] lavoro, gl'investimenti.

L'intenzione di collocare le richieste per il contratto [illegible] di categoria [illegible] un [illegible] più ampio, è emersa fin dall'inizio dei lavori (che [illegible] svolgono a porte chiuse). In un [illegible] intervento introduttivo, [illegible] segretario Fim, Gianni Boni, ha fatto un rapido quadro [illegible] economico-politico ed [illegible] espresso un giudizio fortemente c[illegible] sull'insufficienza [illegible] «[illegible] chetto» governativo anticongiuntura (che — anche parecchi [illegible] no convengono — per quest'anno è come [illegible] lisse; forse comincerà ad avere i primi effetti nella primavera del '76).

In questa prima fase, ha [illegible] il segretario della Fim, è necessaria una ri[illegible] dell'iniziativa delle Confederazioni (Cgil, Cisl e Uil) sul piano generale (tra l'altro c'è il timore che nel settore del pubblico impiego finisca [illegible] prevalere una battaglia salariale, agganciata dal [illegible] delle riforme). Ed è stata a[illegible] [illegible] richiesta [illegible] avere il [illegible] per [illegible] sciopero generale nei confronti delle Partecipazioni Statali. I sindacati sono preoccupati per il [illegible] totale sul problemi della riconversione produttiva e [illegible] l'atteggiamento intransigente assunto dall'Alfa Romeo che ha fatto [illegible] ricorso in modo unilaterale [illegible] Cassa [illegible] nei giorni scorsi. Infine, non arrivano a [illegible] illusione le vertenze tuttora aperte per [illegible] dei cantieri e delle telecomunicazioni.

Ma veniamo ai problemi che toccano più [illegible] vicino il rinnovo [illegible] contratto dei milioni [illegible] nella metalmeccanici. Le proposte della segreteria Fim sono [illegible] illustrate [illegible] Silvano Verzelese (Uilm).

Innanzitutto la questione [illegible] SALARIO. Non c'è stata finora alcuna indicazione precisa sull'entità del miglioramento economico. «*Nel contratto di lavoro [illegible] c'è soltanto [illegible] salario che costa* — è stato detto —. [illegible]' necessario prima *valutare, ad esempio, che cosa si vuole modificare in tema [illegible] scatti [illegible] anzianità, indennità [illegible] licenziamento, inquadramento unico (che va comunque [illegible] gitorato); [illegible] degli obiettivi [illegible] è di far scomparire la quinta categoria "super" ecc.*».

In ogni caso la richiesta salariale dovrà [illegible] «[illegible] struttu[illegible]» tenendo conto dei «parametri» di stipendio. Che cosa significa? In sintesi: [illegible] esistono minimi che prevedono un certo rapporto tra il primo e il [illegible] livello; il sindacato [illegible] [illegible] [illegible] minimi tre «voci»: l'aumento delle 13 mila lire che risale [illegible] gennaio scorso, quando entrò in vigore [illegible] [illegible] contingenza; gli scatti finora maturati; infine [illegible] il nuovo aumento contrattuale [illegible] misura che si definirà). Tutte queste operazioni [illegible] dovranno comunque allargare il [illegible] porto fra gli stipendi più [illegible] e quelli più elevati che, nell'industria, è di uno a [illegible].

ORARIO DI LAVORO — Si tratta di vedere se troverà conferma, nella riunione di questo direttivo, l'indicazione di mantenere le 40 ore settimanali (con disponibilità ad affrontare però il problema di un'eventuale riduzione, in presenza di [illegible] aumento dei turni). Per la Fiat c'è da affrontare una questione particolare: se [illegible] mezz'ora che i dipendenti passano alla mensa debba far parte dell'orario.

Altri aspetti finora affrontati riguardano [illegible] presenza [illegible] del sindacato nell'azienda, [illegible] una gestione diretta della MOBILITA' (i contra[illegible] sui trasferimenti [illegible] manodopera sono particolarmente vivi alla Fiat), [illegible] INVESTIMENTI e il [illegible] CENTRAMENTO PRODUTTIVO.

I lavori [illegible] direttivo proseguono nel pomeriggio e si concluderanno domani sera con la prima stesura della «piattaforma». [illegible] richieste, tuttavia, non saranno definitive: dovranno [illegible] discusse dai [illegible] ri e approvate dal consiglio [illegible] che [illegible] riunirà nei primi giorni di ottobre.

Roberto Bollato

È Wayne Eden, rubato a Montecatini

TROVATO STAMANE IL CAVALLO RAPITO

Wayne Eden fotografato il giorno prima del rapimento

Pisa, 8 settembre.

«Wayne Eden», il [illegible] cinque anni considerato uno dei più forti trottatori italiani, è stato ritrovato. Era legato a [illegible] ulivo appena fuori Montescudaio, nel Volterrano, a 52 chilometri da Pisa.

Alla 5,15, il personale [illegible] scuderia di Montecatini Terme, giunto sul posto [illegible] i carabinieri di quella località, gli ha tolto la corda [illegible] collo e il cavallo è apparso felice. Stava apparentemente [illegible]; al primo [illegible] presentava soltanto una piccola infezione allo zoccolo posteriore destro, forse procurata in uno dei numerosi viaggi che il [illegible] deve [illegible] fatto in questi giorni; ma non sembra una cosa grave.

Rimane invece un interrogativo su che [illegible] possa succedere «dentro»: il puledro [illegible] in genere molto sensibile a [illegible] choc della cattura potrebbe avere [illegible] il delicato equilibrio dell'animale.

Il fatto che a compiere l'operazione [illegible] recupero siano stati i carabinieri [illegible] Montecatini e che a prendere immediatamente cura dell'animale siano stati i [illegible] stalliari significa che per «Wayne Eden» è stato pagato un riscatto. Non si conosce ancora quanto il signor Giudici, titolare della scuderia «Mira II», abbia dovuto sborsare per riavere il suo campione; nei giorni scorsi [illegible] era parlato di una richiesta di 200 milioni.

Il cavallo [illegible] stato rapito [illegible] notte dopo ferragosto; aveva da poco vinto il Gran Premio [illegible] Montecatini e la scuderia gialloblù con quattro stelle d'oro festeggiava la vittoria a champagne: [illegible] solo perché «Wayne Eden» aveva appena vinto 18 milioni, ma anche perché aveva battuto il record della pista e si [illegible] confermato il più forte trottatore del momento in Italia.

Dopo la corsa, al cavallo era [illegible] fatta fare [illegible] consueta passeggiata di un'ora, poi il pasto e il meritato riposo; «Wayne Eden» dorme in genere, stralato; [illegible] contrario della maggior parte dei suoi ombrosi «colleghi» che dormono in piedi. Questa circostanza deve aver facilitato la cattura. Qualcuno, penetrato di notte, [illegible] [illegible] finestrella nel box, l'ha «bestito» mettendogli addosso [illegible] coperta e infilandogli una cavezza non sua (quelle abituali furono, infatti, trovate al loro posto) [illegible] [illegible] dario, [illegible] che l'animale si ribellasse, [illegible] un [illegible] che doveva condurlo chissà dove.

g. n.

(A pag. 2: [illegible] Wayne Eden. Di [illegible] Rossi)

[illegible] un vigile mentre uscivano con il bottino - Chiedono 200 milioni [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

Milano, 8 settembre.

[illegible] banditi, asserragliati in una banca, tengono [illegible] ostaggio dalle [illegible] di questa [illegible] [illegible] decina d'impiegati [illegible] tre o quattro clienti. Chiedono 200 milioni, una auto e via libera [illegible] fuga. Minacciano di uccidere gli ostaggi se le loro richieste non verranno accolte.

La banca — il [illegible] l'italiano di via Pirandel, all'angolo con piazzale Insubria — è circondata [illegible] polizia e carabinieri. [illegible] posto sono il procuratore generale Pautesu e il procuratore capo Micale. Le trattative [illegible] i banditi — armati di mitra e con il volto mascherato — vengono [illegible] dotte attraverso il telefono [illegible] bar nelle vicinanze [illegible] banca. La tensione è altissima. Alcuni ostaggi, liberati verso le 10,30, dicono che i rapinatori sembrano decisi a tutto.

Ma [illegible] i fatti. Poco dopo [illegible] 9, un'Alfetta bianca, targata MI-R 240411, si è fermata davanti alla banca. Sono [illegible] uomini, che, armati [illegible] mitra e mascherati, sono entrati negli [illegible].

Poteva essere [illegible] [illegible] [illegible] lunedì. I rapinatori hanno immobilizzato i [illegible] costringendoli a sdraiarsi sul pavimento [illegible] hanno puntato le armi sul direttore [illegible] sugli impiegati. Uno ha [illegible] [illegible] cassaforte e l'ha svuotata.

Ma al momento della fuga la [illegible] è [illegible] formata: una pattuglia di vigili urbani ha visto, passando in via Pistrucci, alcune persone [illegible] nella banca ed ha intuito che era in atto [illegible] rapina. Via [illegible] i vigili hanno avvertito la polizia. [illegible] via Fatebenefratelli [illegible] subito scattate [illegible] camionette cariche di agenti. Intanto il vi[illegible] Roberto [illegible] aveva affrontato, pistola in pugno, il primo dei banditi uscito dalla banca, [illegible] stato costretto a rientrare. [illegible] questo [illegible] cia l'assedio. Tutta la [illegible] è presidiata dalle forze dell'ordine. I malviventi, [illegible] tendosi perduti, hanno telefonato in questura [illegible] «113». Una voce dice: «Non vogliamo inutili spargimenti di [illegible]. Siamo disposti a non usare le armi, ma [illegible] trettanto deve fare la polizia. Se qualcuno reagirà, spareremo. Abbiamo con noi un bambino ed altri ostaggi».

Sui tetti dei palazzi si sono sistemati tiratori scelti [illegible] giubbotti antiproiettile. Un funzionario di polizia ha cercato, attraverso il telefono [illegible] un bar vicino, di parlare [illegible] le [illegible] all'interno della banca. Ha risposto il [illegible] tore, che non ha [illegible] puto dire granché, vinto dall'emozione. Il ricevitore è stato afferrato da uno dei banditi che ha posto l'*ultimatum*: o [illegible] 200 milioni entro un'ora, o [illegible] daremo gli ostaggi uno a uno.

Alle 10,30 i malviventi hanno liberato un ostaggio, una donna che [illegible] il terrore s'era [illegible] male, [illegible] era svenuta. La donna è stata trascinata fino all'u[illegible] e [illegible] priva di [illegible] sul marciapiede. E' stata [illegible] e portata in ospedale. [illegible] dopo, uno dei funzionari della squadra mobile, il dott. Serra, [illegible] ritelefonato in banca per cercare [illegible] convincere i banditi ad arrendersi. Dall'interno qualcuno rispo[illegible]. Poco dopo [illegible] liberati [illegible] quattro ostaggi, i componenti [illegible] un'intera famiglia, un uomo, la moglie, la [illegible] e il bimbo di pochi mesi.

Il capo [illegible] squadra mobile, il dott. Pagnozzi, ha cercato più volte, [illegible] attraverso il telefono del bar, di mettersi in contatto con i banditi, per indurli ad arrendersi.

Verso mezzogiorno [illegible] cominciata una lunga trattativa [illegible] i banditi [illegible] gliati nella banca: ad [illegible] proposta che veniva loro fatta, i banditi replicavano che erano decisi ad uccidere gli impiegati se [illegible] avessero avuto duecento milioni in contanti e l'auto per allontanarsi. Chiedevano, inoltre che [illegible] immediatamente fatta sgombrare dalla forza pubblica tutta la zona e venissero tolti i tiratori scelti appostatisi sui tetti.

Alle 12,10, il dott. Serra della squadra mobile, ritelefona in banca. Risponde uno dei banditi. «Dovete uscire fuori perché è meglio così — dice il funzionario —. Non avete [illegible] di scam-

Gino Mazzoldi

(Continua a pagina 2)

Una clamorosa rivelazione (e ancora tanti misteri) nel tragico sequestro

Volevano rapire il fratello di Cristina poi si accontentarono della ragazza

[illegible] [illegible] INVIATO

Gallitate, 8 settembre.

Era Vittoria Mazzotti, fratello di Cristina, 25 anni, che doveva [illegible] rapito. I banditi hanno ripiegato sulla studentessa soltanto perché Vittorio [illegible] era allontanato dalla villa [illegible] Explilo, pare fosse andato [illegible] Argentina con il padre.

Questa rivelazione conferisce una nuova fisionomia al sequestro. I rapitori volevano decisamente una persona della famiglia Mazzotti. Perché? La famiglia Mazzotti non è [illegible] ricca [illegible] il prezzo pagato per il riscatto (un miliardo e [illegible] milioni) potrebbe far pensare, anche se gode di molto prestigio. Ed Elios Mazzotti, disperato per quanto accadeva alla figlia, non ha avuto troppe difficoltà a trovare un amico che gli prestasse 700 milioni. Centocinquanta milioni [illegible] sottoscrizione volontaria fra i concittadini commossi per la triste sorte di Cristina sono stati pure raccolti abbastanza facilmente.

Pare che il conto [illegible] banca di Elios Mazzotti al momento del sequestro fosse di parecchio [illegible] i [illegible] milioni. Comunque questo ai rapitori [illegible] interessa [illegible] molto, contano [illegible] il credito [illegible] cui gode [illegible] vittima, [illegible] il giro delle conoscenze, e [illegible] possibilità potenziale che ha di mettere insieme [illegible] [illegible] [illegible] riscatto.

C'è [illegible] altro particolare apparentemente inspiegabile al momento, ma che potrebbe essere un indizio-chiave, perché i rapitori hanno voluto un miliardo e [illegible] milioni? Sono proprio quei [illegible] milioni in più del miliardo, che hanno colpito [illegible] fantasia degli investigatori. Chi è in procinto di realizzare una fortuna da un miliardo, [illegible] dovrebbe preoccuparsi di [illegible] «bazzecole» [illegible] [illegible] milioni. E invece i rapitori hanno voluto anche quelle [illegible] me bancarie. Perché? Che cosa rappresentavano quei 50 milioni? Domande, per ora, senza risposta.

Si cerca intanto un «basista» a Como. Qualcuno che conosceva [illegible] [illegible] famiglia Mazzotti. E' da escludere infatti che l'anonima sequestri [illegible] accontentasse degli elementi [illegible] da «basisti» che non fossero [illegible] contatto

Mario Bariona

(Continua a pagina 2)

RAPIMENTO DI CRISTINA - La polizia ha in mano alcuni indizi chiave

Ancora un mistero, ma per poco

BARRICATI IN BANCA

Milano. Carabinieri e polizia circondano l'agenzia dove sono barricati i banditi

(Segue dalla 1ª pagina)

poso. Il malvivente ribadisce la sua richiesta. Il dott. Ser[illegible] risponde: «I soldi, per il momento non potete averli. [illegible] facilmente. Devono addirittura arrivare a Roma. Le [illegible] devono arrivare, non posso farci niente». La cornetta viene presa dal procuratore generale Paulesu, il quale dice ai banditi: «Sentimi bene, ragazzo mio, fino a questo punto siete accusati di tentata rapina a mano armata; una rapina che, tutto sommato, tenuto conto di come si sono svolti i fatti, si può risolvere senza troppo grave. Vi è andata male, qualcosa potrebbe andare storto. E' come un gioco che o non è. A voi questa volta non è andata, perciò è inutile drammatizzare e sopratutto è inutile tenere in ansia tanta gente che non c'entra nulla. Se mettete nella situazione di tenere persone sequestrate, o peggio ancora di chiudere le automobili per scappare, la vostra posizione peggiorerà molto. Quanti anni dai?... Ah, bene, a 40, 45 anni, sarai già fuori dal carcere, quindi hai tutta una vita davanti a te. Cerca di ragionare con i tuoi amici e fatti aiutare a risolvere questo caso, non è troppo grave. Vi è il più presto che decidete».

A questo punto, la telefonata è interrotta. La situazione alle 12,45 era immutata. Sono fatti parecchi tentativi per indurre i malviventi ad arrendersi. Tutta la zona è isolata. Il traffico viene deviato. Si pensa che i malviventi vogliano perdere la testa. Si cerca di temporeggiare.

Alle 13 i [illegible] rinnovato il loro richiesta ad un funzionario della squadra mobile, che aveva telefonato in banca: «O ci date i miliardi e ci mettete a disposizione l'auto, come abbiamo chiesto in precedenza, oppure uccidiamo il direttore della banca».

Gino Mazzoldi

(Segue dalla 1ª pagina)

quotidiano con la famiglia-bersaglio. Per ora non è emerso nessuno, [illegible] gruppo degli arrestati (e [illegible] a 15) che fosse in una posizione tale [illegible] poter conoscere vita e miracoli dei Mazzotti.

Casualmente è [illegible] Elios Mazzotti, qualche tempo prima del rapimento (non siamo riusciti a stabilire esattamente quando) avrebbe cenato con altri uomini d'affari [illegible] ristorante-chalet sul Naviglio, «Da Cova», a [illegible] chilometro dalla discarica di Galliate e dalla cava dell'Angelini. Il ristorante, sulla strada di Torbiago, è conosciuto non soltanto in provincia di Novara. Era frequentato spesso da Giuliano Angelini, quando aveva soldi. Una [illegible] proprietario aveva [illegible] con [illegible] anche un battibecco, e Lei [illegible] mi piace», le aveva detto Angelini. E la donna aveva ribattuto pronta: «Rammenti lei».

In particolare potrebbe avere dei risvolti, pur restando per ora a livello di coloridenza, qualche discorso d'affari imprudente, una qualsiasi indiscrezione sul patrimonio, potrebbero aver colpito le orecchie di qualcuno in contatto con la banda di Galliate.

Il procuratore della Repubblica di Novara, dott. De Felice, ha incaricato la Guardia di finanza di compiere accertamenti patrimoniali [illegible] quanti [illegible] sospettati di avere avuto contatti con la banda e i membri più in vista. In particolare si dovrebbe indagare sulle [illegible]se di Milan, che compiva molti viaggi in Svizzera. E (a convinzione degli inquirenti) sarebbe stato un vero e proprio corriere clandestino di valuta.

Da Lamezia intanto si attendono i primi risultati del viaggio di [illegible] Giuliano Angelini e Gianni Geroldi. Sono i due della banda che avrebbero visto i boss [illegible] «tribunale della mafia», che giudicò Angelini in un ufficio [illegible] fra Lamezia e Reggio Calabria, e potrebbero riconoscerli. Si dovrebbero svolgere dei confronti e questo fine.

Per uno di questi «pezzi grossi» anche Dana Petroncini, l'amica di Angelini, avrebbe fornito una descrizione particolareggiata: «Il presidente [illegible] "tribunale [illegible]fia" è persona obesa, anziana, zoppicante, flaccida e dalticcia». Una descrizione che potrebbe adattarsi a molte persone e in particolare ad un noto personaggio mafioso, don Girolamo Piromalli, detto don Momo, «mammasantissima» di Gioia Tauro, che [illegible] continua a dichiararsi completamente estraneo alla morte di Cristina, nonostante corresse addirittura voce di un mandato di cattura contro di lui.

Non hanno notizie di Achille Gaetano, il boss [illegible] [illegible] Angelini, che sarebbe stato condannato a morte dalla «'ndrangheta» per gli errori [illegible] nel condurre l'affare Cristina», compromettendo personaggi eletti della parrocchia mafiosa. Polizia e carabinieri [illegible] catturarlo ancora vivo. E' una [illegible] tra mafia e giustizia: chi arriverà prima a mettergli le mani addosso?

Stamane si è scavato alla discarica [illegible] i lavori continueranno nel pomeriggio. Nel pomeriggio riprenderanno anche gli interrogatori. Primo ad essere ascoltato dal dottor De Felice sarà Francesco Gaetano, fratello del boss Achille.

Il fatto che l'Angelini [illegible] sia stato [illegible] portato alla cava per un sopralluogo ha destato perplessità. Quando tornerà da Lamezia, il falsonomio [illegible] luogo [illegible] cambiato o [illegible] punto da consentirgli di sostenere che non ci si raccapezza più e che [illegible] può collaborare, neppure volendolo. [illegible] trasformazione profonda del luogo potrebbe essere sfruttata anche dalla difesa.

Mario Bariona

CHI E' IL TROTTATORE RAPITO

La carriera di Wayne Eden

Ritrovato Wayne Eden, ci si chiede [illegible]: «Lo rivedremo in pista, e quando?». [illegible] risponde al momento [illegible] è possibile. Il cavallo stamane appariva in discrete condizioni fisiche, ma quando è stato liberato dall'ovile dove era legato ha mosso i primi passi mostrando [illegible] zoppia all'anteriore destro. Cosa [illegible] si temeva, dal momento che i ladri, facendolo salire sul furgoncino adattato a «van» su un posto provvisorio, ne avevano provocato uno scivolone ed il ferro appunto dell'anteriore destro si [illegible] strappato dall'unghia. Abituato, [illegible] tutti i cavalli da corsa, ad un equilibrio perfetto, Wayne Eden ne ha risentito per tutto questo periodo (quasi [illegible] mesi) [illegible] come un [illegible] costretto a camminare senza una scarpa. L'unghia però — almeno [illegible] primo [illegible] — non sembra danneggiata. Ci vorrà invece più tempo per stabilire se il tendine — punto delicatissimo nei cavalli [illegible] corso — ne ha risentito.

[illegible] pomeriggio Wayne [illegible] di [illegible] nel suo [illegible] di San Siro. Qui lo visiterà il veterinario, il maniscalco provvederà, dopo aver esaminato le condizioni dell'unghia, a riferrare il cavallo. [illegible] fra due o tre giorni il suo allenatore e guidatore, Anselmo Fontanesi, lo rimetterà sul sulky e lo porterà sulla pista. Sarà «prendendo» un trotto leggero che Wayne Eden potrà far vedere le sue reali condizioni. [illegible] anche [illegible] tutto dovesse andare per il meglio, è difficile prevedere [illegible] ripresa dell'attività a breve scadenza: in tre settimane [illegible] muscolatura ha perso [illegible] l'alimentazione difficilmente è stata quella ideale, la respirazione [illegible] certamente appesantita.

Wayne Eden non è mai andato molto lontano dall'ippodromo di Montecatini. Montecatini, poco lontano da Cecina, [illegible] dal luogo del «rapimento» si è [illegible] 50 chilometri, circa 90 di strada. E' nella «maremma pisana», [illegible] una zona abbastanza disabitata, dove esistono [illegible] casette abbandonate in cui un fallimentino nascondere un cavallo. Senza dubbio, però, in [illegible] tre settimane il cavallo non è [illegible] «mosso» molto. Le strade di campagna della zona sono molto [illegible] lavate e tutte in terra battuta. Negli ultimi quindici giorni si sono ripetuti i temporali, le orme dello zoccolo di un cavallo [illegible] sarebbero sfuggite. Anche [illegible] fra Montecatini e Cecina, ad [illegible] chilometro e [illegible] dal fiume Cecina, c'è [illegible] allevamento di cavalli da lavoro, l'orma [illegible] loro zoccolo è però molto diversa da quella del piede di un cavallo da [illegible] più piccolo.

E' proprio [illegible] allenamento che preoccupa. Rimettere un cavallo in [illegible] dizione di correre — quando le [illegible] condizioni fisiche siano perfette — richiede a volte due, tre mesi. Sarebbe già un notevole risultato se Wayne Eden potesse correre a fine novembre a Milano il Gran Premio delle Nazioni.

Elvio Rossi

UN ALTRO DELITTO IN CALABRIA

Mafioso assassinato

[illegible] settembre.

Un [illegible] di [illegible] anni, Giuseppe Martino, presunto mafioso, è [illegible] ucciso ieri [illegible] a colpi [illegible] a canne mozzate [illegible] alcune persone su un'auto. E' fatto è accaduto nella [illegible] principale di Taurianova mentre [illegible] in corso i festeggiamenti per il santo patrono locale.

Il Martino, [illegible] faceva il commerciante ed era nato in America, era un sorvegliato speciale della polizia: ieri sera aveva ottenuto il [illegible] di rientrare [illegible] sua [illegible] del paese. Alle 21 circa, mentre [illegible] molto ed attraversava [illegible] strada, gli hanno sparato uccidendolo.

[illegible] Giuse[illegible] «Gio'» Martino si inquadra nella lotta — sempre più aspra — tra vecchia e [illegible] mafia. L'esecuzione viene collegata all'uccisione di un [illegible] «pezzo da novanta», Antonio Macrì, avvenuta [illegible] primavera [illegible] e che seguì l'inizio di una guerra [illegible] tregua [illegible] la [illegible] «'ndrangheta» è [illegible] nuova delinquenza organizzata.

Isolo: ucciso un industriale

Isolo, 8 settembre.

Misterioso delitto a Isolo. Un industriale del settore del marmo, Italo Ongaro, è stato trovato ucciso con quattro colpi di pistola in un suo appartamento in [illegible] Roma.

Italo Ongaro era sposato, ma negli [illegible] tempi, a quanto si è appreso, i suoi rapporti con la moglie si erano fatti tesi. Il delitto è stato scoperto stamane da una persona il cui nome non è stato reso noto dalla polizia.

Già il 7 luglio dello scorso anno, l'industriale era stato ferito da un colpo d'arma da fuoco sparato da una donna che, attualmente, è ancora in carcere. Le prime ipotesi degli inquirenti sono indirizzate verso un delitto per gelosia. Italo Ongaro infatti era noto come «donnaiolo impenitente».

Ongaro era già conosciuto in commissariato non solo [illegible] il ferimento di cui era stato vittima l'anno scorso, ma anche per [illegible] picchiato un uomo con cui [illegible] avuto un diverbio, sempre per motivi di donne. Sembra che nella sua attività di donnaiolo, l'industriale [illegible] una particolare predilezione per le signore sposate.

r. s.

Genova: per vecchi rancori

Lite tra sardi ferito giovane

Genova, 8 settembre.

[illegible] finito a coltellate il regolamento [illegible] conti [illegible] due manovali sardi, questa notte, nel popolare quartiere di Borgo Incrociati, alle spalle della stazione Brignole: [illegible] dei due contendenti [illegible] ferito all'ospedale, colpito da una coltellata all'emitorace destro, l'altro è stato arrestato poco dopo dalla polizia, che lo [illegible] bloccato dopo una breve colluttazione, ed è stato denunciato per tentato omicidio, porto abusivo di coltello, resistenza e oltraggio alla forza pubblica.

I due manovali, entrambi ventitreenni, [illegible] Dante Carbone, da Seui (Nuoro) e Virgilio Desii, anch'egli da Nuoro. Tra i due, da tempo, non correva buon sangue. Nei giorni scorsi Carbone avrebbe aggredito Desii colpendolo a calci e pugni, e quest'ultimo ha atteso il momento propizio per vendicarsi. Questa notte Carbone e Desii si [illegible] incontrati in [illegible] bar. Subito è scoppiata una violenta discussione, proseguita all'esterno del locale. Desii ha estratto un coltello e [illegible] scagliato contro il rivale, colpendolo al torace, poi mentre Carbone [illegible] accasciava a terra, è fuggito. Il ferito è stato trasportato al pronto soccorso del «San Martino».

g. b.

LE VOSTRE STELLE

OROSCOPO [illegible] DOMANI

A cura di Raffaello Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Per le donne in particolare si parla di un matrimonio oppure di fidanzamento. Non cercate comunque di accelerare i tempi, anche perché voi stesse dovete ancora rapportare molta acqua fatta. Nel campo professionale verrete ricompensati ed i vostri sforzi collaborativi vi apporteranno in una forma pratica;

TORO (21 aprile - 21 maggio) Se siete sofferenti a causa di una recente delusione affettiva, non disperate perché inaito presto incontrerete una persona che come voi sta attraversando un periodo di depressione, e che cercherete di aiutare col vostro affetto.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Non abbiate paura di trascurare da soli qualche breve periodo; scoprirete che assaporare completamente la vostra personalità è più appagante, senza mai un pensiero d'affetto. Più in incoraggiamento, sarà meglio restare liberi e ricaricare le proprie vita affettiva.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) La persona inglese tendono verso una nuova esperienza sentimentale o vi si trovereno implicate senza neppure rendersene conto; fate comunque attenzione a non vivere esclusivamente in relazione a quello affetto

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Chi svolge attività commerciale dovrà rivedere subito una forma più redditizia di suo ristorno di compravendita, perché potrebbe dover, anche vendervene cattivi, spesa in eccesso. Chi invece sta cercando in realtà perduto un lavoro, oppure il primo impiego, ha ottime prospettive.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Giornata straordinaria in cui regnerà l'armonia perfetta nella vita sentimentale. Voi cercate più dialogo ai vostri più cari affetti e comprensivi e tenetevi così ad evitare contrasti spiacevoli.

BILANCIA (23 [illegible] - 22 ottobre) Qualcuno cercherà come per difesa personale di mascherare la propria vera personalità; ciò è estremamente sbagliato perché non riuscirete a farvi apprezzare per quello che siete in realtà, tralasciando emozioni in campo sentimentale.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Siate più gentili e maltasiti nei confronti del vostro prossimo, rivelerete a stabilire rapporti di maggior affiatamento e comprensione. In giornata qualcuno potrà aver bisogno del vostro aiuto e vi chiederà capitolità.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Le donne in particolare che sono fidanzate faranno meglio a non litigare e neppure sfogare il proprio malumore. Rischierebbero di allontanare definitivamente il partner. Chi non ha ancora un impiego libero avrà una delusione, almeno per potervi rendere indipendente dalla famiglia.

[illegible] (22 dic.-20 genn.) Nell'ambito professionale non gradirà di riceve simpatia. Mostratevi più aperti e sinceri e riuscirete a trovare qualche amico. La persona cara, si attende qualcosa da parte vostra: mettete in chiaro la vostra qualsiasi affettive e decidete fin [illegible] quale limite [illegible].

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) La giornata subirà molti impegni professionalmente e non pochi sarà no le cose che vi preoccuperanno. Se avete in sospeso di lavoro che, nonostante gli sforzi non riuscirete ad organizzare, chiedete ai superiori una collaborazione e vedrete che una persona di fiducia.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Ad alcuni verranno fatte proposte molto interessanti per occupare attivamente e proficuamente il tempo libero: non se le lasciate sfuggire. Ad alcuni giungerà la notizia di un'eredità da dividere con parenti; quello che ala l'inizio sarebbe di non solleciterete in breve tempo. Contrasti affettivi in famiglia.

CHE TEMPO FARA

Sulle regioni nord-orientali e su quelle del medio versante adriatico si alterneranno schiarite e annuvolamenti con precipitazioni anche a carattere temporalesco. Su [illegible] le altre regioni poco nuvolosi con tendenza a sviluppo di nubi cumuliformi ed evoluzione diurna sulle regioni nord-occidentali e sulla Toscana, ove potrà [illegible] qualche manifestazione temporalesca.

Temperature: [illegible] lieve diminuzione sulle regioni centro-settentrionali, [illegible] su quelle meridionali.

Venti: sulle regioni settentrionali deboli da nord-est con qualche rinforzo sulle Liguria e sulle Venezie; altrove deboli o moderati intorno nord-ovest. Raffiche nei temporali.

Mari: generalmente poco mossi; molto mosso in [illegible] sul mar Ligure, mare e canale di Sardegna, canale di Sicilia e sul basso Adriatico.

In Italia e all'estero

Temperature minime e [illegible] di ieri:

Bolzano	[illegible]	21	L'Aquila	13	27
[illegible]	16	[illegible]	Roma	18	27
Trieste	[illegible]	22	Campobasso	17	26
Venezia	19	23	Bari	[illegible]	34
Milano	17	[illegible]	Napoli	17	28
Torino	17	[illegible]	Potenza	16	[illegible]
Genova	[illegible]	25	[illegible]	20	27
Bologna	[illegible]	25	Reggio C.	18	[illegible]
Firenze	19	26	Messina	22	29
[illegible]	[illegible]	25	Palermo	23	31
[illegible]	21	[illegible]	Catania	18	35
Perugia	16	[illegible]	Alghero	22	26
[illegible]	[illegible]	28	Cagliari	[illegible]	30

Le temperature minime e massime in alcune [illegible]:

Amsterdam	6	[illegible]
Atene	24	34
Berlino	10	20
Bruxelles	10	[illegible]
Buenos Aires	7	[illegible]
Chicago	13	[illegible]
Francoforte	[illegible]	22
Ginevra	13	22
Helsinki	7	18
[illegible]	18	[illegible]
Londra	16	23
Madrid	15	[illegible]
Mosca	13	25
New York	16	[illegible]
Parigi	[illegible]	22
San Francisco	[illegible]	[illegible]

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 23,0
minima	+ 17,0
media	19,5

Rilevazioni dal Servizio meteorologico [illegible] aeronautica [illegible] di Caselle alle ore 18 precedenti a livello del [illegible] mb; temp. + 15,8; umidità 92 %, [illegible] nuvoloso. Temperature massima + [illegible]; minima + 15,1; media + 17,3. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso, venti deboli; visibilità buona; temp. stazionaria.

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio [illegible] Bonadetti, Gianluigi Gabetti, Carlo [illegible]roni
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Aloffo
Direttore amministrativo Carlo Massaroni

© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Il signor Rossi conquista l'Inghilterra a cavallo

Due italiani proprietari di cavalli, Carlo D'Alessio e Carlo Vittadini, hanno vinto tutte le «classiche» più importanti dell'ippica inglese. La splendida affermazione è di buon auspicio per [illegible] Aste di Monza, dove, nei prossimi giorni, [illegible] venduti i purosangue campioni di domani

Il possesso di un cavallo come felice [illegible] do per riavvicinarsi alla [illegible] o per avvicinarsi all'ippica e alle corse, che di natura sono sostanziale; il possesso di un cavallo — da acquistare alle aste — come hobby [illegible] investimento: questo discorso, nuovo fino a qualche [illegible] fa, è [illegible] opposto e diffuso nel recente passato ed i nostri lettori certamente lo ricordano: «adesso il signor Rossi acquista cavalli [illegible] corsa», «acquistare un cavallo, investimento emozionante», «un cavallo è denaro e natura».

L'accoglimento [illegible] parte di un certo pubblico c'è stato; [illegible] del resto accade [illegible] pre e puntualmente quando la proposta è seriosa e motivata, ed ha un preciso ri[illegible] nelle cose e nella realtà.

Può essere interessante vedere oggi, alla vigilia delle aste [illegible] purosangue 1975, cos'è successo, «com'è andata a finire». Sotto questo aspetto [illegible] c'è nulla di più significativo di quanto è accaduto nell'ultima annata, che ha visto emergere come protagonisti dell'ippica internazionale due «signor Rossi», due italiani proprietari di cavalli.

Si tratta [illegible] Carlo D'Alessio e [illegible] milanese Carlo Vittadini che hanno vinto con i loro cavalli-miracolo, Bolkonski e Grundy, [illegible] quello che c'era [illegible] vincere.

D'Alessio comprò [illegible] di Newmarket per undicimila ghinee, qualcosa come 15 milioni [illegible] lire, [illegible] cifra eccezionale per il mercato delle [illegible] inglesi, ma [illegible] assoluto rispetto [illegible] si pensa che Bolkonski venne acquistato **foal**, quando [illegible] aveva ancora [illegible] anno di vita. Figlio dell'ottimo Balidar, Bolkonski già da piccino era un bel puledro. Non si è guastato col crescere. E' rimasto un bel cavallo e, quel che più conta, si è rivelato [illegible] grande galoppatore. Fino a questo momento, dopo aver vinto le «Duemila Ghinee», le «Saint James Palace Stakes» e il «Sussex Stakes» non ha conosciuto ostacoli, né avversari nella [illegible] folgorante carriera di «miler». E' [illegible] cavallo che, oggi come oggi, già [illegible] quasi un miliardo e ho già vinto oltre duecento milioni di lire. Alle interessanti proposte di venderlo che gli [illegible] state avanzate, Carlo D'Alessio ha sempre risposto [illegible] no. Evidentemente mira alto.

Carlo Vittadini, milanese, è un vecchio frequentatore di aste. Alcuni anni fa, vi acquistò Habat, che fu il buon cavallo che tutti sanno; due anni fa, ha fatto di meglio comprando Grundy, un **yearling** da Great Nephew (**yearling** è un puledro di circa 18 mesi, pronto per iniziare la sua carriera di «corridore»).

[illegible] era uno spettacolo a vedersi, [illegible] tutto quel bianco addosso, ma Vittadini non si lasciò scoraggiare dal mantello. In quel puledro dai colori poco invitanti vide una «buona macchina» e non sbagliò. Grundy non ha vinto, a tre anni, uno solo [illegible] classico d'avvio, le «Duemila Ghinee», dove [illegible] battuto giusto da Bolkonski. Dopo fece il «Derby di Epsom» e lo vinse. Avvicinato [illegible] [illegible] della grande [illegible] da emissari del «National Stud», Vittadini [illegible] seppe resistere alla loro proposta: un milione di sterline, cioè quasi un miliardo e mezzo di lire. Cedette tre quarti [illegible] cavallo, conservandosi anche il diritto a fargli disputare altre quattro corse. La prima, fu il «Derby d'Irlanda», che vinse, [illegible] seconda, le «King George and Queen Elizabeth Sta[illegible]», detta anche la [illegible] dei diamanti», dalla ditta di brillanti che l'ha «sponsorizz[illegible]» Grundy vinse anche i diamanti, portando a [illegible] miliardo di lire i suoi guadagni. Adesso gli restano due corse: una di rientro a [illegible] «Champion Stakes» dove dovrà vedersela [illegible] Bolkonski, l'unico cavallo che sia riuscito a mettergli il muso davanti. Anche Grundy è costato quindici milioni. Dopo le «Champion Stakes» lascerà Vittadini per iniziare [illegible] carriera stallonifera. Le sue «monte» già vengono vendute in Inghilterra e gli stessi proprietari che lo vendettero per undicimila sterline [illegible] contendono, per cifre non molto distanti, i suoi servigi [illegible] riproduttore. Un investimento di quindici milioni [illegible] reso, in due anni, più [illegible] un miliardo e mezzo. Cose dell'ippica.

Altra storia da raccontare [illegible] quella di Pollerock [illegible] Alessandro Perrone. Questo cavallo che nel mantello somiglia a Grundy, venne acquistato **foal**, cioè puledrino di sei mesi, a Newmarket per 5000 ghinee. Divenuto **yearling**, Pollerock era così brutto che il suo proprietario inglese si affrettò a disfarsene per [illegible] ghinee, rimettendoci in un anno qualcosa [illegible] [illegible] milioni [illegible] lire. Ad acquistarlo per quella modicissima cifra fu proprio Alessandro Perrone. Il brutto anatroccolo ha poi vinto il «Criterium di Roma» e, a Maisons-Lafitte, [illegible] arrivato terzo [illegible] «Prix Robert Papin», una delle corse per due anni più importanti d'Europa. Il puledro costato un milione e mezzo di lire, grazie a queste affermazioni, già vale sui quaranta milioni. E non ha che due anni.

Anche alle [illegible] italiane si acquistano, sono stati acquistati, eccellenti purosangue. E' accaduto negli anni scorsi, accadrà pure quest'anno che dai puledri venduti alle Aste Anno escano dei vincitori.

L'elenco sarebbe troppo lungo, basterà quindi qualche esempio. Parliamo di Start, che ha vinto il premio «Avvenire», il «Gran Criterium '74» e il «Parioli '75» ed oltre 50 milioni; di Bacuco, che ha vinto due volte il «Premio Roma», una volta il «St. Leger», il «Gran Premio del Jockey Club», la «Coppa d'oro di Milano» e 136 milioni di lire.

Parliamo di Siegolo, che ha già vinto pre[illegible] per 55 milioni; di Vioz, [illegible] milioni; di Guercino, [illegible] milioni; di Lusitano, 37 milioni; di Aran, che si è guadagnato il «Pre[illegible] Monte Cauriol», la «Corsa di Siepi dei Quattro Anni», il «Grande Steeple Chase di Milano 1975» per oltre 55 milioni.

Positivo il bilancio economico; certamente ricchissimo, anche [illegible] non misurabile, il bilancio delle emozioni date da questi e da tanti altri cavalli ai loro proprietari. Che certamente non mancheranno all'appuntamento delle Aste 1975, anche se non hanno intenzione di acquistare. Perché ormai si [illegible] di un avvenimento, interessante speciale **diverso**, [illegible] settembre milanese. La sede è quella consueta: l'Allevamento di Mirabello, a Monza, nei giorni [illegible] (fin dal mattino) 13, 14 settembre. E per chi ne volesse sapere di più, c'è l'Anac, Associazione Nazionale Allevatori Cavalli Purosangue, via S. Marta Fulcorina 6, Milano, telefono (02) 86.77.69. Ci vediamo a Monza, signor Rossi.

Roberto Romanelli

DEPOSITI, TASSE E CONTI CIFRATI IN BANCA

Quella cassaforte in Svizzera

CORRISPONDENTE

Berna, 8 settembre.

Il segreto bancario svizzero: un'istituzione per i banchieri e gli economisti della Confederazione, non giorno che qualche giornale europeo la Svizzera di avere lato enormi fortune nelle casseforti dal grazie rigida applicazione del segreto depositi, specialmente i cosiddetti cifrati.

ma giunto che, se le elvetiche sono diventate forziere di tanti capitali, devono fatto che la di un'illimitata fiducia in tutto il mondo perché è oltre Paese neutrale e dispone un'economia molto stabile. il pericolo rivoluzioni.

disposizioni per l'applicazione

to bancario risalgono al 1934, ma esistava già in , pure in forme un po' diverse. Pochissime deroghe: soltanto i giudici inquirenti possono chiedere informazioni depositi persone implicate in procedimenti penali. Per contro è severamente vietato indagare sui depositi bancari di persone accusate di frodi fiscali.

Tempo addietro il governo di Berna ha concluso con Washington un accordo di reciproca assistenza giudiziaria. In sostanza, esso concede agli inquirenti americani di re informazioni sugli averi di cittadini statunitensi nelle banche elvetiche «se essi sono sospettati tenere a organizzazioni delinquenti». Scopo della legge soprattutto facilitare le indagini boss della malavita americana, soliti a trasferire i loro capitali Svizzera. L'accordo bilaterale prevede tuttavia indagini sugli americani accusati capitali fiscali.

La conclusione dell'accordo Stati Uniti stata vivamente criticata dai svizzeri, che vedono essa una specie di violazione del segreto bancario.

Mesi il partito socialista svizzero ha chiesto la parziale abolizione del greto bancario al di intensificare lotta gli evasori fiscali, la proposta ha incontrato che scarsi favori. Tutto lascia pensare il segreto bancario svizzero continuerà a in vigore per numerosi anni.

Le banche sono tenute prelevare, per fisco, degli interessi sui risparmi e titoli di persone residenti . Il prelievo automatico e anno, chi denuncia i propri averi banca alle imposte ha diritto alla restituzione della quota trattenuta in anticipo sugli interessi. stranieri non diritto ad interessi sui loro depositi in Svizzera; un certo periodo, anzi, le banche dovevano prelevare interessi negativi sui loro fondi e ciò frenare l'afflusso di capitali stranieri istituti .

Luigi Fascetti

Violenze di razzisti a Boston

Protestano contro l'integrazione a scuola fra i bambini bianchi e quelli colore

Anche Boston è stata toccata dalla nuova ondata di violenza iniziata tre giorni fa a Louisville. Circa per che protestavano contro l'integrazione obbligatoria nelle scuole hanno assediato caserma dove si trovavano 800 uomini della guardia nazionale, di città episodi di violenza razziale.

I dimostranti, che fra l'altro chiedevano a gran voce l'allontanamento della guardia nazionale, chiamata governatore del Massachusetts, Michael Dukakis, diretti contro la caserma lanciando pietre e bastoni contro le dell'edificio.

La folla è i militi della guardia nazionale, uno quali è ferito da proiettile: non in che condizioni si trovi. Dopo l'inizio nella zona di alcune squadre di poliziotti, gli incidenti sono terminati. Secondo alcuni testimoni, di state arrestate.

Oggi il giorno dell'anno scolastico, un in cui, delle autorità, dovrebbe essere portato ti in molte un programma di integrazione razziale fra i bambini bianchi e quelli di colore. Il progetto, avviato lo scorso anno in mezzo a mille proteste, fra l'altro con il «busing» cioè col sistema di portare in bambini neri o bianchi da l'altra per favorire amalgama e uniformità di programmi a scolari di razze diverse.

Gli uomini della guardia nazionale a Boston erano venuti in proprio in previsione di serie proteste da di genitori bianchi inviperiti di fronte al nal di integrazione decisi dalle autorità. Il loro intervento era dovuto a misura precauzionale; dal momento si nuovi scioperi dei poliziotti, in per ottenere una paga più alta.

dopo gli scontri venuti ieri un migliaio di poliziotti stati comandati di servizio nelle scuole garantire il massimo ordine. C'è però molta tensione fra parte dei genitori. Va detto che fra coloro che protestano vi una razzista, ma che una minoranza associa dimostrazioni ritenendo «busing» sia dannoso per l'istruzione loro bambini, costretti a cambiare scuola e quartiere mattina.

A Louisville, frattanto, le autorità hanno che i giorni violenza della settimana, dimostranti scatenati nelle strade, decine e decine feriti, 400 arrestati e numerosi autobus danneggiati, non più della polizia cittadina e di Stato, militi della guardia nazionale federali sono incaricati di scortare gli autobus su cui viaggiano gli altri poliziotti dei diversi corpi rimangono di edifici scolastici e lungo il degli autobus.

«Tutti gli dovevano circolare — ha dichiarato il giudice distrettuale James F. Gordon. Il magistrato ha parlato personalmente a autisti, garantendo loro che automezzi non sarebbero stati danneggiati dalla folla. Il sindaco Louisville, Harvey Sloane, ha dichiarato che avrebbe salutato gli studenti della scuola cittadina di proclamò in quella Fairdale, in un sobborgo a di Louisville che è teatro dei violenti scontri dei giorni scorsi.

(Ansa-Reuter)

Boston. Un uomo malmenato dai dimostranti

RIUNITI AD ASTI INDUSTRIALI E PRODUTTORI

Moscato: un accordo difficile

Sarebbero offerte per l'uva 2000 lire il miriagrammo

NOSTRO

Asti, 8 settembre.

L'accordo si presenta per quanto riguarda prezzo uve moscato. Alle 9 di stamane, presso la Camera commercio si sono nuovamente riuniti i maggiori industriali spumantistici (Gancia, Contratto, Riccadonna, Cinzano altri), con i rappresentanti dei produttori, e dai vari organismi sindacali agricoli delle province di Asti, Cuneo, Alessandria. Alla riunione presenti l'assessore regionale all'Agricoltura, Ferraris, e presidente Camera commercio Asti, Borello.

Per prima volta non sono stati ammessi i cronisti a seguire le fasi della discussione. Da alcune indiscrezioni trapelate, la riunione, che potrebbe terminare nel pomeriggio, era vivace polemica. Gli industriali disposti pagare le lire miriagrammo. Lo stato. Naturalmente, sia i produttori uva moscato, sia i sindacalisti, cercheranno, nel corso della mattinata, in tutti i stabilire un prezzo superiore.

riunioni, i produttori avevano, infatti, chiesto lire. Appena stabilito il prezzo, dovrà essere affrontato problema del ritiro delle uve. Gli industriali hanno fatto sapere che avendo le cantine piene di prodotto lavorato potrebbero più di centomila ettolitri moscato. Il resto, circa centocinquantamila ettolitri, dovrebbe confluire cantine ciali delle tre province interessate e privati.

Il vendemmia uva, salvo cambiamenti della situazione meteorologica, dovrebbe iniziare il settembre. Per altre qualità, il raccolto è previsto prima della settimana ottobre.

Vittorio Marchisio

Un vino che viene dal passato

un gran parlare questi giorni vino moscato, di contrattazioni, prezzi delle uve, di cantina attolitri questo profumatissimo vino che giacciono invenduti nelle delle nostre maggiori industrie del settore.

La maggior parte consumatori però pensano moscato in mente a quella stupenda bottiglia irresistibile bevuta Il contadino «tal dei tali» nella cascina X dell'Astigiano a dell'Albese della quale ne ha parlato in fabbrica o in ufficio per giorni, quell'indefinibile liquido gasato artificialmente e trangugiato con disgusto, trovato in bottiglia qualche pseudo confezione asinine a pomellone, torrone, caramella, tutto per 1000 lire.

Vediamo invece come nasce delicato vino:

ORIGINI — *Nel «Dizionario del vino» in Francia leggiamo che «Le petit grain» rondo extuto Italia (Moscato d'Asti ed di Canelli dans le Piémont)», produzione quindi si presenta nei territori Piemonte meridionale delimitato città di Alba ed Acqui con epicentro luogo stesso del raduno di tutte le Canelli. Come si ricorda storico Ricaldone, all'inizio dell'anno Mille troviamo delle di uva moscato a Monta- e da un atto 1235 troviamo delle vigne proprietà del Comune di Acqui.*

Ma la ricerca etimologica dobbiamo fare «Codex Astensis», l'antica legge feudale del luogo, questo codice tra famiglie Consortile di Canelli , secondo la consuetudine del tempo, il nominativo vini proprio cognome. Abbiamo così Pietro Barbero, detto perché nelle terre dei consortile curava le viti di Manfredo Lambrusco compare in atti del 1203 e i Moscato Agliano in atti ancor precedenti.

La produzione del vino moscato fu sempre eseguita con perizia Canelli, l'uva veniva raccolta per essere lavorata cantine dei paesani

un grande fermentare nelle vasche e finalmente il vino profumato, il moscato naturale d'Asti veniva distribuito «tini, vasselle, botteli e cartuelle».

Questo vino accompagnò tutti i banchetti feudali. Nel Seicento lo troviamo sul tavolo di Bautz Castellamore glio a conosciuto come D'Artagnan, quando nel 1685 accompagnò con i suoi Moschettieri il prigioniero di Stato Nicola Fouequet nella tetra «forteza-prigione Pinerolo».

PRODUZIONE — *fine quantitativo di vino moscato prodotto era il seguente: provincia d'Alessandria hl. ; provincia d'Asti hl. 120.198; provincia di Cuneo hl. 152 mila 25.*

Di tutto enorme quantitativo, oltre il 50% giace invenduto nelle tine delle grandi produttrici: Cinzano, Contratto, Cora, Gancia, Martini & Riccadonna. Le sono già state più volte analizzate da queste colonne; vogliamo ancora ricordare alcuni punti:

❶ *Il delle uve è passato 1200 lire miriagrammo del '72 a 2000 lire '74 con richieste ora 3000 lire circa; i costi generali delle imprese più che raddoppiati.*

La vendita dell'Asti spumante da parte delle grandi Case avviene condizioni particolari, i pagamenti parte dei clienti si protraggono anche con scadenza anno. Quindi industrie costrette ricorrere al credito un interesse bancario del 18% media.

❸ *La concorrenza spietata parte produttori cosiddetti «spumantelli», che sono per i propri ignobili intrugli a basso costo.*

❹ *Il consumatore in crisi ha ridotto il consumo beni cosiddetti «accessori», rivolgendosi esclusivamente beni primari. Il torto è considerato secondario, mentre provato che il vino può essere un alimento sostitutivo. Maury nel suo libro «Curatevi con il vino», che tanto ottenendo in Francia, dimostra come certi vini degli ultimi rimedi per alcune malattie. Ripetiamo, il vino è un alimento, un uomo normale può bere tranquillamente un litro vino al giorno, ed appunto per gli stati febbrili consigliano vini tra i quali moscato naturale.*

ANALISI ORGANOLETTICA — *Il moscato naturale d'Asti l'Asti spumante hanno un colore oro ambrato, aromatico caratteristico, profumo delicatissimo, vengono prodotti nella zona rappresentante l'incrocio tra le province di Cuneo-Alessandria con centro nel di Canelli e S. Stefano Belbo. Si «sposa» egregiamente i dolci: le tenerone torte di nocciole, le creme, il torrone, i biscotti, le secche. E' ottimo base di preparazione dello zabaglione, ricetta Chapuzot capo cuoco di Carlo Alberto.*

Si legge nelle memorie di Sante Lancerio bottigliere odierno sommelier) che Papa Paolo III avendo gustato il moscato nelli, mandasse ogni anno i suoi emissari in Piemonte rifornire cantine vaticane.

Possiamo quindi anche noi in qualche modo aiutare l'attuale crisi del moscato, qualche bottiglia in più d'Asti spumante, di quello vero, qualità, prodotto da aziende di centenaria esperienza, tralasciando quintare subdoli intrugli, attratti solo prezzo. Meglio un bicchiere di vino genuino di qualità che bottiglia dozzina. Solo così sconfiggeremo i nemici vino, i sofisticatori e daremo un aiuto agricoltori, ai vitigni industria del Piemonte che hanno fatto conoscere al mondo il vino il vermouth .

Roberto Biasioli

Il "Vinitaly" a Verona

Verona, 8 settembre.

Un «Vinitaly» importante quello si aprirà settembre alla di Verona. Una nona edizione che staccherà dalle cedenti anche e soprattutto perché essa in un momento estremamente delicato, se non addirittura difficile, per vitivinicoltori comunitaria sia per l'andamento dei consumi e delle esportazioni italiane di vino.

L'area espositiva, tutta coperta, ha già superato i 20 mila mq, e «fiano dei produttori singoli associati, delineando massiccia la presenza degli enti, consorzi e Regioni. Praticamente la penisola presente i suoi vini più tipici e tradizionali.

Maremoda a Capri

I nuovi costumi

NOSTRO SERVIZIO

settembre.

«Tanga» conchiglie nuole, «Marc». Finalmente, Maremoda ci ha accolti in Capri splendente: c'era tanto sole, tanto caldo, fermarsi piazzetta, davanti Quisisana, anche dopo lo spettacolo, a commentare novità raccogliere gli inevitabili pettegolezzi. Sono anni che questa manifestazione, nata in sordina nel '67, con di moda di poche Case e un ricevimento, quasi dalla giusta cornice, il caldo, tanto che stata ripetizzata «Maremoda».

Questa volta l'abbiamo fatta, anche perché è stato anticipato il periodo di quasi un mese. Così, alla prima alla Certosa, regia di Sandro Massimini, ventisette indossatrici indossatori hanno anticipato i costumi da bagno prossimo anno noi ci davano senso rifrittezza, ma di invidia, agili e plastici nei loro o costumi interi, tutti jersey: tutti completati da in tinta o da accappatoi di morbidissima .

Singolari i costumi da bagno in daino di Valentino. daino in modo perfetto, tanto da permettere indossarci sopra gonnellino o del pure in daino. se nei costumi si sprece la pelle, è economizza nelle scarpe. I sandali, sempre di Valentino, sono senza suole e vestono la parte superiore del piede. Sotto, a contatto delle suole, non c'è niente. Li inaugureranno felici, l'anno , le ragazze che adorano camminare scalze.

Una novità gradita questo Maremoda è stato lo spazio riservato agli stilisti, quasi personaggi che vivono dietro le quinte eppure sono che escono le collezioni e con un Tiberio d'oro è stato premiato lo stilista Miguel Cruz, un che ha iniziato lavoro [illegible] proferito poi inventare gobbiller [illegible]

Adele Gallotti

dall'infanzia alle soglie dell'Università

ISTITUTO OFFIDANI

VIA G. VERDI, — TORINO — TELEFONI 882.401 - 877.116

Scuola elementare a tempo pieno
Scuola media parificata
Ragionieri corso parificato diurno e serale
Geometri corso parificato diurno

PIENO VALORE LEGALE DI STUDI ED ESAMI

Riduzioni ferroviarie - Ritardo servizio militare - Assegni familiari - Borse di studio Buoni libro - Mensa - Trasporto allievi da casa a scuola e viceversa - Doposcuola gratuito - Sport - Autoscuola collegata.

I diplomati hanno libero a le facoltà universitarie

Inaugurato stamane a Torino Esposizioni

Caravan d'autunno

ventimila metri quadrati esposte le più moderne roulottes e mobili

«Caravan Europa 75», il Salone europeo dedicato alla «casa a quattro ruote» e ai suoi accessori, è stato inaugurato stamane a Torino-Esposizioni, presenti gli assessori al- Sport e Turismo e Regione.

La manifestazione resterà aperta sino al 14 settembre. Sino a ledì compreso la è riservata agli operatori, mentre dall'11 settembre in poi l'ingresso sarà allargato a tutto il pubblico. L'orario apertura da 10 andrà dalle 10 18; l'11 e il 12 dalle 15 23; il 13 e dalle 10 alle 23. Le «tessere compratore» per gli operatori rilasciate da un apposito servizio di ricevimento; il costo biglietto per il pubblico è 500 lire.

Al Salone, che estende oltre 20 mila metri quadrati quartiere fieristico, partecipano 120 case di cui oltre 50 per cento straniere, in rappresentanza 12 Paesi. Hanno dato la loro adesione alla mostra, che raccoglie le ultime novità in fatto di camper, mobili relativi accessori, 75 delegazioni operatori provenienti tutti da altre undici nazioni.

I convegni in programma. Il primo, dedicato all'«Attuale situazione giuridica del all'aria aperta: freno al sviluppo globale e settoriale» è fissato per domani pomeriggio alle ore 15. Il secondo, consistente in tavola rotonda sulla «Regolamentazione tecnica per costruzione e circolazione rimorchi campeggio e dei motorcaravan, anche in riferimento alla normativa europea» si svolgerà mercoledì.

Fra i modelli o serie di modelli esposti a Caravan Europa 75 ed in lizza per il 1976, una giuria internazionale di giornalisti specializzati assegnerà infine la «Targa Giuseppe Rigoli» destinata alla «Caravan dell'anno 1976». La consegna dell'importante riconoscimento, dedicato pioniere che 50 fa inaugurò la costruzione di caravan italiani, avrà luogo mercoledì 10 settembre alle ore 11,30 nell'atrio del terzo padiglione.

ULTIMA ORA

Ritrovata la prigione di Amerio

Il covo delle Brigate in un garage sotterraneo di corso Sebastopoli 306
Trovati dai carabinieri del Nucleo speciale armi, volantini, un bugliolo, esplosivi

La prigione del cav. Ettore Amerio, il dirigente Fiat sequestrato dalle Brigate Rosse il dicembre '73, è stata scoperta dal Nucleo speciale dei carabinieri diretto dal colonnello Regalbuto, alle dipendenze generale Dalla Chiesa, in un garage Sebastopoli 306, che covo e magazzino per le Brigate. La scoperta risale a una decina giorni fa, ma solo stamane la notizia è stata resa pubblica. Nel frattempo i carabinieri appostati all'interno, pare di tempo i «brigatisti» avessero il rifugio. Un vicino di garage, Luciano Pacanelli, che abita nel condominio costruito circa tre anni fa, di aver chiuso il locale-prigione da un anno.

Il chè fa interrogativi, perché vi è stato rinvenuto materiale promettente in notevole quantità: fucile ad precisione per tiro turno, rivoltelle di vario tipo, una piena detonatori, esplosivi, apparecchiature fotografiche, apparecchi la falsificazione targhe per auto, libretti di circolazione e documenti vari, volantini, schedari e altro ancora.

Il giudice Caselli e il cav. hanno fatto un sopralluogo e la prigione è stata riconosciuta. Il si trova all'ultimo piano sotterraneo, in mezzo a circa altri 400, distribuiti 3 rampe a chiocciola. Al «covo» i carabinieri del nucleo speciale sono giunti dopo paziente verifica dei documenti catastali avviata da tempo. Il era stato scoperto sotto mesi.

Amerio, prigioniero brigatisti per una settimana (era stato rapito l'11 dicembre 73 sotto casa e processato), aveva avuto l'impressione di un viaggio lungo, ha formulato il che fatto pensare a una località lontana. In realtà i rapitori devono aver percorso più volte proprio le del garage sotterraneo.

La prigione propria è ricavata all'interno del garage (4 metri 5) la di due muri ad angolo e una porta: all'interno c'è ancora brandina ripiegata, un bugliolo e uno sgabello.

Stasera con il dibattito sull'assistenza scolastica

La ripresa in Comune

Riprende (ore 18) l'attività del Consiglio comunale dopo la parziale pausa estiva. Sono qualche centinaio delibere iscritte all'ordine giorno, ma probabilmente soltanto quella sull'assistenza scolastica tenterà oggetto di ampio dibattito.

Nei giorni scorsi, dimostrando attitudine alle «public-relations», la giunta comunale ha presentato il provvedimento che prevede la spesa di 11 miliardi e mezzo per la refezione, il trasporto degli alunni, le attività integrative, il materiale didattico e le spese per personale.

La delibera ha precedente. La stessa giunta, il 29 luglio, ne approvata un'altra cui si decideva di non convenzione con Patronato scolastico (una vecchia polemica richiesta già avanzata dal pci quando era all'opposizione): «A decorrere dall'1 ottobre la gestione dei servizi refezione scolastica e doposcuola sarà curata dalla civica amministrazione presso scuole elementari e nelle scuole medie della città si attua tempo pieno e la scuola integrata: tutto il personale insegnante e salariato alle dipendenze del Patronato scolastico centrale sarà inserito dal Comune con rapporto a tempo indeterminato».

Un mese dopo, il 29 agosto, la nuova delibera: per «motivi tecnici» che impedivano l'immediata attuazione della decisione precedente, si ritenne necessario un periodo di «salvaguardia» per il passaggio dalla gestione del Patronato e quello diretta del Comune, per cui ora viene rinnovata la convenzione ancora per l'anno 1975-'76. La spesa prevista è rimasta immutata: 11 miliardi 528 milioni 500 mila lire. La questione, di attualità per i genitori dei problemi dell'occupazione. Per evitare lo sfilacciamento di dibattiti su singoli casi, il gruppo dc — ora all'opposizione — ha chiesto una riunione apposita per discutere il problema nel suo complesso. Il sindaco Novelli ha già annunciato una seduta sull'argomento il 24 settembre.

La sciagura di Carmagnola

Migliora il carabiniere Arresto per il tedesco?

La condizioni dell'appuntato carabinieri, Nicola Pucci, 45 anni, abitante a in Cardinal lotti 32, ferito nel tragico incidente avvenuto ieri mattina alle 9 nei pressi di Carmagnola, dove morto 4 persone, vanno migliorando, sciagura hanno perso la altri due militi, un conducente e un detenuto. L'auto, una Opel addetta al trasferimento detenuti viaggiava direzione dal Fossano. I carabinieri della Legione di Roma portavano Calogero Sibiona, condannato a 23 anni omicidio, re Rebibbia a quello di Fossano. La vettura di un autonoleggio addetta al servizio era Mario Spiandore, 37 anni, abitante a Torino in lungo Dora Savona 16. Sull'auto, il caposcorta, maresciallo Gino Lalli, anni, abitante a Roma in via Longo, 36; l'appuntato Stefano Gambini di Roma, via centini 20, il detenuto e l'appuntato che si è miracolosamente salvato.

Pochi minuti dopo la sciagura: il carabiniere in ospedale

L'unico testimone dell'incidente, il commercialista milanese Carlo D'Amato, ha fatto un resoconto drammatico: «Procedevo verso Torino, con la mia "124 sport", ultimo una piccola coda. Ho visto specchietto retroviaare sinistro da un dosso una Mercedes che ha il controllo perché l'asfalto viscido pioveva ha tamponato con violenza. Ha sulla sinistra ed è piombata come un proiettile sull'Opel dei carabinieri che andava in contrario. Ho visto un carabiniere scaraventato sull'asfalto. I sopravvissuti fra i rottami chiedevano aiuto. E' stato tremendo».

Nella targata Francoforta viaggiavano tre Alex Johanne Simon di anni, la madre Ruth Luise Simon di 46 anni e la giovane figlia dell'uomo, Silvia Hellmich di anni. I tre tedeschi sono stati ricoverati alle Molinette. I medici hanno diagnosticato prognosi di 40 giorni per l'uomo e giorni per le due donne.

Il procuratore pubblica Alba, in al primo rapporto ricevuto dalla polizia stradale, esaminando i provvedimenti prendere nei confronti del responsabile dell'incidente. E' possibile infatti che, oltre alla denuncia per omicidio colposo giovane tedesco che guidava la Mercedes, si giunga all'arresto.

Iniziativa di «Stampa Sera»

Un dibattito sulla caccia

Domani sera (21,15) nel salone S. Paolo

Domani sera alle 21.15, nel Salone dell'Istituto San Paolo (piazza San Carlo angolo via Teresa) dibattito pubblico sul tema: «La caccia: pro e contro». Intervengono: contro la caccia il giornalista Mario Fazio, presidente di «Italia nostra» a Genova e Francesco Teodoro, delegato regionale Fondo mondiale per la Natura in favore della caccia Giorgio Cotta Morandini, presidente di Torino, e Giuseppe schi, «Diana». Seguirà tutti gli intervenuti potranno esporre le loro idee.

Aprirà la riunione selezione dei film a colori «Ultime grida dalla na», che ottiene proprio in questi giorni un grande successo. Ingresso libere.

Alpignano la festa

Festa del ieri Alpignano il primo raduno organizzato da un comitato presieduto Giovanni Baroncini. La pioggia ha costretto qualcuno a casa. Trecento esemplari delle più svariate comunque partecipato selezionati.

Per una fuga di gas, a Salerano

Accende la luce esplode l'alloggio

L'esplosione una del ha semidistrutto due alloggi al centro Salerano, presso Ivrea. Una è rimasta gravemente ferita: ha riportato ustioni di primo e grado tutto il corpo.

E' ieri sera, poco dopo le venti. Non si sa esattamente come successo. Stando — secondo le prime indagini — che è quell'ora Cavoretto, anni, entrata nel piccolo alloggio, in via Cavour 38, mente durante la sua c'era stata una di gas. La fiamma si è spenta e l'ambiente era saturo del metano.

Quando donna ha acceso luce c'è stata una spaventosa botta. Suppellettili sono scagliate dovunque, alcuni muri interni sono stati gravemente danneggiati. La pensionata, scaraventata a terra, è rimasta ferita. C'è stato un principio incendio.

Anche l'alloggio vicino, dove abitano Francesco Giampaolo, anni, con moglie e tre figli, è stato danneggiato dall'esplosione ed invaso dalle fiamme. Lo scoppio tremendo ha mandato in frantumi i vetri delle case vicine. E' accorsa subito molta gente. Orsolina Cavoretto è stata trascinata fuori e soccorsa. Intanto stati avvertiti i di Ivrea che sono accorsi insieme con una squadra dei vigili del fuoco.

Orsolina Cavoretto è stata portata con un'ambulanza all'ospedale di Ivrea, dove i medici l'hanno in osservazione. è subito donato ed è computata perizia tecnica accertare le ragioni dello scoppio e l'abitabilità degli ambienti accanto a quelli sventrati. alloggi sono stati dichiarati pericolanti: quello della Cavoretto e quello di Francesco Giampaolo. Sono stati sgomberati stamane, mentre il Giampaolo è ospitato in un albergo con la famiglia.

chimici

i dati Fulc, risultava che alla Cir 370 dipendenti su 430 in integrazione ore. L'azienda precisa luglio poche decine dipendenti sta Cassa integrazione (a 24 o 32 ore settimanali) e che attualmente tutti lavoro a orario pieno.

Stradotte sulla provinciale Rezza-Gassino

Una studentessa s'uccide nell'auto contro un palo

Una di 24 anni è morta stanotte alla guida sua torna a casa (che abitano a Montaldo Torinese) era ospite.

E' Bruna Guino, dentessa, viveva a Torino via Bava 8, molto conosciuta Chieresa dove era per molti anni insieme con i genitori.

L'incidente è accaduto poco dopo l'una. Bruna Guino alla guida della sua «500» a. Aveva la serata con alcuni amici a Pino Torinese e doveva raggiungere la frazione Tetti Bricco di Montaldo Torinese dove vivono i nonni.

L'incidente è accaduto sulla provinciale Rezza-Gassino; presso frazione Airali Chieri, a tre metri punto in cui la strada, ampia, improvvisamente si ge. Inspiegabilmente, l'utilitaria è sbandata, si è capovolta, è ruote — ormai incontrollata — si è schiantata contro un palo cemento. Bruna Guino riportato frattura base cranica.

primi automobilisti di passaggio, è accompagnata, ancora in vita, all'ospedale di Chieri. Purtroppo è morta pochi minuti dopo il ricovero: ogni tentativo di salvarla è stato vano. Inspiegabili — come — le cause dell'incidente: probabilmente giovane donna è stata colta da malore.

Una pensionata uccisa in corso Re Umberto

Una pensionata di 74 anni ha vita incidente stradale avvenuto ieri in Umberto all'altezza via Legnano. donna, rimasta sconosciuta sino a stamane, si chiamava Felicita Beltramo, via San 30, travolta attraversava il so dalla Pulvia coupé guidata dall'impiegato Angelo Ciocchi, 42 anni, abitante via Don 14. «La sono in quel punto poco illuminata — ha riferito l'investitore — non ero sulle strisce pedonali. Mi in improvvisamente a pochi metri, ho frenato rapidamente, ma l'investimento è inevitabile».

La donna è stata soccorsa dallo stesso investitore, con una macchina di passaggio. pronto Maurizzano e successivamente alle Molinette di vivere stamattina alle 4,30.

Parchi in Valsusa

Il Consorzio forestale dell'Alta Susa ha richiesto Comunità montane salvaguardare alcune zone valle che dovrebbero essere immediate istituite per le loro specifiche caratteristiche ambientali.

La è stata data dott. Marco Degiampietro, direttore Consorzio forestale di Oulx, che tutela i boschi di comuni dell'alta valle, mila ettari boschi e 15 mila di pascoli.

Il dott. Degiampietro afferma: «Si tratta delle zone della Vallone Seguret, Salbertrand; le rocce dei Souvani, presso Bonecchia; i di Rochemolles; le rocce Clari, lo Chaberton e Claviere; la Val Gimont. Ho chiesto nel piano di sviluppo vengano adibite a naturale, con protezione assoluta. Sono boschi in pieno equilibrio biocenotico, con determinate caratteristiche devono essere conservate sotto tutti gli aspetti. Vi sono pini uncinati, pini rossi, ombrosi e silvestri, con un sottobosco intatto».

echi di cronaca

Carta da pavati e sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile

E' un modo diverso di vendere pavati abituati un modo diverso di scegliere. Non spazi i rivenditori di stock e in vecchio (appezzarsi Rivadata che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono appezzarsi di qualità, lavabili e molto belle: la scelta è ampia. Il prezzo riguarda una camera di cinque pezzi. Dirigersi alla Fabbrica, via Madama Cristina 125, Torino.

Qualificarsi per l'impiego

All'Istituto tecnico, corso S. Martino 3, tel. 512.924, vuol dire ottenere una preparazione professionale seria, completa, ufficiale. Corsi diurni e serali di stenografia, dattilografia, calcolo e contabilità, paghe e contributi, perforisti e verificatori meccanografici (IBM), inglese.

Centro droga

Un appoggio concreto a chi vuol "mettere" del problema "droga". Sempre aperto. Telefono, 872.270, 872.271.

35% di sconto condizionatori d'aria

e antifurti. Soc. F.A.I.D.D.U., via D. Zolai 52, tel. 290.019 - 290.883.

Maestro d'asilo

Aperte le iscrizioni ai corsi regolari e di ricupero diurni e serali, istituto Michetto, via S. Secondo 27, tel. 50.55.81 - 90.15.82, parco R. Rita 6, tel. 38.66.41, Torino.

Laboratorio erboristeria medicinale dr. Vigna

Diplomandosi e carnieri con i corsi personali abilitativi di scuola di disposti dalla circolazione - patenti disattese - nicsa - istruzioni dalle via urbanis - tuge veicoli - catastali - arimi - manualetto - postale dalle pelle in genere acue, acc. - cura dimagranti. Torino, via Di Nanni 108 (ang. via Valperga), telefono 382.272; Collegno, Reggia Peccadino, corso Francia 94, tel. 780.668.

Collegio Dal Pozzo.

Verrelli 53190, via Bogna 8, telefono 0161-64.775, istituto specializzato recupero anni ogni tipo di scuole, aziani con permissi. Lieto scientifico qualificato. Retta mitt. Chiedere prospettori.

Arredamenti completi

il bagno

Direttamente in fabbrica pezzi da lire 80.000 in su, DEAL, TO, v. Rosmini 2, t. 547918; v. Cumiana 26, t. 340619.

A Rivarolo

Troppe biciclette sotto i portici

A Rivarolo quanti sorpresi a circolare sotto i vecchi portici di via Ivrea biciclette si sequestrare il velo. Lo stabilito il sindaco Rostagno seguito alle lagnanze che sono giunte municipio di rsi abitanti ai quali viene persino proibito il passeggio in via Ivrea a causa delle biciclette percorrono portico pericolo per l'incolumità soprattutto dei bambini o degli anziani. Talvolta si tratta persino motorette.

I ragazzi di Rivarolo scelgono sovente queste soluzioni per o andare in bicicletta perché non vi sono luoghi adatti loro divertimenti.

Carmagnola festa peperoni

Manifestazione folcloristica a Carmagnola la Sagra del peperone. 16,30 i carri allegorici con i peperoni sono sfilati per le vie cittadine accompagnati dalle bande musicali di Carmagnola, Mezzenile e Pessinetto, e dai gruppi folk Varese, Lanzo e (Scolatutti).

Dopo la sfilata, nell'area della rassegna commerciale, si sono svolte la premiazione dei migliori carri di peperoni e l'esibizione dei gruppi: presentatrice Rosanna Canavero. I premi per i migliori carri sono andati a: 1° premio al fratelli Ogliva (Carmagnola); 2° al fratelli Appendino (Polfranco); 3° a Giovanni Testa (Sommariva Bosco); 4° ad Antonio Tunisetti (Tunisetti, Carmagnola).

mon tricot
LAVORI A MAGLIA
ORA IN EDICOLA IL NR 10
la rivista di maglia più venduta del mondo

LA SPECIALVENDITA PREINVERNALE
VIENE SOLO PER NI CON SCONTI del
50-60 %
PELLICCERIE
DI
FRANCA MARCHISIO
SEDE
VIA ARSENALE 38
angolo via S. 53
VIA DI NANNI 90
quasi angolo piazza Telefono

SUPERMATERASSI
SELEZIONE TUTTE PIU' PRESTIGIOSE
Materassi speciali contro il MAL DI SCHIENA. Servizi di permuta e trasformazione dei vecchi materassi di lana.
CORSO GIULIO CESARE bis - T 85.08.57
VIA CIBRARIO 73 - TEL 74 67 55 TORINO

TUTTO TV STASERA

Toh, la mamma di Caroline

PRIMO CANALE: Grace (di Monaco) Kelly per il film «Il delitto perfetto» di Hitchcock, con Ray Milland ■ Robert Cummings - SECONDO: «Sestante» ■ musica corale dal concorso nazionale «Trofei della vittoria»

SUL PRIMO CANALE

18,15 **Per i più piccini:** «Nel fondo del mare»
18,45 **Tv dei ragazzi:** «I 100 giorni di Gyula» (5° episodio)
19,15 **Telegiornale, Sport, Cronache italiane**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il delitto perfetto**, film di Alfred Hitchcock

Grace Kelly, ■ diva preferita dal «mago del brivido»

■ ■■■ serata DELITTO PERFETTO (titolo originale «Dial M for murder») è un giallo di Alfred Hitchcock che lo diresse più di 20 anni fa (1953) con il procedimento tridimensionale (poi non utilizzato nella proiezione) e lo ha ■■■■ snobbato un pochino, definendolo una storia priva d'interesse.

Il giudizio del «mago del thriller» — 76 anni ■■■ e ■■ di cinema, per ■ quale ■■ ultimando, in questi giorni, il suo cinquantaduesimo film «Family plot» (Complotto di famiglia) con Karen Black, Bruce Dern, Barbara Harris e William Devane — non fu affatto condiviso, a suo tempo dalla critica, larga d'elogi per il perfetto dosaggio di «suspense» e d'umorismo, né dal pubblico che gli decretò un notevole successo. E questo gli procurò immediatamente altri due contratti con la Paramount, per «La finestra sul cortile» e «Caccia al ladro», entrambi con Grace Kelly, che è anche qui la protagonista femminile, accanto a Ray Milland e Robert Cummings.

Se non si tratta di una prova di Hitchcock, il cui istrionismo è ben noto, l'autodenigrazione del suo film potrebbe spiegarsi con la ■■■■ simpatia che egli ha sempre manifestato - per la trasposizione di testi teatrali, ai quali ha fatto raramente ricorso per le sue trame, preferendo lavorare su racconti e romanzi. Sia di fatto che partecipò con l'autore, Frederick Knott, alla stesura della sceneggiatura che poi girò in meno di un mese.

Il ruolo che l'intreccio ■■■■ alla Kelly ■■■ è stavolta dei più lusinghieri. Interpreta infatti Margot Wendice, una giovane donna ricchissima e viziata ■■■ una morbosa attrazione per celebrità ■ per quello che giudica tali. La ■■■ vicinanza le eccita piacevolmente ed alimenta i ■■■ futili sogni. Per questo ha sposato Tom (Milland), campione di tennis e per questo lo tradisce, ■■■ che è diventato una vecchia gloria del tennis, ■■bagliato da Mark (Cummings), famoso scrittore ■ libri gialli, del quale colleziona le recensioni come una volta collezionava i ritagli delle cronache sportive.

Il marito incomincia a preoccuparsi perché vive dei redditi di lei e teme che un divorzio possa ■■■■■■■ il suo tranquillo benessere nella più nera miseria. Non vedendo altra soluzione che la morte della moglie ■■■ assicurarne il patrimonio escogita un modo elegante per sbarazzarsene. Deve trattarsi, naturalmente, d'un delitto perfetto che soddisfi anche il ■■■ desiderio di vendetta perché «sconfiggere» il rivale proprio sul suo terreno d'inventore d'intrighi. Ed è ■■■■■ qui che l'ironia di Hitchcock può manifestarsi perché l'ex sportivo ha tutte le astuzie del giallista e quasi nulla ■ ■■■■■ dell'atleta, al punto ■ mostrarsi incapace di decifrare l'enigma che resterà oscuro per lui fino alla fine.

Il piano ■ ■■■ prevede l'impiego di un «sicario» che non dovrà neppure pagare perché «a noi assicura i servi■■■ ricattandolo. E' ■■ ■■■ vecchio compagno ■ scuola, il capitano Lesgate (Anthony Dawson) che egli istruisce minuziosamente sul modo ■ sorprendere la moglie alle spalle ■■■■■ dia telefonando. Ha anche previsto tutto per compromettere ed infatti ■ la riceve ■ ■■■■ zoppicando ■■ appoggiandosi ■■ un bastone colla scusa d'una caviglia slogata, costringendo l'altro a lasciare le sue impronte digitali un po' dappertutto.

Il copione del delitto è a■■■ a punto, ma al momento buono le parti s'invertono: nonostante ■ foulard di seta ■■■ la stringa ■■■ gola Margot trova la forza d'afferrare un paio di ■■■■ e di conficcarle nella schiena dell'aggressore che cade morto. La giarata dell'ex-tennista è pronta: quel cadavere ■ ■■■ gli serve per fare incriminare la moglie che finisce in prigione.

Fino a ■■■■ momento lo spettatore ■ visto tutto attraverso gli occhi dell'assassino, conoscendo ogni minimo particolare della macchinazione. ■■■■■■■ Ma da questo punto in avanti non potrà che seguire le indagini dell'ispettore Hubbard (John Williams) per venire a capo del mistero. Se è come ci riuscirà sarebbe imperdonabile rivelarlo.

22,30 **Prima visione**
22,45 **Telegiornale**

SUL SECONDO CANALE

16,30 **Nuoto** (campionati italiani)
20,30 **Telegiornale**
21.— **Servizio speciale - Sestante** (L'arcipelago Marcos?)

La rubrica SESTANTE manda ■ onda ■■■ servizio di Franco Ferrari, *Arcipelago Marcos?* che nel nome del suo presidente identifica la Repubblica ■■■ Filippine. Questa, ■■■ la Thailandia, dopo ■■■ ■■■■ sostenuto la politica americana del Sud■■■ asiatica, dalla conclusione del conflitto in Vietnam ha ■■■■■■■ radicalmente ■ i ■■■ rapporti verso le grandi potenze. Il segno più evidente di questo disimpe■■■ ■ ■■■■ ■ discussione delle basi statunitensi di Clark ■ di Subic, concesse ■ uso per 25 anni a partire dal ■■■. Contemporaneamente il governo di ■■■■ ha riconosciuto la Cina ed aperto all'Unione Sovietica ed a tutti gli Stati satelliti, ■■■■■, in linea con quello di Bangkok, in quella posizione «antiegemonica» che vorrebbe fare di quella parte dell'Asia una zona neutrale.

d. g.

22.— **Concorso nazionale corale Trofei della Vittoria**

DOMANI ALLA TV

PRIMO CANALE — Ore 17,45: Cinema ragazzi; 19,15: Sport, Cronache italiane. Che tempo fa; 20: Telegiornale; 20,40: Ritratto di donna volata via (IV); 21,40: Senegal: il drone della terra; 22,45: Telegiornale.
SECONDO CANALE — Ore 16,30: Nuoto; 18: Adalica; 20,30: Telegiornale; 21: Il ■■■ ■■■ Caraibi; 22: Canzoni dal mare.

Tv Svizzera

21,15 Se mi vuol bene scuriacciami, telefilm della ■■■ «Tre nipoti e un maggiordomo»
21,45 **Telegiornale**
22 — Jumbo Kibo, viaggio ■■■ montagne della luce
22,10 **Beaurobaldo & Co.**
22,35 **Musica helvetica**
24 — - 0,10 **Telegiornale**

Montecarlo

19,55 Il gioco delle ■■■ e delle lettere
20,44 **Mon ■■■ Guignol**
21 — **Telegiornale**
21,30 **Dans les arrondirs de ■■■■**
22,25 **Monsieur Teste, ■ Paul Valéry**
23,35 **Telegiornale**

Capodistria

20 — **Triangolo rosso, Cappello nero**
20,30 **I dieci ■■■ Texas**, film; regia di Ignazio ■■■conati, ■■■ Tom Mix, Fred Scott e Gary Cooper

Radio Oggi

nazionale

Giornale radio: ore 14; 15; 17; 19; 23
■■■ Ascolta, si ■ sera
19,30 Niente applausi, ■■■ favore
20,10 C'erano una volta
21,18 La nuova canzoni italiana
21,45 I protagonisti
22,20 Andata e ■■■■■ di ■■■■

secondo

Giornale ■■■■: ore 15,30; 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
19,35 Il piccolo Maret
22,10 La nuova canzoni italiane
22,50 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

terzo

Giornale radio: ore ■
18,10 Fogli d'album
18,25 Il disco in vetrina
19,15 Concerto sinfonico (direttore M. Pradella)
21,30 Cassio governa a Cipro, commedia di G. Mangianelli, con Carmelo Bene

I FILM CHE VEDRETE

Per la Girardot ■■■■ "love story" da intellettuali

«Un grido» ■■■ ■ diva e Cassel

Una ■■■ parte per ■■■■ Girardot

Estate impegnativa ■■■ Annie Girardot e Jean-Pier■■■ ■■■■■. A Honfleur, pittoresco borgo marinaro situato alla foce della Senna, sulla Manica, i ■■■ attori ■■■ le ultime scene di ■■■ ori («Un grido»), un film diretto da Jean-Louis ■■■ tucelli.

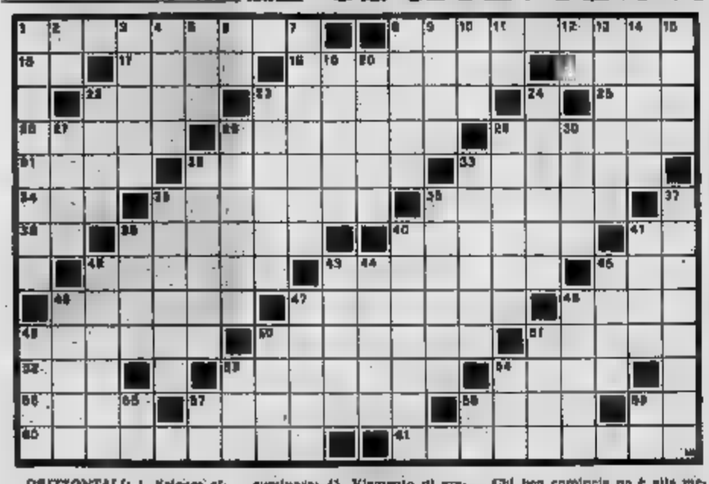
■■■ moli cari a Duffy e a Boudin, ■■■ emanati si ritrovano dopo una lunga ■■■ parazione. ■■■■■■■■■■ rievocheranno i ricordi, riaffiora ■ nostalgia, ■■■ cui l'uomo e la donna parlano insieme per una ■■■■ crociera, a bordo di un piccolo battello. ■■■ quel loro ritrovarsi e rimarsi non ■■ l'avvio ad un futuro felice. E' piuttosto un momento di rarefazione e di calma prima ■■■ ■■■■■■ Il «grido» finale, cioè prima che la donna ■■■■■

Secondo la sceneggiatura di A.O. ■■■■■■■■■■ nella finzione cinematografica un professore di scienze ■■■■■ che, malato, ■■ in cura da un medico (Annie Girardot). Dopo breve tem■■■ il rapporto medico-paziente si addolcisce. ■ volge in ■■■■ «Un ■■■■ — di■■■ Brunelin — complicato dal fatto che la ■■■■ ha un marito (François ■■■rier), ■■■■ il quale nutre sentimenti ■■■■ Fra loro ■■ ■ più humour che amore, più tenerezza che passione». L'irruzione ■ Cas■■■ potrebbe sovvertire gli schemi della sua vita: sennonché, proprio allora, la ■■■■■■■■■■ ■ essere colpita ■ un cancro. Affronta ■ realtà con grande forza, mascherando la sua angoscia ■ vitalità; ma ■■■■ di non dover sconvolgere l'esistenza di nessuno. Ritorna alla propria condizione di prima e tutto riprende a procedere con mediocrità, senza scosse, al■■■■ fino a quel suo viaggio a Honfleur.

«Annie Girardot — dice ■■■■ — ■■■■ molto in questo film e nel suo personaggio. Davanti all'obiettivo, ■■■ prese con questo ruolo di donna scintillante di ■■■ ■■■■ tuttavia mi di essere condannata, rinuncia di ■■■ spontaneità a ■■ un'intensità straordinaria, al punto che ■ regista Bertucelli non ■■■■ fornire alcuna direttiva, ma limitarsi ■■■■■■■■ fra ■■■■ espressioni a carte intonazioni quelle che meglio di altre possono ■■■■■■■ a creare atmosfere particolarissime. Bertucelli ■ un impressionista, ■■■ tecnico dell'atmosfera che non a ■■■■ ha scelto, come ■■■■ degli operatori, Claude Renoir».

vice

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Sciocca asteriscio; 8. Si assaggiano sul terreno vicino; 14. Nasce dal Musvio; 17. Si Dono fra i denti; 18. Un frutto giallognolo; 21. Fondano le onde; 22. La madre di Achille; 23. Bagna in Germania del Nord; 25. Preposizione inglese; 26. Ispirò il Casanova al Petrarca; 28. Il nome della Parlova; 29. I colmati di Mercurio; 31. Precede il giorno; 32. Marina, poeta contemporaneo; 33. Diventierà rana; 34. Cognome a Torcazzi e a Paglia; 35. Il vissuto di una Pia dantesca; 36. Gas delle paludi; 38. A fine corsa; 39. Sono quoti■ ■ Borsa; 40. Opera di Bellini; 41. A te; 42. Arboscello delle leguminose; 43. Ricevuto di grandezza; 45. Fiume dell'Urss; 46. Drelnlone in senso marinaresco; 47. Contrario di prallea; 48. Poeta ciambico; 49. Si acquistano in tabaccheria; 50. Crespo nell'acquitrino; 51. Si riempiono di grano; 52. Ha sede nel Palazzo di Vetro; 53. Circondavano le antiche fortezze; 54. Vi ebbe i natali Fergolesi; 55. Personaggio pucciniano; 57. Città sullo Stretto; 58. Il partner di Oliver; 59. Patria di Abramo; 60. Si assegna come compito; 61. Dolo tipico del bambini.

VERTICALI: 1. Galvanizzano l'atleta; 2. Lettera greca; 3. Chi ben comincia ne è alla metà; 4. La organizzano i villeggianti; 5. Divinità dell'antico Egitto; 6. Simbolo del sodio; 7. Si scagliano maledicenze; 8. Componevano tre corone; 9. Albero peruviano del quale si musicano ■ foglie; 10. Fondò Troia; 11. Figlio di ■■■■; 12. Monogramma di Pirandello; 13. Non ha più i genitori; 14. Città della Sardegna; 15. E' appena trascorso; 16. Il fior fiore della società; 20. Lo stelo sulla bandiera Usa; 22. Parte della stufa; 23. Pregiato vino piemontese; 24. Misura per preziosi; 27. Vegetale subacqueo; 28. Città della Francia; ■ Mitico gigante; 30. Il nonno della Wertmüller; 33. Si dachelano o si cuntichiano; 35. Grullo al sesto delle trombe di Giosuè; 35. La compianta De Filippo; 38. Obbedlscente al brigadiere; 37. Fiore caro a Leopardi; 39. Si fotrgono dall'Osservatorio; 40. Servono per catturare volatili; 41. Il nome d'arte di Antonio de Curtis; ■ Toppa le crepe; 43. Cinque per le persone normali; 44. Sta fra Arthur e Doyle; 45. Eccentrica pittore a nome Salvador; 48. Maria, vecchia gloria di Cinecittà; 47. La quota percentuale d'interesse; 48. Con Brahma e Siva; 49. In quale modo; 50. In questo modo; 51. Il nome dell'attore Cooper; 53. Berrette da bersagliere; 54. Cognolo latino; 56. Ior è senza cuore; 57. Nota musicale; 58. Monogramma di Goito; 59. L'andare da.

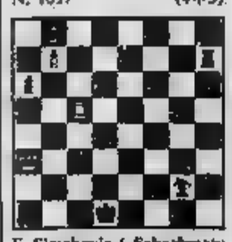
SOLUZIONE DEL CRUCIVERBA

scacchi

Soluzione del problema n. 1056: 1. f4.

Lo studio

N. 1057 (4+5)



F. Simchovic («Schachmaty Urasa», 1940)
Il Bianco muove e vince

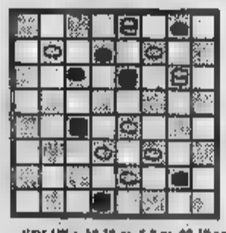
Vitolinsc-Schakarov (VI Spartakiade, Mosca ■■■) Difesa Siciliana: 1. e4,c5 2. Cf3,Cc6 3. d4,c x d4 4. C x d4,Cf6 5. Cc3, d6 6. Ag5,e6 7. Dd2,a6 8. 0-0-0,h6 9. Ae3,Ad7 10. f3,b5 11. Ad3,b4 12. Ce2,d5 13. e x d5,C x d5 14. Ae4,Ae7 15. C4,C x d4 16. A x d4,0-0 17. C x d5,e x d5 18. A x d5,Tc8 19. Dd3;Ag5+- 20. Rb1,Ab5 21. Dg5. Il Nero abbandona.

Ferruccio Perzuto

la dama

■ problema

■■■■ FRANCIONI)
Il B. vince in 3 mosse



SOLUZ.: 18-13,x; 5-9,x; 13-18,x; 13-18,x; 13-22 +.

Il "sacrificio" del pezzo

Il seguente finale di partita illustra egregiamente la tecnica del sacrificio di un pezzo, al fine di portare i propri pezzi in una posizione ■■■■■; perdono bianche in 15 e ■■. Dame bianche in 3 e 18. Dama nera in ■■. Pedina ■■■ ■ 1, 8 e 12. Ecco lo svolgimento: 16-18 (A), 12-19; 32-28, ■■■■ 14-23, 1-5; 3-8, 5-9; 6-10, 8-12; 10-13; 12-15; 13-18, 15-20 (B); 23-16; ■■■; 16-20, 28-31; 20-23, il B. vince.

Carlo Barbero

bridge

A ■■■ di **Piero GASCO**
■ **Rodolfo PEDRINI**

Problema della settimana. La dichiarazione (tutti in seconda) — Sud: 2 Fiori; Ovest: passo; Nord: 2 S. Ad Est: passo; Sud: 3 Cuori; Ovest: ■■■; Nord: 3 Picche; Est: passo; Sud 4 S. Ad Ovest: passo; ■■■ 5 Fiori; ■■■ passo; Sud: 6 Cuori.

■ DF763
♥ 32
♦ DF9
■ DF10

N
O — E
S

♠ AR
♥ ARDF764
♦ A3
♣ A2

Ovest attacca con il ■ di Cuori. ■■■ ■ la prima presa con l'Asso di Cuori mentre Est fornisce l'8. Sulla seconda battuta di atouts Est scarta una piccola Fiori.
Come deve giocare Sud per mantenere il contratto?
La soluzione ■■■ rubrica di domani.

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe

(Copyright «News Blitz»)

MAMMA

«Strip» di Mell

(Copyright «Marka»)

animal crackers

il mondo di Rog Bollen

(Copyright U.P.I.)

DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 198

Lee e Mary (19 e 17 anni) sono le due giovani ballerine inglesi che dalla Bbc lanciano la [redacted] alle gemelle Kessler

teatri, ritrovi ■ Torino

ALCIONE: « Oscar kritz and variety », con Carmen Cipiere, Christine Allen, Arnoldo presenta Claudi Lisboni. Ore 16.15-17.30. Vlet. 16.
ERBA: Lolaly al chiosco 75.
BELLE ARTI: ore 21 Anti 30.
S. GIORGIO Valentino - Riposo ore 21 - Dom. ore. The Sound Metamorphs.
BABY - LA CLOCHE Nizz. (859.215).
CAPRICE (Sacchi 30 - 511.533) 27.
CARDEN (c. Valdisa 3): 21.

cinema prime visioni

AMBROSIO (c. Vittorio Emanuele 52, tel. 547.007) Ultime ardite sfide umane, di Antonio Climati e Mario Moira (Italia - Colori) — Cammineremo da Alberto Moravia. In drammatici interrogativi di grande epoca e pena in Australia, Africa, Canada e altrove. Vlet. 14. ★ Documentario

Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.40 16.30 18.20 20.20 22.30 — Impr. 1930

ARTO-INC (corso Principe Oddone 31, tel. 484.571) Salvare la vita di John O. Avildsen, con Jack Lemmon (Oscar 1973) al miglior attore per questo film). Jack Gilford, Camila Mendoza (Usa - Colori) — Cinquantenne dalle rivelazioni perdute e sull'orlo del fallimento industriale e vita un patetico dramma. ★ Commedia drammatica

Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario [illegible] 16.30 18.40 20.50 22.30 — Impr. 1930

ARISTON (c. Lagrange 35, t. 540.147, ore cond.) 40.000 dollari per ogni morto, di Karel Reisz, con James Caan, Lauren Hutton, Paul Sorvino (Usa - Colori) — Professore di lettere, assunto gliceranz, qualche volta stacco, ma sopravvivo perdo. Pagherà i debiti ad un prezzo durissimo. Vlsono colori anni 18. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.40 20.50 22.30 — Impr. 1930

ARLECCHINO (Sommeiller 22, t. 587.190, ar. cond.) Swimming, di Joe Camp, con Peter Brock, Christopher Connelly, Mark Slade (Usa - Colori) — Un cognitivo bastardo e fondamentale condusse la polizia alla liberazione di due fratellini sequestrati. Non vlsono. ★ Commedia

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Impr. 1930

ASTOR (v. Vittl A. t. 519.516) Gli inseparabili dalle mani speciali, di Claude Chabrol, con Rony Sejmaister, Rod Steiger, Paolo Giusti, Jean Rochefort (Francia - Colori) — Da un romanzo pieno di successi, un thriller alla francese dove i cadaveri spariscono e ricompaiono... ★ Poliziesco

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.40 17.30 20 — 22.30 — Impr. 1930

AUGUSTUS (p. C.L.N. 348, t. 530.714) Il dr. Cousin Nicola demaniaco ovvero Peppino a Brianza, di Lucio Fulci, con Lando Buzzanca, Silva Koscina, Rossana Brazzi, Francesco Mulargia Lonzi (Italia - Colori) — Vampirizzato da Dracula, industriale bergamasco prova il sistema per ritornare di sangue. Vietato minori anni 14. ★ Commedia

Critica ● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.40 16.30 18.30 20.30 22.30 — Impr. 1900

CAPITOL (v. San Dalmazzo 24, t. 540.409) La vita straordinaria cecile valentin di Espinosa, di Fernando Di Leo, con Luc Merenda, James Mason, Irina Maleeva, Vittorio Caprioli (Italia - Colori) — Gli racconto e vedemo il [illegible] di Dracula, industriale bergamasco prova il sistema per ritornare di sangue. Vietato minori anni 18. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.40 16.30 18.30 20.30 22.30 — Impr. 1900

CENTRALE d'essai (C. Alb. 37, t. 540.110, ar. cond.) Cabaret, di Bob Fosse, con Liza Minnelli, Michael York, Joel Grey, Helmut Dantine, Marisa Berenson (Usa - Colori) — Nella Berlino 1931 avventura amorosa di cantante cabaret con attrice inglese, sullo sfondo di straordinari successi musicali. ★ Drammatico

REGIONE (1972) — Orario 15.30 17.50 20.10 22.30 — Impr. 1900

COLLO (c. Vittorio Em. 50, t. 510.502, ref/aerato) I nuovi dall'Apocalisse di Lucio Fulci, con Fabio Testi, Lynne Frederick, Michael Sarrazin, Tomas Milian (Italia - Colori) — Un boss, una prostituta, un assassino, un psichiatrico allo sbaraglio in una strana viaggio nel Far West. Vietato minori a 14. ★ Western

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Impr. 1930

CORSO (c. Vittorio Em. 50, t. 510.502, ref/aerato) I nuovi dall'Apocalisse di Lucio Fulci, con Fabio Testi, Lynne Frederick, Michael Sarrazin, Tomas Milian (Italia - Colori) — Un boss, una prostituta, un assassino, un psichiatrico allo sbaraglio in una strana viaggio nel Far West. Vietato minori a 14. ★ Western

CRISTALLO (v. Cosso 3, t. 540.300) Due Bavaresi, l'uomo di prodda, di Michael Anderson, con Ken Rex (Usa - Colori) — Il rabbino vuol far (amen) di 30 anni in vacanza con un gruppo di amici di [illegible] per [illegible] una banda di [illegible] avversari. ★ Avventuroso

Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Impr. 1930

DORIA (v. Cremieri 9, t. 542.422) L'imperatrice è sposa di Andrzej Zulawski, con Romy Schneider, Fabio Testi, Nicolaia Macchiavelli, Klaus Kinski (Italia - Francia - Germania Ovs. - Colori) — Ex sbirro di film sexy e fotografo di occhi strudeli vivono in amore che, dopo contrasti e disavventure, impossibile. Vlet. minori anni 18. ★ Drammatico

Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 14.35 16.25 18.30 20.30 22.30 — Impr. 1700

GIOIELLO (v. C. Colombo 31, t. 300.760) L'insegnante, di Nanda Cicero, con Edwige Fenech, Vittorio Caprioli, Francesca Romana Coluzzi (Italia - Commedia) — Sulla cinquantina con insegna scolastica e giovane allievo in cerca di programma scolastico. Vlet. 18. ★ Commedia

PRIMA VISIONE con rimozione — Orario 14.50 16.30 18.30 20.30 22.30 — Impr. 1900

LUCE (Galleria S. Federico, t. 541.245) Assassinio sull'Eiger, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, George Kennedy, Vincenzo Bigliore, Jack Cassidy (Usa - Colori) — Mandato da una spietata organizzazione del Sovrano Eiger per uccidere un uomo, ferace killer si scopre legato alla sua vittima. ★ Avventuroso

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.40 17.30 19.40 22.30 — Impr. 1930

MASSIMO (via Massimo 2, t. 660.001) Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider, Jean-Pierre Léaud (Italia - Colori) — Milano, disteso sirio. Il film di Bertolucci che [illegible] del drammatico amore tra un uomo non più giovane e una ragazza. Vlet. 16 anni. ★ Drammatico

NICHI-ZIONE (1977) — Orario 14.40 17.30 19.30 22.15 — Impr. 1900

■ Segnalato dalla critica cinematografica italiana

METROPOL (v. Principe Tommaso 9, t. 652.470) Mamir da odio le Mamir di desiderio » di Jean Rollin, con Alice Thaler, Karen Dior, Maria Magnoli (Francia - Colori) — Mario Interviste da spietata lettrice verso amicizie amorose, avventure inquiete misteriali per visitatrice. Però... Vietato minori a 18. ★ Drammatico-erot.

PRIMA VISIONE con rimozione — Orario 14.30 16 — 17.40 19.30 21.30 — Impr. 1900

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 518.116) Roma violenta, di Franco Martinelli, con Maurizio Merli, Richard Conte, Ray Lovelock, I. Bannister, Daniela Giordano (Italia - Colori — Poliziotto diventa un « vigilante » in cui crudezza nella e Dora prova la « pena » (assurda. Vlet. vlsi anni 14. ★ Drammatico

Critica ● Pubblico ○○○○ — Orario 15 — 16.45 18.40 20.35 22.30 — Impr. 1900

OLIMPIA (v. Arsenale 21, t. 512.649 - Ariz cond.) Improvvisamente lo scorso, la morte segue la sua ombra di Douglas Hickox, con Robb Wagner, Richard Attenborough, Niel Farrer, Judy Cornwell (Usa - Colori) — Poliziotto di Chicago, a Londra sulle tracce d'un gangster. Si scontra con la malavita e i ricordi di Scotland Yard. ★ Poliziesco

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.30 18.30 20.30 22.30 — Impr. 1930

ROMA (c. XX Settembre 19, 551.409 - Aria cond.) Mandingo, di Richard Fleischer, con James Mason, Susan George, Perry King, Ken Norton, Brando, Ritchie, Ben Masters, Dramm. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 15 — 17.30 20 — 22.30 — Impr. 1930

ROMANO (Gall Subalpina, t. 519.143, aria cond.) Per 16000, una troupe in vacanza, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Zero Mostel, Dick Shawn (Usa - Colori) — Per far qualcosa, produsse «Springa un « musical » sicuramente brutto una che poi si rivelerà un successo. ★ Commedia musicale

RIDUZIONE (1960) — Orario 15 — 17.05 18.55 20.45 22.15 — Impr. 1500

STUDIO UNO (v. V. Bag ang. c. Acqui, t. 839.321) Tre amici, le mogli e (ulteriormente) le altre, di Ettore Scola, con V. Mastroianni, M. Piccoli, V. Gassman, Marie Dubois, Stephane Audran, Annarella Lualdi (Francia - Colori) — Vecchia amicizie sfide rovine di confidenze e alle difficoltà della vita. ★ Commedia

Critica ●●● Pubblico ○○○○ — Orario 17 — 19.50 22.30 — Impr. 1900

TORINO (v. Bertola 9, tel. 530.353, ore continue.) Piange il telefono di Lucio De Caro, con Domenico Modugno, Marie Yvonne Dargent e la piccola Francesca Giordano (Italia - Colori) — Ritorna dopo otto anni alla donna ritornando amara, ma il passato non può risorgere. ★ Drammatico-commovente

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.40 17 — 19.40 20.40 22.30 — Impr. 1500

VITTORIA (via Adria 24b, tel. 511.789, ore cond.) Malattie diverse capo del servizio segreto, di Mino Guerrieri, con Jacques Dufilho, Henning Schlüter, Gianni Agus (Italia - Colori) — Ispettore generale di intelligence è alle prese con spie e doppiogiochi. ★ Forse ultimo

PRIMA VISIONE con rimozione — Orario 14.30 16.45 18.40 20.35 22.35 — Impr. 1900

proseguimenti prime visioni

ALESSANDRA (v. Sacchi 18, t. 511.261, ore cond.) La paura dietro le porte di Yannick Andrei, con Michel Lonsdale, Michel Constantin, Mirella Tolo (Francia - Italia - Colori) — Sanguinaria bambina francese, assistita da fratelli lontani, riceve la [illegible] intercalando sicurezze cultural. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14 — 15.50 17.25 19.15 20.55 22.45 — Impr. 1970

ASTRA (v. R., Pilo 6, t. 755.197) Bronzal: Il poliziotto sulla brigata criminale. ★ Drammatico-avventuroso

COLOSSEO (via M. Criniti 73, t. 481.034) Terremoto, di Mark Robson, con Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy, Geneviève Bujold (Usa - Panavision a colori) — A Los Angeles avvenire vicende parallele convergono sul disastro d'un apocalittico terremoto. ★ Drammatico-spettacolare (Dome)

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14 — 16.15 18.30 20.50 22.30 — Impr. 1970

FORTUNA (v. Cigna 47, t. 486.360) Terremoto, di Mark Robson, con Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy, Genevieve Bujold (Usa - Panavision a colori) — A Los Angeles avvenire vicende parallele convergono sul disastro d'un apocalittico terremoto. ★ Drammatico-spettacolare (Dome)

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 15 — 20.10 22.30 — Impr. 1930

LA PERLA (c. De Gasperi 39, t. 584.741) Frankenstein junior, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman, Cloris Leachman, Teri Garr, Madeline Kahn (Usa - Bianco e nero) — Ballando riproposta della storia d'un [illegible] mostro, non più orripilante ma vivo e [illegible]. Non vlsono. ★ Horror comico-satirico

Critica ●●● Pubblico ○○○○○ — Orario 14.45 17 — 19.40 20.30 22.25 — Impr. 1900

MASTER (via Principe Tommaso 1, t. 661.314) La mano con il diavolo, di Jack Starrett, con Peter Fonda e Warren Oates, Lenora Swift, Lara Parker (Usa - Colori) — Due coppie di sposi in vacanza credevano perseguitati da una fantomatica setta di cui hanno penetrato gli arcani segreti. Vlet. min. 14. ★ Drammatico

Critica ●● Pubblico ○○○○ — Orario 14.30 16.25 18.30 20.30 22.30 — Impr. 1930

MASSAUA (v. Nizza 9, t. 799.803) Terremoto, di Mark Robson, con Charlton Heston, Ava Gardner, George Kennedy, Geneviève Bujold (Usa - Panavision a colori) — A Los Angeles avvenire vicende parallele convergono sul disastro d'un apocalittico terremoto. (Dome) ★ Drammatico-spettacolare

Critica ●● Pubblico ○○○○○ — Orario 16 — 18.10 20.20 22.30 — Impr. 1600

ORFEO (piazza Carlina, tel. 518.114) Le pillole della Sfida del formaggio, di Franz Antel, con Sigi Rauping, Eva Garden (Germania Ovest - Colori) — Proseguimento [illegible] dei pillole non certo curative. Vietato min., anni 18. ★ Sexy

PRIMA VISIONE non rimozione — Orario 13 — 16.30 18 — 19.45 21 — 23.30 — Impr. 1600

seconde visioni

A.B.C. (c. Regina 29, t. 890.440 - Il boia massacra di notte, T. Palanca, T. Kendall. Tech. Vlet. 14. ★ Giallo

CONTINENTAL (v. Nizza 146, t. 657.068) - Le zone del mast. L. Van Cleef, T. Milian. Colori. ★ Western

ERBA d'Essai (c. Mancalieri 24), t. 690.467) - Fellini-Satyricon di Federico Fellini con Martin Potter, Hiram Keller, Magali Noel. Colori. Vlet. 18. Ore 15, 17.30, 20, 22.40. ★ Fantastico

FARO (v. Po 30, t. 832.264) - Il carnefice, J.-P. Belmondo, D. Niven, E. Wallach, S. Mondi. Technicolor. ★ Avventuroso

FIAMMA (c. Trieste 57, t. 377.037) - Il carnefice, J.-P. Belmondo, D. Niven, E. Wallach, S. Mondi. Technicolor. ★ Comico

HOLLYWOOD (c. S. Marco, 100, t. 681.806) - Tre amanti, uno e despertico, Conrad Wilde. Colori. Non vlet. Ab. 14.45. Ult. 22.30. ★ Avventuroso

PIEMONTE (v. Sacchi 27, t. 512.716) - Johnny Hooker. J. Kelly, D. Hendry. Colori. ★ Western

PRINCIPE (v. P. d'Acaia 45, t. 760.051) - Skippy e Marco un sicuro di cuore, Paul Smith, M. Coby. Colori. Non Vlet. Ap. 14.45. Ult. 22.30. ★ Avventuroso - cartoni

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 437.061) - Il boia massacra di notte, T. Palanca, Tech. S. Kendall. Vlet. 18. Ore 13, 17, 18.50, 20.40, 22.30. ★ Giallo

ZONA CENTRO

ALCIONE (c. M. Margh. 194, t. 287.600) - Vedi Teatri.

ALFI (v. Garibaldi 30, t. 345.243) - L'architetto, V. Gassman, C. Alger. Technicolor. ★ Commedia in costume

MILANO (v. Milano 8, t. 530.456) - La maniera in cucina la italiana e lato ★ Sexy — I segreti di Satana ★ Horror

MOVIE CLUB (v. Grioli 8, t. 344.077) - Domani ripariamo con l'omicidio classico del dott. Osservatore. ★ Fantascienza

PO (v. Po 21, t. 519.496) - Un corpo da possidere, E. Vadim, Technicolor. Vlet. 18. ★ Drammatico

REGINA (c. R. Margh. 123, t. 530.418) - Allegro collega della Vergine [illegible] Rose Ulbe, Derek Aylward. Colori. Vietato 14. ★ Commedia

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 387.712) - Fabbrica dell'orrore, Mike Raven, Tacha. Vlet. 18. ★ Horror

MIRAFIORI (c. Cosenza 42, t. 340.867) - La donna, A. Liberis, H. Nichols. Colori. Vlet. 18. ★ Horror

SMERALDO (v. Tenivi 97, t. 366.731) - Violenza carnale al merito, M. Mills, M. Sharma, Tacha. Vlet. 18. ★ Drammatico

VINCIGLIO (c. D. Abruzzi 303, t. 306.127) - Bonjica, Al Pacino, Tecnica. In grande richiesta.

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Frejus 37, t. 731.740) - A Venezia un dicembre rosso chiaro. D. Hutchinson, Julia Christie. Sexy, col. Vlet. 18. ★ Drammatico

ELISEO (v. Monginevro 43, t. 359.115) - Domani La morte. ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cuneo 80, t. 372.837) - Blood story. T. Kendall, P. Reynar. Tech. Non visto. ★ Avventuroso

ZONA FRANCIA

BERNINI (c. Tassoni 3, t. 771.845) - La seniore non di Bella Edwards con D. Niven. Colori. ★ Commedia

ELITE (v. Val Lagarina 40, t. 788.148) - Domani Il fantasma della libertà di L. Bunuel. ★ Sentimentale

STAR (v. Devandopole 48, t. 772.590) - La maledizione, P. Cushing, H. Lom. Tech. Vlet. 18. Ap. 20. ★ Drammatico

ZETA d'Essai (v. Chivasso 68, t. 772.907) - 2 cavalieri di L. Carroll con F. Ciamenti, E. Eliseni Vlet. 20. Ore 20.35, 22.30 (solo sigli). ★ Domenica

ZONA S. DONATO

ROMA-INC (v. S. Donato 40 bis, t. 447.765) - Zabriskie Point di M. Antonioni con Mark Frechette. Col. Vlet. 18. Ap. ore 15. ★ Drammatico

ZONA MADONNA [redacted] CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. V. Stradella) - Arrivò Clem e l'uomo e ha fu la morte, D. Hedison, Tech. ★ Lotta selvaggia

AMBRA (v. Chieri della Scuola 27, t. 292.167) - Agente 007 vivi e lascia morire di Guy Hamilton con Roger Moore, Jane Seymour. Colori Non vlet. Infelin 19.30, 22.20. ★ Avventuroso

APOLLO Nuovo Giachino 61, t. 315.859 - Juggernaut, O. Sharif, R. Harris. Tech. Non Vietato ★ Avventuroso

LUTRARIO (v. Sirtoria 10, t. 280.745) - Cinque dita di violenza, Yocha, Virago 14. ★ Lotta selvaggia

SPLENDOR (v. Ribiana 109, t. 294.394) - Domani Tina, Vittorio e la delinquenza. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO [redacted]

ADUA (c. G. Cesare 67, t. 373.376) - Domani McKinsky muli sono mali pelo. ★ Avventuroso

ARI (c. S. Paris (c), t. 201.885 - Donpoli: Tina, Peppino e la [illegible]. ★ Commedia

AURORA (c. Brescia 3, t. 370.510) - La guerriera dal seno nudo, L. Palanca, Col. Vlet. 14. ★ Avventuroso

MAJOR (largo G. Cesare 185, t. 282.674) - Purissimi fanciulle di due giovani negli, K. Nolan, G. Grist. Tecnica. Vlet. 18. ★ Sexy

SOCIALE (v. Champagnat 2, t. 890.406) - La mia droga di estasi Italia. [illegible]-P. Esimandi, C. Bonacini. Tech. Non vlet. ★ Commedia

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Belgio 93, t. 834.191) - Caty, Pam Grier. Colori. Vietato 18. ★ Avventuroso

ASTORI (v. G. di Barolo 24, t. 834.374) - Sheet colpisce ancora, G. Kennedy. Colori. ★ Avventuroso

BRIDANO d'Essai (c. Cuneo 105, t. 812.068) - Vaglia la cassa di Gesù di E. Muhlmph con W. Cass, Colori, Vlet. 14. Ore 20.15, 22.30. ★ Avventuroso

VITT. VENETO (v. V. Veneto 9, t. 817.847) - Il più comico spettacolo del mondo. Tech. Aperi 14.30. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 8, p. Nizza, t. 683.264) - Pregano mitologia di Ken Hughes con Peter Cobum, Lee Dixon, Harry Andrews. Colori. Vlet. 14. Ore 20, 22.30. ★ Fantapolitico

ITALIA (v. Nizza 158, t. 664.274) - Il nano dell'isola, M. Caine, Kidney Poitier Tech. Non vlet. ★ Drammatico

SPEZIA (c. Nizza 110, t. 683.877) - L'uomo di Atlantide. Colori. Vlet. 14. Ap. 15. ★ Avventuroso

Riduzioni ENAL-ARCI — Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Athenaeum, Bernini, Colosseo, Continental, Cuba, Cristallo, Doria, Dorè, Elite, Eliseo, Fiamma, Giardino, Holly [redacted], Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Roma, Rubino, Smeraldo, Sun, Statuto, Italia (Moncalieri - Juventus - a Torino: abbonamenti stagione calcistica 1975-76).

spettacoli di provincia

CIRIÈ
CATALANO: Terrorista.
NUOVO: Le notizie di Vesuvi.
CUORGNÈ
CRIENESE: Scuola de ne guerriamolo.
SPLENDOR: Macchie colori.
CHIVASSO
POLITEAMA: Il giorno più lungo
CINECITTÀ: Squadra speciale cobra [illegible] di sterminio
MODERNO: I vizietti del ballo
GIAVENO
ALPIERI: Paolo Barca maestro.
IVREA
POLITEAMA: La guerriera.
SUSA: Il ritorno dei guerrieri indiani.

Fossano.
LANZO
CATALANO: Chiuso momentaneamente alle grandi manovre.
MONCALIERI
NAZIONALE: Il [illegible]
PINEROLO
HOLLYWOOD: Mark il poliziotto.
ITALIA: Assassinio sull'Eiger.
NUOVO: Tutto a posto, niente in regola.
SETTIMO
GARIBALDI: Il più grande amore più bersaglio sull'impero CIBY
TORRE PELLICE
TRENTO: Lo spaventapasseri.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Assassinio sull'Eiger
AMBRA: Troppo ricchio per la nostra coda
CORSO: Figlio il latitante
CRISTALLO: La via grande di Zorro
MODERNO: Per favore non toccate le vecchiette
ACQUI
CRISTALLO: [redacted] libero
CAVALLOTTI: [redacted] sempre sospettato
CASALE MONFERRATO
MODERNO: Tenerezza
NUOVO: Baby Lover
POLITEAMA: I guerrieri
VITTORIA: Il ritorno del boscia di ferro
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Jesus Chris Superstar
IRIS: L'insegnante
ITALIA: L'avventura del mio west
MODERNO: La città sommersa
OVADA
LUX: Lo [illegible] da Dalla
MODERNO: Violenza carnale
TORTONESE: Per Dioscio
SERRAVALLE SCRIVIA
LARGO: Il [illegible] perso

ECCO IL FILM DEL GIORNO

IL CALDERONE DELLO ZIO TOM

«Mandingo» di Fleischer, con James Mason, Susan George ■ Perry King - Dal noto romanzo

Susan George [redacted] «profondo Sud»

MANDINGO di Richard Fleischer, con James Mason, Susan George, Perry King, Ken Norton. Drammatico, a colori, americano (cinema Reposi).

TRAMA — E' derivata dal romanzo di Kyle Onstott che ambienta una cruda immagine dell'America schiavista, [redacted] antecedente [redacted] di secessione. Girato nell'Alabama. Stato in cui i negri sono ancora oggi il 36 per cento della popolazione, il film colloca la sua virulenta azione tra il 1830 e il '40.

Un duro proprietario terriero, Maxwell, (James Mason), [redacted] tre ricchezza (oltre [redacted] piantagioni) [redacted] commercio [redacted] allevamento [redacted] oggi [redacted] affinché [redacted] loro valore [redacted] mercato degli schiavi sia [redacted] remunerativo. Particolari attenzioni sono dedicate alla razza « mandingo »: la più pregiata. Ad essa appartiene il gigantesco Mede (Ken Norton), che Hammond (Perry King), il figlio [redacted] Maxwell, vuole [redacted] al [redacted] di prestigiosissimo atleta [redacted] da [redacted] combattere contro altri campioni di colore. Hammond è sposato con Blanche (Susan George), donna fragile e inquieta, gelosa delle splendide qualità [redacted] non cui il marito sfoggia [redacted] U-brisca, fuori [redacted] sé, un giorno Blanche mira a prendersi una rivincita: assiste il marito, attira in camera sua Mede, glorioso d'una vittoria in una lotta che è costata la vita all'avversario, e lo costringe a possederla. Blanche rimane incinta; Hammond fa uccidere il mulattino, disonorevole « frutto della colpa », prosegue l'atroce vendetta in cui Mede perisce in un calderone colmo d'acqua bollente, intanto che una fucilata, sparata [redacted] un [redacted] ribelle, colpisce il vecchio Maxwell. In un clima di tragedia antica il film si chiude.

GIUDIZIO — Un regista di solido e scaltro mestiere come Richard Fleischer, sceneggiatura da De Laurentiis per dirige e un'opera in cui l'effettismo spettacolare più crudo e sanguinoso soverchiasse ogni interiore vibrazione umana, ha dato al produttore il film da lui desiderato: un film che gonfia bicipiti e gote soggiogando con la sua violenza quelle plaies che nella violenza stessa trovano ormai la ragione prima dell'interesse e del « divertimento ». Gl'incassi, streptosi comunque, di « Mandingo »: prodotto commerciale di robusto impianto e di accurata realizzazione — danno senz'altro ragione a chi, naturalmente, il film lo ha voluto col. A Torino in due [redacted] gli spettatori sono stati 11.257.

■ vald.

"Vienna,, vince il festival di Ovada

CORRISPONDENTE

Ovada, 6 settembre.

■ conclusiona dalla sesta Rassegna internazionale [redacted] del documentario turistico e scientifico, al quale [redacted] partecipato diciassette nazioni e che [redacted] è svolta in Ovada dal 1° [redacted] 5 settembre, la giuria ha voluto donare a Folco Quilici, personalmente presente alla rassegna, una testimonianza [redacted] stima e di ammirazione per l'opera artistica e [redacted] svolta nel campo cinematografico documentaristico, la «Bronza d'oro».

La giuria ha poi conferito i seguenti premi: Medaglia [redacted] Presidente della Repubblica al documentario *Vienna*, inviato dall'Austria, perché in esso è stata [redacted] interpretata con linguaggio sintetizzamente [redacted] ace lo spirito e l'atmosfera della Vienna [redacted] ieri e di oggi; medaglia d'oro del presidente della Camera al film *Un* [redacted] *nell'astronave terrestre* dell'Urss, per il [redacted] scientifico di un esperimento pre-spaziale espresso con un linguaggio però non particolarmente incisivo; la coppa del ministro [redacted] Turismo e dello Spettacolo al documentario *Glissando* (Svizzera); la coppa del presidente della Regione Piemonte a *Piemonte - Valle d'Aosta* [redacted] Folco Quilici; coppa « A.N.I.C.A. » [redacted] documentario *Rolla Karachi* di Italia-Cine Fiat, di Vittorio Nerano.

Il pubblico, come sempre numeroso ed attento, [redacted] anche quest'anno accolto con [redacted] la manifestazione artistica [redacted] al cinema « Torrielli ». Secondo le preferenze, al termine [redacted] rata di proiezioni, sono [redacted] assegnati anche i seguenti premi: trofeo « Città di Ovada » al documentario *I segreti del* [redacted] di [redacted] Quilici, targa [redacted] prefetto di Alessandria al documentario *Santa Fé* [redacted] gli [redacted] Uniti, coppa della Provincia all'Istituto [redacted] il film *Noi a Taranto*, coppa Camera di Commercio a [redacted] *America*, coppa dell'Ente provinciale per il [redacted] a *Vienna*.

g. t.

FESTIVAL A CEVA

La polka per "bis,,

Successo di Roberto Cognazzo alle nuove «Sagre dell'agosto Vicese»

DALL'INVIATO

Ceva, 6 settembre.

Ci sono stati, nella storia della musica, divorzi modi [redacted] *scrive* ■ *liturgia. Ne ha data una dimostrazione l'organista Roberto Cognazzo nel concerto* ■ *venerdì scorso* ■ *Duomo di Ceva, per la stagione concertistica dell'Associazione Pro Vicoforte, « Sagre dell'Agosto Vicese ».*

Dopo ■ *partenza francescana, con i gioielli del* [redacted] *roso « Grand Choeur », del quintessenziato Offertoire pour la Messe de Minuit e* [redacted] *vibrante Pièce symphonique, dalle punte di sorprendente modernità, la Cantilène di Theodore Salomé* ■ *sciopiato pacifico, nella* [redacted] *pigra nonchalance. Anche l'Elevation di Antoine-Edouard Batiste (ma dove li va a scovare, Cognazzo, questi illustri sconosciuti?) rientra nella linea* ■ *un misticismo epidermico: ma vuoi saltar fuori,* [redacted] *proliso* [redacted] *Offertoire dello stesso autore (le Messe dovevano allora durare un'eternità) la campanina sudditola dei* [redacted] *tiches » operistici, da ouverture* ■ *sinfonismo bandistico, nobilitato tuttavia da un non spregevole « fugato ». Nell'intervallo don Tiburzio Carazzone, sensibile musicista, ha illustrato le caratteristiche dell'organo Vittino del 1839.*

Tutta italiana ■ *seconda parte,* [redacted] *autori oggi* [redacted] *dati nel dimenticatoio. E ancora tanta* [redacted] *ed effetto, fraporosa e concitata,* [redacted] *peruana* ■ *spirito sconvenientemente ridanciano. Caratteristiche che, ben evidenti nell'« Offertorio » di Giovanni Morandi, nella « Sinfonia » di Giuseppe Prospero Galloni e nella « Grande Sinfonia » di Padre Davide da Bergamo, che l'ufficio ecclesiastico* [redacted] *stupitem* [redacted] *personalissima visione* [redacted] *sua* [redacted] *plicazione musicale,* ■ *attenuavano* [redacted] *timido dialogo del « Concerto a flauto e oboe »* ■ *Giovanni Cerati.*

Riccardo Vianello

[redacted] — S'inizia oggi al Conservatorio Antonio Vivaldi di Alessandria il VII corso internazionale di chitarra classica, con assegnazione ai migliori allievi di alcune borse di studio. Vi prendono parte chitarristi di varie nazioni alcuni dei quali in qualità di esemplari uditori. Il corso è diretto dal maestro Alirio Diaz e si concluderà il 24 settembre.

ORFEO oggi
VIETATISSIMO

Questa settimana al cinema
ROMA
INC
(Via S. Donato 40)
Prezzi d'ingresso:
L. 500 interi
L. 350 ridotti
(Tutti i giorni compresi festivi)
APERTURA ORE 15
LUNEDI' 8/9
ZABRISKIE POINT
di M. ANTONIONI
MARTEDI' 9/9
IL GRIDO
di M. ANTONIONI
MERCOLEDI' 10/9
SETTIMO SIGILLO
di INGMAR BERGMAN - 1958
GIOVEDI' 11/9
IL RITO
di INGMAR BERGMAN
VENERDI' 12/9
L'ORA DEL LUPO
di INGMAR BERGMAN
SABATO 13/9
L'ADULTERA
di INGMAR BERGMAN
DOMENICA 14/9
[redacted] DA UN MATRIMONIO
di INGMAR BERGMAN

IMMINENTE
al Cinema
ASTOR
un grande avvenimento cinematografico

Corso Vittorio Emanuele 101
Telefoni 317.124 - 318.652

BENIAMINO è un incrocio... ma non è una strada.
BENIAMINO ha 4 denti... ma non è un neonato.
BENIAMINO ■ amico dei poliziotti... ma [redacted] è [redacted] informatore.

« Il più straordinario [redacted] cinematografico [redacted] degli ultimi vent'anni ». VARIETY

al cinema Arlecchino
Corso Sommeiller 22 - Tel. 587.190

BARBERA '74
CHE BIASOLE E VERONELLI HANNO GIUDICATO "FAVOLOSO"
tel. 69.68.388

CARIGNANO
da giovedì 11
CAMPANINI
Pucelli - Giovine - Pizzo
Barbero - [redacted]
L'Hapa [redacted]
farmaceutica rottorre

[redacted] TORINO
giovedì 11 ore 21
Palazzo dello Sport - P. Nuffel
MUSICHE di G. GERSHWIN
Un americano a Parigi
Concerto in fa per pf. e orch.
Rapsodia in Blue
Suite da « Porgy and Bess»
Direttore: dal Teatro Regio
direttore ERIA RACHLEW
pianista Adriana MASCIADRI
INGRESSO LIBERO

danze LA PERLA
marcoledì ore 21
Riapertura con
GIGI + 5
Org. artistica [redacted] GALLO

BELLE ARTI
Valentino, tel. [redacted]
Tutte le sere DANZE
con quello orchestra
Saloni per rinfreschi

Purgatorio
RISTORANTE
RIAPERTURA
Via [redacted] - Telefono [redacted]

Bastian Contrario
PRESENTA AI SUOI AMICI
IL BARBERA '74
CHE BIASOLE E VERONELLI
HANNO GIUDICATO "FAVOLOSO"
tel. 69.68.388

BORSE OGGI

Attività in aumento, rialzi

TORINO — La settimana ha inizio con attività discretamente vivace e in progressivo aumento. Gli scambi interessano quasi tutti i valori iscritti al listino, ad esclusione, in linea di massima, di titoli di importanza marginale. Dopo qualche incertezza in apertura, i compratori prendono saldamente le redini del mercato. Ne traggono vantaggio non soltanto i titoli patrimoniali, ma anche i principali titoli industriali, fra i quali si pongono in evidenza Fiat, Viscosa, Montedison. La chiusura fa segnare i massimi della giornata. Anche il reddito fisso fa registrare prevalenza di lievi miglioramenti. Chius. Montedison 1-1-74: 470.

BORSA CONTINUA: Fiat ord. 1011, 1011, 1017, 1025; priv.: n. t., n. t., 760, 760.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuoriborsa: sterlina oro vecchia 33.500-33.500; sterlina oro nuova 33.500-35.500; marengo svizzero 34.000-37.000; sterlina carta G. B. 1480-1520; dollaro Usa 705-720; marco germanico 274-280; franco svizzero 268-270; franco francese 160,50-164.

LE AZIONI A TORINO

	5-9	8-9
ALIMENTARI		
Alivar	2030	2030
Eridania	1820	1820
Florio	325	339
Motta	1130	1130
Romana Zuccheri	340	340
Venchi Unica,	355	370
BANCARIE		
Banco Roma	14700	14900
Comit	15700	15900
Credito It.	1855	1850
Interbanca priv.	13310	13790
Mediobanca	68200	68500
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1070	1070
Ebanili	1050	1050
Ebanili pref.	1320	1320
Fornaci Piemonte	2350	2500
Unicem	3935	3940
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	738	743
Italgas	567	602
Liquigas	185	189,25
Liquigas priv.	132	132
Mira Lanza	25800	25900
Montedison	508	518
Montef. Gemina	470	480
Pirelli	731	750
Pierrel	785	782
Rumianca	2290	2285
SAFFA	5700	5800
SAIAG	1400	1445
Schiapparelli	4551	4500
COMMERCIALI		
Rinascente	83 50	84
» priv.	37 50	34
Silos Genova	2500	2500
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	695	707
Beni Imm. It. priv.	395	385
Beni Stabili	4300	4515
Cond. Acqua Rosa	649	649
Generale Imm.	217	221

	5-9	8-9
Imm. Agr. Vittoria	6150	6150
Javim	4800	4895
Risanamento	6900	7050
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	11320	11300
» » priv.	6500	6450
Latina	1010	1020
Latina priv.	900	900
Generali	65000	65700
RAS	69100	70100
S.A.I.	4425	4400
Toro Ass.	15100	15310
Toro Ass. priv.	6480	6600
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1030	1030
Autostrade To-Mi	2440	2420
Per. Co.	272	280
Italcable	2400	2470
N.A.I.	2810	2900
SIP	1525	1375
Torino-Nord	93	94
FINANZIARIE		
Bastogi	1295	1332
Finsider	285 50	289
GIM	2200	2250
IFI priv.	2250	2280
IFI	3480	3630
Invest.	1050	1115
La Centrale	9650	9780
Ligure	2630	2650
Piemontese Finanz.	5780	5800
Pirelli & C.	1550	1550
Pirelli S.p.A.	795	795
S.A.F.O.M. fin.	1650	1650
S.I.F.A.	782	782
S.M.I.E.	1070	1070
SIFIC.	1455	1470
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	607	607
Marelli & C.	900	900
Pau Elettric.	1925	1930
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1007	—
» priv »	798	—
Castagneti	1880	1908
Olivetti	2905	2940

	5-9	8-9
Nebiolo	134,75	134,50
Olivetti	1120	1117
» priv.	930	920
Westinghouse	2375	2375
MINERARIE METALL.		
Dalmine	350	350
Fonderie & C.	717	736
Italsider	370	385
Metalli	2120	2060
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	34	36,50
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11910	11650
» priv.	5250	5250
Cartiere Italiane	650	660
TESSILI		
Cot. Cantoni	7800	8300
Fisac	2730	2730
Linificio	12900	13300
Montefibre Fibre	89	90
» » pr.	111	111
Viscose	1595	1639
» priv.	882	890
DIVERSI		
Acque pot. TO	818	840
Cles	1230	1300
CIR	5495	5530
Facchetti	121	125
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	87 50	87 50
Im. Roma 6%	—	—
Iri Sist 7%	84 —	84 —
Pirelli 5%	70 —	70 —
Sicd. Finanz 7%	134 —	133 50
Med. C. Erba 7%	88 50	88 50
» Viscosa 7%	106 —	107 —
Med. Mediobanca 7%	90 —	90 50
Metalli 6 %	92 50	92 50
Liquigas 7½ '70	86 50	86 50
» » '71	85 —	85 —
» » '72	83 —	83 —
» 3% '75	79 —	78 —
Gim 6%	94 —	94 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

LE QUOTAZIONI A MILANO

La Borsa ha offerto oggi un quadro più positivo confermando la modesta ripresa registrata nei giorni scorsi ed accentuando la fase rialzista con interventi più concreti, accentrati in complesso sui grossi valori finanziari ed assicurativi e sui titoli industriali. Praticamente la seduta si è aperta sui livelli di venerdì; poi, sotto la spinta di acquisti e dell'intervento rapido dello scoperto, la quota si è messa in movimento ed al listino la ripresa era estesa a tutti i settori; le Fiat salivano da 1010 a 1040, le Generali, le Ras Assicuratrice, Toro si rafforzavano nettamente, nei finanziari le Centrale salivano fino a 9800 lire nel dopo Borsa. Le Immobiliare Roma riprendevano quota portandosi a 223. Listino sui massimi della giornata, con maggioranza di rafforzamenti. Dopo Borsa equilibrato con qualche miglioria.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 64 mila 900-65.700 (dopo Borsa 65.350); Fiat 1009,50-1040; Montedison 509-517; Viscosa 1597-1650; Olivetti 925; Toro 15.170-15.200; Sai 9380-9510; Ifi priv. 2285-2300.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abetile 18.700; Acciai speciali Terni 750; Alitalia 1049; Alivar 1049; Alsavia 27.750; Amiata 780; Assicurazioni Generali 64 mila 900-65.700; Bastogi 1325; B.co Roma 15.350; Beni Stabili 4525; Binda 4130; Breda 2151; Brioschi 60 mila; Burgo 11.710; Caffaro 275; Cantoni 8399; Carlo Erba or. 1020; Carlo Erba pr. 1175; Cascami 5000.

Ciga 1350; Cogs 1300; Comit 15.900; Comp. Milano or. 11.500; Comp. Milano pr. 8480; Comp. Toro or. 15.250; Comp. Toro pr. 5 mila 800; Cond. Acqua 651; Credit 1840; Cucirini 4850; Dalmine 345; De Ferrari 1530; Domelli 802; E. Marelli 499; Eridania 1615; Eternit 1030; Falk or. 5550; Falk pr. 4305; Fiat or. 1046; Fiat pr. 761.

Finmare 149; Finsider 289; Fisac 3820; Fond. Incendio 12.170; Fond. Vita 24.250; Gavardo 419; Generalifin 884; Generali 65.790; Gim 2216; Ginori 280,50; Ifi priv. 2289; Ifil 5850; Iniziativa 3850; Interbanca 13.750; Invest 2095; Italcable 2476.

Italgas 593; Italsider 387; La Centrale 9750; Lanerossi 2040; L'Ausiliare 4300; Lepetit ord. 12.700; Lepetit priv. 12.400; Linificio 600; Liquigas 188; Magneti M. 605; Magona 1220; Marzotto 1150; Mediobanca 68.800; Metalli 2075; Mira Lanza 27.750; Mittel 3695; Mondadori priv. 1325; Montefibre ord. 90; Montefibre priv. 90,50; Motta 1170.

Nebiolo 135,50; Nord Milano 1900; Olcese 185; Olivetti ord. 1133; Olivetti pr. 925; Pacchetti 125; Permaflex 2960; Pierrel 785; Pirelli e C. 1380; Pirelli S.p.A. 795; Pozzi or. 1085; Ras 70.400; Rinascente or. 84; Rinascente pr. 53,87; Risanamento 6910; Romana Zuc. or. 325; Romana Zuc. pr. 389; Rotondi 100.000; Rumianca 2284.

Sai 9510; Saroom 1601; Siole 1879; Silos 2510; Sip 1326; Sme 1660; Sniaprati 4520; Standa 5750; Stet 1450; Tecnomasio 180; Terni 38,25; Tiliane 564; Tosi Franco 8095; Trafilerie 760; Un. Manifat. 21.240; Viscosa or. 1650; Viscosa pr. 900; Westinghouse 2319.

A GENOVA

Mercato saldamente sostenuto con scambi discreti. Alcuni prezzi: Centrale 9750; Generali 65.750; Ras 70.450; Meridionali 1316; Nai 2890; Viscosa ordin. 1620; Viscosa priv. 890; Finsider 290; Italsider 382; Fiat ord. 1024; Fiat priv. 760; Sip 1325; Montedison 515,50.

A FIRENZE

Listino con diversi recuperi su tutta la quota.

Bastogi 1320; Centrale 9770; Fondiaria Inc. 12.200; Fondiaria Vita 24.350; Viscose ord. 1640; Montedison 518; Magona 1230; Fiat 1023; Immobiliare 222; Manetti & Roberts 5800.

REDDITO FISSO A TORINO

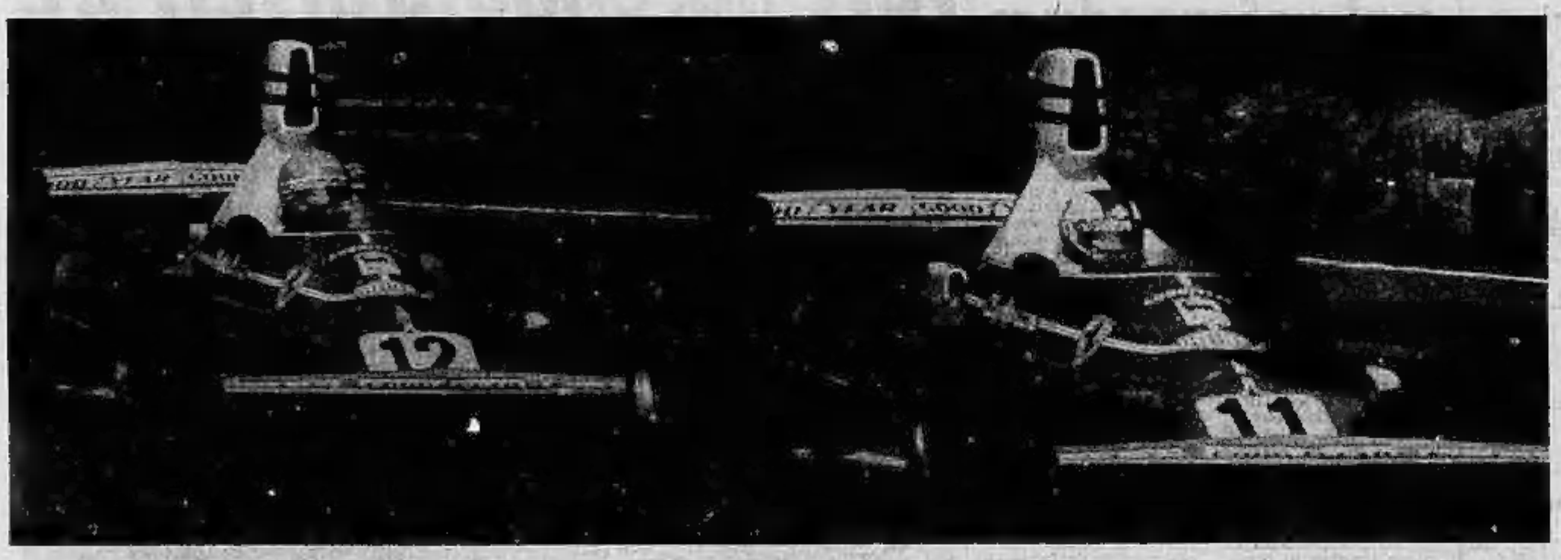
	5-9	8-9
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	98 —	98 —
Redimibile 5½%	100 10	100 —
Ricostruz. 3½%	89 20	89 —
» 5%	97 10	97 —
Fr. R. 5% Trieste	91 80	91 80
Ed. Fond. 5%	92 —	—
Fr. R. 5% Tr. '54	91 —	—
Fr. Ed. Sc. 5½ '67	82 30	82 30
» » » '68	80 —	80 —
» » » '69 II	82 —	82 —
» » » '70	82 —	82 —
» 5½% '70	82 —	82 —
» » '71	82 —	82 —
» » '72	82 —	82 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	100 —	100 20
» » '77	95 20	95 20
» » '78	89 325	89 60
» 5½% '79	88 50	88 50
» » '80	85 50	85 25
» » '82	82 50	82 50
» » '83	82 50	82 50
B.T.P. 7% '78	95 30	95 30
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '63 I	80 —	80 —
» » '64 II	79 40	79 40
» » '66 I	77 40	77 60
» » '66 II	77 20	77 20
» » '67	75 80	75 80
» » '68 I	74 90	74 95
» » '68 II	74 75	74 75
» » '69 I	74 80	74 80
» » '69 II	74 50	74 50
» 7% '70	87 10	87 10
» » '71	84 —	84 20
» » '72 I	82 025	82 025
» » '72 II	77 60	78 20
» » '73	78 40	77 80
» » '74 ind.	101 —	100 90
» Europa 6%	91 85	91 85
IRI 6% '64	84 30	84 30
» » '65	82 80	82 70
» Alit. 7% '70	79 —	79 —
Saipo 5½% '63	96 50	96 50
» » '67	99 —	99 —
Autostrade 6% '63 I	74 60	74 60
» » » II	73 10	73 20
» » '65	77 95	74 15
» 7% '71	82 10	82 50
» » '72	80 90	81 10
» » '73	82 20	81 80
CO.FF. 5%	67 30	67 40
» 5½%	67 20	67 30
» 6%	69 40	69 90
» 7%	75 40	75 30
» I.St. 7% I°	78 —	78 60
» » » 2°	78 30	78 40
» » » 3°	77 70	78 —
» » » 4°	77 80	77 80
» » » 5°	76 70	77 60
» » » 6°	77 —	77 —
» » » 7°	76 80	76 80
» » » 8°	77 —	77 —
» » » 9°	80 30	80 50
» Asse 6% '68	72 20	72 20
» » 7% '72	73 90	73 90

	5-9	8-9
CO.FF. Aut. 6% I°	76 10	76 25
» » 7½ II	73 80	74 10
» » » 2°	74 60	74 80
FF.SS. 6% '63 I	78 40	78 40
» » '65 II	77 80	77 80
» » '66 II	76 30	76 —
» » '67	77 —	76 80
» » '68 I	73 50	73 50
» » '69 II	73 50	73 50
» 7½ '71	73 50	73 50
» » '72 I	75 50	75 50
» » '72 II	78 —	78 —
A.F.S. 6% '67	75 80	75 80
» » '68	74 —	74 —
» » '69	73 —	73 —
» 7½ '70	78 80	78 70
» » '73	82 50	82 50
» » '74	81 80	81 80
» » '75	81 40	81 40
P.Verde 6% Sp. I°	80 80	80 80
» » » 2°	79 —	79 —
» » » 3°	78 —	78 —
» » » 4°	77 30	77 50
» » » 5°	76 —	76 —
» » » 6°	74 40	74 40
» 7½ I	73 50	73 50
» » II	78 80	78 80
	78 40	78 40
Eclpsi vent. 5½%	83 80	82 80
» » 6%	74 80	74 60
» » 7½ I°	78 40	78 40
» » » 2°	76 60	76 80
» » » 3°	75 50	75 80
» » » 4°	76 50	76 50
» » » 5°	75 50	75 50
» » » 6°	78 50	78 50
IMI 7% XXVIII	80 25	80 25
» » XXIX	78 30	78 70
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	93 50	93 25
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	86 30	86 30
» » XXXIII	80 20	80 20
» » XXXIII op.	93 —	93 —
» » XXXIV	77 30	77 50
» » XXXV	81 50	81 50
» » XXXVII	77 30	77 30
» » XXXIX	77 30	77 20
» » XL	76 —	76 —
IMI XLI 6%	78 —	78 —
» XLII 8%	84 20	84 20
» XLIV 8%	99 50	99 —
» » '64 I.V.	87 —	86 60
» » '65	77 80	77 80
» » '66	76 70	77 60
» » '67	77 —	77 —
» » '68	76 80	76 80
» » '69	76 —	76 —
» » '70	75 80	75 80
» » '71	74 80	74 80
» » '72	74 75	74 75
» » '73	74 50	74 50
» » '74	74 50	74 50
» » '75	74 50	74 50
» » '76	74 50	74 50
» » '77	74 50	74 50
» » '78	74 50	74 50
» » '79	74 50	74 50
» » '80	74 50	74 50
» » '81	74 50	74 50
» » '82	74 50	74 50
» » '83	74 50	74 50
» » '84	74 50	74 50
» » '85	74 50	74 50
» » '86	74 50	74 50
» » '87	74 50	74 50
» » '88	74 50	74 50
» » '89	74 50	74 50
» » '90	74 50	74 50
» » '91	74 50	74 50
» » '92	74 50	74 50
» » '93	74 50	74 50
» » '94	74 50	74 50
» » '95	74 50	74 50
» » '96	74 50	74 50
» » '97	74 50	74 50
» » '98	74 50	74 50
» » '99	74 50	74 50
» » '00	74 50	74 50
» » '01	74 50	74 50
» » '02	74 50	74 50
» » '03	74 50	74 50
» » '04	74 50	74 50
» » '05	74 50	74 50
» » '06	74 50	74 50
» » '07	74 50	74 50
» » '08	74 50	74 50
» » '09	74 50	74 50
» » '10	74 50	74 50
» » '11	74 50	74 50
» » '12	74 50	74 50
» » '13	74 50	74 50
» » '14	74 50	74 50
» » '15	74 50	74 50
» » '16	74 50	74 50
» » '17	74 50	74 50
» » '18	74 50	74 50
» » '19	74 50	74 50
» » '20	74 50	74 50
» » '21	74 50	74 50
» » '22	74 50	74 50
» » '23	74 50	74 50
» » '24	74 50	74 50
» » '25	74 50	74 50
» » '26	74 50	74 50
» » '27	74 50	74 50
» » '28	74 50	74 50
» » '29	74 50	74 50
» » '30	74 50	74 50
» » '31	74 50	74 50
» » '32	74 50	74 50
» » '33	74 50	74 50
» » '34	74 50	74 50
» » '35	74 50	74 50
» » '36	74 50	74 50
» » '37	74 50	74 50
» » '38	74 50	74 50
» » '39	74 50	74 50
» » '40	74 50	74 50
» » '41	74 50	74 50
» » '42	74 50	74 50
» » '43	74 50	74 50
» » '44	74 50	74 50
» » '45	74 50	74 50
» » '46	74 50	74 50
» » '47	74 50	74 50
» » '48	74 50	74 50
» » '49	74 50	74 50
» » '50	74 50	74 50
» » '51	74 50	74 50
» » '52	74 50	74 50
» » '53	74 50	74 50
» » '54	74 50	74 50
» » '55	74 50	74 50
» » '56	74 50	74 50
» » '57	74 50	74 50
» » '58	74 50	74 50
» » '59	74 50	74 50
» » '60	74 50	74 50
» » '61	74 50	74 50
» » '62	74 50	74 50
» » '63	74 50	74 50
» » '64	74 50	74 50
» » '65	74 50	74 50
» » '66	74 50	74 50
» » '67	74 50	74 50
» » '68	74 50	74 50
» » '69	74 50	74 50
» » '70	74 50	74 50
» » '71	74 50	74 50
» » '72	74 50	74 50

SPORT

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 198

MONZA, L'«UNO-DUE» DELLA FERRARI



Campione in anticipo

Campionato del Mondo «Formula 1»	Totale punti	Argentina	Brasile	Sudafrica	Spagna	Monaco	Svezia	Belgio	Olanda	Francia	Inghilterra	Germania	Austria	Italia
LAUDA	55,5	1	2	2	—	9	9	6	6	9	—	4	0,5	4
FITTIPALDI	39	9	6	—	—	6	—	—	—	3	9	—	—	6
REUTEMANN	37	4	—	6	2	—	4	6	3	—	—	6	—	6
HUNT	20	6	1	—	—	—	—	—	6	6	3	—	3	2
REGAZZONI	27	3	3	—	—	—	3	6	4	—	—	—	—	9
PACE	24	—	9	3	—	4	—	—	2	—	6	—	—	—
SCHECKTER	19	—	—	9	—	—	6	—	—	—	4	—	—	—
MASS	15	—	4	1	4,5	1	—	—	—	4	—	—	1,5	—
DEPAILLER	12	2	—	4	—	2	3	—	—	1	—	—	—	—
PRYCE	8	—	—	—	—	1	—	1	—	—	—	3	2	1
BRAMBILLA	6,5	—	—	—	1	—	—	—	—	—	1	—	4,5	—
LAFFITE	6	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	6	—	—
ANDRETTI	3	—	—	—	—	—	3	—	2	—	—	—	—	—
DONOHUE	4	—	—	—	—	—	2	—	—	2	—	—	—	—
PETERSON	4	—	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	1	—
ICKX	3	—	—	—	3	—	—	—	—	—	—	—	—	—
JONES	2	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	2	—	—
JARIER	1,5	—	—	—	1,5	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Ultima prova in programma: G.P. USA (W. Glen) 5 ottobre.

Che cosa significa

Primato sportivo e tecnico

DALL'INVIATO

Monza, 8 settembre.

Se davvero sulla pista leggendaria di Monza è calato per sempre il sipario, l'ultima recita è stata indimenticabile, trionfale. *« Non torneremo a Monza* — dice Fittipaldi che pare gradisse questo anello d'asfalto — *finchè la curva di Lesmo non sarà ampliata e la grande [illegible]*». Fittipaldi non ha parlato solo per sé, ma per tutti gli acrobati del grande circo automobilistico. Ampliare la curva di Lesmo, nella quale anche ieri c'è stato qualcuno che ha rischiato la pelle (Lella Lombardi), equivale all'abbattimento di alberi secolari e gli ecologi, che già si agitano per restituire tutto il grande parco alla naturale bellezza, mai lo permetterebbero.

Ma può un autodromo scomparire proprio nel giorno in cui fa un balzo nello splendore del passato? Ieri, attorno alla pista, prima durante e dopo la corsa, sembrava che il tempo avesse fatto un balzo indietro, agli Anni Cinquanta, quando le folle s'infiammavano alle gesta di campioni italiani e di macchine di casa nostra. Quei campioni sono scomparsi, bruciati dalla loro passione, i nomi di alcune di quelle macchine sono stati divorati, almeno per questo tipo di gare, dalle avverse circostanze. Ferrari divenne grande in quegli anni, poi la fortuna fu alterna, ma grandissimo è rimasto soprattutto in questa bella stagione del campionato che lo ha coronato proprio sulla « sua pista » con la conquista del titolo mondiale da parte dell'ultimo « cucciolo ». E a ritrovare in questi anni lo splendente grandezza ha contribuito l'alleanza con la Fiat.

La valutazione del successo della « 312 T » nella conquista del campionato mondiale va quindi oltre il puro significato sportivo. *« Se la Ferrari è la prima nel mondo in un campo tecnicamente così sofisticato quale è quello della Formula 1, l'immagine dell'industria italiana ne riceve un enorme beneficio »*. Sono parole del dottor Giovanni Agnelli a rispecchiare fedelmente il valore e la portata di questo successo soprattutto in un momento così scabroso come [illegible] sotto dall'industria automobilistica.

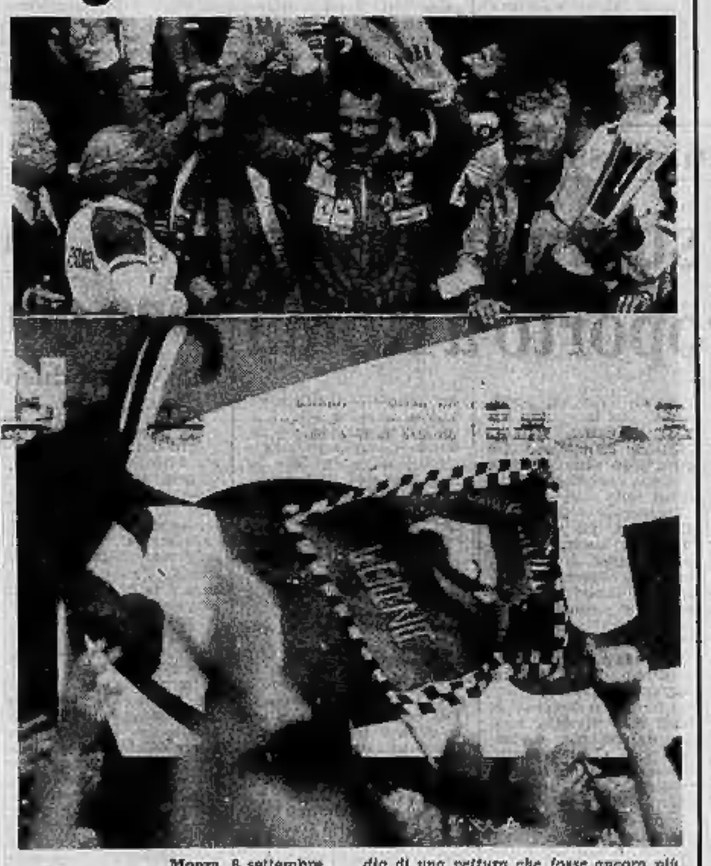
Ferrari dice di sentirsi debitore nei confronti di Lauda, Regazzoni, dei tecnici, meccanici, fornitori e di tutti gli appassionati ferraristi *« che da trent'anni provocano in noi la determinazione di continuare »*. Ma quale debito hanno la tecnica d'auto e lo sport automobilistico verso il Drake di Maranello? Tutta la sua vita è stata un atto di fede nelle corse, un tormentato cammino fra nubi temporalesche che mai però sono riuscite ad arrestarlo. *« Il risultato* — ha commentato Ferrari subito dopo l'affermazione — *è la dimostrazione di ciò che si può conseguire con operosa fedeltà ad un'idea ed è anche il premio a precedenti situazioni umane »*.

Con la Ferrari e i due piloti di lingua austriaca e ticinese il « mitteleuropeo » dello sport del volante torna al vertice dopo undici anni di dominio inglese, per ciò che riguarda la tecnica della F. 1, e anglo-sudamericano per quanto concerne i campioni. Virtualmente il primato tecnico-sportivo riadagia il capo nella sua culla: ed è anche questo un aspetto che non può essere trascurato nè sottovalutato. Con tutti gli onori al merito dei tecnici e dei piloti inglesi e di quell'autentico asso che ha confermato d'essere Emerson Fittipaldi nella giornata in cui passava a Lauda lo scettro di « re del grande circo » del Gran Prix.

Fulvio Cinti

Un meritato trionfo

"REGA! NIKI!,, il grido dei ferraristi



Monza, 8 settembre.

« Rega, Rega, Niki, siete la Ferrari, siete campioni del mondo! ». Le grida dei tifosi si accavallano, si intrecciano in uno sventolio di bandiere rosse con il nero cavallino rampante in campo giallo. *Appare come per incanto un bottiglione di champagne, Regazzoni, Lauda e Fittipaldi, protagonisti del Gran Premio d'Italia nei ruoli di vincitore, campione mondiale conduttori e campione uscente, innaffiano la folla che subisce con gioia la doccia improvvisa.*

Il momento riassume due anni di sofferenza per i piloti della Ferrari e per i loro fans conclusi con la conquista di quel titolo che proprio qui a Monza, lo scorso anno, sfuggì dalle mani di Clay Regazzoni, a pochi giri dalla fine. Fu una mazzata per tutti ma alla Ferrari nessuno si fece prendere dallo sconforto. Dopo i primi attimi di delusione il « team » modenese si tirò su le maniche, conscio della propria superiorità che soltanto la sfortuna aveva fermato.

Ci si buttò a corpo morto nello studio di una vettura che fosse ancora più competitiva, tecnici e maestranze diedero il meglio di se stessi coadiuvati dai consigli preziosi dei due piloti. Tutti questi sforzi, frutto di un ordinato lavoro di équipe di amici dalla quale era stata bandita la gerarchia, portarono alla nascita della 312 T: 3 mila cmc di cilindrata, 12 cilindri, cambio trasversale, come dice la sigla. Fu presentata nel novembre dello scorso anno, debuttò a marzo di quest'anno in Sud Africa dove Lauda si classificò quinto. Poi, in aprile a Silverstone, la vittoria anche se la corsa non era valida per il campionato mondiale. Ma servì già per far capire di che pasta fosse fatta la nuova Ferrari.

In Spagna le cose andarono male, un incidente mise entrambe le macchine fuori gara. Poi, a maggio, il Gran Premio di Montecarlo, la vittoria di Niki, la netta sconfitta di quella lunga e aspra scalata che ieri si è conclusa con la brillante affermazione di Regazzoni ed il terzo posto di Lauda che gli è valso il titolo mondiale.

Gian dell'Erba

Indimenticabile domenica del Cavallino

Azzurro in cielo e rosso in pista

DALL'INVIATO

Monza, 8 settembre.

Per la Ferrari il Gran Premio d'Italia non poteva avere conclusione migliore: trionfo di Clay Regazzoni, matematica conquista del titolo mondiale da parte di Niki Lauda. Poteva addirittura essere un « doppietto » vincente se fra i due piloti di Maranello non si fosse inflato Emerson Fittipaldi, che ha passato lo scettro di « re » della F. 1 a Lauda nel modo più degno, disputando una splendida corsa.

Tutti, siamo sinceri, erano sicuri che ieri sulla storica pista di Monza la Ferrari si sarebbe ripresa con Lauda quel titolo che le sfuggiva da undici anni, la unica incertezza era sul « come »: con una gara da ragionieri o con una esaltante affermazione dell'austriaco o di quel Regazzoni quest'anno troppo tartassato dalla sfortuna? E già, perchè si era scoperto il « fenomeno Brambilla-March » e pareva che quanto la nostra squadra aveva compiuto in mesi di duro impegno non contasse più.

La Ferrari ha risposto nel modo migliore, prima nelle due giornate di prove e poi nel Gran Premio. Una risposta che ha il sapore della forza, ad ogni livello, e della serenità. Negli allenamenti Lauda ha conquistato la « pole position » (ottava della stagione) e Regazzoni ha ottenuto il secondo miglior tempo, in gara napoleone è andata, ricordiamo, però, che Regazzoni ha collezionato la media e il giro record.

« Sono contento anch'io — ha detto sportivamente Fittipaldi —, *perchè il mio titolo finisce in buone mani »*. Le buone mani sono quelle di Lauda, ma non soltanto di lui. Questa formidabile stagione 1975 è il frutto di un lavoro di insieme, di un impegno comune che ha legato chi operava sulle piste a chi studiava, progettava, innovava nella quiete della fabbrica di Maranello.

E', chiaramente, un successo del lavoro italiano, la dimostrazione che non ci mancano le qualità umane e tecniche per emergere in ogni campo. Questo della Formula 1 non è soltanto un settore sportivo, ma la punta di diamante dell'automobilismo. I risvolti pubblicitari che reca hanno una importanza eccezionale e una vittoria sportiva riflessi positivi su tutta l'industria che ha saputo conseguirla.

La Ferrari ha saputo sconfiggere la coalizione dei « teams » inglesi. Due vetture contro 20-25 ad ogni Gran Premio, di cui almeno 4-5 sempre competitive ad alto livello. Una sorta di staffetta — in Sud America fu forte la Shadow, in Sud Africa la Tyrrel, in Svezia la Brabham, e così via — che si misurava sempre contro la resistenza rivale, che aveva l'« obbligo » di essere forte su ogni circuito, da cui [illegible]. La lepre Ferrari ha respinto gli attacchi dei cacciatori, ha vinto, ha perso, ha commesso qualche errore (*« Chi non opera, non sbaglia »* mi ha detto Enzo Ferrari dopo il « pasticcio » dei meccanici a Silverstone nel cambiare una ruota a Lauda), ma ha dimostrato di essere ad un livello superiore per costanza ed omogeneità di rendimento.

Il Gran Premio d'Italia ci ha dato la penultima conferma di questa superiorità tecnica ed organizzativa della nostra squadra. L'ultima, speriamo (ai dirigenti incontentabili), dovrebbe essere il 5 ottobre negli Stati Uniti, gara di chiusura del campionato mondiale 1975. A Monza, ricordando quanto accadde l'anno scorso, c'era un certo timore nel « clan » di Maranello. Ricordate? Lauda in testa sul finire, gli si sbriciola [illegible], che, a sua volta, va k.o. Quante cose si scrissero allora, quanti velenosi commenti furono espressi da certi giornalisti illustri che passano per « specialisti ».

Stavolta nessuno dovrebbe aver niente da dire. Il Gran Premio è stato limpido, lineare. Il turbamento, la confusione ci sono stati nelle ore precedenti, quando sull'autodromo si era scatenata una pioggia novembrina, che aveva allagato l'impianto. Si temeva una ripetizione del caos di Silverstone o di quello di Zeltweg, c'era la possibilità di uno « sciopero » dei piloti, di un rinvio della corsa.

Ipotesi, ansie, paure che sono svanite nel sole ritrovato del pomeriggio. Azzurro nel cielo, rosso in pista, un rosso Ferrari. Regazzoni subito in testa, Lauda alle sue spalle, dietro, molto indietro, Carlos Reutemann, per nessun punto l'ultimo rivale rimasto all'austriaco nella sfida per il titolo. Ma Reutemann si è fatto superare da Fittipaldi, che poi ha ripreso anche Lauda, il quale stava facendo la sua gara su quella di Reutemann, non certo su quella del compagno di squadra.

Lauda ha quindi conquistato in anticipo il titolo, portando il vantaggio su Reutemann a 18,5 punti. L'argentino ora è terzo, a due punti da Fittipaldi. Negli Usa la sfida sarà solo per il secondo posto. Il primo da oggi si chiama Lauda, si chiama Ferrari.

Michele Fenu

Montezemolo grazie a tutti

Monza, 8 settembre.

(g. d. e.) Luca Montezemolo, oltre ad essere un perfetto assistente di Enzo Ferrari è anche un ottimo «public relations» e come tale si è precipitato in sala-stampa, com'è sua abitudine comunque vadano le cose».

«Volevo ringraziarvi tutti — ha detto — per l'appoggio che ci avete dato. Avete sensibilizzato il pubblico ed il suo tifo ci ha spronati fino alla conquista del mondiale. Vi giuro che, a tre quarti di corsa, mi è venuta una gran paura ricordando la sfortunata corsa dello scorso anno.

«Qualcuno, in quell'occasione, disse che la colpa era stata nostra, che Niki prima e Regazzoni poi ruppero il motore perchè si erano date battaglia. Non è vero, si trattò della rottura di un manicotto dell'acqua, un guasto banalissimo che può succedere a chiunque, anche guidando su un'autostrada. Quest'anno la sfortuna ci ha abbandonati e lo abbiamo dimostrato».

"Fitti,, vittoria meritata

Monza, 8 settembre.

Era finita da poco la corsa quando Clay Regazzoni e Emerson Fittipaldi, protetti da un drappello di carabinieri, sono riusciti a fendere la marea di tifosi aprendosi un varco fino alla sala-stampa. Clay è stato circondato dai cronisti ma, dopo il primo assalto, gli occhi si sono rivolti su Emerson Fittipaldi, questo bravo pilota che quest'anno non è stato sorretto da un mezzo più competitivo:

«La Ferrari ha meritato il titolo perchè è stata la più brava di tutti, lavorando sodo e bene. Non ci sono discussioni. Per tutto il campionato Niki ha guidato senza commettere errori e quando il rendimento di un pilota, fornito di un mezzo che non dà grattacapi, è costante durante l'arco di tutta la stagione la vittoria è matematica».

Hai mai pensato, durante la corsa, di riuscire a raggiungere Regazzoni?

«Se l'avessi incontrato dietro alla Ferrari o non dietro a Reutemann forse avrei potuto ridurre il distacco. Clay, comunque, è stato bravissimo e non ha sbagliato mai. Io sono partito male ed ho perso molto tempo dietro a Carlos, prima di riuscire a superarlo. Lauda l'ho passato ma credo avesse dei problemi di tenuta e non riuscì a portarmi sotto perchè, il giro prima, non aveva fatto bene la "parabolica". Comunque è arrivato terzo e si è preso il titolo ed io sono triste. Forse avresti avuto la Ferrari... Comunque, con la McLaren manca solo la firma di rinnovo del contratto».

g. d. e.

IN EDICOLA
il mondo delle
SCIENZE
enciclopedia scientifica di base

Edipem/Istituto Geografico De Agostini - Novara

Un'enciclopedia scientifica nuova per i giovani e per quanti desiderano avvicinarsi ai principali problemi della scienza contemporanea.
« Il mondo delle Scienze » è l'opera ideale per conoscere il moderno progresso tecnologico, per apprendere in modo semplice e pratico le basi della scienza, per integrare l'insegnamento scolastico.
10 volumi rilegati in similpelle con impressioni in oro e pastello; 2400 pagine complessive; 1000 voci monografiche che trattano oltre 10.000 argomenti reperibili nell'indice analitico; 5000 fotografie, disegni, schemi e cartine, tutti a colori; 120 fascicoli settimanali in edicola dal 4 settembre a 500 lire ciascuno.

Con il primo fascicolo il secondo in omaggio

Bianconeri scatenati, ma la Ternana è un test valido?

UNA JUVE A VALANGA PRESAGIO PER SOFIA

Festa di reti Speriamo nel bis

Una bella serata. Magari, la professione futura qualche punto può risultare eccessivo, in particolare per quanto riguarda l'unico impegno «serio» di questo settembre, la partita di mercoledì 17 prossimo a Sofia; ma insomma, cinque reti fanno sempre piacere e divertimento, anche quando il gioco non convince del tutto.

Nel primo tempo, la Juventus ha faticato un pochino con la Ternana. Ha segnato subito e la logica avrebbe voluto che la grandinata iniziasse immediatamente: invece, Gori ha sbagliato in modo clamoroso il gol del raddoppio e la Ternana ha ripreso fiato, tanto da arrivare al provvisorio pareggio. Poi, con l'avversario che si scioglieva come un gelato, tutto è diventato anche troppo facile.

Il problema, comunque, era soprattutto quello di collaudare Anastasi e Damiani e si può senz'altro affermare che l'obiettivo sia stato raggiunto. Anastasi ha segnato un gol, Damiani anche. Già una gran bella cosa, ma è soprattutto da segnalare la disinvoltura e la voglia di «mordere» dei centravanti, che ha puntato sempre a rete con la massima autorità. Una sua azione nel primo tempo è addirittura da manuale, come d'altronde un paio di scambi volanti che hanno fatto mancare il gol per un soffio. Damiani è stato puntuale (e molto tempestivo) quando ha segnato il primo gol e si è mosso bene; ad un certo punto — tanto per non forzare troppo i tempi — ha ceduto la maglia ad Altafini: come è scontato e quasi stucchevole, Altafini ha messo un pallone in rete. Non fa neppure più notizia.

Non ha giocato Capello, come invece avevamo annunciato sabato. Succede. La notizia ci era pervenuta da persona bene informata, vicina il giocatore, ma si è rivelata priva di ogni fondamento. Succede. Auguriamo comunque a Capello di ripresentarsi presto in campo, magari già a Sofia. E' un giocatore essenziale nell'impianto bianconero ed a quello che è l'appuntamento più importante di questo inizio di stagione non dovrebbe proprio mancare. Ripetiamo, cinque gol che non devono illudere, ma che sono una premessa già più che convincente.

La Juventus stenta ancora un pochino sul piano della manovra, sarà bene che certe palle spariscano al più presto. A Sofia — tanto vale dirlo subito — si tratterà di lottare. Giustamente, parecchi dei giocatori hanno notato che bisognerà giocare per vincere, senza stare troppo a contare le possibilità offerte dalla partita di ritorno a Torino. E' un atteggiamento che, se verrà messo in pratica con decisione ed intelligenza (tattica e non) dovrebbe dare i suoi frutti.

Hanno giocato entrambi, Morini e Spinosi. Deciso, autoritario, molto sicuro di sé il primo, impegnato nel momento più difficile della partita, quando la Ternana cominciava ancora parecchie velleità. Più rilassato il secondo, con l'avversario disfatto e la partita in mano per la Juventus. A Sofia, probabilmente, giocheranno entrambi. Parola è tornato dal suo viaggio di esplorazione e scoperta, terrà un lungo discorso ai suoi uomini, informandoli nei dettagli sulle qualità (e, speriamo, anche sui difetti) dell'avversario. Di formazione, com'è logico, parlerà soltanto all'ultimo momento. Di mezzo, c'è ancora l'amichevole di Como, occasione per constatare altri progressi. I bianconeri sembrano decisi, a Sofia si faranno certamente valere. Ed i cinque gol segnati alla Ternana, se non altro, serviranno per il record.

Beppe Bracco

Anastasi si «avvita», per fermare il bolide ci vorrà una prodezza di Nardin

Radice si diverte ad Ivrea

Un Torino solo da gol *(il gioco verrà)*

DALL'INVIATO

Ivrea, 8 settembre.

Tutto secondo il copione ad Ivrea. Un'amichevole, quella fra granata ed arancioni, nel vero senso della parola tanto da far dire a Radice al termine dei novanta minuti: «*Non costringetemi a fare un'analisi dell'incontro. Si è trattato di un buon galoppo e basta. Volevo vedere in azione quei giocatori che sono un po' "chiusi" ed hanno meno occasioni per mettersi in evidenza*». Così fin dal primo tempo, c'è stata la passerella dei ricalci. Il Torino si è presentato al via con i vari Cazzaniga, Caporale, Boccoteli, Garritano, mentre nella ripresa hanno giostrato Santin, Claudio Sala, Pulici. Un 6-1 finale dal significato molto relativo. Impossibile, disonesto, pensare di dare dei giudizi sui singoli. Il Torino ha voluto soltanto sfruttare il riposo per muoversi in scioltezza contro una compagine che milita in serie D e che rappresenta il serbatoio (con l'Albese) dei giovani talenti granata.

Una maglia per Salvadori

L'unico motivo stimolante è legato alla concorrenza tra Patrizio Sala e Salvadori per il ruolo di mediano. Mentre Parola ha già risolto il dubbio Morini-Spinosi, affidando al primo la maglia di titolare, Radice fa capire di non avere assilli in proposito: «*Chi l'ha detto — replica l'allenatore — che non possano giocare tutti e due? Tutti comunque devono tremare in ogni reparto. La maglia spetterà a chi della "rosa" si dimostrerà volta per volta più in forma*».

Il Torino ora pensa ai match di domenica prossima con il Novara. Naturalmente i granata affronteranno l'impegno sperando in un esito favorevole di Cagliari-Verona. Chissà che i sardi non riescano a favorire in classifica il Torino che è comunque chiamato a vincere contro gli azzurri per continuare a sperare nella qualificazione in Coppa Italia. Per tenersi in attività i granata hanno in programma un'altra amichevole a metà settimana. Saranno di scena, giovedì a Mathi, contro la compagine locale che inaugura il nuovo campo di gioco.

Ferruccio Cavallero

Novara e Cagliari ancora indietro

Bravo Fiaschi niente fischi

DALL'INVIATO

Novara, 8 settembre.

Fiaschi ha salvato il Novara dai fischi. Non è un gioco di parole: il tiro, in acrobazia, dell'ala destra novarese, che ha sorpreso Vecchi a tre minuti dalla fine, ha evitato una sconfitta che pareva ormai accettata anche da il Cagliari, da un buon quarto d'ora, correva sulle ginocchia. Il primo impatto con il pubblico amico, il gol di Viola realizzato dopo una decina di minuti, avevano disorientato la squadra di Tarantola e Giorgis che si presentava, per otto undicesimi, rimaneggiata rispetto alla passata stagione.

L'impasse a maggior ragione si era notata a centrocampo, dove l'assenza di un «playmaker» esperto come Giannini, si faceva sentire. Privo di un autentico regista, il Novara era costretto ad improvvisare anche perché l'intesa, fra reparto e reparto, lasciava a desiderare.

Si giocava al rallentatore: Rocca, Scorsetti e Ferrari portavano la palla anziché giocarla di prima e le punte si smarcavano in ritardo. Scricchiolava, anche la difesa dove Vecchi faticava a seguire il mobile Virdis. A sprazzi il Novara era anche riuscito ad impensierire la retroguardia dei Cagliari, ma senza successo. Di positivo si notava la determinazione con cui gli attaccanti del Novara concludevano a rete anche da fuori area.

Costretto a giocare in casa, contro un avversario di categoria superiore, il Novara aveva denunciato parecchie lacune ma, alla distanza, è venuto fuori, approfittando anche del caldo denunciato dai sardi. Rocca è cresciuto di tono, giocando in funzione della squadra e Fiaschi, che era già apparso il più incisivo, ha ottenuto il gol del pareggio.

Dopo la partita Giorgis si è detto abbastanza soddisfatto della prestazione degli azzurri, pur sottolineando la necessità di svecchiare l'azione: «E' indispensabile migliorare dal centrocampo in su, evitando di portare il pallone. Ci vorrà un po' di tempo. Anche in retrovia si deve progredire. Se riusciremo ad acquisire una maggiore determinazione, qualcosa di buono lo faremo nel prossimo campionato e speriamo di denunciare qualche passo avanti già domenica a Torino contro i granata».

C'è ancora molto da lavorare per il Novara (che è stato visionato da Ferrini in vista di domenica) e la stessa discorso riguarda il Cagliari che ieri, com'era già successo lunedì scorso a Torino, ha incassato un gol decisivo per uno svarione difensivo. Suarez aveva dovuto presentare una formazione rimaneggiata per le assenze di Nicolai, Butti e Riva, con Nené in panchina (poi utilizzato negli ultimi venti minuti). Le note liete non mancano e riguardano Viola e Virdis. Viola ha disputato una bella partita, segnando il gol cagliaritano, a conclusione di un'azione di Virdis; ha colpito un palo e si è visto negare un calcio di rigore per un fallo ai suoi danni commesso da Vivian (a proposito di rigori non concessi, anche il Novara è in credito: in un paio di occasioni l'arbitro Barboresco ha ignorato le irregolarità commesse nell'area cagliaritana). Virdis si è fatto ammirare sia per le rifiniture che per i tiri a bersaglio (il meglio del suo repertorio). Virdis è piaciuto sia nel gioco senza palla che per la limpidità dei suoi spunti. Fisicamente ben dotato, tecnicamente in conoscenza dei fondamentali, Virdis potrà essere un'ottima spalla per Riva. Ha appena compiuto diciotto anni ed ha soltanto bisogno di giocare per maturare.

Suarez, alla fine, recriminava per il risultato; «Ma c'era una squadra che meritava di vincere, questa era il Cagliari. Viola ha giocato bene, impegnandosi a fondo. Non credo che questo gioco sia logorante per lui. Domenica, contro il Verona, spero di poter disporre di Riva che, fra qualche giorno, riprenderà ad allenarsi».

Bruno Bernardi

Continua il linciaggio del tecnico

Giagnoni ora è da scortare

CORRISPONDENTE

Milano, 8 settembre.

Continua il «linciaggio» di Gustavo Giagnoni: mentre Bolchi si allontanava lestamente da San Siro, prima che la gara volgesse al termine, il tecnico doveva ancora una volta fare da parafulmine per i tecnici scalmanati che l'hanno preso di mira e che stavolta hanno trasformato il loro grido di battaglia «Rivera, Rivera!» in «Peccato, pastore». Arrabbiatissimo Giagnoni è salito sul pullman del Milan, che si è allontanato dallo stadio scortato da alcune camionette dei carabinieri e da automezzi della polizia.

Ormai siamo davvero ai ferri corti, anche perché la squadra stenta ad ingranare, dopo le buone premesse fatte balenare nelle amichevoli: contro una modesta Spal c'è voluto un calcio di rigore, trasformato da Calloni, per rimediare i due punti, visto che il complesso rossonero ha denunciato una paurosa approssimazione nel gioco e soprattutto un'insufficiente preparazione atletica. Sembrerà strano anche nel Torino, quand'era ancora allenato da Giagnoni, un mese dopo l'inizio della preparazione, che al notasse un certo rilassamento fra i giocatori, come se avessero ancora una volta fatto

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 198

Martedì 9

TV

Primo Canale

17,45 LA TV DEI RAGAZZI
« CINEMA E RAGAZZI »
Presentazione e dibattiti sul cinema
« Il ministro »
Regia di Jari Kulle
19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
20,40 RITRATTO DI DONNA VELATA
Originale televisivo in 8 puntate di Gianfranco Cellacchi e Paolo Levi (IV p.)
21,40 DA UN CONTINENTE ALL'ALTRO
«STORIE DI VILLAGGI»
a cura di Paolo Giorioso
« Senegal: Il padrone della terra» di Marcella Gilsenti
Regia di Vittorio Nevano
22,45 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

Secondo Canale

16,30 PADOVA: NUOTO
CAMPIONATI ITALIANI ASSOLUTI
Telecronista Giorgio Martino
18-19,30 PALERMO:
ATLETICA LEGGERA
ITALIA-FINLANDIA MASCHILE
Telecronista Paolo Rosi
20,30 TELEGIORNALE
21 — IL SUONO DEI CARAIBI
Un programma di Gianni Minà e Gian Piero Ricci
Consulenza di Sergio Bardotti
Prima puntata
« L'altra faccia del turismo »
22 — CANZONI DAL MARE
Programma condotto da Tony Santagata
con Ira Ferri
Regia di Roberto Arata

TV SVIZZERA

19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'
« MUORE MILLE MORTI »
Documentario
TV-SPOT
20,30 TELEGIORNALE
prima edizione
TV-SPOT
20,45 SUDAFRICA PARADISO DEI FIORI
Documentario
TV-SPOT
21,15 IL REGIONALE
TV-SPOT
21,45 TELEGIORNALE
seconda edizione
22 — « I SEICENTO DI BALAKLAVA »
Lungometraggio avventuroso
24-0,10 TELEGIORNALE
terza edizione

RADIO

Programma nazionale

8 — Mattutino musicale
8,25 Almanacco
8,30 Mattutino musicale
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me (condotto da Ubaldo Lay)
7,45 Strumenti in libertà
8 — Sui nostri giornali
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Interviste impossibili
11,35 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Sportando con Lando
14,05 Tuttofolk
14,40 « Giuseppe Mazzini » (XII puntata)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fiftarissimo
17,40 Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Albo d'oro della lirica
20,20 Le canzonissima
21,20 Radiotestro: « La rivolta di Lafros Varway ». Interpreti: Mario Valgoi e Silvia Monelli. Traduzione: Salvatore Rosati. Regia: Ernesto Cortese.
22,20 Andata e ritorno
23 — I programmi di domani

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Il Gruppo 2001, Herbert Pagani, Gianni Oddi
8,40 Come e perché
8,45 Suoni e colori dell'orchestra
9,20 « Madre Cabrini » (II puntata)
9,50 Vetrina di un disco per l'estate
10,24 Una poesia al giorno (presentata da Corrado Pani)
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone
14 — Su di giri
15 — Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Carosi
17,35 Un quartetto e tanta musica
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,30 Ballettino del mare
22,50 L'uomo della notte
(Divagazioni di fine giornata)

Terzo programma

9,30 Concerto
10,30 La settimana di Haendel
11,40 Capolavori del '700
12,20 Musicisti italiani
13 — La Musica
14,20 Borsa di Milano
14,30 « La vida breve »
15,35 Disco in vetrina
16,25 Musica e poesia
17 — Borsa di Roma
17,40 Jazz oggi
18,05 La stellatta
18,25 L'organo del nostro secolo
19,15 Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella
20,15 Il melodramma
21,30 L'arte di dirigere
(W. Furtwaengler, replica)

Mercoledì 10

TV

Primo Canale

17,25 PER I PIU' PICCINI
RASSEGNA DI MARIONETTE E BURATTINI ITALIANI
a cura di Donatella Ziliotto
« Peppo e i suoi amici »
Presenta Marco Dané
17,55 LA TV DEI RAGAZZI
« POLY & VENEZIA »
Undicesimo episodio
« Il salto del lupo »
Regia di Jack Pinoteau
18,25 INTERVISIONE - EUROVISIONE
Polonia: Chorzow
CALCIO: POLONIA-OLANDA
Telecronista Nando Martellini
SEGNALE ORARIO
CHE TEMPO FA
20,15 TELEGIORNALE
Edizione della sera
20,45 DIAMANTE
di Stefano Uberto
Regia di Raffaella Valsecchi
Seconda puntata
21,45 MERCOLEDI' SPORT
Telecronache dall'Italia e dall'estero
22,45 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

Secondo Canale

16,30-18,30 PADOVA: NUOTO
« Campionati italiani assoluti »
Telecronista Giorgio Martino
20 — CINNACHE ITALIANE
20,20 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21 — FUOCO NELLA STIVA
Film, regia di Robert Parrish
Interpreti: Robert Mitchum, Rita Hayworth, Jack Lemmon, Herbert Lom, Bonar Colleano, Bernard Lee, Joan Miller, Anthony Newley

TV SVIZZERA

19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'
« MUMIN VA A PRENDERE IL LATTE »
Disegno animato
I COLOMBAIONI
TV-SPOT
20,30 TELEGIORNALE
prima edizione
TV-SPOT
20,45 ALLA SCOPERTA DELLA SVIZZERA
21,45 TELEGIORNALE
seconda edizione
22 — IL MALINTESO
Tragedia in tre atti di Albert Camus
23,50 BILDERBUCH DER FILMMUSIK
Programma di varietà
0,20-0,30 TELEGIORNALE
terza edizione

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
8,30 Mattutino musicale
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Strumenti in libertà
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma - Attenti a quei due
13,20 Il fascino indiscreto dell'estate
14,05 Tuttofolk
14,40 « Giuseppe Mazzini » (XIII puntata)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fiftarissimo
17,40 Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il disco del giorno
20,20 Revival Anni 30 « Vita col padre », a cura di R. Jacobbi e P. Poli
22,20 Andata e ritorno
23 — I programmi di domani

Secondo programma

8 — Il mattiniere (Musiche e canzoni presentate da Anna Mazzamauro)
7,30 Buon viaggio
7,40 Buon giorno con Modugno, Gli Ut, Totò Savio
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,30 « Madre Cabrini » (III puntata). Interpreti: Lola Negroni, Cesarina Gheraldi, Edoardo Florio, Mico Cundari. Regia di Dennis Maglilulo
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Bravaccia e burattini
13,35 Due brave persone
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il cantanapoli
15,40 Carosi
17,35 Alto gradimento
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,30 Radiosera
18,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,30 L'uomo della notte

Terzo programma

9,30 Concerto apertura
10,30 La settimana di Haendel
11,40 Due voci, due epoche
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica
14,20 Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15 — Avanguardia
17 — Borsa di Roma
18,05 ... a via discorrendo
18,25 Ping pong
18,45 L'opera strumentale di G. P. Telemann
19,15 Concerto
20,15 Musiche di Georges Bizet
21,30 Operetta e dintorni, a cura di Ilaria Borsolotto
22,30 XXI Festival di Royan
(Philippe Manoury e Emmanuel Nunez)

Giovedì 11

TV

Primo Canale

16,15 LA TV DEI RAGAZZI
AUGIE DOOGIE in
« Caccia al Marte »
« Un giorno da... topi »
cartoni animati di W. Hanna e J. Barbera
18,30 CLUB DEL TEATRO
« La musica »
Terza puntata
19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
edizione della sera
20,40 I VIAGGI STRAORDINARI DI MORITZ AUGUST BENIOWSKI
Quinta puntata
« Verso nuovi orizzonti »
21,45 NUOVI SOLISTI
« XVII Autunno Musicale Napoletano »
Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione
22,50 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

Secondo Canale

16,30-18,30 PADOVA: NUOTO
« Campionati italiani assoluti »
Telecronista Giorgio Martino
20,30 TELEGIORNALE
21 — FESTIVALBAR
« XII Rassegna internazionale del juke-box »
Presenta Vittorio Salvetti
Regia di Giancarlo Nicotra
22,22 ANNI QUARANTA
Il documentario cinematografico italiano tra guerra e dopoguerra

TV SVIZZERA

19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'
« LA RIVOLTA »
della serie
« Le avventure di Colargol »
VALLO CAVALLO PESCATORI
Disegno animato
TV-SPOT
20,30 TELEGIORNALE
Prima edizione
TV-SPOT
20,45 E' SCADUTA LA PATENTE
Telefilm
21,15 CAFFE' CONCERTO
21,30 ARTISTI SVIZZERI CONTEMPORANEI
21,45 TELEGIORNALE
Seconda edizione
22 — ALLA RADICE
Documentario
22,30 IL PROCESSO DI CITRUS COUNTY - Telefilm
23,45-23,55 TELEGIORNALE
Terza edizione

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
8,30 Mattutino musicale
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Strumenti in libertà
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili: Edoardo Sanguineti intervista Vincenzo Monti
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Attenti a quei tre
14,05 Tuttofolk
14,40 « Giuseppe Mazzini » (XIV puntata)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fiftarissimo
17,40 Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 A qualcuno piace freddo
20,20 Ritratto d'autore
20,55 Le nuove canzoni
21,50 « Il principe galeotto »
22,20 Andata e ritorno
23 — I programmi di domani

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Peppino di Capri, Cher, Tony De Vita
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,30 « Madre Cabrini » (IV puntata)
9,50 Vetrina di un disco per l'estate
10,24 Una poesia al giorno (Corrado Pani e Giulio Bosetti)
10,35 Tutti insieme, d'estate (Un programma con Stefano Satta Flores)
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il cantanapoli
15,40 Carosi
17,35 Alto gradimento
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,30 L'uomo della notte

Terzo programma

9,30 Concerto
10,30 La settimana di Haendel
11,40 Disco in vetrina
12,20 Musicisti italiani di oggi: Giancarlo Menotti
13 — Musica
14,20 Borsa di Milano
14,30 Musica corale
15,20 Il clavicembalo
16,30 Concerto diretto da Bruno Walter
17 — Borsa di Roma
17,45 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,25 Il jazz
19,15 Concerto della sera
20,10 « Il castello di Barbablù » (opera)
21,40 « Il pastore », opera in tre atti di Karol Szymanowski, orchestra e coro del Teatro di Stato di Varsavia
23,40 (circa) Chiusura

Venerdì 12

TV

Primo Canale

10,30-11,30 BARI: INAUGURAZIONE DELLA 39ª FIERA DEL LEVANTE
Telecronista Paolo Valenti
18,15 PER I PIU' PICCINI
GIROMETTA, BENIAMINO E BABALU'
« L'arca di Pinocchio »
18,45 LA TV DEI RAGAZZI
AVVENTURE NEL MAR ROSSO
Sesto episodio
« Gli emissari di Abu Joseph »
19,15 TELEGIORNALE SPORT
CRONACHE ITALIANE
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
Edizione della sera
20,40 INCONTRI 1975
a cura di Giuseppe Giacovazzo
«Un'ora con François Mitterrand»
L'uomo dell'alternativa
21,45 BURT BACHARACH
UN UOMO E LA SUA MUSICA
Programma musicale
Presenta Aba Cercato
Seconda puntata
« Burt Bacharach e soci »
23,45 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

Secondo Canale

17-17,30 ROMA: IPPICA
« Corsa Tris di galoppo »
20,30 TELEGIORNALE
21 — HO UCCISO IL CONTE
di Aldo Coppelli
Traduzione di Laura Del Bono
Regia di Andrea Frezza
22,20 CERVELLI AL QUADRATO
Un programma sugli scacchi

TV SVIZZERA

19,30 PROGRAMMI ESTIVI PER LA GIOVENTU'
« PACO PUM »
disegno animato
« LA GRU »
racconto di Fritz Burri
« TRACCE SULL'ASFALTO
Racconto realizzato da Michele Dimitri
TV-SPOT
20,30 TELEGIORNALE
prima edizione
TV-SPOT
20,45 LA LUNGA GIORNATA
TV-SPOT
21,15 IL REGIONALE
TV-SPOT
21,45 TELEGIORNALE
seconda edizione
22 — IL FANTINO
Telefilm
22,50 RITRATTI
Alberto Moravia
23,30 JAZZ CLUB
23,55-0,05 TELEGIORNALE
terza edizione

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
8,30 Mattutino musicale
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Strumenti in libertà
8 — Sui giornali di stamane
9 — Voi ed io (Un programma musicale in compagnia di Francesco Mulè)
9 — Voi ed io
11,10 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13,20 Una commedia in trenta minuti
14,05 Pierino e soci
14,40 « Giuseppe Mazzini », di Tino Barbaro e Gian Piero Bona (XV puntata)
15 — Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Fiftarissimo
17,40 Musica in
18,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Le nuove canzoni
20,10 Strettamente strumentale
20,20 Concerto diretto da Jerry Sambow
21,45 Le nuove orchestre di musica leggera
22,20 Andata e ritorno
23 — I programmi di domani

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con The Nuns Cooperation, Caterina Caselli, Pino Di Modugno
8,40 Il melodramma
9,30 « Madre Cabrini » (V puntata)
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme, d'estate
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit parade
13,35 Due brave persone (replica, con Cochi e Renato)
14 — Su di giri
14,30 Trasmissioni regionali
15 — Il cantanapoli
15,40 Carosi
17,35 Alto gradimento
18,35 Discoteca all'aria aperta
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,30 L'uomo della notte
23,29 Chiusura

Terzo programma

9,30 Concerto
10,30 La settimana di Haendel
11,40 Musiche di Mozart
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Concerto diretto da Otto Klemperer
16 — Ritratto d'autore: William Walton (1902)
18,25 S. Rachmaninov
18,55 Discoteca sera
19,15 Concerto sera
20,15 Eurojazz
21,30 « L'elicottero », commedia di Giovanni Guaita, con Giovanni Bonagura, Antonio Battistella e Renata Negri. Regia di Carlo Di Stefano
22,15 Soliti di jazz
23,30 Spettacolo

Sabato 13

TV

Primo Canale

18 — LA TV DEI RAGAZZI
IMPRESA NATURA
19,15 ESTRAZIONI DEL LOTTO
SEGNALE ORARIO
19,25 TEMPO DELLO SPIRITO
a cura di Angelo Galotti
19,35 TELEGIORNALE SPORT
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
Edizione della sera
20,40 LA COMPAGNIA STABILE DELLA CANZONE CON VARIETÀ E COMICA FINALE
Spettacolo musicale
a cura di Costanzo, Testa e Trapani
condotto da Christian De Sica
con Gigliola Cinquetti, Riccardo Cocciante, Mia Martini, Gianni Nazzaro, Gino Paoli
e con la partecipazione di Renato Rascel
Seconda puntata
21,50 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi
« Ambla dopo Feisal »
di Michele Lubrano
22,45 TELEGIORNALE
edizione della notte
CHE TEMPO FA

Secondo Canale

19,30-20 PADOVA: CICLISMO
GIRO DEL VENETO
Telecronista Adriano De Zan
20,30 TELEGIORNALE
21 — TRITTICO INDIANO
2. «La musica: magia e tradizione»
21,55 LE NUOVE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN
con Georges Descrières
« La dimora misteriosa »

TV SVIZZERA

18,30 EUROVISIONE: SIENA
PALIO DELLE CONTRADE
19,30 IL CANGURO DEL CIRCO
Telefilm
19,55 SETTE GIORNI
TV-SPOT
20,30 TELEGIORNALE
prima edizione
TV-SPOT
20,45 ESTRAZIONI DEL LOTTO
20,50 IL VANGELO DI DOMANI
TV-SPOT
21,05 SCACCIAPENSIERI
Disegni animati
TV-SPOT
21,45 TELEGIORNALE
seconda edizione
22 — CONTROSPIONAGGIO
Interpretato da Clark Gable, Lana Turner, Victor Mature, Louis Calhern
23,40 SABATO SPORT
0,50-1 TELEGIORNALE
terza edizione

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
8,30 Mattutino musicale
7,10 Mattutino musicale
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11,10 Le interviste impossibili
11,45 Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza
13,20 La corrida
14,05 Tuttofolk
15 — Sorella radio
16,30 Intervallo musicale
16,40 Gran variatà
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Concerto pianistico
18 — Musica in (presentano S. Leonardi, B. Marchand, Solfrini)
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Abc del disco
20 — « Ali Babà » (opera di Luigi Cherubini, direttore Bruno Bartoletti)
22,15 « La burocrazia è burocrazia »
23,35 Siamo fatti così (Considerazioni quasi serie di Aldo Santelli)
23 — I programmi di domani

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Ray Charles, Dik Dik, Leandro Gianferrari
8,40 Per noi adulti
9,30 Una commedia in trenta minuti
10 — Vetrina di un disco per l'estate
10,35 Sotto quattro
11,35 Ruote e motori
11,50 Cori del mondo
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Canzonissima
13,35 Due brave persone
14 — Su di giri
15 — C'era una volta Saint-Germain-des-Près
15,40 J. Strauss jr.: « Il re del valzer »
16,35 Roulette musicale
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Quattro motivi sotto il sole
17,50 Kitsch (condotto e diretto da Luciano Salce)
19,10 La nuova canzoni italiana
19,30 Radiosera
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone
21,29 Popoff
22,30 Musica nella sera

Terzo programma

9,30 Concerto di apertura
10,30 La settimana di Haendel
11,40 Musica da camera
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 « Giulio Cesare »
17,15 Anton Bruckner
18,40 Parliamo di... La Vienna di Wittgenstein
18,45 Musica antiqua
19,15 Concerto diretto da Gr. Rozhdestvensky
21,30 Conversazione di Saverio Strati. Ricordo di un maestro con Corrado Alvaro
21,40 Filarmonica (Antonio Vivaldi, Franz Schubert, Felix Mendelssohn, L. van Beethoven, P. de Sarasate)

Domenica 14

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
RUBRICA RELIGIOSA
« Nel giorno del Signore »
a cura di Angelo Galotti
12,15-13 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Realizzazione di Claudia Tempestini
18,15 LA TV DEI RAGAZZI
« MIRKO, LO ZINGARO »
con Graeme Greenhouse, Flora Kennedy, Andrew Ryatt
19,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
SEGNALE ORARIO
19,25 TELEGIORNALE SPORT
CHE TEMPO FA
20 — TELEGIORNALE
Edizione della sera
20,30 BRACCOBALDO SHOW
Un programma di cartoni animati di William Hanna e Joseph Barbera
21 — Ritratto di donna velata (V)
22 — LA DOMENICA SPORTIVA
22,45 TELEGIORNALE
Edizione della notte
CHE TEMPO FA

Secondo Canale

20,30 SEGNALE ORARIO
TELEGIORNALE
21 — PROTAGONISTI DI IERI E DI OGGI
a cura di Nicola Caltedra
Settima puntata
22 — SETTIMO GIORNO
Attualità culturali
a cura di Francesca Sanvitale
con la collaborazione di Ezio Siciliano
22,45 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

Ogni lunedì
Stampa Sera
(edizione Borse)
pubblica questi programmi radiotelevisivi per tutta la settimana

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8 — Sui giornali stamane
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Una vita per la musica: soprano Renata Tebaldi
11,15 In diretta da...
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Tuttofolk
15 — Vetrina di hit parade
15,25 Di a da in con su per tra fra
16,30 Programma leggero
17,10 Batto quattro
18 — Concerto della domenica
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Special
20,45 Concerto del soprano Evelyn Lear e del pianista Eric Werba
21,15 Canzoni e musica del vecchio West
22,20 Andata e ritorno
23 — I programmi della settimana

Secondo programma

8 — Il mattiniere
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Sergio Endrigo, La Cricca Fiscia e Astor Piazzolla
8,40 Il mangiadischi
9,30 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — Programma leggero
12,35 Gli attori cantano
13 — Il gambero
13,35 Film lockey
14,30 Su di giri
15 — La corrida
15,35 Le nuove canzoni italiane
16 — La vedova è sempre allegra?
16,35 Alphabetha
17,30 Musica e sport
18,40 Supersonic
19,30 Radiosera
19,55 Concerto operistico
21,05 Il girasketches
21,40 Musica nella sera
22,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Pagine organistiche
10 — Il mondo costruttivo dell'uomo
10,30 Pagine scelte da « Don Pasquale »
11,30 Musiche di danza e di scena
12,10 Conversazione
12,20 Itinerari operistici
13 — Concerto sinfonico diretto dal m° Pierre Boulez
14 — Galleria del melodramma
14,30 Concerto del chitarrista Narciso Yepes
15,30 « Cassio governa Cipro » di G. Manganelli
17,05 Musica sacra
17,30 Concerto sinfonico, direttore Roberto Maione
18,10 Musica leggera
18,25 L'opera pianistica di C. Debussy
19,15 Concerto della sera
20,15 J. Pacholbel, H. Muffat, B. Pasquini, J. J. Fux
20,45 Soliti di jazz
21,30 Club d'ascolto
22,35 Musica fuori schema